

Nelle pagine centrali illustrato Iveco

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXIV / n. 8 / settembre 1986

Il successo sul mercato



cronache

Viaggio in Italia di Arbore



inchiesta

Animali fuori dallo zoo



Fiat investe 2600 miliardi nel Sud

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha presentato al ministro per il Mezzogiorno, on. Salverino De Vito, il programma che il Gruppo intende realizzare nel Sud nel triennio 1986-88.

Il programma prevede un impegno della Fiat per circa 2600 miliardi di lire di cui circa 2000 per investimenti e 600 per la costituzione di sei centri scientifico-tecnologici e per lo sviluppo di progetti di ricerca.

Le iniziative previste comporteranno una intensa attività di formazione professionale che riguarderà oltre 1000 ricercatori laureati e diplomati, nonché la riqualificazione di altri 3500 lavoratori.

Il piano si caratterizza, oltre che per la sua rilevanza economica e tecnologica, per un diffuso impiego di sistemi di informatica avanzata, per l'integrazione fra investimenti produttivi e ricerca, per il collegamento con grandi progetti nazionali e internazionali e per una stretta e sistematica collaborazione con gli organi di ricerca presenti nel Mezzogiorno.

L'iniziativa può costituire il primo rilevante esempio di «contrattazione programmata», il nuovo strumento messo a punto dal ministro De Vito, per il coinvolgimento dei grandi gruppi industriali nella realizzazione del Programma Triennale per il riequilibrio tecnologico e produttivo del Mezzogiorno.

La contropartita per le imprese è essenzialmente costituita dalla creazione di una corsia preferenziale per la concessione degli incentivi con l'adozione di procedure ad hoc.

La Fiat con il suo piano realizzerà in un triennio investimenti pari ad oltre 40 per cento di tutti quelli effettuati nei 15 anni precedenti. Alla conclusione del programma, gli addetti all'attività di ricerca nel Mezzogiorno saranno pari a circa il 3 per cento degli occupati Fiat al Sud, livello prossimo a quello del Nord.

Attualmente la Fiat conta nelle regioni meridionali 35 mila dipendenti, pari a circa il 2 per cento della intera occupazione industriale nel Sud. Gli stabilimenti del Gruppo Fiat nel Mezzogiorno sono 25, attivi in quasi tutti i settori nei quali l'azienda opera.

La Fiat ha già iniziato l'elaborazione dei progetti esecutivi del programma ed è pronta a dare immediatamente avvio concreto alle iniziative. Naturalmente la realizzazione puntuale del programma dipende dalla rapida definizione del meccanismo della «contrattazione programmata».

illustratofiat

Il successo sul mercato

Fiat investe
2000 miliardi
nel Sud

settembre

Cronache dell'azienda

Pag. 6-7 Firenze: nuove tecnologie in fabbrica
Pag. 9 Premi Fedeltà alla Capogruppo
Borse di studio Ghiglieno

Servizi speciali

Pag. 2-4 Successo di Fiat e Lancia nel mercato dell'auto
Pag. 11 «Vietato fumare» cambierà l'ufficio?
Pag. 12 Le Fiat da corsa di ottant'anni fa
Pag. 13 Arbore e la Barilla Boogie Band
Pag. 15 Nuove disposizioni di legge per chi compra o vende casa
Pag. 16-17 Vivere oggi: Fantasie d'amore
Visto dai lettori
Pag. 20-21 Porcellane e argenti in mostra a Palazzo Reale
Pag. 22-23 Zoo: processo alla situazione attuale

Iniziativa

Pag. 19 Il concorso dell'estate: già 20 mila risposte esatte
Pag. 36 Viaggi Ventana
Prezzi «Trattore in campo»
Proposte degli ex Allievi per l'autunno e l'inverno
Iniziativa per i lettori
Pag. 40-41 Prezzi auto e veicoli commerciali

Rubriche

Pag. 25-31 7 pagine - inserto di cultura e attualità: Notizie: Lugano, mostra di Goya, Moda; il trionfo della biancheria intima. Casa: cucinare con il riso. Salute: quando un bambino non cresce, intervista a un auxologo. Scienza: le insidie degli additivi. Libri: dizionario degli errori. Varietà: oroscopo, assicurazione, francobolli, monete
Pag. 32-33 I programmi televisivi di settembre
Prima visione al cinema
Pag. 34-35 Sport

Notizie

Pag. 38 Calendari di settembre: Ugaf, ex Allievi, Gruppo sportivo Lancia, Centri di Attività Sociali
Pag. 39 Notiziario dei Centri di Attività Sociali

Economia

Pag. 5 Diagramma: l'inflazione rallenta adagio.
L'altalenata dei prezzi

Lettere

Pag. 44

Piccoli annunci

Pag. 4, pag. 8, pag. 14, pag. 18, pag. 24, pag. 38

illustratofiat

Anno XXXIV n. 8 - periodico mensile del gruppo Fiat - direttore responsabile Danilo Ferrero - capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651
Pubblicità: Publikompass spa e M. d'Azeglio 60, telef. 65.211, Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano

Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.A., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 2 settembre 1986 alle ore 15. La tiratura è stata di 210.200 copie.

Fiat Auto in testa trascina il mercato

IL mercato dell'auto gode buona salute, lo confermano sia i dati di giugno — 166.827 unità consegnate, con un incremento dell'uno per cento rispetto allo stesso mese del 1985 — sia quelli relativi al semestre: da gennaio a giugno di quest'anno, complici il calo dell'inflazione e la favorevole congiuntura economica, gli italiani hanno acquistato oltre un milione di vetture, facendo segnare un aumento della domanda del 4,2 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.

All'interno di questo panorama la Fiat e la Lancia insieme hanno conquistato una quota del 54,4 per cento, ottenendo un successo senza precedenti (563.716 consegne, cioè 41.575 in più rispetto al primo semestre '85, vale a dire un incremento esattamente pari alla crescita del mercato nel suo insieme).

Della ritrovata vivacità del settore e delle eccezionali «performance» dei modelli del Gruppo abbiamo parlato con Bruno Schembri, responsabile della Direzione vendite-Italia di Fiat Auto.

«Era stata ipotizzata per il 1986 una ulteriore crescita del mercato rispetto all'anno precedente?»

«Direi di no. Superata la crisi petrolifera del periodo '75-'80, il mercato nazionale aveva iniziato — dal 1980 — a dare segni di graduale ripresa per recuperare abbondantemente — nel 1984 — le precedenti dimensioni. Con un volume di un milione e 636.000 vetture, insomma, si trattava già di un mercato buono, soprattutto se rapportato al reddito

medio pro-capite degli italiani.

«La crescita della domanda registrata nel 1985 dunque era già stata superiore alle aspettative. Essa tuttavia rientrava ancora nel tipico comportamento del nostro mercato, che di solito è in «controtendenza» rispetto a quello europeo (l'anno scorso tutti i principali mercati esteri sono stati molto flessivi). Non ci si aspettava perciò, nel 1986, un'ulteriore espansione della domanda (e per di più in coincidenza con una crescita nel resto d'Europa) e con ritmi tali (oltre il quattro per cento nei primi sei mesi) da far intravedere per fine anno, un mercato che superi addirittura il milione e ottocentomila unità».

«Quali fattori hanno determinato tale tendenza?»

«La crescita è sorprendente se rapportata ai volumi del 1985 ma si giustifica all'interno dell'attuale quadro macroeconomico: il reddito pro-capite cresce al di là delle previsioni degli stessi esperti, l'inflazione si riduce e scen-

Nei primi sei mesi del 1986 il mercato italiano dell'auto ha fatto registrare una inattesa espansione e si avvia a raggiungere — entro l'anno — un volume di un milione e 800.000 vetture. I responsabili delle vendite mercato-Italia e del marketing strategico di Fiat Auto spiegano le ragioni del successo Fiat e Lancia (insieme si sono aggiudicate il 54,4 per cento delle vendite) e come sono cambiati i gusti degli italiani

dono anche il valore del dollaro e del petrolio, dando un tono generale molto favorevole a tutta la situazione economica».

«La realtà del mercato, così come appare dai dati relativi ai primi sei mesi presenta peculiarità che vale la pena sottolineare?»

«C'è innanzi tutto una cospicua crescita del segmento più bassi, l'A della Panda e il B della Uno e dell'Y 10. Quest'ultimo, ad esempio, costituisce, da solo, il 45 per cento del mercato, mentre l'A e il B insieme rappresentano il 57 per cento del totale vendite. E la concentrazione della domanda nelle fasce basse, da un lato, spiega perché un Paese come il nostro, con un reddito pro-capite meno elevato di quello francese o tedesco, si avvia ad avere un mercato di un milione e 800.000 vetture, mentre dall'altro dice della enorme forza trainante dei nostri modelli di punta come Uno, Panda e Y 10 appunto».

«Altra caratteristica rilevante di questo mercato pare sia l'espansione delle fasce alte».

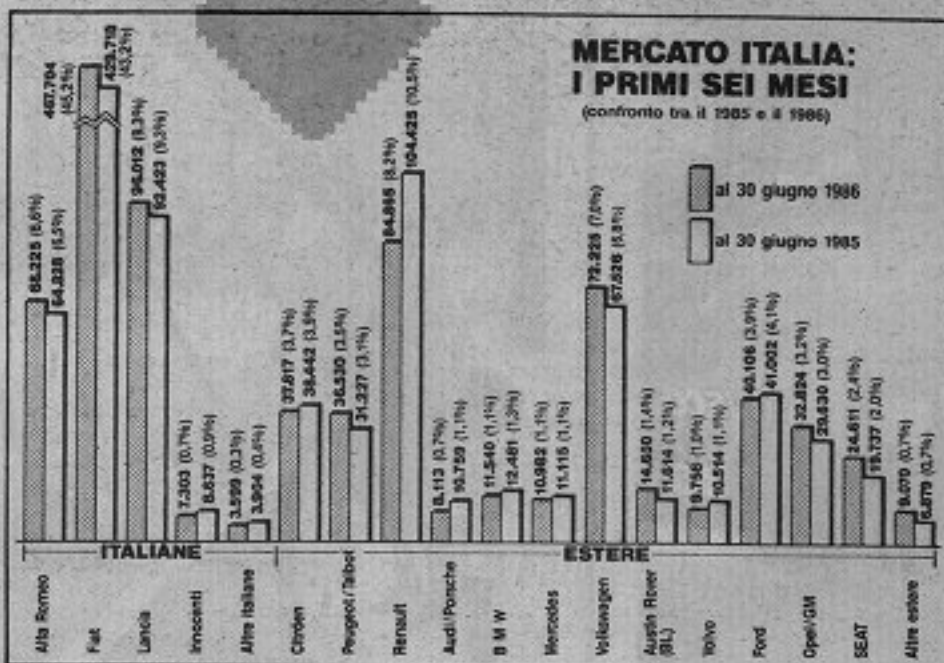
«Sì, certo. Il segmento E, quello delle vetture intorno ai duemila centimetri cubi di cilindrata rappresentava non più del cinque per cento del totale immatricolazioni, mentre ora pesa per il 7-7,5 per cento: dato il tipo di vetture e i volumi totali del mercato si tratta di un incremento enorme. Ma soprattutto anche qui ha giocato un ruolo fondamentale il successo dei nostri modelli».

«Dopo la commercializzazione di Thema e di Cromia, la nostra quota in questo segmento è passata dal 10-15 per cento al 54,2 per cento e potremmo migliorare ancora questi risultati se avessimo tutta la disponibilità di prodotto necessaria a soddisfare le richieste. Oggi noi vendiamo in Italia quattromila Cromia al mese e tremila Thema, mentre le nostre previsioni più ottimistiche prospettavano una vendita mensile di tremila Cromia e di duemila Thema».

«Dai dati relativi al semestre emerge dunque l'immagine di un mercato in forte espansione, particolarmente per quanto riguarda le fasce più basse e quella medio-alta, all'interno del quale Fiat Auto (Marca Fiat e Marca Lancia) ha ottenuto un grande successo».

«Fiat Auto ha conquistato nei primi sei mesi di quest'anno un 54,4 per cento di quota (45,1 di Fiat e 9,3 di Lancia) migliorando rispetto al primo semestre dell'85 di due punti percentuali. Ai non addetti ai lavori potrebbero sembrare poca cosa, ma le assicuro che quando si detiene più del 50 per cento del mercato guadagnare due punti di quota è molto impegnativo».

«Dai dati pubblicati



continua a pag. 4



Perché gli italiani investono nell'automobile

Dietro l'attuale balzo del mercato automobilistico, che ha visto la Fiat Auto in testa alle vendite in Italia e in Europa (13,2 per cento del mercato continentale nel primo semestre 1986, Spagna compresa) c'è tutta una serie di motivazioni economiche, sociali e psicologiche.

Per saperne di più abbiamo parlato con Paolo Massa, responsabile del marketing strategico di Fiat Auto: nel suo ufficio sono condotte le analisi di base e studiate le tendenze per i piani di intervento sul mercato. Dottor Massa, quali sono le ragioni del fenomeno?

«Molte ed assai complesse — spiega — e comprendono analisi sullo scenario, previsioni e valutazioni. Sono parecchie le componenti che in questi ultimi tempi hanno interagito

fino a determinare la situazione attuale».

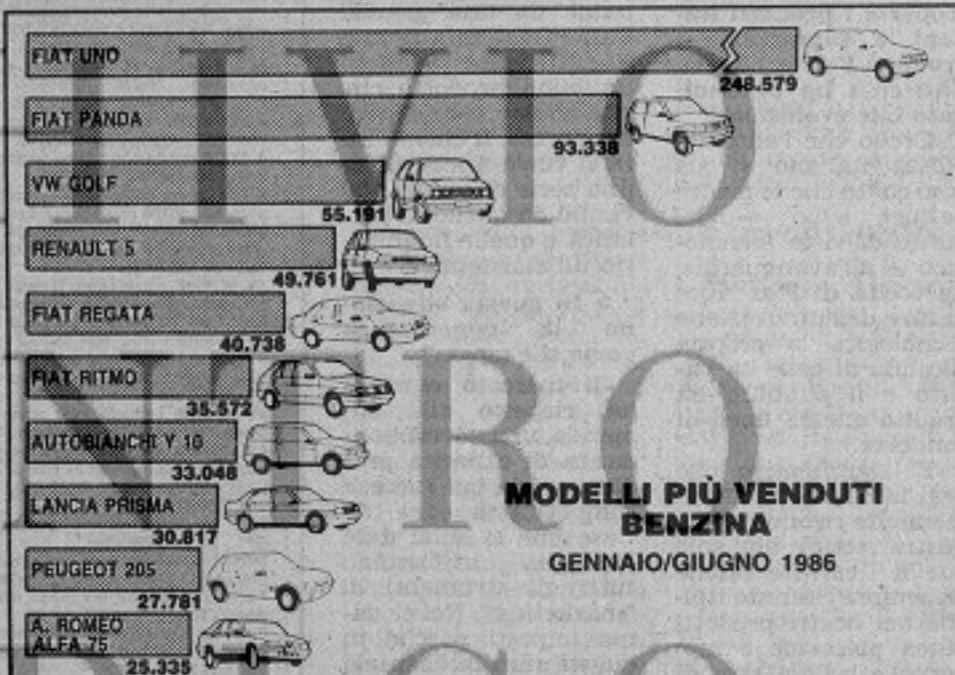
Vediamo allora di passarle in rassegna.

«Alla base esistono fenomeni socio-economici, quali la destinazione della quota di reddito che le famiglie italiane risparmiano per l'acquisto di beni durevoli che è superiore al resto d'Europa. Per quanto riguarda in particolare la percentuale di reddito destinata ai trasporti (14 per cento delle uscite globali) e all'acquisto di una nuova vettura (5 per cento) essa è rimasta quasi immutata negli ultimi anni, ma i redditi sono cresciuti, e se a ciò si aggiunge che gli aumenti di prezzi delle auto sono stati inferiori all'inflazione si vede come è aumentata la capacità della famiglia italiana di acquistare una nuova macchina».

«Ora — continua Paolo Massa — l'accresciuta liquidità che negli anni scorsi era destinata ad altri beni (casa, vacanze, ecc.) o all'impiego bancario si è indirizzata, in parte, al rinnovamento del parco automobilistico che, avendo un'età media di 14 anni, è uno dei più vecchi d'Europa. Con questo discorso entriamo nel merito della materia, cioè nell'analisi dei tre fenomeni strutturali che caratterizzano lo scenario italiano distinguendolo da quello di altri Paesi».

Il primo è la vita delle vetture, lo abbiamo detto: 14 anni sono tanti, anche se ci stiamo lentamente avvicinando al resto d'Europa dove la media è di 10-11 anni. E gli altri?

«Il secondo fenomeno è la durata del possesso della vettura nuova che da noi è di 5-6 anni (an-



che qui siamo in coda agli altri Paesi europei). La minore offerta di «usato» movimentata poco il mercato e fino a ieri ha contribuito in misura ridotta alla corsa verso la prima auto. Ora anche questo periodo va diminuendo ed è un'altra motivazione dell'attuale incremento delle vendite. Terzo punto è la conformazione della famiglia italiana (più numerosa che nel resto d'Europa) e della struttura urbana delle città e dei percorsi (specie in provincia). Questa situazione rende talvolta necessaria la presenza di più di una vettura per ogni famiglia. Infatti nel nostro Paese il 22 per cento dei nuclei familiari possiede due o più automobili, contro il 17-18 per cento del resto d'Europa. Spesso la seconda auto è di cilindrata ridotta: ecco quindi motivato il buon andamento dei segmenti A e B, pur in presenza di un maggior benessere che giustifica la tendenza generale ad acquistare vetture di cilindrata e classe superiore».

Se queste sono alcu-

ne motivazioni dell'attuale andamento del mercato quali sono invece le tendenze delle scelte dell'automobilista italiano?

«Stiamo assistendo ad un mutamento assai consistente nei gusti della gente — spiega Massa —. Oggi l'automobile è sempre più vista come un oggetto pieno di significati e di messaggi simbolici che si traducono nella ricerca, a volte esasperata, della personalizzazione. L'acquirente ha bene in mente il «gruppo di riferimento» sociale a cui appartiene o a cui vorrebbe appartenere. Il risultato più evidente dal punto di vista dell'offerta è il proliferare di tutta una serie di versioni per ogni modello che vengono incontro alle più svariate esigenze dell'automobilista e gli permettono di scegliere coerentemente ciò che acquista».

Questo significa forse che si è più attenti alla simbologia della vettura che ai suoi contenuti?

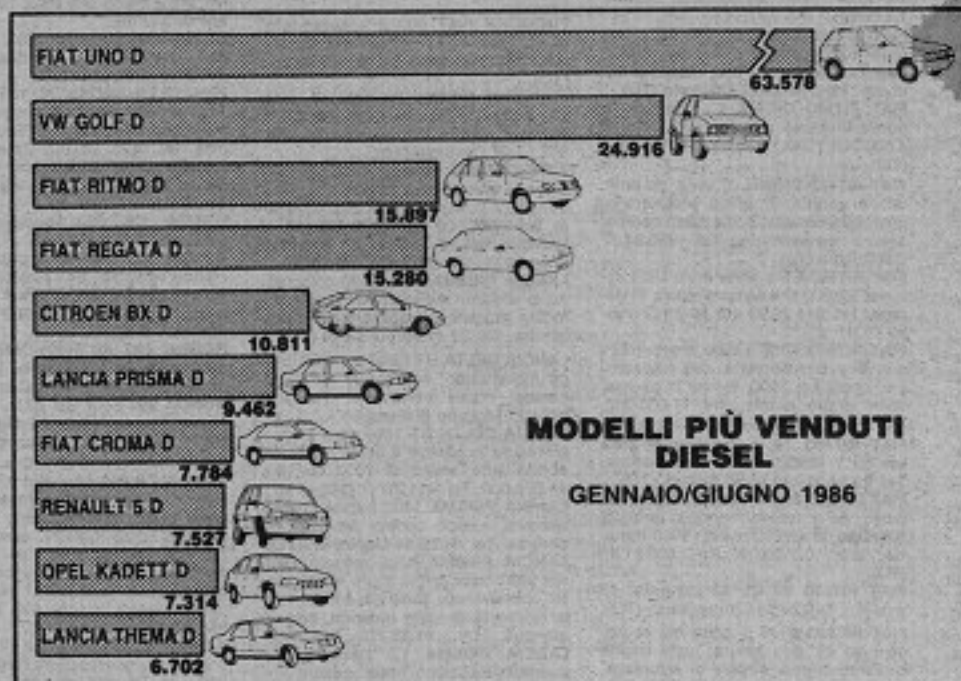
«Tutt'altro — chiarisce Massa —. Oggi la gente pretende che la

macchina sia affidabile nelle prestazioni e all'avanguardia nella meccanica. Altrimenti non la prende neppure in considerazione. Accertate queste condizioni si sofferma sul comfort, sull'economicità, sulla linea. E' come un vestito: deve essere comodo e confortevole ma anche elegante. Deve inoltre permettere a chi lo indossa di comunicare agli altri la propria personalità».

In uno scenario così complesso, come ha agito la Fiat Auto per venire incontro alle aspettative di una clientela che è sì in aumento, ma anche sempre più esigente?

«Manovrando con accortezza tutte le leve in suo possesso, a partire dai prezzi che ha coraggiosamente mantenuto sotto il tasso di inflazione. Poi — conclude Massa — con azzeccate campagne pubblicitarie, con la promozione, la gestione dell'usato e in generale una corretta strategia competitiva nel momento in cui ogni concorrente fa i maggiori sforzi di recupero contro di noi».

Francesco Novo



Fiat Auto trascina il mercato

segue da pag. 2

dall'Anfia e dall'Unrae, inoltre, emerge un'altra realtà molto lusinghiera per Fiat Auto: le nostre Marche si sono assicurate tutta la crescita di domanda verificata in questi sei mesi. Quel 4,8 per cento in più fatto registrare dal mercato rispetto allo stesso periodo dell'85 corrisponde infatti a 41.819 vetture: bene, la crescita di Fiat Auto è stata di 41.575 unità. Come dire insomma che le altre Marche, prese tutte insieme, non hanno goduto di questo ampliamento del mercato che invece è andato tutto a Fiat Auto.

• Da quanto detto finora il 1986 appare come un anno buono per il mercato e in particolare un anno di grande successo per Fiat Auto. La clientela italiana, tradizionalmente estrofilica, ha riscoperto i prodotti italiani e soprattutto i prodotti Fiat e Lancia. Che cosa ha determinato tale evoluzione?

«Credo che l'automobilista italiano si sia reso conto che le nostre vetture sono — dal punto di vista tecnologico — all'avanguardia. La scelta di Fiat Auto di fare dell'innovazione tecnologica la propria filosofia di base ha pagato e il pubblico ha gradito questa linea di condotta.

«E' significativo che oggi la clientela unanimemente riconosca alle nostre vetture non solo quelle caratteristiche da sempre ritenute tipiche dei nostri prodotti (linea piacevole e moderna e brillantezza di prestazioni) ma anche bassi consumi, grandi doti di comfort, affidabilità meccanica e tecnica rilevante, accuratezza di "finish" e di contenuti. Thema e Croma, ad esempio, si stanno imponendo proprio perché si sono guadagnate quel tipo di immagine un tempo appannaggio delle più prestigiose Marche straniere.

• L'innovazione è stata perciò una carta vincente.

«L'innovazione ha dato ottimi risultati, così come li sta dando il posizionamento dei prezzi. I clienti riconoscono alle nostre vetture non solo di essere un prodotto moderno e accattivante, ma anche di offrire un controvalore estremamente interessante, di avere un rapporto prezzo-contenuti che è vincente».

• Si ha l'impressione che le vetture Fiat e Lancia abbiano trainato il mercato stesso.

E' certamente vero. Il gradimento che i prodotti Fiat Auto hanno ottenuto ha dato l'avvio a un certo ringiovanimento del parco circolante e ha favorito la

crescita del mercato. Tutto ciò però non è avvenuto a caso: l'innovazione tecnologica che ci ha permesso di dare vita a vetture con caratteristiche d'avanguardia e l'automazione che ci ha consentito un posizionamento-prezzi competitivo sono state le vere chiavi di volta del nostro successo.

• Un mercato di questo tipo quali problemi pone?

«La prima difficoltà sta nel far crescere la produzione in modo tale da tener dietro alla domanda e ciò non è facile perché occorre risolvere problemi legati alle linee, agli uomini, ai fornitori.

«Esiste poi un problema di capacità commerciale: tutta la rete di vendita deve compiere un grande sforzo per assicurare al singolo cliente quella globalità di servizi che ci si attende da una grande Casa. Oggi infatti non è sufficiente vendere un buon prodotto che sia anche competitivo nel prezzo. Il cliente infatti vuole anche tutta una serie di servizi che vanno da quello di permuta, a quello finanziario, all'assistenza».

• In questa situazione la concorrenza come si è mossa?

«Il mercato europeo ha, rispetto alla domanda, una sovrabbondanza di capacità produttiva; da qui l'accesa competitività tra le Case che si sono date battaglia utilizzando tutti gli strumenti di "marketing". Noi ci siamo imposti perché in questi anni la clientela ha acquisito una grande maturità e una buona competenza e quindi sceglie badando al rapporto prezzo-contenuti, premia solo chi è in grado di offrire prodotti d'avanguardia e un servizio globale valido. Certo, questa maturità è impegnativa per noi costruttori. Per mantenere le posizioni conquistate infatti tutte le Case dovranno, in futuro, investire, molto e bene».

• A proposito del futuro: quali sviluppi ci si attende da questa situazione?

«Il prossimo anno dovrebbe darci un mercato con dimensioni simili a quelle dell'85, dato il panorama economico tendenzialmente stabile. Se però ci si allontana nel tempo le previsioni diventano molto difficili perché sull'andamento della domanda pesa l'incognita della futura situazione macroeconomica. La concorrenza nel suo insieme sarà sempre agguerrita, ma nessuna singola Marca dovrebbe destare particolari preoccupazioni. La sfida, insomma, continua, ma siamo ottimisti».

Ettore Gregorini

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



ALFA ROMEO 1200 3 porte, cambio trapezoidale, 50.000 km reali, gommata nuova, targata TO 29, lire 4.900.000. Tel. 415.3293 Collegno (TO).

ALFA ROMEO 1200 Super con 50.000 km originali, buone condizioni, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 731.364 ore pasti (TO).

ALFA ROMEO GTV maggio 81 color nero, tetto apribile di serie, km 50.000 gomme Pirelli P6, pagamenti Lancia Thema (i.e. benzina, pagamento in contanti). Tel. 627.0770 dopo le 20 (TO).

ALFA ROMEO 1600 TO 143224 color testa di moro, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 483.745 ore pasti serali (TO).

ALFA ROMEO 1800 come nuova color blu cielo, lire 2.000.000, trattabili. Tel. (0175) 30.251 Barge.

A 112 anno 1975 perfetta di meccanica e carrozzeria a lire 1.600.000 trattabili e Fiat 126 a lire 1.600.000. Tel. 900.3360 Rivoli (TO).

A 112 ABARTH giugno 82 amaro, bene tenuta, lire 4.000.000. Tel. 591.287 ore serali (TO).

A 112 ABARTH gr. A Bosato, sinistra, meccanica ottima, gomme e accessori per rally. Tel. (015) 405.132 Biella (VC).

A 112 ELEGANT anno 77 (TO P8) color amaro, buona di meccanica e carrozzeria sempre tenuta in garage, dotata di lunotto termico, interni rifatti nuovi, km 63.000 a lire 2.000.000. Tel. 985.0070 ore pasti Volera (TO).

A 112 ELEGANT maggio 77 buona condizione, color carosello, lire 2.200.000 trattabili. Tel. 901.2002 (TO).

A 112 ELITE due anni 18.000 km. Tel. 935.9357 ore pasti Almese (TO).

A 112 E ottime condizioni, targata TO P fine 76, lire 901.3954 (TO).

A 112 anno 1972 TO G4 unico proprietario, ottime condizioni carrozzeria e motore, sempre tenuta in garage, revisione effettuata nel '85, lire 1.000.000. Tel. 793.182 (TO).

AY 10 FIRE rosso scuro 9 mesi, 3000 km reali, tenuta in box, perfetta lire 8.800.000. Tel. 366.817 ore serali (TO).

AY 10 FIRE nuova, non ancora ritirata e in via di immatricolazione, color rosso amaro, per motivi familiari. Tel. 390.384 (TO).

AY 10 FIRE 14 mesi color rosso bordeaux, lire 944.0032 Cambiano (TO).

AY 10 FIRE MILLE metallizzata color grigio perfetta, tenuta in box privato, mesi cinque, lire 8.300.000. Tel. 348.7590 (TO).

FIAT 124 SPECIAL ottimo stato, con GPL, lire 345.728 (TO).

FIAT 126/650 anno 80 color bianco, prezzo 2.100.000 unico proprietario. Tel. (0124) 36.567 ore serali escluso festivi (TO).

FIAT 126 fine 1976 ottima di carrozzeria e motore, lire 1.750.000 trattabili. Tel. 605.2170 (TO).

FIAT 126 8 mesi color amaro pochi km tenuta sempre in garage, lire 4.700.000 non trattabili. Tel. 949.1602 Santena (TO).

FIAT 126 FIRM 6 mesi nuova, tenuta in garage, sedili ribaltabili, lunotto termico, antifurto, impianto stereo. Tel. 624.353 (TO).

FIAT 126 perfettamente ricondizionata, revisione effettuata TO M8 come nuova, lire 1.850.000 trattabili. Tel. 749.4302 ore serali (TO).

FIAT 126 blu anno 1977 perfette condizioni, prezzo da concordare. Tel. 906.4576 Piossasco (TO).

FIAT 127 3P 1972 grigio metallizzato, unico proprietario, ruote in lega Cromodora, prezzo trattabile, e Fiat 126 Base 850 1978 blu adriatico, antifurto, lunotto termico, unico proprietario, eventuali ruote chiodate. Tel. (0122) 49.039 ore pasti Condove (TO).

FIAT 127 3P 3P blu scuro, anno 73 ottimo stato a lire 2.800.000 e Fiat Uno Sting fine luglio 85. Tel. 605.2448 ore serali (TO).

FIAT 127 3P SERIE 1300 cc rosso corsa, ottime condizioni, pochi chilometri, tenuta in garage, prezzo trattabile. Tel. 949.1498 ore pasti Santena (TO).

FIAT 127 3P fine 1976 rosso corallo, carrozzeria sana, lire 1.400.000 trattabili. Tel. 901.2436 ore pasti Orbassano (TO).

FIAT 127 SPECIAL blu scuro, anno 78 meccanica ottime condizioni. Tel. 632.930 (TO).

FIAT 127 3P 1050 cc color blu anno 79 buone condizioni, lire 2.000.000. Tel. 728.605 (TO).

FIAT 127 anno 1976 tenuta in garage, lire 2.500.000. Tel. 623.294 (TO).

FIAT 128 3P TO V91 anno 77 rossa in buone condizioni, lire 1.300.000 trattabili, ritargata. Tel. 969.7537 ore serali Caviglioglio (TO).

FIAT 128 4P anno 74, carrozzeria e motore ottimo stato, buona gommatura, color rosso, lire 1.800.000. Tel. (0123) 29.387 Rivarolo (TO).

FIAT 128 3P anno 76 buone condizioni, gomme, batteria, radiatore nuovi, lire 900.000 trattabili. Tel. 557.800 (TO).

FIAT 147 1600 cc bianca quattro anni, condizioni ottime, lire 3.200.000 non trattabili. Tel. 447.2082 ore pasti (TO).

FIAT 131 CL 1300 azzurra TO Y85. Tel. 411.1642 ore serali Collegno (TO).

FIAT 131 SPECIAL 4P impianto a gas, lire 1.000.000. Tel. 650.6123 (TO).

FIAT 132 2500 DIESEL anno 1981 pochi km. Tel. 348.9586 (TO).

FIAT 500 C originale molto sana da rivendere, e altra completa per ricambi, lire 950.000. Tel. 940.8906 ore cena Baldissero Torinese.

FIAT 500 revisionata TO E buono stato, lire 500.000. Tel. 250.4936 ore ufficio (TO).

FIAT 500 F revisionata con ricco corredo di ricambi. Tel. 494.062 dopo le 20 (TO).

FIAT 500 F targata TO color bianco, restaurata e riverniciata lire 900.000 trattabili. Tel. (0175) 30.251 Barge.

FIAT 500 GIARDINETTA rossa, buone condizioni generali, TO N. Tel. 205.1532 (TO).

FIAT 500 L gallia revisionata, lire 950.000 trattabili. Tel. 216.0568 (TO).

FIAT 500 blu, revisionata, motore in perfette condizioni, carrozzeria da riparare, lire 250.000. Tel. 952.148 Villarbasse (TO).

FIAT 500 L bianca, targata TO F già revisionata a lire 900.000 trattabili. Tel. 906.8812 dopo le 21 (TO).

FIAT 500 L TO E95 blu scuro, revisionata, ottime condizioni, lire 700.000. Tel. 969.0710 Villareale (TO).

FIAT 1100 SPECIAL del 1962 ottima, unico proprietario, al miglior offerente. Tel. 945.1000 Poirino (TO).

FIAT PANDA 30 unico proprietario, color nocciola, perfette condizioni, prezzo trattabile. Tel. (0172) 411.879 ore serali.

FIAT PANDA 30 SUPER rosso scuro targata TO 180 km 14.000. Tel. 710.174 ore pasti (TO).

FIAT PANDA 30 due anni e mezzo. Tel. 348.5290 (TO).

FIAT PANDA 30 750 L km 2500 color rosso, cinque mesi, tergicristallo, tenuta in garage, prezzo da concordare. Tel. 644.673 Moncalieri (TO).

FIAT PANDA 750 L mesi sei primi di settembre, color blu. Tel. 631.461 (TO).

FIAT PANDA 750 L rossa, pochi km tenuta in box, lunotto termico, ben tenuta, prezzo conveniente. Tel. 348.7374 (TO).

FIAT PANDA 750 CL 4 mesi, rosso scuro, km 2000. Tel. 710.174 ore pasti (TO).

FIAT PANDA 750 S color rosso, scuro, 5ª marcia, pochi km mesi quattro a ottobre. Tel. 906.7828.

FIAT PANDA 750 FIRE color bianco. Tel. 901.3954 (TO).

FIAT PANDA 750 L rosso corsa, tergicristallo, mesi 4 lire 6.400.000. Tel. 218.3053 ore serali (TO).

FIAT PANDA 750 CL bianca sei mesi, km 5000 a lire 6.800.000. Tel. 613.968 (TO).

FIAT PANDA 750 immatricolata marzo 86, km 2500, color avana interno resto in stoffa, accessoriata, tenuta in box, lire 6.800.000. Tel. 470.2158 Borgaro (TO).

FIAT PANDA 750 L color grigio Oslo, targata TO 607326 mesi 6 al 18 settembre tenuta in garage, pochi km. Tel. 341.847 (TO).

FIAT PANDA 750 SUPER blu, quattro mesi. Tel. 589.622 dopo le 20 (TO).

FIAT NUOVA PANDA 750 S grigio metallizzato km 3500 semestrale, targata 71925E, 5ª marcia, tenuta in box. Tel. 698.265 (TO).

FIAT PANDA 750 L mesi 4 a lire 6.500.000. Tel. 937.6862 dopo le 18 (TO).

FIAT REGATA DIESEL SUPER dicembre 84, grigio metallizzato, km 38.000, quotazione «Quattroruote». Tel. 983.8615 ore ufficio.

FIAT REGATA 70 S metallizzata grigio chiaro, cristalli atermici, specchio esterno destro, due anni, km 15.000, lire 10.000.000. Tel. 749.4302 ore serali (TO).

FIAT REGATA 70 CONFORT un anno km 15.000 antifurto impianto radio. Tel. 684.454 (TO).

FIAT REGATA 70 S marzo 84 beige chiaro metallizzato, accessoriata, tenuta in garage, km 17.500, lire 9.500.000 trattabili. Rivogesi a: Rosa Gineschini via D. Alighieri 7/3 Piossasco (TO).

FIAT REGATA 70 S grigio quartz metallizzata, cristalli atermici, aprile 85, lire 12.000.000. Tel. 800.0035 Settimo Torinese.

FIAT RITMO Diesel CL fine 81, unico proprietario, ottimo stato, superbollo, pagato fino a settembre, cinture e antifurto. Tel. 780.95.87 Collegno (TO).

FIAT RITMO DIESEL CL 1982 come nuova qualsiasi prova, km 60.000 lire 4.500.000. Tel. 627.33.13 Nichelino (TO).

FIAT RITMO DIESEL 1ª serie, tre anni, ottime condizioni, unico proprietario, rimessata coperta, color rosso nero, prezzo conveniente. Tel. 960.94.12 Casiglioglio (TO).

FIAT RITMO ES 5 porte anno 1984 azzurra, 20.000 km, sempre tenuta in garage. Tel. 911.57.82 ore 19-21 Chivasso (TO).

FIAT RITMO 70 S 5 mesi a settembre con aria condizionata, fan fendinebbia, pochi km 3500, tenuta in garage, color grigio quartz, lire 11.000.000. Tel. 96.25.213 ore pasti Candiglio (TO).

FIAT RITMO 70 Automatica 30 mila km TO Y 96302 urata, prezzo affare. Tel. 99.17.91 ore serali Caselle (TO).

FIAT RITMO 60 L 5 marce, sedili ribaltabili, color rosso, lunotto termico, spazzole, tenuta in box km 9000 trattabili. lire 10.000.000. Tel. 606.21.45 (TO).

FIAT RITMO 60 CL 82 azzurra, 48 mila km. Tel. 74.96.025 ore serali (TO).

FIAT RITMO 1100 3 porte blu scuro, gennaio 84, ben tenuta, ruote larghe impianto stereo, cinture di sicurezza, fendi nebbia lire 7.000.000. Tel. 640.75.67 (TO).

FIAT RITMO 65 Targa Oro 1300 cc, anno 81, km 52.000 cinque porte, cambio trapezoidale, accessoriata, lire 4.500.000 trattabili. Tel. 908.70.73 Bruino (TO).

FIAT UNO 45 S maggio 84 accessoriata azzurra tenuta in box 5ª marcia. Tel. 707.05.72 ore serali (TO).

FIAT UNO 45 S Fire 3 porte, azzurro eggeo, sei mesi a settembre, accessoriata, ottimo prezzo. Tel. 309.40.22 ore serali (TO).

FIAT UNO 45 Fire 1000 3p base color rosso corsa, accessoriata, poon km, massima garanzia, tenuta in garage. Tel. 988.97.16 Alassio (TO).

FIAT UNO 45 S 3 P color verde. Tel. 95.31.478 Rivoli (TO).

FIAT UNO 45 Sting scadenza settembre, grigio quartz metallizzato, tutti gli optional, sempre tenuta in garage, pochi km, lire 8.600.000. Tel. 49.74.21 Venaria (TO).

FIAT UNO 45 Sting. TO 5230E sei mesi. Tel. 67.34.35 ore pasti (TO).

FIAT UNO STING 3p bianca sei mesi settembre, tenuta in garage, accessoriata, km 5000. Tel. 908.68.93 Sangano (TO).

FIAT UNO 45 ES mesi 8 perfetta grigio quartz metallizzato, accessoriata, prezzo trattabile. Tel. 328.845 (TO).

FIAT UNO 45 Fire quattro porte, color azzurro, tre porte, sei mesi fine agosto 85. Tel. 3333/3262 Nove (TO).

FIAT UNO 45 Fire 1000 gennaio 86 color rosso nero pochi km tenuta in box. Tel. 345.639 ore serali (TO).

FIAT UNO 45 SL (1000 cc) color bianco, km 7000 tenuta in garage, immatricolata luglio 85, prezzo lire 9.300.000. Tel. 801.44.26 Settimo Torinese.

FIAT UNO 55 TO W anno 1983 color grigio azzurro, ottimo stato. Tel. 0121 82.323 Perosa Argentina (TO).

FIAT UNO 55 5 porte accessoriata marzo 84, km 24.000, tenuta in box, color rosso nero. Tel. 0141 272.365 ore serali (AT).

FIAT UNO 60 Super 5 porte 1100 cc, azzurro metallizzato con accessori vani, maggio 86. Tel. 292.811 (TO).

FIAT UNO 60 S 5 porte color azzurro, sei mesi, sempre tenuta in garage, come nuova. Tel. 959.27.84 Rivoli (TO).

FIAT UNO 60 SL 5 porte settembre 85 grigio quartz, tenuta in garage. Tel. 411.62.47 Collegno (TO).

FIAT UNO 60 SL 5p agosto 85, rosso mattone 5000 km tenuta in box. Tel. 305.669 (TO).

FIAT UNO FIRE 3p sei mesi color blu Davis, accessoriata. Tel. 0124 31.793.

FIAT UNO FIRE 5p, blu Davis sei mesi fine settembre. Tel. 605.02.34 (TO).

FIAT UNO FIRE mesi 4 completa di accessori color azzurro, super, 5 marce. Tel. 34.44.46 (TO).

FIAT UNO FIRE 45 3 p rosso corsa, tutta accessoriata, mesi 7. Tel. 344.448 (TO).

FIAT UNO STING quartz metallizzato, sei mesi a settembre, tenuta in garage, lire 7.900.000. Tel. 72.72.57 ore serali (TO).

FIAT UNO TURBO Diesel 3p maggio 86, color grigio ardesia metallizzato, vetri atermici, alzacristalli. Tel. 967.44.82 (TO).

FIAT UNO TURBO Diesel, 5 porte, targata CN, 2000 km, vernice metallizzata color grigio chiaro, tenuta in garage, usata pochissimo, accessoriata, mese giugno 86. Tel. 0172 633.862 Fossano (CN).

FIAT UNO TD 5p color marrone sepia TO 88.E. Tel. 300.34.45 Orbassano (TO).

FIAT UNO 60 SL color azzurro sei mesi a settembre, tenuta in garage, accessoriata. Tel. 351.866 (TO).

FIAT UNO DS Color avorio scuro, cinque porte, marzo 85, ottimo stato, prezzo 9.300.000 trattabili. Tel. 901.37.58 Rivoli (TO).

FIAT UNO DS 5 p bianca 18 mesi km 27.000 lire 9.500.000 trattabili. Tel. 0173 90.355 (CN).

FIAT CROMA 1600 immatricolata aprile 86, color canna di fucile metallizzata idroguida, km presunti per fine settembre circa 4000 tenuta in box, lire 16.800.000. Tel. 47.02.188 Borgaro Torinese.

FURGONE FIAT 900 E accessoriato, color bianco, km 194, mesi 2, lire 9.500.000 trattabili. Tel. 77.13.262 (TO).

FURGONE DIESEL Peugeot J7 anno 72, buone condizioni, lire 2.800.000 trattabili altezza interna mt 1,85. Tel. 962.53.96 Candiglio (TO).

FURGONCINO Renault 4 Cargo, cassone investito zinco, targato CN anno 1977, km 50.000 effettivi, mai sinistra, lire 2.200.000. Tel. 0172 493.167.

LANCIA FULVIA coupé ad amatore anno 1971. Tel. 0172 421.382 (TO).

LANCIA PRISMA RST 1300 color azzurro chiaro, metallizzato, pochi km tenuta in garage, quattro mesi a settembre. Tel. 72.41.59 ore serali (TO).

LANCIA DELTA GT 1600 anno 83, beige metallizzato, km 20.000 tenuta in garage, ottime condizioni. Tel. 015 510.427 Vigliano Biellese (VC).

LANCIA DELTA GT 1600 nera giugno 85 tenuta in garage e usata come seconda auto, meno di 7000 km, lire 11.000.000. Tel. 411.25.17 (TO).

LANCIA PRISMA 1300 bianca cristalli atermici, check control febbraio 86 perfetta. Tel. 64.18.44 Moncalieri (TO).

LANCIA PRISMA 1300 maggio 1985 km 5000 color grigio scuro metallizzato, accessoriata, fodere bianche, vetri antifurto sulle porte anteriori, cristalli atermici. Tel. 91.33.775 Branzazzo (TO).

LANCIA PRISMA 1.3 Resty, grigio quartz metallizzato, mesi quattro km 2500 tenuta in box, pagamento in contanti. Tel. 901.19.22 Orbassano (TO).

OPEL KADETT anno 1971 bianca, buono stato, unico proprietario, lire 400.000, revisionata nel 1983. Tel. 964.38.43 ore pasti (TO).

PEUGEOT 204 Diesel 1300 mai sinistra, motore rifatto, garanzia. Tel. 927.85.14 ore serali (TO).

RENAULT 5 TS anno 1981 in buone condizioni. Tel. 25.44.42 dopo le 19 Collegno (TO).

SEAT FURA ottime condizioni anno 84 lire 6.000.000. Tel. 205.06.11 ore serali (TO).

SIMCA CHRYSLER 1100 GLX blu km 63.000 TO R3 fine 77 impianto GPL 10 anni, gomme semiruote, radio, fendi nebbia, cinture di sicurezza, portapacchi, portasci, prezzo trattabile. Tel. 306.064 ore serali (TO).

SPYDER FIAT X1/9 fire speed 1500 cc 1982 ottime condizioni, carrozzeria e meccanica lire 5.500.000 trattabili. Tel. 0161 391.205 (VC).

VW POLO C 3 p bianca, agosto 82 km 57.000 originali. Tel. 0161 486.980 ore serali fino alle 23.



AUTO SPORTIVE anni 50, 60 eventualmente permuto parzialmente con Alfa Romeo Giulietta TI anno 60, originale 100% esente bollo. Tel. 050/ 87.91.12 Ghezzano (PI).

FIAT 126/127/A 112, Panda, Uno, R1, mo anche semestrali. Tel. 85.23.69 (TO).

FIAT 126 o Panda 30, anni 80/82, 606.46.12 oppure al 606.33.89 (TO).



BENELLI 43 seminuovo, garantito, fine rodaggio. Tel. 364.907 solo pomeriggio (TO).

BENELLI 250 C brolindica a doppia marmitta cromata, fine settembre 85, km 2000 bellissimo colore. Tel. 411.2458 ore 14 alle 15.30 oppure ore pasti serali (TO).

BENELLI 125 Enduro a lire 400.000 trattabili. Tel. 964.3485 ore serali, Condove (TO).

BETA 48 cc color rosso, usata poco, oppure cambio con Ciao Piaggio ben tenuto. Tel. 908.6116 dopo le 19 (TO).

BMW R 80/7 cupolino Krauser, parafanghi, ottimo stato, lire 4 milioni 200 mila. Tel. 650.6123 (TO).

CAGIVA WRX 125 regolata a lire 1 milione 700 mila. Tel. 457.493 ore ufficio (TO).

CAGIVA Alema Rossa 125 cc, giugno '85, perfetta, allestita con due specchi retrovisori, grembiule paracolpi e bauletto portapacchi a lire 2 milioni 950 mila compreso cinque tappeti olio Castrol. Tel. 215.284 ore pasti serali (TO).

CAGIVA 250 SX 14.000 km, bianco, T 35, a lire 1 milione 500 mila, vera occasione. Tel. 906.5343 (TO).

CAGIVA Alazzurra 650 febbraio '85, km 10.200, color rosso, condizioni perfette, qualsiasi prova, pagamento solo contanti, prezzo interessante. Tel. 901.4350 dalle 12 alle 20, Orbassano (TO).

CALIFFO 80 a lire 350.000 trattabili. Tel. 905.3530 dalle 15 alle 20 (TO).

CIAD PIAGGIO, quattro anni, come nuovo, lire 450 mila. Tel. 378.028 ore pasti (TO).

FANTIC TRIAL 300 ottime condizioni, vore affare. Tel. 0121 52.344 (TO).

GILERA 124 Speciale fuoristrada, anno '86, TO 26, color blu/nero, km 12.000, tutto originale, perfetta, oppure cambio con moto trial. Tel. 595.349 ore ufficio, oppure 537.710 ore pasti (TO).

GUZZI 350 la serie con cupolino, metallizzata, come nuova, garantita km 14.000. Tel. 612.246 ore pasti (TO).

GUZZI 350 moto TO 37 con cupolino portapacchi, parafanghi, borsa da serbatoio, ottimo stato, 13.000 km a lire 3 milioni. Tel. 521.5401 ore serali (TO).

GUZZI 850 mod. T 3 (Polizia), anno '81, con bauletto, ottimo stato, pochi km, lire 2 milioni 900 mila. Tel. 679.708 ore serali (TO).

GUZZI 1000 SP anno 1982, quotazione Motociclismo, trattabile. Tel. 800.2627 ore pasti (TO).

HERCULES/SACHS K 125 S anno 1978 revisionata copertoni nuovi, ottime condizioni, targata Ge, lire 209 mila. Tel. 0823/320.803 Caserta.

HONDA CBX 125 bianca, settembre '81, in buone condizioni, lire 800 mila. Tel. 392.252 (TO).

HONDA CB 350, occasione. Tel. 909.0549 (TO).

HONDA XL 500 R Enduro, color bianco, maggio '84, assicurata fto e furto/incendio fino febbraio '87, lire 3 milioni 800 mila, km 13.000 reali. Tel. 606.4637 (TO).

HONDA 400 XL Paris-Dakar, ottime condizioni, uniproprietario. Tel. 0124 34.167 ore serali, Favina Can. (TO).

HONDA 900 Four Blue d'Or, anno '81, rossa, con carenatura integrale, ben tenuta, prezzo da concordare. Tel. 0172 35.426 Savignano (CN).

HONDA CB 900 Four Blue d'Or, ultimo modello, bianco perla e rosso, nuovissima, eccellenti condizioni, km 8500, volando borse Krauser, caschi e tuta Danese. Tel. 649.0263 (TO).

JAMAHA XT 550 tre anni, mascherina, doppio furo, pochi km, ben tenuta, prezzo lire 3 milioni 500 mila. Tel. 915.1747 Cavagnolo (TO).

KAWASAKI Z 400 S anno 1982, ottime condizioni, accessoriata, lire 2 milioni 500 mila. Tel. 256.049 (TO).

continua a pag. 8

L'angolo dell'Economia

Diagramma di DOMENICO TOSATO

L'inflazione rallenta (ma adagio)

I rilevanti fattori di disinflazione presenti nel contesto economico internazionale fin dall'inizio dell'anno hanno suscitato anche in Italia diffuse aspettative di un rapido contenimento dell'inflazione nel corso del 1986. Queste aspettative trovavano quantificazione, a livello governativo, in previsioni-obiettivo di un tasso di inflazione medio annuo, in termini di prezzi al consumo, del 6 per cento contro l'8,5 per cento del 1985, e in un tasso di inflazione tendenziale, riferito cioè ai dodici mesi tra il dicembre 1985 e il dicembre 1986, tra il 4 e 5 per cento.

La debolezza dei corsi delle materie prime, e il crollo del prezzo del petrolio (ormai a prezzi prossimi a 8 dollari per barile contro i 28 dollari dell'inizio dell'anno), la marcata flessione del cambio del dollaro (attorno al 25 per cento nel primo semestre dell'anno) hanno indubbiamente trovato un positivo riscontro sul piano interno, ma non nella misura sperata.

Vediamo perché. A livello di prezzi all'ingrosso, i risultati ottenuti sono a prima vista molto incoraggianti. A fronte di un tasso tendenziale di crescita appena inferiore al 6 per cento nell'ultimo trimestre del 1985 si è pervenuti ad un tasso di crescita negativo a maggio 1986: -1,8 per cento.

Questo risultato emerge tuttavia come media tra due situazioni profondamente diverse: da un lato, una sensibile flessione dei prezzi delle materie prime e in particolare del petrolio e, dall'altro, un aumento di prezzi dei manufatti. Se si escludono i prodotti derivati dal petrolio e dal carbone, tale aumento è dell'ordine del 4,5-5 per cento.

Questo quadro è confermato dall'andamento dei prezzi al consumo. Il tasso tendenziale di aumento, che era ancora attorno all'8,5 per cento a fine 1985, è finalmente sceso sotto il 6 per cento a luglio. Alla diminuzione di due punti e mezzo del tasso tendenziale di inflazione corrisponde, tuttavia, una flessione del tasso medio solo di un punto: dall'8,5 per cento al 7,5 per cento.

Un esame dei prezzi per capitolo di spesa rivela di nuovo una forte disparità di situazioni: a fronte di una flessione del 7 per cento per elettricità e combustibili, stanno infatti aumenti del 4,8 per cento per l'alimentazione, dell'8,5 per cento per l'abbigliamento, dell'8,9 per cento per l'abitazione, del 7,2 per cento per beni e servizi vari.

Il rallentamento dell'inflazione mostra dunque segni di fragilità ed è meno intenso che negli altri principali Paesi europei, dove il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è ormai prossimo a zero e in qualche caso (Germania) negativo.

La meno sollecita risposta al nostro Paese ha presumibilmente due ragioni: una sostanziale fiscalizzazione dei benefici del contro-choc petrolifero a favore del bilancio statale ed un minore apprezzamento della lira sul dollaro. Mentre il secondo aspetto riflette la posizione di debolezza relativa della economia italiana, il primo è ovviamente il frutto di una precisa linea di politica economica, sulla cui validità cominciano a delinearsi non pochi dubbi.

E' noto che un processo di disinflazione richiede tempi non brevi. Vi è perciò da augurarsi che le statistiche preferenziali riflettano solo una tappa intermedia di un processo, destinato a realizzarsi pienamente in un più congruo lasso di tempo. Vi è altresì da augurarsi che l'intensificarsi, al di là delle previsioni iniziali, dei fattori esterni di disinflazione nei mesi di giugno e luglio sia motivo di nuovi impulsi positivi e di una più marcata decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi.

Se così non fosse, correremmo il rischio di aver perduto un'occasione probabilmente irripetibile. E' chiaro infatti che nei mesi a venire l'impatto favorevole dei fattori esterni è destinato ad esaurirsi; a quel punto l'ulteriore rallentamento dell'inflazione, necessario per indurre il differenziale che ancora ci separa dagli altri Paesi, dipenderà per intero dalla capacità di porre sotto controllo i fattori interni di rialzo di prezzi.

L'instabile prezzo delle patate

di SERGIO RICOSSA

Come economista, mi sento chiedere sovente la ricetta per guadagnare tanti soldi. Ma questa ricetta, purtroppo, non ce l'ho. Nessun economista ce l'ha. Se ce l'avesse, non farebbe l'economista: se ne starebbe in pancia tutto l'anno su qualche spiaggia tropicale.

Sono altre le domande cui gli economisti sanno rispondere: per esempio, perché i prezzi sono alti o bassi, crescono o ribassano. Un fatto curioso, che sorprende molta gente e che gli economisti sanno spiegare, è il seguente: il prezzo delle patate ai mercati generali cambia ogni giorno, se non ogni ora, mentre il prezzo dei televisori o dei frigoriferi può rimanere costante mesi e mesi. Come mai esiste questa differenza?

Nel loro gergo, gli economisti dicono che le patate si vendono nei mercati di concorrenza atomistica, mentre i televisori e i frigoriferi si vendono nei mercati di concorrenza oligopolistica. Con parole più semplici: il contadino produce le patate come le vuole la natura, e invece l'industria produce elettrodomestici come li vuole il fabbricante. Le tv sono di marca, le patate no. Chiunque vede un televisore sa dire chi l'ha fatto, ma non basta mangiare una patata per indovinare quale contadino l'ha coltivata.

Ne consegue che il contadino si trova in concorrenza con altri milioni di contadini che producono patate indistinguibili le une dalle altre, e non riesce a controllare il prezzo. Tale prezzo cambia non appena cambia l'offerta complessiva di patate o la domanda complessiva. Al contrario, ogni produttore di elettrodomestici è in grado di controllare, entro certi limiti, il prezzo della sua marca, perché nessun altro produce quella medesima marca. In un certo senso, ogni marca costituisce il monopolio di qualcuno, proprio come Picasso o De Chirico avevano il monopolio dei loro quadri.

Se si potesse scegliere, tutti sceglierebbero il sistema delle marche che piace di più sia ai venditori sia ai compratori. Da fastidio a tutti che i prezzi cambino ogni giorno imprevedibilmente.

Inoltre i prodotti di marca forniscono più garanzie di qualità e non sono più cari degli altri. Sebbene ogni marca sia il monopolio di qualcuno, costui deve tener conto delle altre marche, che fanno concorrenza alla sua. Dunque, l'ideale sarebbe che tutti i prodotti fossero di marca, ma ciò è impossibile per molti prodotti naturali, agricoli o minerari.

Tuttavia gli agricoltori si sforzano di rimediare in qualche modo, almeno parzialmente: si pensi ai vini doc o alle banane col bollino. Talvolta ci riescono soltanto sottoponendo i prodotti naturali a una lavorazione industriale: il granoturco ha un prezzo molto oscillante perché non è di marca, ma i corn-flakes hanno un prezzo più stabile, perché sono di marca.

Si noti che i prodotti di marca si prestano ad essere reclamizzati, a differenza degli altri, che in generale non danno luogo al fenomeno della pubblicità commerciale. Infatti, un produttore ha interesse a fare pubblicità alla sua marca, mentre un venditore di patate non ha interesse a reclamizzare le patate: se lo facesse, ci guadagnerebbero anche i suoi concorrenti, che vendono patate come le sue. Bisognerebbe che tutti i milioni di contadini produttori di patate si coalizzassero per fare una pubblicità collettiva al loro comune prodotto, il che non è facile.

Pubblicità

Un ulteriore motivo per cui non si fa la pubblicità delle patate è che esse non cambiano mai: sono sempre come



la natura ha stabilito. I prodotti industriali sono invece opera dell'uomo, cambiano spesso secondo la volontà dell'uomo, sono prodotti nuovi, che bisogna far conoscere ai consumatori. Gli europei facevano la pubblicità delle patate secoli fa, quando esse erano state appena scoperte in America, grazie a Cristoforo Colombo: oggi non merita più farla, salvo che le patate siano vendute come patate fritte di marca.

Ora immaginiamo un Paese del Terzo Mondo che non sia ancora industrializzato e quindi non abbia prodotti di marca. Ciò che esporterà nel resto del mondo avrà prezzi fortemente oscillanti: un raccolto abbondante di caffè ne farà crollare i prezzi all'origine, un raccolto scarso li farà salire parecchio, e l'economia nazionale del Paese produttore sarà disturbata da questi sbalzi di valore. Qui si intravede un'altra ragione per cui l'agricoltura è più difficile dell'industria: l'agricoltu-

ra, assai più dell'industria, deve affidarsi a forze naturali, che non siamo ancora capaci di controllare bene.

Controllo qualità

La siccità o l'eccesso di pioggia, la grandine o i parassiti, mille ostacoli impediscono il buon controllo della qualità e della quantità dei prodotti agricoli. Si aggiunga che la produzione industriale si può aumentare, volendo, immediatamente: basta allungare un po' l'orario di lavoro o assumere qualche operaio in più. Non così in agricoltura, dove l'orario è rigidamente stagionale e dove per esempio il raccolto di patate non cresce se si assumono più operai che le estraggano dalla terra. Per raccogliere più patate occorre aspettare il momento della nuova semina, allargare la superficie a loro destinata, confidare nella clemenza della natura e lasciare che il tubero si formi secondo i suoi ritmi.

Il Terzo Mondo si lamenta della sua inferiorità economica e l'attribuisce spesso al malvolere del mondo industrializzato che controlla i prezzi dei prodotti artificiali, ma abbandonerebbe i prezzi dei prodotti naturali a violente oscillazioni. In realtà, gran parte degli inconvenienti lamentati sono colpa di nessuno: dipendono dalle caratteristiche oggettive dei prodotti e non si rimediano se non mettendo le fabbriche dove ancora non ci sono. O quanto meno mettendo le serre e gli altri impianti, che permettono di regolare meglio la natura e di differenziarla di più, secondo la nostra volontà, la volontà dell'uomo.



Firenze: la tecnologia cambia la fabbrica

di LORENZO BORTOLIN

BASTA dire Firenze e subito si pensa a Dante, Cimabue e Giotto, a Donatello e Ghiberti, ai Medici, ai magnifici palazzi bugnati e alle chiese dai marmi policromi, all'artigianato orafa e della pelle e anche a manifestazioni di alta moda.

Eppure, accanto a questi indiscussi richiami artistici e culturali Firenze possiede una tradizione industriale meccanica di elevato livello che le deriva da aziende come Nuovo Pignone, Officine Galileo e Fiat. Certo, anche Fiat. Perché oltre alla succursale di vendita nota agli automobilisti, a Firenze c'è uno stabilimento oggi all'avanguardia nelle produzioni meccaniche Fiat Auto e che con più di mille dipendenti rappresenta una delle maggiori realtà indu-

striali della Toscana. Uno stabilimento che, come osserva il direttore ingegner Giuseppe Gelmi, «può dirsi una scommessa vinta».

Il perché è facile da spiegare. Il complesso è sorto nel 1939, con circa trecento dipendenti, per la produzione di materiale aeronautico; poi nel '46 è passato alle carrozzerie di veicoli industriali, nel 1969 a lavorazioni di motoassali per il modello «130», alberi sterzo e semialberi e dal '76 a nuove produzioni per autocarri leggeri (come «Daily» e «Grinta») e per vetture (Ritmo, 131, 132). Tuttavia il difficile andamento del mercato automobilistico e la sempre minore richiesta di vetture con trazione posteriore influivano sempre più negativamente sull'attività dello stabilimento.

«In considerazione anche dell'esperienza e delle capacità sino ad allora dimostrate — osserva Gelmi — è stato completamente variato il sistema di produzione: delle precedenti lavorazioni sono rimaste solo le forcelle-sterzo per auto e le trasmissioni per veicoli leggeri Ivecos e si è provveduto ad impostare l'avviamento di quelle altamente automatizzate di giunti, di semiasse e di trasmissioni per vetture a quattro ruote motrici.

«Ovviamente questa riqualificazione produttiva è stata possibile grazie al notevole sforzo finanziario dell'azienda per la ristrutturazione degli impianti e all'impegno del personale. Gli investimenti per il biennio 1985-86 ammontano a più di venti miliardi e altri sono previsti per l'anno prossimo».

Per vedere la loro destinazione basta recarsi nelle officine. Nella zona lavorazione giunti, in particolare, è un susseguirsi di impianti robotizzati, di automatismi, di mezzi di lavoro a controllo numerico, tutti gestiti elettronicamente, per arrivare infine all'area dove i tre particolari che formano ogni giunto (la «campana», la «gabbia» e il «nucleo») sono montati insieme da altri robot manipolatori.

«Per quanto riguarda il personale — prosegue il direttore — i dipen-

denti posseggono una buona cultura scolastica, sono professionalmente preparati e hanno una discreta anzianità aziendale, per cui si sono adattati con rapidità alle nuove tecnologie, che richiedono loro mansioni meno esecutive e più di controllo del corretto funzionamento degli impianti.

«I risultati non si sono fatti attendere. Oggi anche Firenze ha gli impianti automatizzati al massimo; anche Firenze ha aumentato la produzione, migliorando nel contempo la qualità; anche Firenze ha avviato con successo varie iniziative di relazioni industriali. Così, oggi, lo stabilimento è di nuovo e pienamente «in corsa», al punto da essere per livello d'automazione il più avanzato d'Europa nella sua specifica attività».

A conferma bastano alcune cifre. In questo stabilimento, che occupa un'area di 130 mila metri quadrati di cui 60 mila coperti, sono in funzione oltre 170 robot (compresi i manipolatori) e quasi tutti gli impianti funzionano al 100 per cento della loro potenzialità. Ogni giorno vengono «sfornati» 15 mila giunti omocinetici (di cui 12.500 fissi e 2.500 scorrevoli) che sono destinati a Panda, Uno, Ritmo e Regata, altrettanti semiasse (ogni giunto, infatti, deve essere abbinato a un semiasse) e diecimila «tripodi» (sono un altro tipo di giunto); poi vengono prodotte, sempre ogni giorno, 28 mila forcelle-sterzo, le trasmissioni posteriori per la Panda 4x4 (e sono in previsione anche per altre vetture del Gruppo Fiat a trazione integrale) e quelle per autocarri leggeri.

Il clima interno dello stabilimento è sereno e costruttivo. «Lo conferma — dice Giuseppe Mosca, responsabile del Personale — il successo delle varie iniziative avviate dallo scorso anno. La partecipazione e l'impegno dimostrati dai dipendenti in occasione delle gare della qualità sono stati elevati. Questo maggior interesse, poi, è stato portato e recepito anche all'esterno dello stabilimento: durante le premiazioni delle gare si è registrata una massiccia affluenza di familiari e in occasione di un «family-day» abbiamo avuto oltre millecinquecento persone presenti, come a dire che quasi tutti i dipendenti sono intervenuti, e anche con familiari e amici.

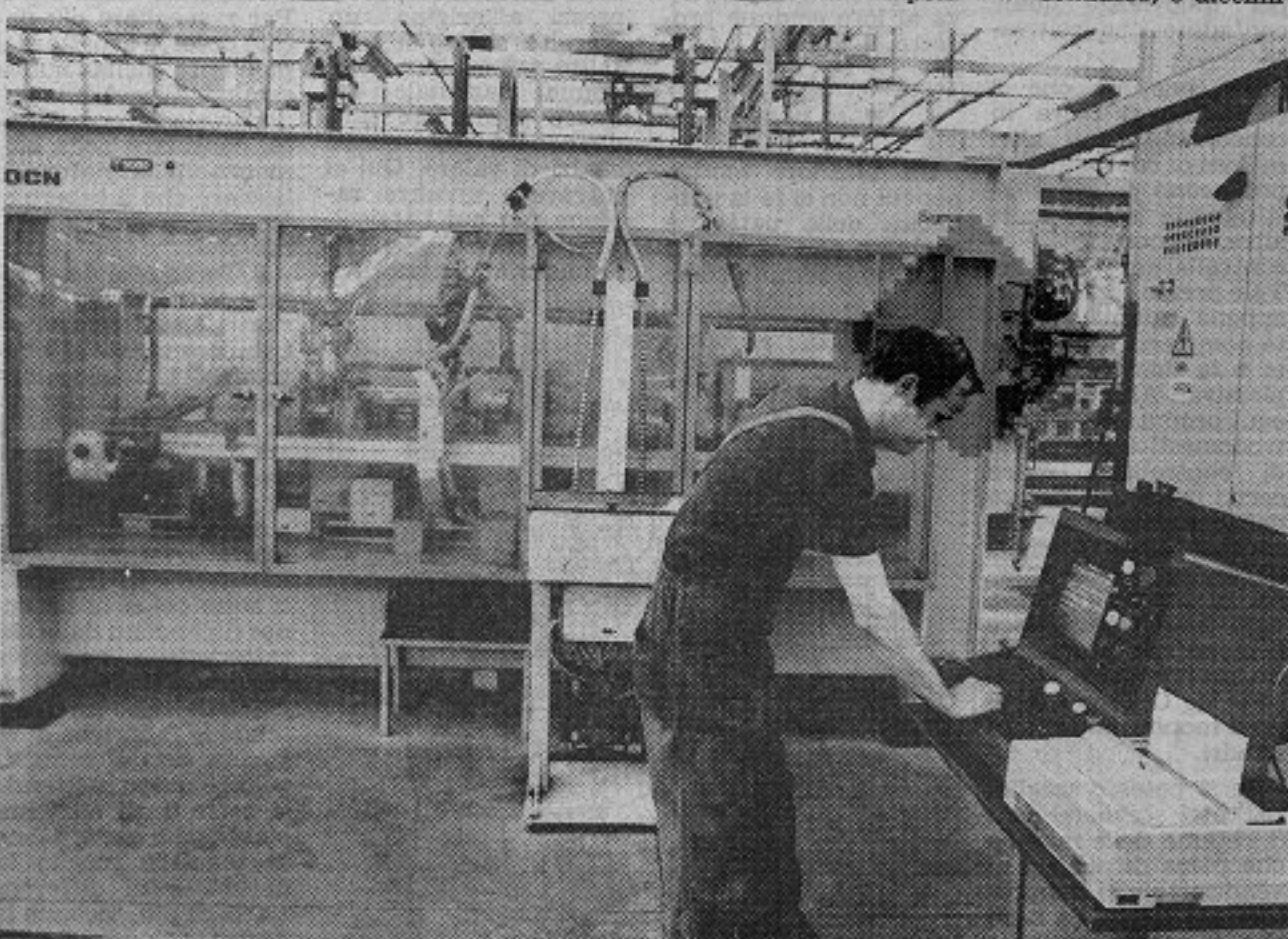
«Analogo l'interesse per i Circoli della Qualità: due dei tre attualmente in funzione hanno già raccolto risultati assai positivi e c'è una lunga «lista d'attesa» di persone che desiderano avviarne altri, per cui sarà probabilmente superato l'obiettivo previsto per il 1986 di costituire tre Circoli. Questo è assai significativo perché avviene mentre lo stabilimento è prestato da esigenze produttive. Non solo: a metà luglio, il Circolo «Giglio» (si è denominato così dallo stemma cittadino) si è recato all'Isvor di Torino per portare la sua esperienza a un corso per animatori dei Circoli stessi.

«Sono stati accolti assai favorevolmente anche il «mercato dell'auto», realizzato per facilitare i dipendenti nella vendita delle loro vetture, e l'adesione per la prima volta dello stabilimento alla «Coppa Speranze Fiat», la nota gara di corsa campestre femminile riservata alle figlie di dipendenti e alle allieve delle scuole medie inferiori. Per quanto riguarda il nostro comprensorio abbiamo coinvolto dieci istituti, registrando una presenza di tremila persone alla gara di qualificazione svoltasi nel dicembre scorso all'ippodromo delle Casine. Non solo: la vittoria nella finalissima disputata il 13 luglio a Formia (Latina) è andata proprio a una ragazza di Firenze.

«Accanto a queste iniziative — prosegue Mosca — ce ne sono ovviamente altre più connesse all'attività produttiva: a metà settembre, ad esempio, saranno avviati corsi professionali per conduttori di impianti automatizzati».

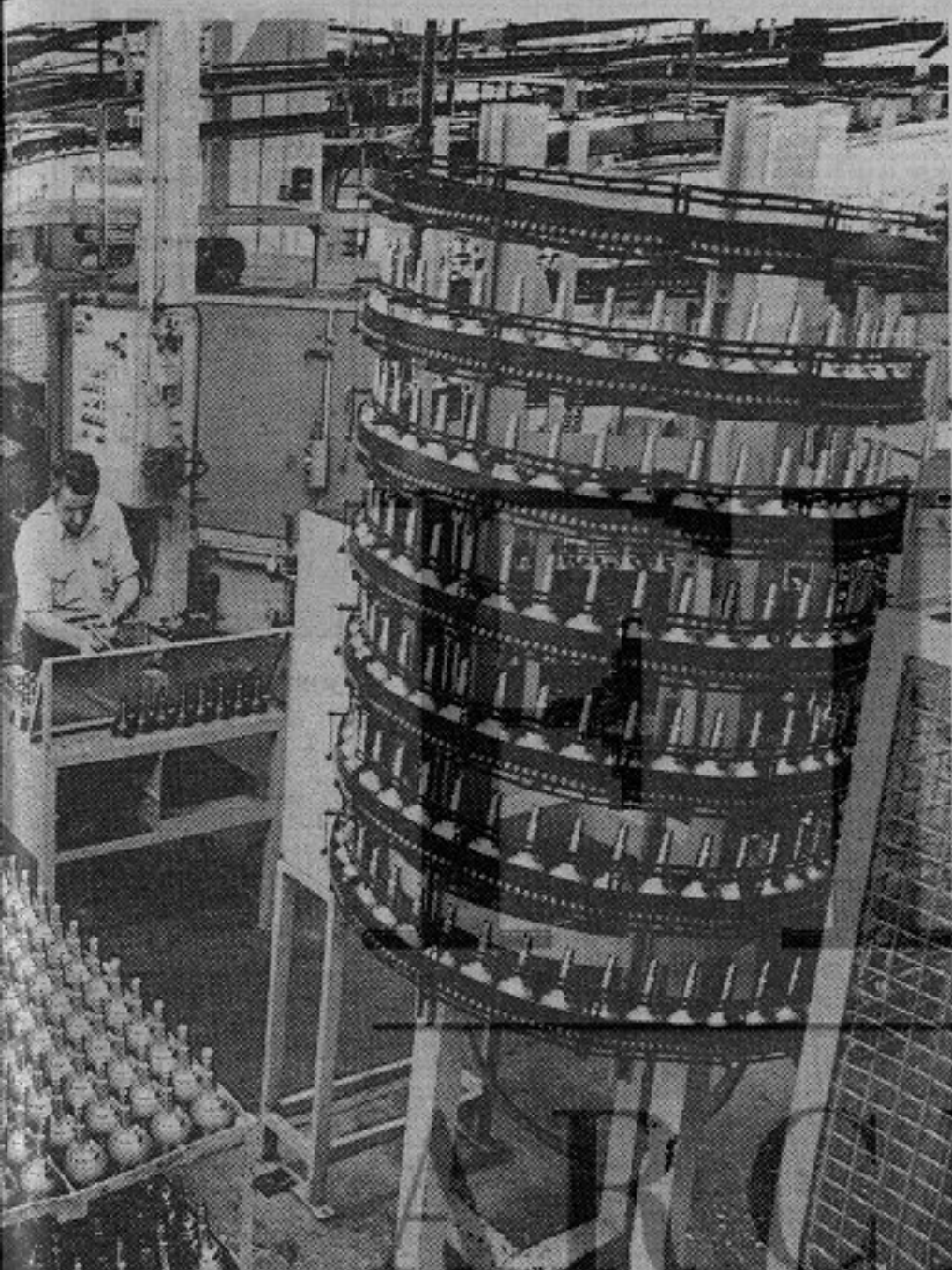
«In conclusione — osserva Gelmi — oggi lo stabilimento Fiat Auto di Firenze ha consolidato le proprie capacità produttive, è all'avanguardia nella sua specifica produzione e può guardare al prossimo futuro con serenità».

In poco più di un anno lo stabilimento Fiat Auto ha completamente ristrutturato il sistema di produzione. Oltre 170 robot e impianti gestiti elettronicamente lo rendono il più avanzato d'Europa nella produzione di giunti omocinetici



Qui sopra sistemi a controllo numerico posizionano i particolari di ogni giunto. In alto: fase di lavorazione della «campana»





I robot che montano i giunti

Robot e macchinari elettronici altamente sofisticati lavorano nello stabilimento di Firenze a produrre le tre diverse parti di un giunto (campana, gabbia e nucleo), mentre controlli visivi ed automatici seguono ogni fase lavorativa e il collaudo finale al 100 per cento di tutti i pezzi. «Qui — dice il capo officina Pietro Mariano — siamo all'avanguardia in Europa nella fabbricazione dei giunti. Riceviamo da fornitori esterni i materiali grezzi — come estrusi della Teksid o spezzoni di tubi — e arriviamo al pezzo completo, pronto per essere montato sul veicolo».

Prendiamo per esempio la campana, così chiamata per la sua forma. Dopo i controlli di accettazione, ogni pezzo passa a una «stazione» di centratura-in-testatura per i primi riferimenti di lavorazione; poi va a una «batteria» di torni Comau «Gemini», che operano sul profilo esterno e a un'altra di torni Minganti per la sede gabbia.

Sempre senza interventi dell'uomo, la campana giunge poi alle fresatrici, che lavorano l'interno del cosiddetto «bulbo», e alle «rullatrici» dove per compressione (il metallo è, sì, resistente, ma non è ancora temprato) vengono impresse all'esterno le scanalature mediane e la filettatura nella parte terminale.

A questo punto il pezzo, che ha l'aspetto esterno quasi definitivo, è però solo a metà lavorazione.

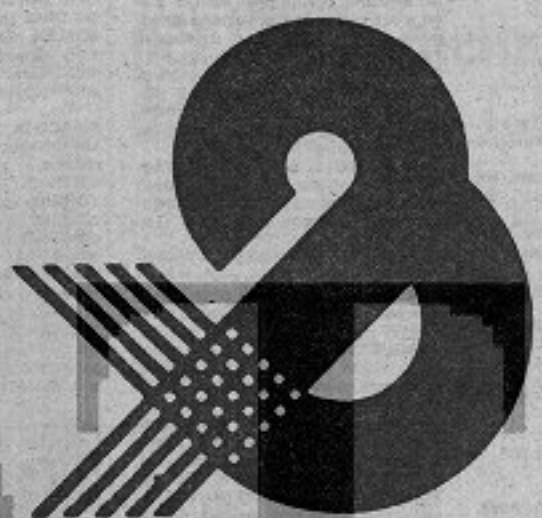
Infatti, dopo il lavaggio per eliminare tracce di olio ed eventuali scorie, la campana passa alla delicata fase di tempra: in pochissimi secondi gli induttori delle macchine di tempra Comau riscaldano prima il «bulbo» e poi il «gambo» che quasi contemporaneamente vengono raffreddati da potenti getti d'acqua; al termine, sonde elettromagnetiche controllano la perfetta riuscita dell'operazione. Ancora i passaggi nelle due «batterie» di rettificatrici che intervengono nuovamente sulle sedi gabbia e sfere, con mole che girano alla elevata velocità di 45 mila giri al minuto e che eseguono lavorazioni con tolleranze dell'ordine di due centesimi.

«Per la gabbia e il nucleo — prosegue Mariano — le lavorazioni sono a grandi linee analoghe, nel senso che a un primo ciclo di sgrossatura e parziale finitura segue il trattamento in forni di cementazione tra 850 e 920 gradi e un ciclo di finitura con la rettifica delle superfici eseguita con macchine a controllo numerico e tolleranze molto ristrette.

Nell'area di montaggio tre sistemi a controllo numerico — ciascuno con un gruppo robotico di manipolazione e dotati di video-

terminali e di stampanti — posizionano correttamente i particolari in un rapido susseguirsi di operazioni. Dietro gli spessi vetri che impediscono ogni contatto manuale dall'esterno, un braccio del robot provvede a prelevare e posizionare la campana, un altro vi depone il nucleo e la gabbia e il terzo con una serie di rotazioni inserisce una per una le sfere d'acciaio all'interno del gruppo. Ma quello che sorprende di più è la delicatezza dei movimenti dei tre robot e soprattutto il colpetto finale di assestamento, quasi una carezza, al giunto ormai completo: pare davvero compiuto dalla mano dell'uomo.

«Proprio perché i macchinari e gli impianti sono automatizzati e dotati delle relative sicurezze e protezioni, spesso superiori a quelle previste dalle norme, il personale addetto ai giunti non esegue più operazioni manuali vere e proprie. All'uomo oggi spetta invece controllare ed intervenire per il corretto funzionamento delle macchine e dei sistemi di misura automatici attraverso quadri diagnostici a display, video-terminali e stampanti collegati ai singoli mezzi, per garantire la qualità e la cadenza del processo produttivo. E' anche per tale nuova professionalità che siamo orgogliosi di lavorare in questo stabilimento».



BUGETTIFILATI s.r.l.

**DAL COMPUTER
LA VERSATILITA' DELLE CREAZIONI**

Via Marucello s.n.
50045 MONTEMURLO - FI

Tel. 0574 798.779 - 790.620 - 792.095



La firma di Guttuso sul nuovo regalo Total.

Uno splendido foulard che diventa uno splendido quadro.

Una splendida riproduzione del prezioso quadro dipinto dal grande Maestro Guttuso in esclusiva per Total. Un bellissimo foulard. Una stupenda tela da incominciare e appendere alla parete. E' un regalo Total. Basta completare, entro il 31-12-86, la tessera di fedeltà. Come? Facendo rifornimento sempre alla stessa Stazione di Servizio Total e raccogliendo così i timbri necessari. Il Gestore Total sarà felice di premiare i suoi fedeli clienti. Con l'autentico Guttuso in foulard. E, come sempre, con un pieno di attenzioni.

TOTAL
un pieno di attenzioni

segue da pag. 4



KAWASAKI KLR 600 Enduro, To 37...
coloro rosso. Tel. 780.1155 ore serali
(To).

LAMBRETTA 175 cc. ottimo stato, lire
150 mila, vera occasione. Tel.
965.2271 Vinovo (To).

LAYERDA 125 Custom, azzurra, 6000
km, dicembre '85, ancora garantita,
lire 3 milioni 300 mila trattabili, acce-
ssoriata. Tel. 051.904.218 Cinto (Ferra-
ra).

MALANCA 99 GTS 5 da strada, quat-
tro marce, cerchi in lega 1983, usato
poco, lire 750 mila. Tel. 703.542 (To).

MOTO 125 E da strada, ottime condi-
zioni, prezzo trattabile. Tel. 915.2139
Cavagnolo (To).

MORINI 125 H nero con telaio rosso,
portapacchi, anno '80, km 11.000 in
ottime condizioni, 35 km/l. Tel.
695.7119 ore ufficio (To).

MORINI 250 bicilindrica, anno 1983,
unico proprietario, lire 2 milioni tratta-
bili, km 13.000. Tel. 589.731 dopo le
20 (To).

PIAGGIO BRAVO, nuovo, color rosso,
lire 700 mila. Tel. 801.1530 ore serali
(To).

PIAGGIO BRAVO color rosso, nuovo,
lire 700 mila. Tel. 65.65/31.36 ore ufficio
oppure 766.933 ore serali (To).

PIAGGIO BRAVO a lire 600 mila, mai
usato. Tel. 810.440 ore serali (To).

SUZUKI GS 450 Sport '81, cupolino,
portapacchi, gommata Pirelli Phantom,
15 mila km, perfetta, con casco
Nava e assicurazione, lire 2 milioni
trattabili. Tel. 611.341 (To).

SUZUKI 4 S 450 E luglio '81, 11.000
km, ottime condizioni, mai urtata, assi-
curata, giugno '87, lire 2 milioni 500
mila. Tel. 255.900 (To).

SUZUKI DR 500 vera occasione, tar-
gata To 47 con 8000 km, ottime condi-
zioni a lire 3 milioni 200 mila. Tel.
618.562 (To).

SUZUKI 1000 pochi km a lire 3 milioni
200 mila. Tel. 736.095 (To).

VESPA 125 To 32, azzurra, motore
nuovo, 4200 km, gomme, freni, frizio-
ne buone condizioni, ruota scorta,
portapacchi, assicurata fine '85, lire
850 mila, motore precedente funziona-
nte lire 500.000. Tel. 670.821 (To).

VESPA PK 50 S color rosso con para-
freccia e fari, prezzo lire 350 mila, cas-
co Nolan. Tel. 380.091 (To).

VESPA 50 Special 4 m, super acce-
ssoriata, ottime condizioni, lire 750.000
trattabili. Tel. 965.9326 La Loggia (To).

VESPA PK 50 S bianca, fine 1984, con
vari accessori, ottimo stato. Tel. 0121
70.027 Pinerolo (To).

VESPA PX 125 E color beige, lire 1 mi-
lione e Fiat 131 Super Mirafiori 1300
TC ottimo stato. Tel. 0173 84.989 Ca-
nale d'Alba (Cn).

VESPA 125 Primavera, buone condi-
zioni, lire 500 mila. Tel. 019 645.727
Pietra Ligure (Sv).

VESPA PX 150 E anno fine '82, km
7000, color azzurra metallizzata, con
accessori, perfetta, prezzo interessante.
Tel. 059 697.396 Modena (To).

VESPA Sprint veloce 150 immatricula-
ta nel '74, mai usata e tenuta in box,
km reali 1000, color verde, targata MI,
miglior offerta oppure cambio con
gomme motore 25 cv. Tel. 470.2188
Borgaro Torinese.

VESPA RALLY VS D 180 color gialla,
ottima conservazione, tenuta in gar-
ge, lire 700 mila. Tel. 375.261 (To).

VESPA 180 rally targata 27, ottime condi-
zioni, lire 600 mila trattabili. Tel.
780.0057 Collegrato (To).

VESPA 150 Sprint To 27, anno
'70, in buono stato, lire 450 mila tratta-
bili. Tel. 905.9731 Cumana (To).

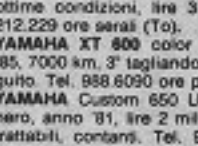
YAMAHA XZ 550 da strada, rosso me-
tallizzato, in perfette condizioni, km
8000 reali. Tel. 358.1423 (To).

YAMAHA XJ 400 4 cilindri, agosto '84,
ottime condizioni, lire 3 milioni. Tel.
212.229 ore serali (To).

YAMAHA XT 600 color nero, marzo
'85, 7000 km, 3° tagliando appena esi-
guito. Tel. 988.6090 ore past (To).

YAMAHA Custom 650 US X 8 color
nero, anno '81, lire 2 milioni 500 mila
trattabili, contanti. Tel. 905.8510 Cu-
mana (To).

YAMAHA XS 750 T 36 anno 82, km
15.000, un proprietario, carenata gran
turismo, perfetta. Tel. 329.0543 ore
past (To).



ANDORA MARINA (Sv) alloggio arre-
dato, cinque posti letto, ascensore, vi-
cino al mare e negozi, mesi settembre
e successivi. Tel. 378.391 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio cama-
ra, tinello, cucinino, servizi, quattro
posti letto, vicino negozi, da ottobre in
poi. Tel. 800.26.41 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio tre
camere, cucina, quattro posti letto, 9/10
posti letto, terrazzo, ascensore, libero
da settembre in poi e altro camera, ti-
nello, cucina e servizi. Tel. 688.827
(To).

ARMA DI TAGLIA (Im) zona centrale
alloggio signorile, soleggiato, vista
mare, mesi settembre e ottobre. Tel.
270.544 (To).

BARDONECCHIA (To) monolocale
2/3 posti letto in condominio centrale,
mesi invernali o annualmente. Tel.
67.922 ore serali (To).

BALDISSERO D'ALBA alloggio cama-
ra, tinello, servizi, ampio balcone, po-
sto macchina, zona tranquilla. Tel.
366.834 (To).

BORDIGHERA (Im) alloggio ammobila-
to tre posti letto, zona residenziale da
settembre a giugno '87. Tel.
822.19.82 San Mauro Torinese.

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio arredato, cinque posti letto, 5° pian-
o, vista mare, ampio balcone soleg-
giato, mese settembre e successivi.
Tel. 605.79.83 ore past (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio arredato, cinque posti letto, 5° pian-
o con ascensore, 50 mt. dal mare,
ampio balcone, molto soleggiato, libe-
ro da settembre. Tel. 29.91.07 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio a 100 mt. dal mare, cinque posti
letto, posizione ottima, comodo nego-
zio, mesi settembre e ottobre. Tel.
827.67.83 ore serali (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio vicinissimo al mare, cinque posti
letto, ben arredato, mesi settembre e
invernali. Tel. 97.12.500 Camagnolo
(To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio arredato, quattro posti letto, mesi
da settembre in poi. Tel. 0121/72.853
Cernusco (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) mono-
camera arredata, tre posti letto, adatta
a pensionati da ottobre in poi. Tel.
960.92.04 Gassano Torinese.

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) e a Ra-
pallo (Ge) due alloggi arredati, cinque
posti letto, servizi, da settembre in poi.
Tel. 72.68.61 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio arredato, quattro posti letto, vista
mare, ottobre e successivi. Tel.
93.49.203 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio cinque posti letto, ben arredato, so-
leggiato, vista mare, settembre e succe-
ssivi. Tel. 606.56.55 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio cinque posti letto, ampio balcone,
soleggiato, ascensore, comodo nego-
zio, mesi invernali. Tel. 79.60.70 ore pa-
sti (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) allog-
gio camera, tinello, cucinino e servizi,
vicino al mare e negozi, zona tranqui-
lla, settembre e successivi. Tel. 303.971
(To).

CERIALE (Sv) in villa con giardino ap-
partamento ammobiliato 4/5 posti let-
to, posizione sul mare, settembre e se-
guenti. Tel. 905.96.18 Cumana (To).

CERIALE (Sv) monolocale quattro po-
sti letto, mese di settembre, 800 mt.
dal mare. Tel. 780.20.70 (To).

CERIALE (Sv) alloggio arredato, cin-
que posti letto, doppi servizi, mesi in-
vernali. Tel. 349.62.86 ore past (To).

CHIALLAMBERTO, in montagna, allog-
gio bella posizione, mese settembre.
Tel. 36.11.38 (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio due ca-
mere, cucina, posto macchina, mese
settembre. Tel. 647.28.01 (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio vicino al
mare, 2° piano, ascensore, riscaldi-
mento dal 1° settembre al 31 dicem-
bre, anche mensilmente. Tel.
0121/57.614 ore serali Piscina (To).

FINALE LIGURE (Sv) alloggio confort-
evole, riscaldamento centralizzato, ot-
tobre lire 170.000, ottobre-novembre
lire 300.000 spese incluse. Tel.
37.49.17 ore serali (To).

JOUVENCEAUX-Sauze d'Oulx (To) bi-
locale arredato sei posti letto, box,
cucina, 300 mt. impianti in complesso
con tennis e piscina per stagione in-
vernale. Tel. 0124/28.660 ore serali
Rivarolo (To).

JOUVENCEAUX (To) alloggio camera,
tinello, cucinino, due arie, quattro po-
sti letto, garage, annuamente. Tel.
415.10.78 Collegrato (To).

LOANO (Sv) alloggio camera, tinello,
servizi, 500 mt. dal mare, da novembre
a marzo. Tel. 614.326 ore serali (To).

LOANO (Sv) in corso Europa a 100
mt. dal mare alloggio tre vani, cinque
posti letto, libero da settembre, lunghi
periodi oppure annuamente. Tel.
850.49.43 ore serali (To).

MONTEFIORE, in condominio Tre Aquile,
mini appartamento quattro posti letto,
lire 100.000 mensili, più spese. Tel.
051/47.94.56 oppure 051/30.88.81
(Bo).

NELL'ASTIGIANO alloggio a pensiona-
to o nucleo massimo due persone
in cambio di custodia casa orto e frut-
teto, da convenire. Tel. 35.30.80 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio ben ar-
redato, cinque posti letto, 50 mt. dal
mare, comodo negozi, da settembre in
poi. Tel. 0172/62.140 Fossano (Cn).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio camera,
tinello, cucinino, quattro posti letto,
terzo piano, ascensore, mensilmente
da settembre in poi, riscaldamento
centrale. Tel. 019/611.132 Pietra Ligu-
re (Sv).

PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio
4/6 posti letto, riscaldamento, zona
tranquilla, dal 1° ottobre in poi. Tel.
93.78.751 Gioveneto (To).

PRAGELATO (To) monolocale cinque
posti letto, garage, molto soleggiato,
stagione invernale. Tel. 351.886 (To).

RAPALLO (Ge) alloggio vicino al mare
e al centro, zona tranquilla 4/5 posti
letto, libero dal 7 settembre e mesi ot-
tobre e novembre. Tel. 960.99.90 Gas-
sano (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) al-
loggio vicino al mare, quattro posti let-
to, posto macchina, servizio custode,
mese settembre. Tel. 85.99.73 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) al-
loggio tre posti letto, vicino al
mare, posto macchina, lire 330.000
settembre, da ottobre in poi lire
190.000, spese e riscaldamento. Tel.
309.10.46 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) al-
loggio, 50 mt. dal mare, comodo
negozi, tre posti letto, ottobre e se-
guenti. Tel. 822.27.61 ore serali (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) al-
loggio 5° piano mansardato, tre
posti letto, terrazzino al sole, vista
mare. Tel. 35.35.59 (To).

SAN REMO (Im) alloggio 4 posti letto,
box, mese settembre e successivi. Tel.
925.87.54 (To).

S. STEFANO AL MARE (Im) vicino a
Sanremo, alloggio mese settembre.
Tel. 309.23.05 (To).

S. STEFANO (Imperia) alloggio mono-
loca 4/8 posti letto, vicino al mare,
mese settembre e successivi. Tel.
647.04.62 Testona Moncalieri (To).

SCALEA (Cs) attico bloccato ben ar-
redato, ascensore, posto macchina, co-
modo ferrovia e mare, mese settembre
anche quindicinalmente. Tel. 592.147
(To).

SIRACUSA, a 100 mt. dal mare, casa
ammobiliata, tre camere, cucinino, ter-
razzino, mese settembre. Tel.
605.28.98 (To).

TORINO, zona corso S. Maurizio mini
alloggio ammobiliato, uno/due stu-
denti, tutti i comfort. Tel. 68.77.35 ore
serali (To).

VIBO MARINA (Cz) appartamento
mese di settembre. Tel. 901.41.69
(To).

VICINANZE MONDOVI (Cn) alloggio
tre camere, riscaldamento autonomo,
posto macchina. Tel. 0174/60.157 Ba-
stia Mondovì.



SCURZOLENGO D'ASTI, zona collina-
re, tenute sano di quattro vani, di cui
uno rialzato, tavernetta, luce, acqua,
terreno annesso, -mq 550 lire
22.000.000. Tel. 0141 89.103.

SOTTOMARINA (Va) alloggio quattro
camere, cucina abitabile e servizi mq.
100 circa. Tel. 218.641 dopo le 20
(To).

TORINO, zona via Candolo alloggio
camera, tinello, servizi, due balconi,
cantina, lire 33.000.000. Tel. 623.531
Nichelino (To).

TORINO, precollina Crimes, alloggio
libero, due camere, tinello e cucinino,
piano rialzato mq 85, senza interme-
diali. Tel. 89.69.03 ore serali (To).

TORINO, via Porpora box auto mq 15
a lire 22.000.000 diazionabili. Tel.
204.161 (To).

TORINO, zona S. Rita, alloggio due
arie, due camere, tinello, cucinino,
ingresso, bagno, cantina, termo contra-
sti, antenna centrale, citofono. Tel.
501.952 ore serali (To).

TORINO, zona Mirafiori, via Barbera,
alloggio camera, tinello, cucinino, ba-
gno, cantina, quattro piano oppure
cambio con due camere, tinello, cuc-
nino, sempre stessa zona. Tel.
34.30.69 (To).

TORINO, alloggio corso Racconigi 32
bis, salone, tre camere, doppi servizi.
Tel. 906.51.12 (To).

TORINO, alloggio ristrutturato mq 90
al V piano con ascensore, ingresso in-
dipendente dal ballatoio, lire
88.000.000 oppure permuta con rusti-
co e terreno max 25 km da Torino.
Tel. 686.359 (To).

TORINO, zona Borgo Vittoria, alloggio
tre camere, cucina, servizi mq 81. Tel.
220.13.70 (To).

VIGINO Costa Azzurra, Lette di Ven-
miglia, monolocale arredato mq 44,
lire 60.000.000 con posto macchina.
Tel. 763.740 (To).

VILLA Montoso, due alloggi, comples-
sivamente otto camere, tre posti auto,
riscaldamento, giardino cintato, lire
140.000.000. Tel. 965.13.42 Vigone
(To).

VINOVO (To) ristrutturato due camere,
tinello, cucinino, due balconi, cantina
riscaldamento autonomo, volendo an-
che box. Tel. 536.610 (To).

ZONA MONTA D'ALBA (35 km da To-
rino) casetta quattro camere, servizi,
giardino abitabile. Tel. 0173 975.483
Montà d'Alba (Cn).

ZONA BELVEDERE Alpignano (Tor-
no) alloggio in villa bifamiliare 130
mq salone, cucina, tre camere, doppi
servizi, cantina 130 mq, garage, laver-
neta. Tel. 967.87.75 (To).

ZONA VANCHIGLIA (Torino) camera
libera. Tel. 88.87.82 (To).

SAUZE D'OULX (To) alloggio soleg-
giato, vicino impianti da sci, composto
da due camere letto, soggiorno, ter-
razzo, cucinino, servizi più ampio ga-
rage. Tel. 67.26.21 ore serali (To).

SCALEA (Cs) alloggio a 60 mt. dalla
spiaggia, composto da due camere,
soggiorno, angolo cottura, due balco-
ni, arredato, lire 33.000.000 facilitazio-
ni. Tel. 309.22.59 (To).

TORINO zona S. Rita, alloggio tre ca-
mere, cucina, servizi, mq 75. Tel.
309.53.93 (To).

TORINO zona Stadio alloggio due ca-
mere, cucina abitabile, ingresso, ba-
gno, ripostiglio. Tel. 26.00.350 ore uf-
ficio S. Francesco al Campo (To).

TORINO vicino Università degli studi,
alloggio quattro camere, cucina, servi-
zio interno, no ascensore, lire
55.000.000. Tel. 88.24.40 ore serali
(To).

TORINO nel comprensorio tra via G.
Bruno angolo corso Parini (Moncalie-
ri) box/magazzino mq 25, ingresso
anche per furgoni oppure affitto.
Tel. 61.91.838 (To).

TORINO via Buriaco, alloggio ingres-
so, due camere, tinello, cucinino, dop-
pi servizi, cantina, lire 80.000.000. Tel.
34.45.55 (To).

TORINO via Candolo 94, alloggio tre
camere, cucina, piano rialzato. Tel.
61.22.46 (To).

VICINANZE CASTELLAMONTE rustico tre
stanette, 10.000 mq di terreno con
acqua. Tel. 790.06.69 (To).

VAL DI SUSÀ zona Chianocco rustico
ristrutturato quattro camere, cantina,
boschetto, giardino a frutteto. Tel.
962.58.01 Candiolo (To).

TORINO vicinanza corso Giambone
alloggio libero, mq 44 camera, cucina,
servizi, ripostiglio, cantina. Tel.
612.228 ore past (To).

TORINO corso Toscana fronte giardi-
no, alloggio, ampio e luminoso, tre ca-
mere, cucinino servizi, prezzo affare.
Tel. 764.225 ore 19.30 (To).

TORINO zona centro alloggio tre ca-
mere, cucinotto, servizi, sgabuzzino,
cantina. Tel. 561.06.37 ore past (To).

TORINO corso Toscana, alloggio ca-
mera, tinello, cucinino, bagno, ingres-
so, cantina, due arie, primo piano. Tel.
256.110 (To).

TORINO zona Mirafiori, fronte palazzi-
na Fiat, alloggio due camere, tinello,
servizi, rimesso a nuovo. Tel.
696.57.42 (To).

TORINO zona Parella, alloggio cama-
ra, tinello, cucinino, ingresso, servizi,
libero. Tel. 954.00.85 Rosta (To).

TORRE PELLICE due camere, cucina,
servizi, doccia ripostiglio, cantina, ca-
meretto a L. 25 milioni. Tel. 694.28.60
(To).

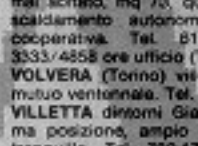
TROFARELLO centro (Torino) alloggio
a privato composto da due camere,
servizi, mq 68, più cantina. Tel.
649.78.21 (To).

VALLE DI SUSÀ (Torino) casetta ca-
mera, cucina, servizi, terrazzo, magli-
zino cantina, tenia, orto. Tel. 882.104
oppure 935.04.80 Almese (To).

VALLECROBIA a 150 mt. dal mare, al-
loggio ben arredato, due camere, ser-
vizi, ingresso. Tel. 920.64.56 Ciné
VENTIMIGLIA (Im) alloggio nuovo,
mai abitato, mq 73, quarto piano, ri-
scaldamento autonomo, garage in
cooperativa. Tel. 816.246 oppure
3333/4858 ore ufficio (To).

VOLVERA (Torino) villetta a schiera,
mutuo ventennale. Tel. 741.22.35 (To).

VILLETTA diommi Gioveneto (To) ot-
tima posizione, ampio giardino, zona
tranquilla. Tel. 780.17.12 ore serali
VENDESI villetta prefabbricata 6 ca-
mere doppi servizi giardino 750 mq
terreno sito in Strada Aeroporto, Tele-
fonare dopo le ore 16. Tel. 470.2623.



ANZIANO Fiat pensionato e moglie af-
fitterebbero alloggio a La Loggia (To-
rino) o dintorni. Tel. 95.30.181 Rivoli
(To).

APPARTAMENTO affitterei in casa si-
gnorile due/tre camere, cucina, servi-
zi, possibilmente piano alto. Tel.
749.30.86 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio due
camere, tinello, cucinino in Sanremo
(Im) zona pianeggiante, come prima
casa. Ex funzionario Fiat con referen-
za. Tel. 0184.71.812 Sanremo (Im).

CONIUGI con figlio 18enne affittereb-
bero alloggio in Torino città, due ca-
mere, tinello, cucinotto, servizi, massi-
ma serietà e garanzia retributiva. Tel.
988.07.01 S. Benigno Canavese (To).

CONIUGI pensionati Usl Fiat, referen-
ziaz affitterebbero alloggio in To-
rino. Tel. 262.10.25 (To).

FAMIGLIA tre persone affitterebbe

Consegnati da Agnelli i Premi Fedeltà a impiegati e dirigenti della Capogruppo

Lo scorso 21 luglio, durante una simpatica cerimonia, il Presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha personalmente consegnato a venti impiegati e dirigenti della Capogruppo le targhe e gli attestati «Premi di Fedeltà», per i trent'anni di attività lavorativa nell'azienda.

Erano presenti anche l'amministratore delegato Cesare Romiti, i direttori centrali Gian Carlo Vezzalini e Francesco Paolo Mattioli, il responsabile delle Relazioni Esterne Cesare Annibaldi, dell'Organizzazione e Personale Enrico Auteri, il responsabile Gruppo Anziani Capogruppo Mario Meloni e molti altri responsabili aziendali.

In apertura della cerimonia, svoltasi nella foresteria del settimo piano di corso Marconi 10, Meloni ha sottolineato «l'esaltante spirito di corpo che lega tutti noi, uomini e donne, che abbiamo dedicato all'azienda molti anni della nostra vita», ed ha ricordato che il «Premio Fedeltà» è stato costituito nel 1950 e, pur avendo modificato l'originario aspetto economico a favore dei dipendenti, continua a essere «un importante riconoscimento a quanti come noi con entusiasmo hanno contribuito e intendono ancora contribuire alla vita, alla crescita e ai successi dell'azienda».

L'amministratore delegato Fiat Cesare Romiti ha ricordato l'importanza di mantenere questa tradizione anche e soprattutto in un mondo in continua evo-



luzione. E «proprio perché capisco il valore di questo riconoscimento e so che cos'è lo spirito di corpo, ho voluto riprendere il fascicolo del bilancio Fiat di trent'anni fa e fare un confronto con l'oggi. Infatti i risultati odierni sono anche merito vostro. Ebbene, nell'anno in cui eravate assenti, l'azienda registrava un fatturato di 340 miliardi di lire contro i quasi trentamila previsti quest'anno, aveva compiuto 50 miliardi di investimenti contro gli attuali 2300 miliardi, aveva 77 mila dipendenti mentre oggi ne ha circa 218 mila, produceva 277 mila vetture contro le previste 1.500.000 di quest'anno e così via per le altre attività produttive. Sempre trent'anni fa Fiat otteneva importanti riconoscimenti internazionali, come la costruzione in Africa della diga di Kariba sul fiume Zambesi e il successo al concorso Nato dell'aviogetto Fiat G91. C'è quindi una serie di

legami speciali, quasi un «filo rosso» che lega gli uomini dell'azienda e all'azienda. Ma non basta: solo le buone qualità degli uomini — qui mi riferisco anche alle qualità morali — fanno migliorare e progredire l'azienda e la società. Ed è anche per merito di persone come voi che l'azienda ha potuto superare i molti ostacoli economici e sociali di questi ultimi anni e che oggi è possibile guardare al futuro con serenità».

Giovanni Agnelli, poi, in un breve discorso ha osservato che il riconoscimento intende premiare «nel contempo la fedeltà e l'anzianità degli uomini all'azienda e anche quelle dell'azienda verso i suoi uomini, perché è proprio dalla combinazione dei due elementi che nascono l'entusiasmo e la passione per continuare a raccogliere ancora altri successi».

Poi il Presidente della Fiat ha consegnato personalmente i riconoscimenti, intrattenen-

dosi con i premiati.

Ecco l'elenco dei premiati (in ordine alfabetico): Fiorenzo Anglesio, Amministrazione; Andreina Ciastellardi Cerchio, Affari Finanziari; Regina Cortellucci Rolandi, Amministrazione; Vittorio Di Capua, Affari Finanziari; Sergio Fava, Affari Finanziari; Ilda Ferroni Macagno, Organizzazione e Personale; Ezio Gandini, Affari Generali; Gian Luigi Garrino, Finanza Amministrazione e Controllo; Giuseppe Gianotti, Organizzazione e Personale; Franco Giusti, Relazioni Esterne; Mario Lacomba, CAF; Laura Massala Grospletro, Relazioni Esterne; Adelmo Parisini, Sava; Sergio Passarella, Ispettorato; Franco Prati, Ventana Cargo; Sergio Rampini, CAF; Francesca Re Argiolas, Segreteria Generale; Carlo Rossi, Centro Ricerche Fiat; Fabio Santori, Relazioni Esterne; Teresa Tomalino Ruffini, Attività Internazionali.

Cinque borse di studio per l'86 in memoria dell'ingegner Ghiglieno

In memoria dell'ingegner Carlo Ghiglieno, ucciso da «Prima linea» il 21 settembre 1979, e di tutte le vittime di atti terroristici, il Gruppo Dirigenti Fiat ha istituito borse di studio da destinare a giovani meritevoli, studenti universitari e laureati, sia per agevolare il conseguimento della laurea, sia per consentire la frequenza a corsi di perfezionamento post-universitario.

I criteri di assegnazione per il 1986 sono i seguenti:

1) E' prevista l'assegnazione di due borse di studio dell'importo di otto milioni lorde ciascuna da destinarsi a laureati per la frequenza in Italia o all'estero di corsi di perfezionamento post-universitario nel campo della pianificazione, del controllo direzionale, della programmazione e organizzazione aziendale, delle tecnologie avanzate;

tre borse di studio dell'importo di tre milioni lorde ciascuna da destinarsi a studenti universitari a indirizzo tecnico-economico.

2) Le borse di studio saranno messe a concorso fra coloro che non abbiano superato il 35° anno di età e si trovino in almeno una delle seguenti condizioni:

- siano figli od orfani di vittime del terrorismo;
- siano in servizio come dipendenti in Società del Gruppo Fiat;
- siano figli di dipendenti Fiat;
- siano orfani di dipendenti Fiat deceduti per infortunio sul lavoro;
- siano figli od orfani di ex dipendenti Fiat con almeno 25 anni di servizio.

3) Le domande di partecipazione al concorso, corredate dalle informazioni relative a:

- curriculum studiorum con indicazione per gli studenti universitari anche del piano di studi in vigore;
- indicazione, per gli studenti universitari, se già usufruiscono di borse o assegni di studio;
- indicazione, per i laureati, del corso di perfezionamento post-universitario che intendono frequentare, con relativa segnalazione dell'Istituto;
- la sussistenza di almeno una delle condizioni previste al punto 2;
- ogni altra indicazione che a giudizio del candidato possa evidenziare la sua condizione meritevole;

dovranno pervenire entro e non oltre il 18 novembre 1986 alla segreteria del Gruppo Dirigenti Fiat, via Marochetti 11, tel. 639.1392/3/4 (a disposizione per ogni ulteriore informazione).

4) L'assegnazione di dette borse sarà effettuata entro il 10 dicembre 1986 con giudizio insindacabile da un'apposita commissione giudicatrice che si riserva di chiedere ogni altra documentazione o notizia utile per un più completo giudizio sui candidati.

Approvato dalla Cee il piano dell'Iveco per l'innovazione

La Commissione della Comunità Europea ha approvato il 27 luglio scorso il finanziamento già stabilito dal governo italiano sul progetto Iveco: «Rinnovo della gamma autoveicoli ad elevati contenuti innovativi ed evoluzione dei processi produttivi per l'adeguamento ai nuovi prodotti e per la realizzazione di elevate comunanze e flessibilizzazioni produttive».

Questo progetto, il cui valore ammonta a circa 360 miliardi, era stato presentato nel settembre dello scorso anno al ministero dell'Industria per un parziale finanziamento a valere sulla legge 46 per l'innovazione industriale.

L'istruttoria sul progetto aveva portato al suo pieno accoglimento ed alla formulazione di un finanziamento agevolato e di un contributo.

La novità del progetto consiste nel grande sforzo di trasferire con un'unica operazione/programma sul prodotto e sui processi tutto il patrimonio innovativo oggi disponibile.

Questa concezione coraggiosa e di avanguardia ha portato tra l'altro l'attribuzione al progetto del premio «Innovazione tecnologica» consegnato lo scorso mese di giugno all'amministratore delegato dell'Iveco Ing. Garuzzo dal ministro dell'Industria.

Per rendere esecutiva la decisione del governo italiano occorre l'approvazione della Commissione Cee che vigila su tutti quei finanziamenti pubblici all'industria che possono distorcere la libera concorrenza.

L'approvazione ora ottenuta costituisce un'autorevole conferma che viene dall'esterno alla validità della politica Iveco nel campo della ricerca

Lavoro: progetti-pilota della scuola

La ricerca di nuove soluzioni per facilitare ai giovani l'inserimento nel mondo del lavoro è uno degli scopi che si prefigge un programma sul passaggio dalla scuola alla vita attiva, nato nell'83 e promosso dalla Comunità europea.

Con finanziamenti ripartiti a metà tra Cee e i vari Stati, si è giunti a dare il via a trenta progetti-pilota, di cui quattro in Italia, con durata quadriennale. I progetti si propongono di legare la scuola e non solo gli studenti, ma l'intero corpo insegnante, al territorio: con visite e stages nelle aziende locali, ed uno stimolo verso le attività produttivamente più significative. Altro obiettivo verso cui si indirizzano i progetti italiani è la diffusione nei giovani di una cultura imprenditoriale, una conoscenza precoce della pratica, in un Paese in

cui a scuola si è da sempre privilegiata la teoria.

Con il coordinamento del ministero della Pubblica Istruzione, si è proceduto a realizzare ogni progetto in due città diverse, con staff di progetto separati: ad Empoli, Reggio Calabria, Avellino, Sassari, Viterbo, Modena, Treviso e Biella.

L'attuazione è iniziata con la scelta delle scuole: 15-30 tra medie e superiori, localizzate nelle stesse aree. La propensione verso uno dei quattro comparti economici a cui si indirizzano i progetti Cee, agricoltura-alimentazione, turismo, terziario avanzato e nuove tecnologie, è stata influenzata dalla realtà territoriale: ad esempio a Biella, Modena, Empoli e Treviso, è stata favorita la possibilità di effettuare stages, data la presenza di una fitta

rete aziendale, mentre in provincia di Sassari o Avellino ci si è mossi in direzione del turismo. Ogni progetto si attiva in modo specifico per promuovere i rapporti con il territorio, mediando tra le parti, nell'ottica di un «sistema formativo allargato», a cui, oltre ai giovani e alle famiglie, si affaccino gli operatori. Per legare la scuola allo sviluppo economico locale, si sono create occasioni di incontro con le parti sociali, imprenditori e sindacati, ed enti locali.

Il corpo insegnante delle scuole coinvolte nei progetti è stato assistito dalla Direzione tecnica, che ha fornito non solo corsi di aggiornamento, ma anche spunti di dibattito e confronto fra colleghi: a Empoli sono nati gruppi di studio di insegnanti, a Biella i docenti hanno partecipato a stages.

Questi però, in genere di due-tre settimane, non sono stati possibili ovunque, e si è allora scelta la simulazione, metodo peraltro già seguito in alcuni tipi di istituto secondario, come il Professionale alberghiero, per esempio. A Empoli l'esperienza di simulazione è durata una settimana: con sei aziende simulate, corrispondenti a gruppi di studenti, applicati nel complesso sistema delle varie mansioni. Il porre il ragazzo di fronte al reale funzionamento del meccanismo lavorativo, infatti, è lo scopo primario dei progetti, in modo che il giovane sia abituato a misurarsi coi problemi economici, la redditività effettiva delle varie operazioni e attività, e ad effettuare, insomma, delle scelte ragionate e supportate da esperienza nel campo.

J. c. f.



C'E' RISPARMIO E RISPARMIO.

Rendimenti annui posticipati
al 1° settembre 1986*

BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI TRIENNALI
9,4%	9,4%	9,3%

*Sono rendimenti al netto di imposta.



BUONI FRUTTIFERI SAVA-FIAT
per tante buone ragioni

Quale fine farà il disegno di legge per proibire il fumo nei luoghi di lavoro?

«Vietato fumare»

Uno degli impegni del nuovo governo per l'autunno sarà probabilmente quello di concludere l'esame del disegno di legge proposto dall'allora ministro della Sanità, Costante Degan, sul divieto di fumare negli uffici.

Questa proibizione, entrata in vigore nel 1975, era limitata alle corsie d'ospedale, agli ambulatori medici e ai locali pubblici come i cinema, i teatri, le sale da ballo, le sale corse, le accademie, i musei e le biblioteche. L'approvazione della proposta, avanzata nel novembre scorso da Degan, estenderebbe il divieto, in pratica, a tutti i luoghi di lavoro e a tutti gli esercizi pubblici. Sigarette «off limit», dunque, nelle fabbriche, negli uffici (pubblici e privati), nei laboratori, negli studi professionali, ma anche nei bar, nei ristoranti, nelle hall degli alberghi, dovunque per ragioni di lavoro o di svago più persone si trovino contemporaneamente in un locale chiuso, fatta ovviamente eccezione per le abitazioni private.

Negli uffici, la possibilità che questa legge venga approvata ha sollevato e continua a sollevare molte polemiche. Da una parte ci sono i fumatori che rivendicano il loro diritto al «suicidio giornaliero», dall'altra i non fumatori, con tanto di documentazione medica, che non vedono l'ora di liberare i loro polmoni dalla nicotina altrui. Il risultato è un conflitto continuo senza risparmio di attacchi su entrambi i fronti. Giornali e televisione hanno suggerito la possibilità di allestire nelle aziende, piccoli salotti (ribattezzati dagli igienisti «aree della morte») in cui gli impiegati possono, tra una lettera commerciale da battere a macchina, il telefono che suona e le urla del capo che si è svegliato male, fumare una sigaretta in pace. Altra proposta suggerita dal mass media sarebbe quella di dividere, negli uffici, i fumatori dai non fumatori, ma questo richiederebbe tempo e denaro; e sarebbe necessario ridisegnare gli spazi sull'esempio di altri Paesi come gli Stati Uniti.

Ai veri fumatori sembra non importare nulla delle possibili soluzioni: «Io, la sigaretta, voglio fumarla alla mia scrivania. Serve per concentrarsi meglio, è come un'oasi di pace, un piccolo premio. Non ha senso andare a nascondersi nei salottini, in bagno o in corridoio,



come al liceo, è un attentato alla libertà», dice un'impiegata di Mirafiori che (per caso e per sua fortuna) lavora gomito a gomito con un non fumatore, piuttosto tollerante.

E' certo che la maggior parte degli impiegati non affetti dal vizio del fumo non la pensano come lui. Si fanno scudo dei pareri e degli studi svolti dai medici che riconoscono nelle sigarette le maggiori responsabili di molte gravi malattie. «Le nostre reazioni non sono eccessive — spiega uno di loro —. Basta guardare come si comportano negli altri Paesi industrializzati. In California i non fumatori sono protetti ovunque, in alcune aziende danno anche incentivi economici a chi si astiene dal tabacco visto che, fumando, per malattie e inefficienza, si perde il 7 per cento del tempo lavorativo». In Germania, poi, da quando hanno scoperto che la spesa sociale comportata dal tabacco, è superiore alle tasse che si ricavano dalla vendita delle sigarette, si sta facendo di tutto nella campagna antifumo: si sono addirittura create birrerie per giovani in cui il reparto per non fumatori è curato ed accogliente, mentre in quello per fumatori il servizio è peggiore.

«E' giusto che anche da noi — puntualizza un grafico — ci sia rispetto per chi non fuma: perché dobbiamo respirare l'aria viziata e satura di nicotina per otto o nove ore consecutive. E' davvero insopportabile e incivile». C'è anche però chi saggiamente intravede nel divieto la fine della pace in ufficio. «Non si tiene conto delle tensioni che si verrebbero a creare in molti posti di lavoro, togliendo la sigaretta a chi ne fa uso da troppo tempo. Me li immagino già i nervosismi dei fumatori, privati del loro tabacco dopo il caffè, o in vista di qualcosa che li potrebbe agitare. Forse

è meglio respirare un po' di nicotina, ma stare tranquilli», afferma una segretaria di direzione che sta cercando di smettere di fumare. Resta il fatto che il fumo ispirato indirettamente è molto nocivo a tutti e che prima o poi bisognerà trovare un'adeguata soluzione.

Umberto Veronesi, autorità mondiale in fatto di studi sul cancro, sostiene che pur essendo in linea di massima d'accordo con il disegno di legge Degan, non condivide molto l'allargamento della zona di divieto: «Alla fine occorreranno battaglioni di poliziotti. Sappiamo che i danni del fumo sono drammaticamente documentati — dice —. Secondo me sarebbe opportuno agi-

re contemporaneamente in quattro direzioni:

1) dare informazioni corrette sui rischi mortali che si corrono fumando; 2) adottare mezzi di dissuasione per i giovani partendo dalle scuole con insegnamenti sulla nocività delle sigarette; 3) proteggere i non fumatori; 4) fare in modo che le sigarette siano meno pericolose riducendo per esempio il catrame da 15 ml a 2 ml.

In attesa che questa legge venga o meno applicata, noi della redazione di «illustratofiat» abbiamo fatto un esperimento, durato tre giorni, impegnandoci a non fumare in ufficio. Chi scrive, però, è stata la prima a trasgredire.

Antonella Amapane

TEST

1 In quale momento della giornata fumate la vostra prima sigaretta?

- nella prima mezz'ora dopo il risveglio mattutino: 1
- più tardi: 0

2 Vi riesce difficile non fumare nei luoghi in cui è vietato (cinema, sale d'attesa)?

- sì: 1
- no: 0

3 Quale sigaretta apprezzate maggiormente durante la giornata?

- la prima: 1
- un'altra: 0

4 Quante sigarette fumate al giorno?

- meno di 15: 0
- da 15 a 25: 1
- più di 25: 2

5 Fumate ugualmente se siete malati (influenza, mal di gola, ecc.)?

- sì: 1
- no: 0

6 Aspirate profondamente il fumo?

- mai: 0
- qualche volta: 1
- sempre: 2

7 Fumate più la mattina del pomeriggio?

- sì: 1
- no: 0

8 Aveve la tendenza a fumare diverse sigarette dopo due o tre ore di astinenza?

- sì: 1
- no: 0

9 Fumate di più quando avete bisogno di concentrarvi?

- sì: 1
- no: 0

TOTALE

SOLUZIONE TEST

- Da 0 a 3 punti: poco dipendente
- Da 4 a 6 punti: dipendente
- Da 7 a 9 punti: fortemente dipendente
- Da 10 punti in su: irrimediabilmente dipendente

(dal «Figaro Magazine» - Isona Comitato Nazionale Francese contro il tabagismo)



IN VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

da AVOGADRO VIOLETTA

MESE DELLA CARTELLA
RIVENDITORI SAMSONITE - INVICTA

**VASTO
ASSORTIMENTO
CARTELLE
ZAINETTI
E SACCHE PER SCUOLA
DI TUTTI I TIPI**
SCONTI DIPENDENTI FIAT

**30 milioni
in un giorno**

e senza perdite di tempo
prestiti immediati

FLASH FIN

FATTI NON PAROLE

AI DIPENDENTI TRATTAMENTO AGEVOLATO

tel. 011 599.394 - 506.061

CERCASI AGENTI



**CHURCHILL
BRITISH CENTRE**

Scuola di lingue
internazionali

CORSI PER TRADUTTORI E INTERPRETI
(frequenza regolare 8,30-13/ottobre-giugno)

Corsi individuali, collettivi (iscrizioni e inizio corsi in qualsiasi periodo)

Laboratorio linguistico

Films in lingua originale, in sede

Preparazione esami internazionali

Lezioni prova gratuite

Sconti 10% ai dipendenti e familiari FIAT

RIVOLI - Via Arnaud 10 - Tel. 953.3889

ACLI CASA

consorzio tra cooperative edilizie, un'esperienza di 2500 alloggi in Torino e Provincia

Nuova iniziativa in Mirafiori Sud
(via Riboli - Via Fleming)

COOPERATIVA SAN MARCO

Si comunica che sono aperte le prenotazioni per un nuovo edificio di 63 appartamenti e box.

Costruzione in tradizionale con paramano, riscaldamento individuale a gas, doppi vetri, portoncini blindati, isolamenti termoacustici, possibilità di varianti individuali.

MUTUO AGEVOLATO

Costi bloccati - piena proprietà

TORINO CENTRO

via Perrone angolo via Bertrandi ristrutturazione totale edificio fine '800 ad uso abitazione, uffici, magazzini, box auto, materiali di pregio, impianti moderni, soluzioni pianimetriche personalizzate, pagamento ad avanzamento lavori, mutuo fondiario, consegna 1988.

Per informazioni ed appuntamenti

Tel. 011 549.080 - 540.164

Fiat da corsa ai «mondiali» di 80 anni fa

di ANTONIO AMADELLI

LA nascita ufficiale delle corse internazionali per automobili si ebbe quando il facoltoso e intraprendente editore americano James Gordon Bennett, figlio del fondatore del quotidiano «New York Herald», istituì, nel 1899, un trofeo affidato all'organizzazione dell'Automobile Club di Francia per una gara di velocità su strada aperta alla partecipazione massima di tre vetture per ogni nazione.

La corsa, che prese così il nome di «Coppa Gordon Bennett», si svolse per la prima volta l'anno seguente in Francia, ma soltanto per l'edizione del 1904 l'Italia ebbe occasione di essere rappresentata e tre vetture Fiat furono allineate al «via».

Proprio in considerazione del carattere internazionale della corsa, la commissione sportiva dell'A.C. de France, fin dal 1900, aveva deciso di assegnare ad ogni nazione rappresentata in gara un colore ufficiale per le proprie vetture. Alla Francia era toccato il blu, al Belgio il giallo, alla Germania il bianco, agli Stati Uniti il rosso.

Con l'entrata in competizione dell'Italia, alle tre Fiat fu assegnato il nero. Soltanto dal 1907, con una nuova regolamentazione internazionale, il rosso passò definitivamente dagli Usa all'Italia.

Le tre Fiat tipo 75 HP corsa, nel 1904, furono affidate a Lancia, Cagno e Storero, i piloti più titolati nell'equipe Fiat. Era la prima uscita importante e fuori dai confini nazionali per la squadra di corso Dante e per di più in rappresentanza del prestigio motoristico italiano. Le Fiat non vinsero ma dimostrarono brillanti caratteristiche tecniche, tenendo testa a macchine molto più potenti.

In ogni caso si era trattato di una prima esperienza utile anche per i piloti e la Fiat decise di riproporre la propria partecipazione all'edizione 1905 della «Gordon Bennett». E, dato che la corsa aveva ormai raggiunto un prestigio ed un richiamo davvero mondiali, la casa torinese, giovane dei suoi quattro anni o poco più di vita ma ben decisa a farsi valere, approntò una nuova serie di tre vet-

ture dalle caratteristiche tecniche davvero innovative.

Le macchine furono denominate «tipo 100 HP», dalla aumentata potenza del motore. Derivavano, come disegno generale dell'autotelaio, dal tipo 75 HP, con trasmissione a catene sulle ruote posteriori, ma le novità tecniche maggiori erano nel motore.

Giovanni Agnelli aveva affidato a due abili ingegneri la realizzazione delle nuove macchine da corsa: Giovanni Enrico, che aveva già il ruolo di direttore tecnico Fiat, e Cesare Momo, che di Enrico era collaboratore.

Momo, entrato in Fiat nel 1901, aveva progettato la frizione a dischi multipli piani in bagno d'olio, adottata poi su tutti gli autoveicoli Fiat, e quindi il tipico ponte posteriore in lamiera stampata impiegato per la prima volta sulla vettura «Fiat Brevetti» nel 1906 e poi divenuto caratteristico di tutte le automobili Fiat fino al 1929.

Enrico, a nome di Fiat, aveva brevettato nel 1902 un sistema di anticipo automatico

dell'accensione con magnete a bassa tensione, e successivamente un cambio di velocità con ingranaggi sempre in presa ed altri interessanti dispositivi volti al costante perfezionamento del veicolo automobile che ancora viveva la sua età pionieristica.

Tra le geniali intuizioni di Enrico vi fu, proprio per le 100 HP corsa del 1905, quella di portare le valvole del motore in posizione superiore rispetto alla testa dei pistoni, cioè «in testa», inclinate e comandate da un unico bilanciere e da una sola punteria. Questo sistema fu naturalmente brevettato Fiat e rappresentato subito una novità tecnica di rilievo e di marcata differenziazione rispetto alle macchine da corsa e non delle altre Case.

Altra nota interessante a favore del motore 100 HP fu la scelta dell'alesaggio pistoni maggiore rispetto alla corsa, cioè una soluzione che oggi è nota a tutti come «motore superquadro» o a corsa corta. Questo in un'epoca in cui si privilegiava invece la corsa «lunga» dei pistoni.

I vantaggi della distribuzione a valvole in testa e della corsa corta erano evidenti, pensando alla superiore efficienza del sistema alimentazione-scarico, al migliorato rendimento termico, alla riduzione di sforzo e vibrazione degli organi del manovellismo e perciò ad un più ottimale equilibrio di funzionamento del gruppo propulsore.

Il 6 luglio 1905, sul circuito di Auvergne, erano presenti le squadre ufficiali degli Stati Uniti, con due Pope-Toledo ed una Locomobile; dell'Austria, con tre Mercedes; della Germania, pure con le Mercedes; della Francia, con due Brasier ed una de Dietrich; dell'Inghilterra, con le Na-

Nel 1904 e nel 1905 le Fiat parteciparono (con i piloti Lancia, Cagno, Storero e Felice Nazzaro) alla celebre coppa internazionale «Gordon Bennett». Non vinsero, ma le innovazioni tecniche introdotte dalla Casa torinese per quelle competizioni consentirono alla Fiat la trionfale annata del 1907

pier e Wolseley. Per l'Italia: Fiat. I suoi piloti erano ancora Lancia e Cagno ed il giovane Felice Nazzaro.

I diciotto concorrenti presero il «via» alle 7 del mattino, non appena il ministro francese Clementel abbassò la bandiera. Il circuito doveva essere percorso quattro volte per complessivi 560 chilometri. La sua scelta era dovuta ai fratelli Michelin, ma aveva suscitato non poche perplessità e critiche per le difficoltà che presentava: ben 140 curve, continui saliscendi e, naturalmente, il fondo stradale in terra, ricco di asperità e polvere. Proprio contro la polvere si era fatto uso di un nuovo prodotto, il «Pulverauto» (non era ancora in uso la bitumatura), ma con risultati deludenti.

Fu la 100 HP di Lancia ad assumere, fin dal primo giro, la guida della corsa, ad una fantastica media di quasi 90 chilometri all'ora.

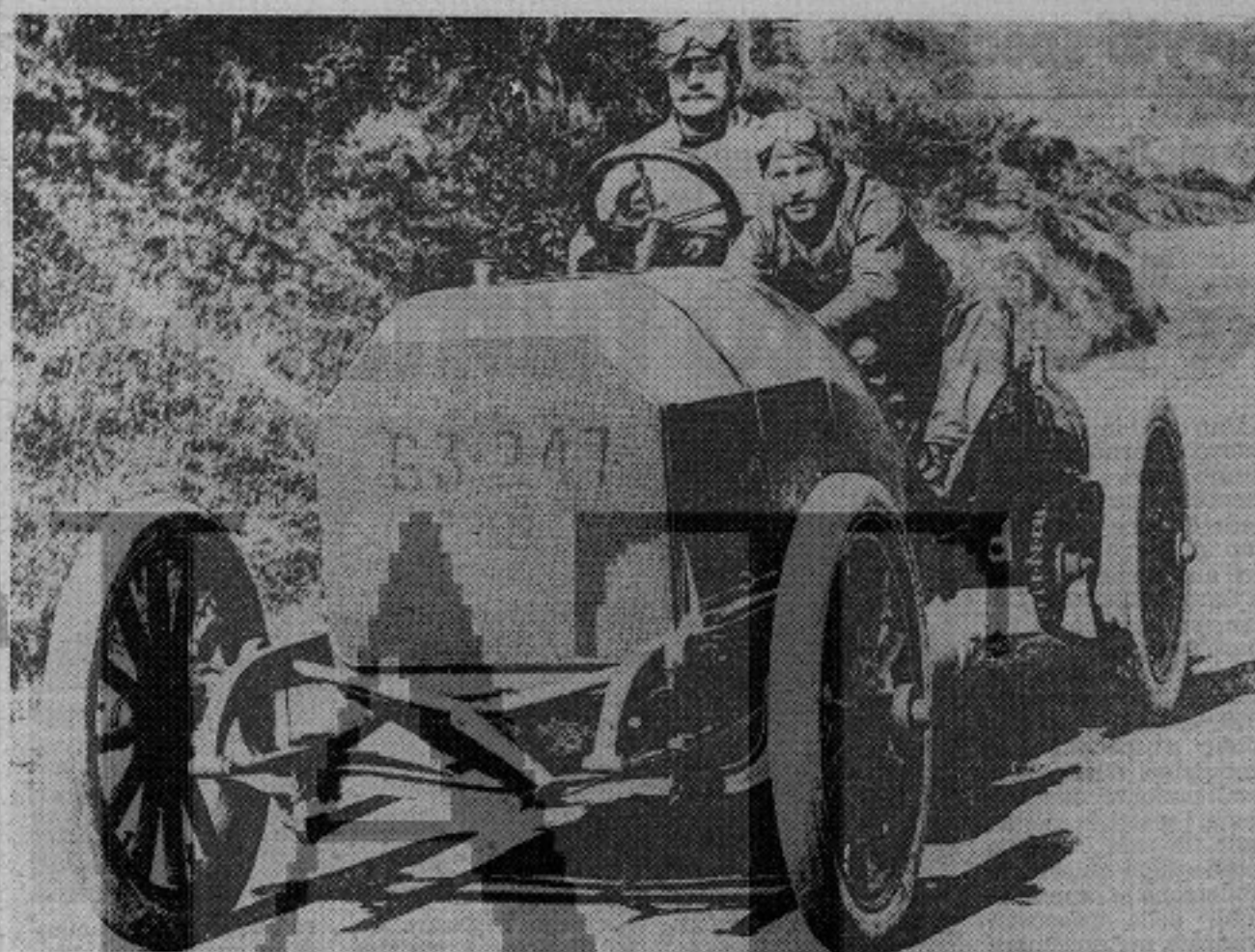
I cambi di gomme si succedevano frequenti per tutti, e intanto il campione della Fiat manteneva la prima posizione anche dopo il secondo giro, fino a staccare di ben 15 minuti il suo diretto inseguitore, Théry.

La vittoria clamorosa sembrava già acquisita per Lancia, ma la banale foratura del radiatore dell'acqua a causa di

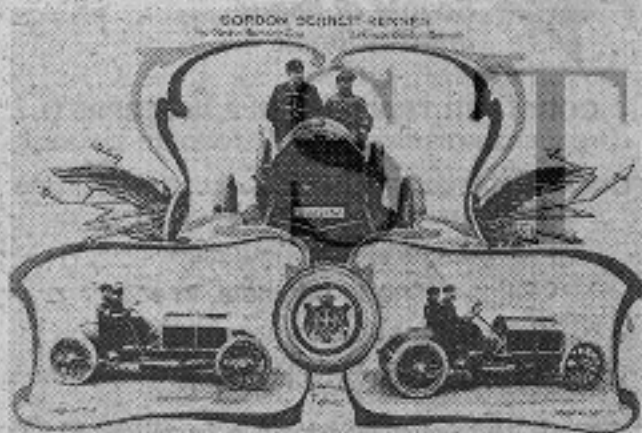
una pietra sollevata dalle ruote di un concorrente che stava per essere doppiato obbligò la vettura Fiat a fermarsi. Mancavano appena cinque chilometri alla conclusione della gara e Lancia, disperato, dovette assistere impotente al transito di Théry lanciato verso il traguardo.

Nonostante la vittoria dei colori francesi, il comportamento delle vetture Fiat era stato magnifico e tutta la stampa internazionale riconobbe in Lancia il vero vincitore morale della «Gordon Bennett». Lo stesso Théry riconobbe la superiorità italiana che ebbe in Nazzaro e Cagno, giunti rispettivamente secondo e terzo con le loro Fiat 100 HP, la migliore riprova. Allo sfortunato Lancia rimase la soddisfazione del giro alla media più veloce.

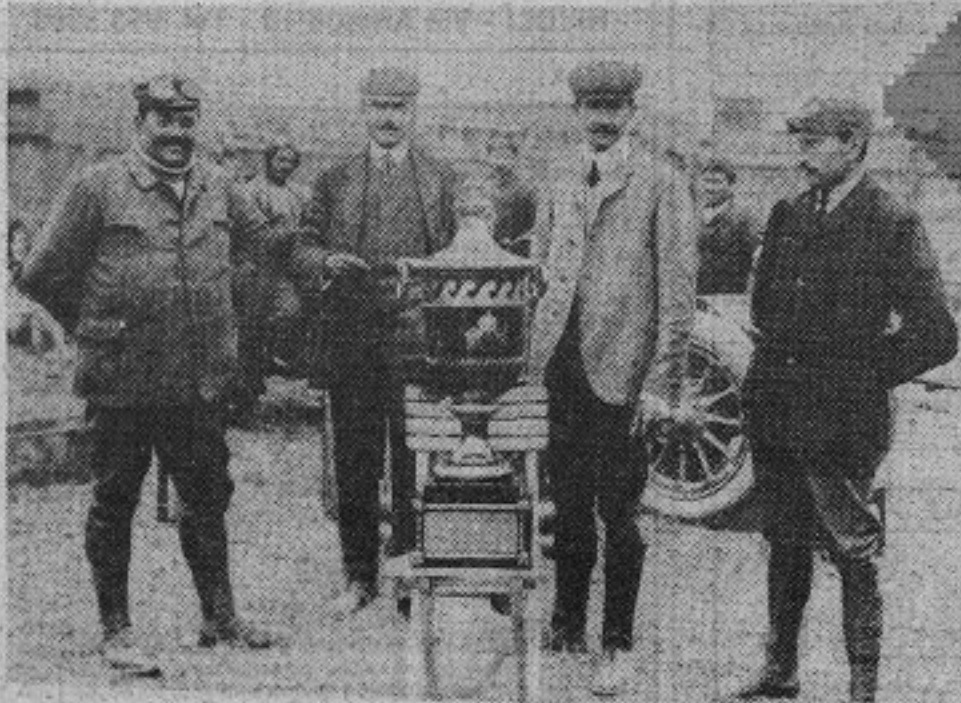
Lo sforzo della Fiat, se non era stato coronato dal successo pieno, aveva comunque dimostrato la validità delle scelte tecniche operate e fu premessa alla trionfale annata del 1907 in cui, anche con il tipo derivato dal modello «Gordon Bennett», la Casa italiana fece sue le più prestigiose corse mondiali: Gran Premio di Francia, Coppa dell'Imperatore di Germania e Targa Florio.



Vincenzo Lancia al volante della Fiat 100 HP: questa vettura, con motore più potente, aveva grandi caratteristiche innovative



Cartolina della partecipazione Fiat alla «Gordon Bennett»



Giovanni Agnelli (secondo da sinistra) fra Lancia e Nazzaro con la «Coppa dell'Imperatore»



Arbore
ci racconta

Il viaggio con la Barilla Boogie Band



L'idea gli è venuta qualche anno fa a Pistoia al Festival del Blues. «Lì ho visto una piazza intera ballare sui ritmi di alcuni miei idoli di sempre: Muddy Walters, Junior Mance, B.B. King, e ho capito che qualche cosa stava definitivamente cambiando nei gusti del pubblico, che cominciava ad esserci di nuovo spazio per il divertimento e per la risata. Così ho pensato che avrei potuto combinare qualcosa di buono anch'io. Intendiamoci: non certo facendo la musica raffinata e complessa di quel grande d'America, ma cercando di far prevalere la mia personalissima concezione di musica d'evanescente».

Chi parla è Renzo Arbore o, meglio, il signor Alberti (come lo chiamava frate Antonino Frassica in «Quelli della notte»), il re Mida dello spettacolo italiano, prima disc-jockey e critico musicale, poi regista e attore, infine cantante: e tutto senza mai fallire un colpo.

Arbore è sceso in campo, questa estate, con la sua nuova orchestra composta da dodici elementi (la «Barilla Boogie Band») per esibirsi in una serie di serate che hanno toccato decine di teatri-tenda e di stadi. Complessivamente, Arbore ha fatto cinquanta tappe spostandosi da un punto all'altro d'Italia a bordo di un autobus Iveco modello 370. «Durante i viaggi mi diverto sempre con la troupe — dice —, la nostra idea di girare con un autobus è un po' romantica, è da direttore e da capobanda alla Glen Miller». «L'atmosfera che c'è in queste trasferte è molto simile a quella scolastica: effervescente, di buon umore, con scherzi e risate», spiega Marisa Laurito, sua eccezionale e simpaticissima partner già in «Quelli della notte». «Renzo ha un fiuto eccezionale nello scegliere gli artisti. Tiene conto anche del carattere».

Chiediamo ad Arbore: «Un impegno serio,

questo?». «Serissimo. Con tanto di emozioni e di paure. Una esperienza completamente nuova per me. Non mi ero mai esibito di fronte a un pubblico vero. Ho sempre avuto il mito della tournée, un mito che viene da altri vecchi miti, quando suonavo il clarinetto all'uso di Napoli e nel club della United States Organisation durante l'università. Un vecchio sfizio, insomma, che volevo soddisfare prima che fosse troppo tardi. Ormai ho una certa età e se è vero che si vive una volta sola è meglio che mi spicci», risponde con un sorriso sornione.

Interviene Marisa Laurito: «Con la «Barilla Boogie Band» ho realizzato il sogno della mia vita: canto, ballo, recito e improvviso e questo è ciò che ho sempre desiderato. All'inizio avevo paura da morire. C'è stato un momento in cui prima di cominciare la tournée volevo tirarmi indietro. Poi Renzo mi ha convinto a rimanere.

Non c'è nessuno come lui che sappia incoraggiare i giovani».

Come è stato il suo impatto con il pubblico? «Straordinario. Mi piace conoscere la gente, lavorarci insieme, avere un contatto umano con loro. Non capisco quelli che si seccano quando vengono fermati dagli ammiratori. A me dà una gioia immensa».

E lei, signor Alberti, qual è la cosa più importante che ha imparato in 23 anni di carriera?

«La più grande scoperta è l'improvvisazione — confessa Arbore —. Quello che si può ricavare dal dilettantismo esasperato, una cosa che ho imparato e assunto col jazz e trasferito poi in radio e in televisione».

Non sente la mancanza della televisione?

«Onestamente no. Faccio altre cose. Non voglio essere preso dalla spirale degli «indici di ascolto», anche se qualche volta mi spiace impormi di non apparire».

Antonella Amapane

Uno spettacolo per tutte le età

Prima del concerto, mentre il parco della Pellerina si riempiva di pubblico, i musicisti della Barilla Boogie Band spiavano la folla da dietro il palco. «Oh mamma mia, quanta gente», ha mormorato Sal Genovese, grande sax tenorista del nostro jazz, anch'egli arruolato sotto le bandiere di Arbore per la più incredibile tournée dell'estate italiana.

Alla Pellerina c'erano novemila persone, forse di più, senza contare le migliaia di «portoghesi» di là del recinto.

Nonostante l'afonia che lo ha colpito proprio dopo il concerto torinese, costringendolo a saltare parecchie date, lo scaltro Renzo ha dimostrato ancora una volta di aver visto giusto. Anche se mutilata, la tournée della Barilla Boogie Band è stata il «big event» dell'estate, forse ancor più che quella di Baglioni il quale, se ha mobilitato le masse giovanili, non è riuscito se non in minima parte a coinvolgere gli ultra trentenni. Arbore invece ha avuto dalla sua il colto e l'inculto, nonni e nipoti, metropoli e provincia, intellettuali e illetterati. «Questo è uno spettacolo costruito per piacere a tutti», spiega Sal Genovese. E in tempi di concerti sempre più cari lo show di Arbore ha il gran pregio di costare poco (una trentina di milioni, grazie anche alla sponsorizzazione della Barilla, che copre parecchie spese) e di rendere molto, in termini di pubblico e quindi di biglietti venduti.

E' probabile che il

successo si spieghi in primo luogo con l'idea elementare, di riproporre un concetto di spettacolo che s'era perduto: lo show vero, se volete la vecchia rivista, che offre al pubblico ciò che il pubblico si aspetta, movimento, bei costumi, canzoni facili da cantare tutti insieme. E poi autoironia, per dire all'intellettuale che ti ascolta «adesso facciamo un po' di musica retrò, così ridiamo», ma intanto, dato che tutti conoscono quei ritmi facili, scatta la partecipazione, e il concerto diventa happening.

Lo aveva dimostrato «Quelli della notte», e con il tour della Barilla Boogie Band se ne è avuta la conferma: c'è una voglia di allegria che attraversa il Paese, ma non l'allegria delle trasmissioni tv, che non riescono mai a non prendersi sul serio. Arbore è serissimo, programma e studia a tavolino ogni particolare: ma sul palco offre quell'immagine di improvvisazione goliardica che la gente adora. Il pubblico ne ha fin sopra i capelli del solito divetto scafato che sale sul palco, canta e chi s'è visto s'è visto. Un concerto deve dare qualcosa di più, tra palco e platea dev'essere complicità, rapporto diretto, dialogo.

A questo punto, non importa che cosa si offre: si può benissimo fare spettacolo con una Marisa Laurito che rispolvera il cliché della sciantosa e canta «Nini Tirabuscio». L'importante è crederci, senza dargli a vedere.

Gabriele Ferraris



Torino. Marisa Laurito e Renzo Arbore si esibiscono al parco della Pellerina. In alto i due artisti durante la nostra intervista

segue da pag. 8



AEROGRAFO. Tel. 906.47.57 Piossasco (To).

CARTOLINE. lettere, cartoline in franchigia, vigilia, telegrammi, corrispondenze in genere spedite da Montone e Fontano negli anni 1940/1943. Tel. 27.41.211 (To).

COLLEZIONI di cartoline di tutti i tipi. Tel. 0883/525.305 ore serali Barletta (Ba).

COMPRESSORE per atmosfere. Tel. 91.51.891 ore serali (To).

COPPIA per Fiat 127 Super. Tel. 891.338 (To).

DISCHI 45 GIRI e 33 giri rock and roll e beat 1960/70, dischi 78 giri, jazz 1930/1950, figurine Liebig e fumetti Anni 50. Tel. 791.860 (To).

DIZIONARIO inglese-italiano/italiano-inglese, buone condizioni. Tel. 901.21.51 Orbassano (To).

FIGURINE Liebig, lampada da tavolo, comodino e da pavimento anni 1920/40 oggetti da scrivania in genere non posteriori Anni 60, cambio figurine Lavazza con altre. Tel. 72.56.33 (To).

GIORNALINI anni 1930/40/50, dischi anni 50/60/70 giocattoli, riviste, figurine stesso periodo. Tel. 806.28.98 (To).

IMPIEGATA a Torino con residenza fuori città cerca ragazza nella stessa situazione per dividere alloggio onde evitare viaggi da pendolare. Scrivere fermo posta: P. 705652, via Affari n. 10 Torino Centro.

MONETE, cartamoneta, medaglia, decorazioni, disegni, cartoline, fumetti, giocattoli, orologi antichi e altri oggetti antichi o mitici. Tel. 34.14.12 ore serali (To).

MOTORE per moto Honda CX 500 e venduto Lancia Delta 1300 buone condizioni a lire 6 milioni. Tel. 640.33.05 (To).

PRESSA copiatrice usata anni fa negli uffici. Tel. 35.75.89 (To).

SLITTINO due posti e bob due posti. Tel. 980.5359 (To).

TRENNI in HQ Marklin Pocher Fleischman Trix, vecchi o nuovi, con relativi vagoni e accessori vari. Tel. 906.84.83 (To).

TERRENO coltivabile, possibilmente in affitto, situato nella zona Canavese oppure cascina con relativo terreno. Tel. 0124/34.63.46 Ciglianico (No).

VIDEOREGISTRAZIONI di concerti rock, soprattutto anni 70 oppure cambio. Tel. 44.30.84 (To).



ARMADIO in teak 3x3 porte sovrapposte, ottimo stato, larghezza 1,80, al. 2,40. Tel. 308.22.23 (To).

ARMADIO classico tinta noce sei ante in ottime condizioni, ottima occasione. Tel. 299.478 (To).

ARREDAMENTO un anno di vita, camera da letto classica, cucina in rovere con elettrodomestici, soggiorno medio basso con divani. Tel. 380.819 (To).

ARMADIO in legno ad un'anta con specchio centrale e cassetto dimensioni 185x118x53, a lire 40.000, due ante una piazza e una pieghevole con quattro materassi lana buono stato, lire 100.000 e tavolo da cucina con marmo, asse per pasta, tagliere e due cassetti, con quattro sedie, color bianco laccato, lire 60.000, tre sedie lire 800 ottimo stato, lire 50.000. Tel. 62.55.06 dopo le 18 (To).

ARMADIO letto, due comodini in barocco veneziano, lire 1.000.000. Tel. 41.50.164 ore pastori (To).

ARREDAMENTO completo o singole camere con mobili in stile, e mobili scotti. Tel. 39.63.98 (To).

ARMADIO da balcone misure cm 200x95x40 un mobile da cucina cm 87x60x50 lire 80 mila, armadio lire 70.000. Tel. 606.24.58 ore serali (To).

ARMADIO con cassetti, tinello, tavolo rettangolare allungabile, tavolo rotondo allungabile, 10 sedie, attaccapanni per ingresso. Tel. 31.90.470 (To).

ARMADIO laccato avorio satinato alt. 2,67x3,10 (sei ante) molto bello, artigianale, zincato internamente. Tel. 634.983 ore pomeridiane e serali (To).

ARREDAMENTO completo cucina, tinello e camera da letto. Prezzo modico. Tel. 606.5812 (To).

BUFFET in stile in noce, intarsiato, ben tenuto, sei sedie in velluto. Tel. 25.25.71 ore pastori (To).

BUFFET e contro buffet Cippendai con due alzate a specchio per soggiorno in legno radica, cinque sedie, ottimo stato, lire 80.000, lampadario a cinque fiamme a lire 25.000, in regalo Tv b/n portatile 14" e alcuni quadri. Tel. 749.65.53 (To).

BUFFET, tavolo rettangolare per seconda casa a lire 50.000 trattabili. Tel. 262.17.88 ore pastori (To).

CAMERA da letto, armadio sei ante, letto, comodino e comodini, con intarsi, vetrificata, ripiani in marmo, due poltroncine. Tel. 985.63.75 (To).

CAMERA da letto matrimoniale stile 900 impiallacciata in noce come nuova e letto bimbo laccato. Tel. 64.28.53 Moncalieri (To).

CAMERA da letto-studio in legno laccato, bianco e blu, ragazzo, ottimo stato, completa di armadio quattro stagioni, componibili chiusi e aperti con letto libreria. Tel. 72.88.75 (To).

CARRELLO portatelevisore a due piani in formica e vetro (65x80x35) e due materassi di crine in ottimo stato. Tel. 34.99.380 (To).

CREDENZA tavolo rettangolare, quattro sedie, armadio due ante, carrello porta Tv, tavolino da salotto, specchio bagno, tubi stufa, rete metallica una piazza, lampadario stranicone e bianco. Tel. 805.42.43 (To).

CUCINA americana nuova a lire 5.000.000 due divani a tre posti in piumino, fermati, lire 1.500.000 cad. Tel. 613.279 ore pastori (To).

CUCINA americana marca Berlowi in legno color frassino scuro, completa di accessori, lavello inox doppia vasca e piano di lavoro, lavastoviglie Rex frigo con congelatore Rex, cappa aspirazione carboni attivi, tavolo rotondo angolare, pensili e basi. Tel. 32.60.22 (To).

CAMERA matrimoniale con armadio stagionale in palissandro, soggiorno componibile con tavolo rotondo, sei sedie, ottime condizioni. Tel. 0172 84.037 ore serali (To).

CAMERA da letto per seconda casa, lampadario ceramica, scala da appartamento. Tel. 38.90.75 (To).

CAMERA da letto tradizionale, ben tenuta a poco prezzo, divano nappa come nuovo, lire 50.000. Tel. 959.41.27 (To).

COMO con specchio e attaccapanni a lire 50.000. Tel. 32.34.35 (To).

DIVANO e due poltrone operato in stile Bergère, prezzo modico. Tel. 299.926 ore pastori (To).

DIVANO letto e due poltrone in velluto e letto in legno con materasso più passaporto prezzo modico. Tel. 811.55.94 Chivasso (To).

DUE ARMADI Omo uguali, componibili, due porte ciascuno cm. 120x80x140 linea moderna, due poltrone Old America in legno scuro con cuscini di canapa beige, cm. 82x90x80 ottimo stato. Tel. 44.76.491 ore pastori (To).

DUE lampadari stile per soggiorno e entrata da 6 e tre luci, lire 150.000. Tel. 908.53.51 ore serali (To).

DUE LETTI singoli matrimoniali a lire 30.000 cad., con armadio stile barocco piemontese a lire 300.000. Tel. 323.435 (To).

DUE MOBILETTI cucinino, bianchi, serie Scavolini, comprendono di scolapasta, lavatrice Candy Kg. 5, gas quattro fuochi. Tel. 594.357 (To).

DUE POLTRONE moricissime lana marrone struttura acciaio, senza braccioli e poltroncine con base a schiuma, in cavigliano bianco e marrone struttura acciaio. Tel. 73.98.546 (To).

DUE BELLE poltrone simpatiche come nuove. Tel. 74.77.69 (To).

DIVANO simpatico, prezzo modico. Tel. 411.11.89 ore serali (To).

DUE DIVANI a tre posti in piumino a lire 1.500.000 cad., cucina americana nuova, completa a 5.000.000, salotto veneziano composto da divano a tre posti e due poltrone a lire 1.200.000. Tel. 61.32.79 ore pastori (To).

INGRESSO seminuovo stile moderno composto da piantana, mobile letto con specchio. Tel. 41.55.008 Collegno (To).

INGRESSO Gigi Mobili, lampadario bianco per salotto, tavolino salotto, acciaio e cristallo, tendoni camera letto-salotto. Tel. 0141/21.90.80 Asti.

LETTO matrimoniale e comò in ottimo stato. Tel. 0171/81.865 Fossano (Cn).

LAMPADARIO a tre fiamme vero Capodimonte, con due applique uguali, a lire 50.000. Tel. 615.683 (To).

LETTINO in legno a lire 40.000, quattro gambe chiodate a lire 1.200.000. Tel. 48.44.60 ore serali (To).

LETTO con cassettini stile Marline con bordi in ottone, mobiletto porta telefono in acero chiaro, 30.000 lire, rete pieghevole a lire 20.000. Tel. 39.50.35 (To).

LETTO a castello pieghevole completo di materassi chiuso mis. 40 cm. di profondità, 2 mt. lunghezza, lire 350.000. Tel. 805.26.39 Moncalieri (To).

LETTO tre cassettini, stile marinaro, cassettiera, obli e specchio, fanale. Tel. 75.92.78 (To).

LIBRERIA con antine cristallo e tavolino porta Tv. Tel. 309.72.08 (To).

LETTINO una piazza con spalliera e rete color marrone. Tel. 638.452 (To).

MOBILI per stereo in legno e cristallo, fumé, alt. 130x54x42, quattro ripiani interni di cui uno estraibile per piatto, scomparto porta dischi e portacassette. L. 200 mila. Tel. 649.50.13 ore serali Trofarello (To).

MOBILE componibile laccato come nuovo in tre pezzi. Tel. 969.95.41 ore pastori (To).

MOBILE letto matrimoniale alt. 2,06x1,58x54 con libreria interna, vetrinetta, due antine scorrevoli esterne, scrivania estraibile, lire 850.000 trattabili. Tel. 61.55.29 (To).

MOBILE soggiorno composto da quattro elementi, vetrina, libreria con due letti incorporati, prezzo trattabili. Tel. 58.41.32 oppure 679.303 dopo le 20 (To).

MOBILE letto come nuovo. Tel. 615.466 (To).

MOBILE per ingresso, classico completo di specchiera in legno, noce e due brandine. Tel. 49.55.14 ore serali (To).

MOBILE soggiorno stile svedese, buono stato a lire 250.000, due materassi molle 75x190 quasi mai usati a lire 50.000. Tel. 61.59.53 (To).

MONOBLOCCO cucina lungo 2 mt mobile soggiorno componibile, lavastoviglie, frigorifero, due reti metalliche, mobile letto a specchio, lampadario per bagno. Tel. 58.88.56 (To).

PENSILI cucinino bianchi serie Scavolini 60x1,30 e 60x1,00, cucina a gas quattro fuochi Indesit e pieghevole in legno noce mt 1x2. Tel. 59.43.57 ore pastori (To).

POLTRONA letto nuovissima, robusta, base nappa, cuscini in velluto. Tel. 399.479 (To).

QUATTRO mobili componibili soggiorno-pranzo, stile '900 classico in palissandro scuro, due ad antine, uno ad

antine e vetrinetta, uno con cassettiera e parte alta a giorno, tavolo allungabile, quadrato, sei sedie imbottite tutto come nuovo. Tel. 59.12.37 (To).

QUATTRO sedie laccate bianche, tipo regista, prezzo modico. Tel. 627.26.16 (To).

RIBALTINA imitazione come nuova, lire 200.000 dimensioni 103x89x48. Tel. 354.982 ore serali (To).

SALOTTO composto da divano, quattro posti, due poltrone, velluto azzurro, come nuovo e cuscini tre pensili con cinque porte, base a tre porte con cassetto in lamiera smaltata bianco, cucina a gas, forno elettrico. Tel. 32.51.37 (To).

SALOTTO vera pelle composto da divano tre posti, due poltrone, tavolino noce stile 600 copripiumo 114x53x24 in noce e ferro battuto, doppia porta in legno con sopraluce 80x160 cad., anche singolarmente. Tel. 638.467 dopo le 18 (To).

SALOTTO composto da divano letto singolo, ribaltabile, comodissimo, due poltrone, dicembre 85 a lire 1.100.000 trattabili. Tel. 906.58.97 ore 10-11 Piossasco (To).

SALOTTO come nuovo composto di divano a un letto e due poltrone. Tel. 25.01.71 (To).

SALOTTO tinta pelle in ottime condizioni a lire 150.000 trattabile e materassi usati Pematex a lire 10.000 cad. Tel. 302.338 (To).

SALOTTO Luigi XVI lire 800, divano con specchiera, due poltrone, quattro sedie in stato perfetto. Tel. 411.02.28 ore serali (To).

SALA da pranzo in stile Luigi XV in noce molto bella, mobile alt. 1 lung. 3, tavolo ovale, sei sedie imbottite di velluto. Tel. 977.34.65 Vinovo (To).

SALOTTO in vera pelle stile Luigi XV a lire 1.000.000 trattabile. Tel. 984.08.25 San Giliò (To).

SALOTTO moderno marca BB color testa di moro, cinque elementi in buono stato lire 750.000. Tel. 937.69.00 Giavenò (To).

SOGGIORNO moderno tavolo, prezzo modico. Tel. 627.26.16 ore pastori serali (To).

TAVOLO reti, credenza, quattro sedie, armadio due ante, specchiera, bagno, rete a una piazza, tubi per stufa, lampadario, tavolino da salotto, acquario, banco scuola. Tel. 805.42.43 (To).

VETRINA in radica di noce originale, intarsiato a mano modello Cippendai come nuovo lire 600.000 trattabili. Tel. 33.22.50 ore serali (To).

SOGGIORNO cinque elementi di cui uno con letto estraibile, tavolo rotondo e sei sedie due lampade. Tel. 64.36.65 (To).

SOGGIORNO barocco piemontese in noce a tre elementi, dodici porte tre cassetti, tre vani tra cui vano televisore regolabile, tavolo sei sedie, come nuovo, prezzo trattabile. Tel. 21.61.891 (To).

SOGGIORNO color noce in vero legno, quattro elementi, tavolo rotondo allungabile, sei sedie ottime condizioni, lire 550.000. Tel. 62.64.52 Nichelino (To).

SOGGIORNO inglese, frigorifero, pensili, lavandino e sottolavandino per cucina, stufa a legna, tegole. Tel. 33.45.66 (To).

TAVOLO in legno con cassetto a gambe tonde privo di marmo a lire 5000 due pannelli legno impiallacciato cm. 85x240 cad. in blocco a lire 15.000, raccordi idraulici vari e altre minuterie in blocco. Tel. 33.94.15 (To).

TAVOLO rotondo in stile barocco piemontese in noce nazionale come nuovo lire 400.000 e frigorifero 120 lt. color legno funzionante perfettamente e ben tenuto marca Ariston a lire 200.000. Tel. 73.97.848 ore pastori (To).

TAVOLO rotondo cm. 130 allungabile di color noce chiaro in ottimo stato. Tel. 749.72.27 ore pastori (To).

TAVOLO ovale con piano in onice bellissimo al miglior offerente. Tel. 675.982 (To).

TINELLO componibile in palissandro con tavolo quadrato allungabile, sei sedie, mobile letto, rivestito in pelle cassettiera, lire 600.000. Tel. 965.35.84 ore serali (To).

TINELLO componibile Old America, tavolo rotondo allungabile, sei sedie con cuscini, girapancia marrone scuro, tavolo rettangolare allungabile, quattro sedie impagliate, tutto ottimo prezzo. Tel. 606.46.75 (To).

TINELLO con libreria mobili svedesi in ottimo stato. Tel. 836.424 dopo le 20 (To).

Regalo

DIVANO letto in tinta pelle, buono stato. Tel. 606.91.10 (To).



ASCIUGACAPPELLI casco Moulinex lucidatrice Elettrolux completa a lire 60.000, mobile radio fonografo Telefunken a lire 30.000, ferro da stiro vapore Philips lire 14.000, lampada panoramica quattro raggi infrarossi e ultravioletti a L. 40.000. Tel. 281.757 (To).

BATTITAPPEO della Moulinex, compreso di tutti gli accessori, nuova di un anno a L. 100.000 trattabili. Tel. 230.769 (To).

CONGELATORE L. 200 marca Ibrera come nuovo, prezzo trattabile. Tel. 901.6500 ore pastori (To).

CUCINA economica a gas perfettamente funzionante marca Ariston a quattro fuochi, con forno e grill, prezzo conveniente. Tel. 591.237 (To).

CUCINA a gas, due reti per letto, due pannelli in legno impiallacciato (cm 240x85 spessore 2 cm ciascuno), porta di legno con maniglia m 2x0,61, tavolo, tutto a L. 100.000. Tel. 399.415 dalle 19 alle 20 (To).

CUCINA singer a gas quattro fuochi, forno, grill e scaldavivande a L. 100.000 trattabili. Tel. 647.0506 (To).

FORNO per pizzeria elettrico, due piani, banco vendita, vetrina frigo. Tel. 960.9904 Casiglion (To).

FRIGO e cucina Igna perfetti, scolapasta in legno un solo mobiletto. Tel. 287.840 (To).

FRIGORIFERO funzionante buono stato L. 180 a lire 50.000. Tel. 303.143 (To).

FRIGO REX a tavolino alt. 85, cm. 53x53 e cucina tre piastre gas e 2 elettriche con forno, alt. 90 cm larg. 78 prof. 55. Tel. 32.51.37 (To).

LAVAMOQUETTE Foleto usata poche volte, specchio bagno, appendisciugamani. Tel. 998.02.80 Leini (To).

LAVASTOVIGLIE semi-nuova Indesit tre ripiani, lire 200.000 trattabili. Tel. 32.66.54 (To).

LAVAMOQUETTE usata solo due volte della Vorwerk Foleto L. 150.000. Tel. 859.510 (To).

LAVAMOQUETTE Foleto, usata una sola volta, completo di polvere detergente L. 170.000. Tel. 872.506 ore pastori (To).

RADIO antica marca Marconi, e serie di dischi di opere anche di Beniamino Gigli. Tel. 806.2041 (To).

STUFA a kerolene con tubi. Tel. 36.63.59 (To).

SURGELATORE orizzontale lt. 300 ca. come nuovo. Tel. 398.103 (To).

TELEVISORE bianco e nero portatile, color bianco, lire 70.000 trattabili. Tel. 38.83.90 (To).

TELEVISORE 24" bianco e nero Indesit elettronica, cassa legno marrone come nuova a lire 250.000. Tel. 345.90.84 ore serali (To).

TV BIANCO E NERO 24" Indesit di cinque anni come nuovo a lire 50.000. Tel. 707.10.66 (To).

TV A COLORI 26 pollici (Philco) ottime condizioni a lire 200.000 trattabili. Tel. 41.51.289 (To).

TUTTOCUCINA elettronico Ariete come nuovo, con accessori, lire 160.000. Tel. 26.35.91 (To).



ABITO DA SPOSA in lino bianco, taglia 44-46 adatto mesi egizi, modello prestigioso di gran linea. Tel. 33.78.81 ore pastori (To).

ALTERLINUS annate complete dall'inizio, annate e supplementi L. nus in blocco, circa 200 numeri collana Eroica, annate di collezione Topolino, inizio anni 60. Tel. 728.633 (To).

BICI da corsa nuovissima a lire 300 mila usata poco. Tel. 354.113 (To).

BICI per bimbo 6/10 anni ruota di 16 usata poco, lire 40.000. Tel. 28.76.72 ore serali (To).

BICI BIANCHI tipo corsa, per ragazzo anni 8-12 quattro rapporti, ruota 22 a lire 100 mila. Tel. 205.12.14 (To).

BICICLETTA per ragazzo 9/13 anni, tipo cross, anni uno, lire 60 mila trattabili. Tel. 31.90.882, pastori (To).

BICICLETTA da corsa telaio 57 due anni usata pochissimo telaio Columbus SL, movimento Campagnolo SR freni Gail, cerchi Nisi neri, ruote allernamento. Tel. 66.100.95 ore pastori (To).

BILANCIA pesa neonati acciaio inossidabile, portata kg 16, come nuova, lire 110 mila. Tel. 37.00.38 (To).

CALDAIA Pensotti 40.000 cal bruciatore Termo Natta, gasolio e tutti gli accessori, pompa minicella, usata una sola stagione. Tel. 622.893 Nichelino (To).

CONDIZIONATORE aria Westinghouse quasi nuovo, lire 180.000. Tel. 691.553 (To).

FRANCOBOLLI su buste viaggiare e su frammento con franchigia vecchia e nuova siracusana e di Michelangelo, buste e cartoline estere. Tel. 307.401 (To).

FRANCOBOLLI e buste primo giorno emissione S. Marino e Repubblica 1980-1978. Tel. 669.723 (To).

FRENI per bicicletta da corsa Campagnolo Record completi a buon prezzo, pedali Campagnolo neri. Tel. 822.5048 dopo le 17 (To).

FUCILI da caccia, c. 12 cani esterni Baido, belga, c. 12 cani interni, c. 20 e attrezzatura per caccia. Tel. 255.627 (To).

FUMETTI Tex Mixe No e gialli, prezzo trattabile. Tel. 641.547 ore pastori (To).

GANCIO traino mai usato per Ritmo, pneumatico nuovo per Fiat

Casa: chi vende o compra

di ARMANDO ZOPPOLO

Ora, sul valore, il fisco non è più arbitro assoluto

Ai lettori che nei prossimi mesi saranno interessati alla compravendita di case di civile abitazione va segnalato che il nuovo testo unico dell'imposta di registro, entrato in vigore il 1° luglio 1986, reca interessanti disposizioni relative all'accertamento.

Da ricordare inoltre che sino alla fine dell'anno rimangono in vita disposizioni agevolative che favoriscono gli acquirenti della prima casa ed anche i venditori di tali alloggi

Per le compravendite di immobili soggette ad imposta di registro, ossia quelle in cui il venditore non è soggetto ad Iva (esempio: i privati cittadini che non esercitano attività commerciali), l'Ufficio ha la possibilità di rettificare il valore o prezzo dichiarato dalle parti quando il medesimo non è adeguato al «valore venale in comune commercio».

Prima del 1° luglio 1986, data di entrata in vigore del nuovo testo unico, l'Ufficio poteva accertare senza particolari vincoli il valore non ritenuto congruo.

Dal 1° luglio scorso la legge ha introdotto un limite al potere di rettifica dell'Amministrazione finanziaria, limite legato ad un criterio valutario automatico.

In parole semplici: gli Uffici non possono più accertare un valore maggiore di quello dichiarato dalle parti se quest'ultimo è almeno

pari per i terreni a sessanta volte il reddito dominicale risultante in catasto e per i fabbricati a ottanta volte il reddito risultante in catasto, aggiornati con i coefficienti stabiliti per le imposte sul reddito.

Per l'anno 1986 per gli atti e le strutture relativi ai terreni si deve tener conto dei coefficienti stabiliti ai fini delle imposte sul reddito per l'anno 1985, ossia si deve rivalutare il reddito dominicale catastale moltiplicandolo per 200 per poi moltiplicare il risultato per 60.

Per i fabbricati, invece, vanno usati i nuovi coefficienti approvati con decreto del 14 giugno scorso e quindi in tempo perché gli adeguamenti possano influire per il secondo semestre 1986. Tali coefficienti vengono riportati di seguito per le categorie di unità immobiliari più ricorrenti.

Se i valori saranno superiori a quelli cata-

stali essi costituiranno base imponibile su cui si commisurerà l'imposta e l'Ufficio non potrà più rettificarli.

Se i valori dichiarati saranno inferiori a quelli catastali l'Ufficio potrà giudicarli in linea con il valore «commerciale» oppure inadeguati ed in questo secondo caso, che verosimilmente sarà molto frequente, potrà accettare valori più elevati senza alcun limite.

In definitiva la rendita catastale di un fabbricato rivalutata e moltiplicata 80 volte costituisce il valore minimo di cui deve accontentarsi il fisco solo nel caso in cui il valore sia dichiarato in misura non inferiore ad essa.

Ecco un esempio pratico.

Appartamento di tre vani e servizi più box, sito in Torino, zona Mirafiori.

Abitazione categoria A/2 rendita catastale L. 2840.

Box categoria C/6
rendita catastale L. 290.
L. 2840 x 280 = 795.200
L. 290 x 370 = 107.300

Totale 902.500
L. 902.500 x 80 =
= L. 72.200.000 valore minimo.

Con circolare esplicativa delle nuove disposizioni il Ministero delle Finanze ha già chiarito che questo sistema di valutazione non potrà essere adottato per gli immobili che non sono iscritti in catasto anche se l'iscrizione è già stata richiesta dagli interessati, né per i terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria.

Anche per l'imposta di registro, inoltre, come già avviene per le imposte dirette e per l'Iva, le nuove norme hanno introdotto l'iscrizione provvisoria in caso di accertamenti contestati dal contribuente e ciò al fine di scoraggiare i ricorsi

pretestuosi finalizzati unicamente a ritardare il pagamento dei tributi.

In pendenza di giudizio gli uffici potranno chiedere il pagamento:

- dopo il ricorso, dell'imposta corrispondente ad un terzo del valore accertato;

- dopo la decisione della commissione tributaria di primo grado, dell'imposta corrispondente ai due terzi del valore stabilito dalla medesima;

- dopo la decisione della commissione di secondo grado, dell'imposta corrispondente all'intero valore stabilito.

Le disposizioni che abbiamo esaminato per l'imposta di registro valgono anche per l'Invim, imposta sull'incremento di valore degli immobili. Pertanto, anche coloro che vendono immobili possono avvalersi del nuovo criterio di valutazione automatica.

Mettersi in regola entro il 30 settembre

La nuova legge di registro offre una interessante opportunità a molti contribuenti che hanno stipulato atti di compravendita immobiliare e non sono stati sottoposti ad accertamento da parte dell'Ufficio.

Nel caso in cui sia stato indicato nel contratto un prezzo inferiore a quello risultante dall'applicazione dei moltiplicatori (60 per i terreni, 80 per i fabbricati) al reddito catastale rivalutato, è possibile adeguare il valore dichiarato a quello «minimo» richiesto dalla legge.

A tal fine occorre presentare all'Ufficio del Registro, entro il 30 settembre 1986, apposita dichiarazione integrativa in duplice esemplare, redatta su modelli ministeriali che sono disponibili presso l'Ufficio medesimo.

Due sono le condizioni che consentono di effettuare l'adeguamento del valore:

- il contratto deve essere stato registrato prima del 30 aprile 1986, data di pubblicazione del testo unico;
- l'Ufficio non deve aver notificato, entro la suddetta data, l'avviso di accertamento pur essendo ancora in tempo per farlo perché non sono trascorsi due anni dalla registrazione dell'atto.

I coefficienti da uti-

MINISTERO DELLE FINANZE
AMMINISTRAZIONE PERVENIRE DELLE TASSE
E DELLE IMPOSTE IMMOBILIARI E SUI AFFARI

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

(Art. 75, comma 2, del T.U. approvato con D.P.R. 28 aprile 1986, n. 131)

ALL'UFFICIO DEL REGISTRO DI: TORINO

Foglio n° 1 della dichiarazione si compone di n° 1 fogli

QUADRO C - Dati per il calcolo dell'imponibile									
BOX	RENTITA CATASTALE	CATEGORIA CATASTALE	RENTITA CATASTALE	COEFFICIENTE IMPOSTA	VALORE IMPOSTA	IMPOSTA	VALORE CATASTALE	VALORE IMPOSTA	DIFFERENZA
1	5463	A/2	2840	255	80	54.936.000	54.936.000	10.000.000	14.936.000
2	275	A/6	230	335	80	7.112.000	7.112.000	5.000.000	2.112.000

COMUNE		INDIRIZZO LOCALITÀ	
1	Torino	1	Via Eleonora d'Arborea - n. 52
2	Torino	2	

QUADRO C - Dati per il calcolo dell'imponibile
123 indicare i dati catastali richiesti, tenendo presente che la categoria deve essere indicata per i soli fabbricati e che per i terreni il reddito da indicare è quello dominicale.
QUALORA I DATI CATASTALI NON SIANO RILEVABILI DALL'ATTO, IL CONTRIBUENTE DOVRÀ ALLEGARE AL PRESENTE MODELLO IL RELATIVO CERTIFICATO CATASTALE.

lizzare per l'aggiornamento delle rendite catastali sono, per gli atti registrati tra l'1 gennaio 1986 e il 29 marzo 1986, quelli stabiliti per il 1985 e, per gli atti registrati anteriormente all'1 gennaio 1986, quelli in vigore per l'anno di registrazione.

L'adeguamento del valore dichiarato a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione automatica permette di conseguire un duplice beneficio: l'Ufficio non potrà procedere all'azione di rettifica né potrà irrogare la pena pecuniaria prevista nel caso di insufficiente dichiarazione di

valore. Sono dovuti, invece, gli interessi moratori al tasso del 6 per cento semestrale.

In ordine alle modalità di compilazione e presentazione della dichiarazione è opportuno evidenziare che essa:

- deve essere sottoscritta da tutte le parti interessate; in tal modo l'Ufficio potrà liquidare, nei loro confronti, tutti i tributi relativi all'atto (imposta di registro, Invim, imposte ipotecarie e catastali);

- va corredata del certificato catastale qualora i dati catastali dell'immobile non siano

rilevabili dal contratto di vendita;

- non può essere spedita per posta ma va presentata direttamente all'Ufficio.

A fianco viene riprodotto il quadro C del modello ministeriale, che riguarda i dati per il calcolo della base imponibile, con le istruzioni per la compilazione. Su di esso viene riportato il caso della vendita di alloggio e box siti in Torino, zona Mirafiori, ipotizzando che il contratto sia stato registrato nel 1985 e che il valore dichiarato sia inferiore a quello determinabile coi nuovi parametri.

Agevolazioni a tutto il 1986 per il primo appartamento

Le agevolazioni nei confronti di coloro che acquistano la prima casa, istituite nel 1982 dalla legge «Formica», sono state prorogate sino al 31 dicembre dell'anno in corso dall'ultima legge finanziaria.

Più precisamente va ricordato che favorevoli disposizioni si applicano alle persone fisiche che acquistano fabbricati o porzioni di fabbricati (esempio: villette, alloggi) destinati ad uso abitazione, non di lusso, a condizione che:

- l'immobile sia ubicato nel Comune in cui l'acquirente ha la propria residenza o in quello in cui svolge la propria attività. Per i dipendenti che sono stati trasferiti all'estero per ragioni di lavoro vale il Comune nel quale ha sede l'impresa;
- nell'atto di acquisto il compratore dichiara:

- di non possedere altra abitazione nel Comune in cui è situato l'immobile acquistato;
- di voler adibire il medesimo a propria abitazione;
- di non aver già usufruito della medesima abitazione.

Le agevolazioni consistono:

- nel pagamento dell'imposta di registro del 2 per cento anziché dell'8 per cento, aliquota normale, nonché del pagamento di 100.000

lire per imposte ipotecarie e catastali che normalmente ammontano al 2 per cento quando l'acquisto proviene da venditore non soggetto ad Iva

- nel pagamento dell'Iva del 2 per cento anziché del 18 per cento per acquisti di case anche vecchie, destinate ad abitazioni non di lusso;

- nel pagamento dell'Iva del 2 per cento anziché del 18 per cento per acquisti di case vecchie da imprese costruttrici che applicano già il 2 per cento per le case nuove costruite dopo la legge «Tupini» (18 luglio 1949).

Nel caso in cui il compratore abbia reso nell'atto di acquisto dichiarazioni mendaci:

- se l'atto è soggetto ad imposta di registro si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali nella misura ordinaria e la soprattassa del 30 per cento delle imposte stesse;

- se la compravendita è soggetta ad Iva si applica il 18 per cento e la sanzione del 30 per cento sulla differenza tra l'aliquota normale e quella agevolata.

Va ricordato inoltre che anche i venditori degli immobili destinati a prima casa hanno dei vantaggi: l'Invim a loro carico, infatti, è ridotta del 50 per cento.

VIVERE
OGGI

Fantasie d'amore

Fratelli innamorati delle sorelle, signore che seducono sconosciuti, mogli spinte ad incontri pericolosi, coppie che inventano giochi di trasgressione. C'entra qualcosa con la vita vera il genere «strani amori» che trionfa oggi al cinema o è solo uno strizzare l'occhio al pubblico più morboso?

di MARIA PIA TORRETTA

NASCOSTA-rivelata dalle trasparenze di una tenda veneziana, la ragazza si spoglia, la voce sgarbata di Joe Cocker che accompagna i suoi movimenti. Sì, è Kim Basinger, la bionda di «Nove settimane e mezzo» che con il suo provocante spogliarello è già un classico, sfruttato perfino dalla pubblicità. E probabilmente resterà nella galleria delle «citazioni erotiche», accanto all'onda rossa dei capelli di Rita Hayworth-Gilda, allo sguardo remoto-invitante di Greta Garbo, alle gambe di Marilyn Monroe svelate da una ventata maliziosa, come capitolo significativo sulla seduzione Anni 80. Due volte significativo perché, come sa chi ha visto il film (e anche chi non lo ha visto, per tutte le polemiche che lo hanno accolto all'arrivo dagli Stati Uniti), in «Nove settimane e mezzo» seduzione nel senso tradizionale del termine non c'è. C'è invece un uomo che guida una

donna in un viaggio nella trasgressione, fra esperienze sessuali sempre più audaci, inconsuete e stravaganti, finché la donna non regge alla tensione, e se ne va.

Una storia improbabile? Non più delle altre che hanno fatto il successo del genere «lucci rosse» di cui non arrossire se si incontra il capufficio fuori dal cinema, da Stefania Sandrelli l'iniziatrice a Serena Grandi l'interprete più disponibile, a Monica Guerritore la più discussa.

Abbiamo visto ragazze che seducono il fratello con morbosi ricordi; mogli tradite che si offrono sull'autostrada al primo camionista che passa; mogli annoiate che sognano «brutti incontri» sul pianerottolo; mogli in crisi consolate da un'amica; mogli compiacenti che si concedono a sconosciuti (intanto il marito osserva dalla stanza accanto).

Vedremo un feticista che s'innamora di un

portachiavi; una bella signora «fidanzata» con uno scimmione; un amore incestuoso; una nuova (e più dichiaratamente morbosa) «Monaca di Monza». In fondo, cinema e sesso sono sempre andati d'accordo. Un tempo era la telecamera che si spostava dall'abbraccio degli amanti sulle fiamme del camino o su una tenda agitata dal vento; era Vivien Leigh-Rossella che sorrideva maliziosa per alludere alle soddisfazioni della notte trascorsa; era lo sguardo tormentato e febbrile di Gérard Philipe che esprimeva il «diavolo in corpo».

Con la crescente emancipazione sessuale il racconto si è fatto via via più esplicito, poi ha rinunciato alle perifrasi. E oggi è tempo di «strani amori». Ma perché solo amori inconsueti, stravaganti, morbosi o «colpevoli». Che significato ha il successo di questo filone? E che rapporto c'è (se c'è un rapporto) fra questa ventata di trasgressione e la vita vera?

«Non c'è nessun rapporto — risponde Roberto, 37 anni, habitué del genere porno-soft, «ma senza fanatismo» — è un divertimento, un'evasione che rilassa. Come la fantascienza, come il western, come Indiana Jones. Eccitante, neppure sempre. Anche quando ridi per le imprese di Indiana Jones ti immedesimi con lui, ma finito il film, finisce tutto».

«E' un passo avanti, un modo più astratto, forse più cerebrale di concepire il sesso — dice Alberto, 43 anni — dopo che hai visto e vis-

suto tutto quello che c'è di «normale», con la curiosità di scoprire se c'è ancora qualcosa che può sorprenderti».

Va bene, ma perché proprio adesso molti sentono (o sentono di più) questa esigenza?

«Perché siamo arrivati al fondo — risponde «sociologico» il trentottenne Sergio — e non lo dico in senso moralistico. La nostra è la generazione che si è liberata della maggior parte dei tabù sessuali: le nostre ragazze hanno avuto (e ci hanno creato) meno problemi, le nostre mogli non ci dicono mai «ho mal di testa». Però il sesso non vive in eterno, senza stimoli nuovi; allora non resta che immaginare situazioni più scabrose di quelle che puoi o sei disposto a vivere. E se è qualcun altro a raccontarle, l'illusione è maggiore».

«Ma perché: voi fantasie sessuali non ne avete? — si stupisce P. G., 41 anni — io con questi pensieri ci ho sempre giocato, e adesso mi piace vederli visualizzati, condivisi. Mi diverte, mi distende i nervi. E naturalmente mi eccita. Il sesso non serve a questo?».

Ribatte Laura (36 anni, moglie di Alberto): «Mio marito è un uomo spregiudicato, io invece sono timida (lui dice: inibita). Ma per me il sesso è condividere amore e tenerezza, sentirsi più vicini. Questa esibizione di situazioni spinte, morbose, stravaganti, sarà piacevole per gli altri, io invece la trovo avvilente».

Laura non è sola nel suo fastidio. Sono molte infatti le donne fra i trenta e i cinquant'anni disturbate dai nuovi gusti («da guardone», dice qualcuna) del marito, che non lo seguono nei suoi interessi e si addormentano con un libro mentre lui guarda un film in cassetta («ma non è una novità — commenta P. T., 49 anni — ha cominciato ai tempi dello spogliarello della casalinga a far le ore piccole davanti alla televisione senza decidersi a venire a letto»). E c'è perfino qualcuna che si augura un'ondata moralizzatrice sul genere di quella che sta scuotendo l'America, con la sua repressione sessuale intransigente e vittoriana.

Ma c'è anche qualche uomo che si dichiara infastidito da questo argomento. Dice Massi-



mo (38 anni): «Con mia moglie l'amore è bellissimo anche dopo tutti questi anni, anzi di più. Giornali e film? non ci interessano, non ne abbiamo bisogno. Fantasia? io ne ho una sola: una vacanza per due su un'isola deserta, senza i figli che disturbano ogni minuto».

Trovate che questa fantasia non è né eccitante né originale? Eppure corrisponde esattamente ai risultati dell'inchiesta «Identisex» realizzata la scorsa primavera dal mensile «Salve» su un campione anonimo e volontario di lettori (maschi e femmine, età media 35 anni): risultati quasi sconcertanti nella loro banalità. Ben poco sembra infatti cambiato in materia di desideri e fantasie rispetto agli stereotipi più convenzionali. La donna sogna sempre una scena romantica su una spiaggia deserta, facoltative le stelle, indispensabile la luna per guardare il compagno negli occhi. Per l'uomo

il massimo della trasgressione è cambiare partner, magari in una stanza piena di specchi, magari con una donna (e se fossero due? suggerisce audacemente qualcuno) avvolta in biancheria di seta che mostri e nasconda gambe e seno (immutati oggetti di desiderio, insieme alle labbra).

Però anche i risultati della nostra piccola inchiesta fra amici ci porta a conclusioni non poi molto diverse. C'è un po' di spregiudicatezza — e forse di sincerità — in più (un po' di esibizionismo e qualche voyeurista, insospettabili aspirazioni di sultano in uomini timidi e silenziosi e invece il sogno di farsi sedurre in chi ha fama di seduttore), le fantasie sessuali sono quelle di sempre.

Il sesso non cambia. Se qualcuno credeva di imparare qualcosa di realmente nuovo, rimarrà deluso. Perché le uniche vere scoperte restano quelle dei giovani.

Degli adolescenti che,

Eroine di romanzi «a luce rossa»

Jackie Collins (sorella della più celebre Joan, l'attrice) ha lo sguardo mallardo e il corpo voluttuoso di una vamp un po' matura. Judith Krantz, con il suo sorriso consapevole e la testa ben pettinata, sembra una signora di buona famiglia «che si tiene su». Invece sono le regine della letteratura (si fa per dire) «a luci rosse», un genere criticato ma dai risultati rispettabilissimi.

Tutto cominciò quindici anni fa con la «famosa» pagina 38 del «Padrino» (quella dell'incontro fra il mafioso e la damigella al matrimonio). Era la prima volta

che in un romanzo «normale» il sesso veniva descritto con tanta precisione, tanto coinvolgimento.

Poi venne il tempo di Harold Robbins con le mille varianti della stessa storia: ascesa e trionfo di un personaggio di successo (cinema o editoria, malavita, alta finanza...) con contorno di spregiudicatezza, violenza e sesso. Molto sesso, sempre più audace e trasgressivo.

Il genere, evidentemente, piace soprattutto alle donne. Negli ultimi anni infatti la storia (più o meno sempre la stessa è tutta declinata al

femminile: donne gli autori, donne le protagoniste. Liala accompagna i suoi personaggi davanti alla camera da letto e poi si ritira (il riferimento non è così strano: anche questi sono romanzi «rosa»); Collins, Krantz e compagne non condividono la sua discrezione e si affrettano a descrivere la scena con precisi dettagli anatomici.

E le loro eroine preferiscono alla, ormai romantica, camera da letto le cabine dell'aereo, la toilette di un aereo, la scrivania del direttore generale, in una nobile gara a chi trova il luogo più strano e la posizione più scomoda.

Visto dai lettori

Le lettere fanno riferimento all'articolo «Un amore per tutta una vita» in cui uomini e donne raccontavano esperienze ed esponevano idee sul tema «monogamia».

Crescere insieme maturare insieme

«Ho letto con molto interesse il vostro articolo "Un amore per tutta una vita" e credo che sia solo questione di maturità e di crescita interiore.

«Non si può correre fra un amore e un altro, alla ricerca di che cosa? Di quello giusto? Dopo un po' ci si accorge che è "uguale" all'altro. La noia? Troppo comodo dare sempre la colpa alla noia e al partner. E non mi si venga a dire che si può dividere un amore fra due persone senza togliere nulla all'una o all'altra. Siamo capricciosi, viviamo alla giornata, ci curiamo poco delle persone a cui dovremmo dare il nostro affetto.

«I matrimoni non riusciti? Siamo solo noi, con la nostra coerenza e stabilità, ad assicurarne la riuscita per noi e per i nostri figli, se ci sono. Ma oggi sembra tutto facile e solo perché siamo vuoti dentro, senza ideali e valori, egoisti. Non siamo disposti a donare più niente. Sembra poco condividere con lei (con lui) le stesse piccole grandi cose di tutti i giorni, l'affetto, la pazienza e, perché no?, anche i momenti tristi di una vita. Sembra poco? Un figlio che cresce? Un regalo inaspettato sembra poco?

«Bisogna crescere assieme in tutto, maturare insieme, e non vivere distratti dalle nostre pur gravose responsabilità. Credo che oggi più che mai l'uomo è alla ricerca di se stesso».

Mario De Luca

Col vero amore c'è la fedeltà

«Un amore per tutta una vita? E' il meraviglioso sogno che tutti abbiamo accarezzato.

«Sono profondamente convinta che tutte le persone normali sognano il grande amore, l'unico. E sono altrettanto certa che il vero amore fatto di intesa, gioia, dolcezza, tenerezza, passione, ansia, paura, gelosia, rabbia, dolore, trasporto totale, è uno stato di grazia, un coinvolgimento talmente completo che difficilmente, nel corso della vita, si può provare più volte.

«Pertanto beato colui che ha la grande fortuna di incontrarlo; di certo non fatterà ad essere fedele.

«Purtroppo l'incontro

giusto, importante, fatale può avvenire in qualsiasi momento della nostra vita, a qualsiasi età e senza che facciamo nulla per provocarlo. E allora i buoni proponimenti di chi aveva giurato a se stesso di essere monogamo per sempre saltano. Dunque, non considerando neppure il collezionista incallito, l'amante dell'avventura o chi deve continuamente verificare, l'individuo può diventare infedele suo malgrado. L'incontro è avvenuto al momento sbagliato».

Laura

Ragioni di «testa» e non di «cuore»

«Ancora una volta il solito equivoco: si voleva fare un discorso antropologico (l'uomo è monogamo?) e invece si è scaturiti a un più prudente (ma più banale) discorso sulla fedeltà.

«Forse perché è praticamente impossibile sostenere che l'uomo (e la donna) si innamorano una volta per tutte e poi riesce a "vivere felice e contento per tutta la vita" senza ripensamenti, ma nello stesso tempo sembra poco "bello" riconoscere che sono soprattutto la pigrizia e il quieto vivere, la paura delle conseguenze, la religione (tutte ragioni "di testa" e non certo "di cuore") a far sì che la maggior parte dei matrimoni sia "felice"?».

b. p. r.

«Ho ottant'anni e l'amo ancora»

«Questa è la confessione di un ultraottantenne. Parrà strano ma, ricevendo "Illustrato", invece di aggiornarmi sui progressi della tecnica automobilistica, corro a leggere il "Vivere oggi". E talvolta sorrido indulgente, davanti alla descrizione di certi stati d'animo così complicati.

«La mia vita invece è semplice. Oltre 30 anni di duro lavoro alle Acciaierie non hanno inaridito il mio cuore, tutt'altro. Una prova? Eccola: è sera e siamo soli; io sto leggendo, ma ogni tanto rivolgo uno sguardo amoroso verso questa mia compagna che cuce davanti a me, in silenzio. E penso: raggiungeremo insieme il giorno delle nozze di diamante?

«Nel mio pensiero passa come un lampo la visione della nostra vita, il lontano primo incontro, la lunga vita in comune, la gioia insieme godute, i dolori insieme sofferti.

«Adesso ho più di 80 anni, eppure per me è sempre come allora: ancora oggi, e posso dirlo senza vergogna, lei di gioia me ne dà tanta».

Mario Guarnaschelli

Le grandi idee Marvin per le serate in casa

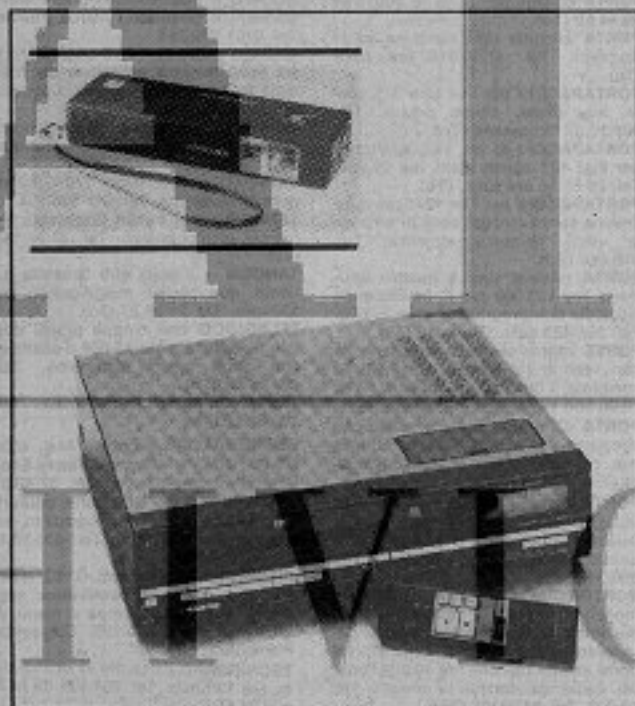
Grande Marvin - Via Lagrange, 45 Torino - offre grandi occasioni di acquisto agli affezionati lettori di Illustrato Fiat. Al rientro dalle vacanze i dipendenti Fiat e società collegate, i loro familiari, presentando il tesserino aziendale, potranno acquistare a prezzi particolari bellissimi videoregistratori e Hi-Fi per riempire di immagini e suoni le serate in casa. I dipendenti Fiat avranno perciò diritto ad acquistare a sole L. 532.000 (iva compresa) il lettore per videocassette Vhs Funz Vip 1000 che permette di vedere comodamente seduti davanti al Tv color, all'ora che si desidera, i film preferiti noleggiati o acquistati nel Marvin Videoclub. Questo apparecchio, più semplice e maneggevole di un videoregistratore, è la grande novità Marvin dell'Autunno. Marvin lo consiglia a chi desidera solo vedere i film in videocassetta Vhs noleggiati o acquistati e non registrare i film delle emittenti televisive. E' però con-

veniente anche per chi già possiede un videoregistratore e desidera copiare o montare videocassette. Altra grande offerta è il bellissimo Sanyo 1100 Vhs videoregistratore slim-line con testina Hq dell'ultima generazione e telecomando a raggi infrarossi, a sole L. 958.000 (iva compresa). Acquistando il videoregistratore Sanyo, anche con pagamento rateale fino a sei mesi senza interessi, o con rate più lunghe di cui i primi 6 mesi sempre senza interessi, i dipendenti Fiat otterranno due bellissimi regali: 1 Videocassetta Vhs 180 e una fotocamera tascabile Concord Pocket completa di teleobiettivo e flash elettronico.

Se desiderate invece trascorrere le vostre serate ascoltando musica ad alta fedeltà potrete acquistare, sempre con la formula del pagamento rateale fino a 6 mesi senza interessi, un impianto compatto Hi-Fi Philips Kubo 2x25 W completo di ogni accessorio che, oltre a giradischi, sintonizzatore, amplificatore, equalizzatore e casse acustiche, ha ben due piastre di registrazione per doppiare le vostre cassette e costa solo L. 530.000 (iva compresa).

Vi è poi la versione Kubo Laser che in più ha il lettore laser di Compact Disc programmabile fino a 20 brani e con ricerca automatica del brano. Proverete così il brivido della musica al laser con sole lire 1.017.000 pagabili con la dilazione che vorrete. I primi sei mesi di interesse sono sempre a carico Marvin! Ricordate però di portare il tesserino aziendale per usufruire dei prezzi riservati ai dipendenti Fiat e l'ultima busta paga in caso desideriate pagare in piccole rate mensili.

Marco Conti



Il videoregistratore Sanyo Videocross 1100 e la fotocamera Concord; il tutto a L. 958.000 anche in 6 rate senza interessi.

TUTTO PER TUTTI



**VIZIO
MOBILI**

s.n.c.

**VINOVO
(Ippodromo)**
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Kim Basinger

appena si presenta l'occasione, si precipitano a visionare di nascosto i film «segreti» di papà, e non importa se non si vede bene, si capisce poco, quello che conta è che sia proibito (e possono capirli i genitori che, «ai loro tempi», si sobbarcavano la lettura di libri magari notolossimi e scritti male, su cui però aleggiava una vaga fama di «vietato».

Delle nuove coppie, quelle che non hanno ancora «provato e visto tutto» (come diceva uno degli intervistati), quelle per cui ogni esperienza, magari banale, è una novità eccitante e indimenticabile, anche perché sono innamorate.

«Il problema è amarsi», conferma infatti una signora di una certa età a cui abbiamo parlato dell'argomento. E spiega: «Io sono sposata da quasi quarant'anni, eppure questi problemi di noia mio marito non li ha, alla sera non ha bisogno di ravvivarsi cercando al cinema idee nuove».

segue da pag. 14



GIUBBOTTO bianco in cotone taglia 48 tipo marina, due pantaloni in pelle taglia 48 color marrone, due soprabiti imbottiti taglia 42/44 per ragazzina. Tel. 309.5401 (To).

INGRANDITORE fotografico Lupo per formato 24x36 con testa colori, trasformatore obiettivo Durst Neonon 50 f2.8 a lire 350.000. Tel. 415.6067 dopo le 19 (To).

INGRANDITORE Kaiser per stampare fotografie b/n e a colori, come nuovo, lire 300.000 trattabili. Tel. 897.544 (To).

KIMONO con pantaloni per judo in cotone, ragazzo 8/11 anni nuovo, messo poche volte, lire 25.000, mangiadischia a lire 35.000 e giaccone di pelliccia sintetica taglia 46/48. Tel. 633.434 (To).

LAMPADA abbronzante viso Philips UV B usata poco, lire 50.000. Tel. 33.77.85 (To).

LAVANDINO usato con rubinetteria a una vaschetta lire 30.000 e bicicletta per bimbi a lire 15.000, bici per ragazzo a lire 30.000. Tel. 302.336 (To).

LAVANDINO con colonna. Tel. 49.30.89 (To).

LAVABO, bidet, vaso, vasca in ghisa 160x60 bianchi, buono stato. Tel. 32.12.60 (To).

LETTINO, passeggino, box per bimbi, due coppie catene 500 usate una sola volta, bidone 50 l per olio, tappo a vite, prezzo modico. Tel. 906.12.39 Gassino (To).

LIBRI vari, repertorio storico, meccanico, matematica applicata, elettronica pratica, dizionario tecnico industriale enciclopedico ed. Utet. Tel. 35.02.81 ore pasti (To).

LORE di ardesia per copertura tetti o pavimentazione cortili, circa mq 90, prezzo da concordare. Tel. 309.17.20 ore 18-20 (To).

MACCHINA per maglieria Necchi mod. 260 usata poco, lire 1.500.000 con la frontiera e macchina da scrivere Olivetti. Tel. 266.570 (To).

MACCHINA per maglieria 12/100 marca Copco, vero affare. Tel. 23.67.50 (To).

MACCHINA fotografica Reflex Ricoh-Singhla TLS completa di obiettivo F-1.4 attacco a vite, usata pochissimo a lire 150.000. Tel. 205.08.51 ore serali (To).

MACCHINA fotografica professionale Nikon F con Fotomic, obiettivo Nikkor 50 mm F-1.4, obiettivo Novoflex con attacco Nikon 35 mm F-3.5 a lire 800.000. Tel. 688.565 (To).

MACCHINA fotografica Zeiss Ikon astuccio cuoio, funzionante, come nuova, anno 1920 a collezionista, lire 300.000. Tel. 645.605 (To).

MACCHINA per scrivere Remington ottimo stato a lire 100.000. Tel. 901.34.14 ore pasti (To).

MODELLO vecchio macchina per maglieria Grosser. Tel. 0141/34.274 Asti.

MAGAZZINO di lamiere come nuovo, con finestra lato destro, porte cm 90, tettoia con pendenza sinistra lung. mt 4,5 larg. 2,50. Tel. 35.56.95 (To).

MANTELLA color senape nuova a lire 30.000, borsa seccchiello pelle nera come nuova a lire 40.000, borsa blu mod. Lanvin lire 20.000 scarpe vernice nera laccio a spillo, n. 38 a lire 20.000. Tel. 748.649 (To).

MANTOVANA larg. 3,60 e laterali lunghi, 2,80-3,20 per tendaggi in velluto di lino oro antico con passamanerie eseguite da arredatore, come nuove, lire 100 mila. Tel. 52.11.848 (To).

MARMITTA nuova in alluminio per Yamaha XT 600 e Ténéré 600 a lire 100.000 trattabili ore serali. Tel. 906.75.80 (To).

MISURATORE di campo Unachm, panoramico Ep 738B a lire 850.000. Tel. 806.69.21 (To).

MOBILETTO per autoradio e posa oggetti, cappeliera, copripiedi, convogliatore aria, paraspruzzi posteriore con caterfrangenti per Fiat Panda, paraspruzzi universale per auto antiruggine, mascherina originale A 112. Tel. 808.91.55 ore serali (To).

MOTORE Fiat 126 da riparer, Vespa 150 senza targhe per ricambi, a lire 50.000. Tel. 309.55.43 dopo le 20 ore serali (To).

MOTORE per Fiat 127 km 25.000, anche cambio, prezzo interessante. Tel. 78.85.24 (To).

MOTORE per Fiat 127 tre porte in perfette condizioni e sedili anteriori e posteriori ben tenuti tutto a lire 350.000 trattabili. Tel. 54.04.87 (To).

MOTORE cambio completi per Fiat 500 L funzionante pochi chilometri, lire 300.000 non trattabili. Tel. 398.955 (To).

MOTORE per barca 4,5 cv mod. Mercury nuovo, mai usato e vari accessori. Tel. 90.01.288 Riva (To).

MULINELLO da pesca Mitchell 4430 canna Garbolino 5,50 mt. Tel. 358.06.49 ore pasti (To).

OGGETTIVI per Rollei SL 35 grandangolo Distagon 2,8/25 mm Tele Tessar 4/200 mm Carl Zeiss made in Germany. Tel. 33.51.603 ore 20/21,30.

OROLOGIO da polso uomo Casio, su-bacqueo 200 m, Alarm Chronograph, antiruggine, molto pochissimo, prezzo vantaggioso. Tel. 950.89.90 Gassino (To).

PARRUCCA capelli veri a lire 100.000, usata poco, divano letto una piazza, marrone lire 50.000, cappeliera con specchio a lire 50.000. Tel. 279.366 (To).

PATTINI a rotelle con scarpe 36 e pattini da ghiaccio, chitarra elettrica per principianti. Tel. 307.754 (To).

PELLICCIA visone canadese taglia 40 a lire 650.000, pelliccia Astrakhan Swakara taglia 52/54 a lire 950.000. Tel. 33.94.15 dalle 20 alle 21 (To).

PIANTINE di noce americano. Tel. 905.85.86 (To).

PIASTRELLE gres per pelciai, 15x7,5x2,5. Tel. 87.84.95 (To).

PIATTO stereo Wilson SL 301 con due casse e collegamento radio stereo in ottimo stato, lire 300.000 trattabili. Tel. 78.48.79 (To).

PINNE nera da sub n. 40-41 maschera in vetro e tubo respiratore in ottimo stato a lire 15.000. Tel. 253.705 (To).

PISTOLA Valler tedesca, calibro 635 cromata originale come nuova, anno 1930 prezzo da concordare. Tel. 28.76.02 (To).

PLASTICO trenino Lima completo di elementi paesaggio. Tel. 863.14.32 (To).

POLTRONCINA Chiochi 404 Super color rosso, passeggiando Peg color blu, vaschetta per bagnetto. Tel. 349.66.69 (To).

PORTA esterna con telaio e lastra in ferro, compresa serratura a asta, mis. 210x97, lire 120.000. Tel. 901.34.14 ore pasti Orbasiano (To).

PORTA salotto tipo Far West, misura larg. mt 1,25 alt. mt 2,40, in mogano, fatta artigianalmente. Tel. 62.61.62 (To).

PORTA bagagli per pulmino 900. Tel. 69.14.59 (To).

PORTA blindata con serratura ad H Antonioni. Tel. 41.10.91 ore pasti (To).

PORTAPACCHI per Fiat Uno 3/5 porte, mai usato, ottimo prezzo. Tel. 901.10.92 Orbasiano (To).

PORTAPACCHI O mt 1x1 adattabile per Fiat 127 ottimo stato, lire 25.000. Tel. 29.61.56 ore serali (To).

PORTAPACCHI per Fiat 127, gas a tre fiamme senza mobile, serie di arborelle vetro chiusura ermetica. Tel. 618.246 (To).

PORTA tastiera sinto a quattro strumenti lire 100.000 per C 64 tastiera musicale due programmi a lire 10.000. Tel. 365.423 dalle 15 alle 16 (To).

PORTE interne seminuove mogano tre con vetri e tre senza, alt. 2,10x80 completa, lire 50.000 l'una. Tel. 98.00.560 Virafranca Piemonte (To).

PORTA d'ingresso color mogano con serratura a H Antonioni a lire 250 mila, cm 92x212. Tel. 470.34.48 Borgaro (To).

PORTE interne a due battenti con vetri in legno massiccio, cerchioni in lega, lavabo con colonna e rubinetti, moquette adesiva verde, sola letto. Tel. 306.296 (To).

PORTONCINO ingresso alloggio in mogano completo di montante e doppia serratura una con sbarre ferro/pavimento a lire 100.000 trattabili, sei porte interne bianche lire 40.000 l'una, sei sedie da cucina in metallo lire 40.000. Tel. 347.3161 (To).

POSTER e autoadesivi Ferrari F1 varia auto e piloti. Tel. 250.729 (To).

QUATTRO gomme Ceat 165/13 km 20.000 quasi nuove a lire 200 mila. Tel. 918/792 ore pasti, Rondissone (To).

QUATTRO porte interne in legno verniciato con vetro opaco in ottimo stato. Tel. 800.5270 ore 20 (To).

QUATTRO copertoni con camere km 35.000 per Fiat 128, copertone con camera per Fiat 125 nuovo, copertone con camera e cerchione tipo Nsu 140 SR 12 2X Michelin nuovo. Tel. 984.5296 (To).

QUATTRO ruote complete 145/13 per Fiat 128 come nuove con pochi chilometri. Tel. 342.302 (To).

QUATTRO ruote cerchioni in lega Cromodora gomme 175 SR 13 Ceat Argo chiodate nuovissime, non ricoperte, a lire 400 mila, due ruote con cerchi in lega Cromodora 175 SR 13 Ceat Drive a lire 150 mila, solo copertoni lire 100 mila, tutto per Fiat 125/131/132. Tel. 0122.28.35 ore serali, Susa (To).

QUATTRO ruote per Fiat Uno nuove. Tel. 749.4302 (To).

QUATTRO ruote complete misura 135/5R 13 e due cerchi nuovi per treni anteriori per Fiat 127. Tel. 230.461 (To).

QUATTRO ruote antineve misura 145 SR 13 per Fiat 127/128 nuove al 90% a lire 250 mila trattabili. Tel. 545.047 (To).

QUATTRO vasi per giardino diam. 60x40 a lire 50.000 come nuovi. Tel. 323.435 (To).

RACCHETTE da tennis in legno, in-cordate, ottimo stato Maxplay, McIn-rore, Snauraker, B. Gottfried Flex, Dunlop Maxplay ecc. a lire 30.000 cad. Tel. 365.422 (To).

RADIOCOMANDO proporzionale Akira e 8 canali, quattro serali, carica batteria, ricevente, aereo con tigre 6 cc, lire 400 mila trattabili, usato sei mesi. Tel. 630.856 ore serali (To).

RADIOREGISTRATORE stereo Philips come nuovo. Tel. 309.7208 (To).

REGISTRATORE/riproduttore a cassette Grundig C 400 monofonico e macchina fotografica Kodak EK 160 EF istantanea con borsa a tracolla, lire 100.000 tutto. Tel. 0125.424.408 Ivrea (To).

RETI per letto matrimoniale ottimo stato, lire 50 mila. Tel. 906.74.29 Piossasco (To).

RIPRODUTTORE stereo a cassette Sony Walkman completo di cuffia ultra leggera, auto reverse Dolby-B e Metal Tape a lire 150 mila come nuovo. Tel. 888.487 (To).

RIMORCHIO portata 300 kg coperto con telefono a lire 400 mila trattabili. Tel. 730.1457 (To).

RIVISTA dei pescatori «Pescare» ottimo stato, anni dal 1986 al 1990. Tel. 731.713 ore pasti (To).

RULLI per bicicletta oppure cambio con cyclette. Tel. 0161.46.506 da sabato a lunedì, Borgo d'Ale.

SALDATRICE Oxyplus con tre cannelli per microsaldatura a lire 200 mila, oppure cambio con altra attrezzatura. Tel. 308.5543 dopo le 20, giorni feriali.

SCARPE calcio vero cuoio con tacchi intercambiabili n. 44 usate due volte a lire 40 mila scarpe cicliste in vero cuoio come nuove n. 45 a lire 30 mila. Tel. 309.19.04 (To).

SEGGIOLINO per auto della Maser Baby come nuovo lire 45.000. Tel. 309.4696 ore serali (To).

SEGGIOLONE, girolo, box bimbo, infanti sei, monopattino, materassino a molle, bagnetto Chicco. Tel. 302.193 ore pasto serali (To).

SEI PORTE interne a mezzo vetro, buono stato a lire 300 mila. Tel. 739.8624 ore serali (To).

SELLERIA completa di Panda Super 30/45 nuova in panno, anteriore e posteriore. Tel. 822.34.70 S. Mauro Torinese.

SERRATURA Antonioni ad un'anta con serratura da incorporare nella porta, tutta nuova, lire 80.000. Tel. 627.5131 ore serali (To).

SETTE bilancieri per stampaggio (costruzioni meccaniche Fr. Gobbi-Mi) alt. cm 65 vite mm 45. Tel. 216.1675 (To).

SOFTWARE per Sinclair QL oppure cambio o acquisto. Tel. 326.294 (To).

SOPRABITO beige come nuovo, lire 70.000 trattabili, taglia 46 per uomo. Tel. 349.7254 (To).

SPECCHI retrovisori per treno roulotte nuovi, mai usati, lire 40.000. Tel. 349.9100 (To).

STEREO a piastra unica (radio mangianastri e giradischi) marca Philips. Tel. 0161.849.284.

STEREO piatto PL 112 D amplificatore SA 5500 il casse emmissione 35 Watt della Pioneer, zinetto, sacco a pelo. Tel. 493.725 (To).

TAPPETO nuovo, pura lana disegno floreale mt 2x3. Tel. 621.275 dopo le 20.

TAPPETO nuovo, largo 170x230 di pura lana vergine. Tel. 041.938.104.

TANDEM come nuovo Bottecchia tre marce, ottimo prezzo. Tel. 41.51.130 (To).

TANDEM due posti tipo Graziella da uomo, due cestelli medio-grandi lire 330 mila. Tel. 21.88.27 (To).

TELEGIUOCO con cinque giochi con due manopole a lire 35.000 o scambio con altro gioco elettronico. Tel. 901.69.63 (To).

TESTA di conio imbalsamata. Tel. 800.51.38 (To).

REGISTRATORE a bobina Akai, 4000 DB con Dolby e videoregistratore Sony Beta Hi-Fi come nuovi. Tel. 37.42.93.

RICAMBI Fiat 132 GLS porte, paraurti, mascherina ed interno completo, regolo motore Fiat 500. Tel. 605.53.69 Moncalieri (To).

RIMORCHIO agricolo mt 4x180, aratro e pompa, adatto motocoltivatore, sega a nastro in ghisa pompa a mano da giardino. Tel. 98.62.725 Castagnole Piemonte (To).

TECNIGRAFO da tavolo in ottimo stato, lire 130 mila. Tel. 294.939 tra le 20 e le 21 (To).

TECNIGRAFO Sacchi mod. 80 a mole con righe Fiat-tavolo Etb 20 di cm 100x150 con portalampe, come nuovo, prezzo interessante. Tel. 989.9613 Carignano (To).

TECNIGRAFO Resta composto da T suolo misura 150x100 braccio a mole, lampada lire 450 mila trattabili. Tel. 506.924 ore serali (To).

TENDONI per appartamento color bianco e ecru, varie misure e tipi, usati poco, prezzo modico. Tel. 955.3767 Vinovo (To).

TECNIGRAFO con luce e sedia girevole. Tel. 954.06.18 Rosta (To).

TRE QUADRI e lampadario ottimo stato, per arredamento moderno. Tel. 214.867 (To).

TRE MOTORI elettrici, lavandino a due vasche acciaio inox. Tel. 619.19.85 (To).

TUTA moto divisibile in pelle usata una volta, color blu, azzurro bianco a lire 220.000, regalo casco. Tel. 26.33.67 (To).

TRATTORE FIAT 411 in perfette condizioni, spandifieno (Girelo) quattro giochi, un rimorchio a due ruote e uno a quattro ruote. Tel. (0121) 40.141 ore pasti Riva di Pinero (To).

TRATTORE FIAT 300 anno 1982. Tel. 649.81.69 Trofarello (To).

TRATTORE agricolo nuovissimo, ancora da immatricolare, marca Barberi VI con potenza 24 cv, prezzo da concordare. Tel. (0362) 620.482 Desio (MI).

TRE CANNE da pesca misure 1,80, 3,40 e 4 mt nuove, appena montate, prezzo vantaggioso. Tel. 399.129 (To).

TRE RETI metalliche pieghevoli come nuove anche singolarmente. Tel. 299.139 ore pasti (To).

TUTA antipioggia Dainese color rosso, taglia 46 usata tre volte, coprispalle antipioggia tipo Totes nuovi, lire 80.000. Tel. 906.7530 Volvera (To).

TUTA in pelle da motociclista marca Dainese taglia 50 usata pochissimo. Tel. 349.9071 ore pasti (To).

TUTE aerobica ottimo prezzo. Tel. 536.033 (To).

VALIGETTA 24 ore Samsonite nera, mai usata. Tel. 588.323 ore pasti (To).

VESTITO da sposa color lila, gonna plissettata, taglia 52. Tel. 61.90.068 (To).

VESTITO e scarpe da ballo liscio per ragazza di 12 anni, usati una sola volta. Tel. 349.84.05 (To).

VIDEOREGISTRATORE VHS marca Philips mod. 8660 ancora imballato, tre anni di garanzia, telecomando, infrarossi, lire 1 milione. Tel. 48.00.97 (To).

VINO barolo e dolcetto d'Alba doc, ottima qualità, produzione propria. Tel. 0173/78.109.

VINO barbara, dolcetto, grignolino, produzione e vinificazione contadina. Tel. 85.92.80 ore pasti (To).

VOCABOLARIO inglese-italiano Zanichelli, ultima edizione, mai usato, Atlante geografico moderno De Agostini Novara e portabagagli come nuovo. Tel. 76.51.58 (To).

VOCABOLARIO inglese-italiano in buono stato. Tel. 95.300.79 Rivoli (To).

VOGATORE Carnielli a lire 70.000. Tel. 635.236 (To).

VOLIERE per terrazzo o giardino 100x70x170 completa di accessori, lire 150.000. Tel. 309.92.79 ore serali (To).

VOLUMI di spartiti musicali per orchestra complessi, canzoni estati 77/78 - 81/82 a lire 100.000. Tel. 85.90.10 (To).

ZAINO da trekking o sci alpinismo, modello Invicta Nord colore azzurro ottimo stato, lire 60.000. Tel. 61.88.78 ore cena (To).

ZAINO con doppia sacca e intelaiatura in alluminio dimensioni cm 100x50 lire 50.000 trattabili. Tel. 348.9069 (To).

VERANDA per roulotte mt 3,80 in ottimo stato, completa di pletina a lire 350.000 trattabili. Tel. 995.60.57 Vinovo (To).

VESTITO da ballo per standard e latino americani, nuovi, taglia 42-44. Tel. 482.687 oppure 486.406 (To).

VETRI per porte interne, cm 2x152x38 e altre cm 2x152x49 anche separatamente, prezzo da stabilire. Tel. 203.625 ore pasti (To).

VIC 28 con registratore, 15 nastri e rivista a 150 mila. Tel. 21.63.782 (To).



ATTACCHI per sci tipo Look lire 25.000, pantaloni da sci taglia 50-52 con ghetta interna lire 25.000. Tel. 297.269 ore serali (To).

PORTASCIO regolabile per tutti i tipi di auto con canalina modelli Fiat, lire 30.000 non trattabili. Tel. 423.178 pref. 0172.

SCARPONI da sci per bambino/a n. 30 lire 30.000 e doposci n. 27/30 a lire 20.000. Tel. 216.37.62 (To).

SCARPONI da sci Nordica quasi nuovi, al miglior offerente, per bimbi di 5 anni. Tel. 901.2445 Orbasiano (To).

SCI FISCHER 170 attacchi di sicurezza e ski stopper usati al miglior offerente, pantaloni da sci G. fluzzi taglia 44, nuovi e cerco catene per neve per Fiat Ritmo. Tel. 673.623 (To).



ANATRE Mandarine a lire 100 mila la coppia. Tel. 0121/598107 ore pasti.

CANARINI a lire 17 mila trattabili. Tel. 82.50.32 ore serali (To).

CANARINI novelli, coppie o singoli. Tel. 93.12.430 (To).

CONIGLI di razza, prezzi modici oppure cambio con cincillà. Tel. 98.50.461 Volvera (To).

COPPIA di cincillà, femmina bianca e maschio grigio, più tre cuccioli, comprese le gabbie a lire 200 mila anche singolarmente. Tel. 41.12.717 (To).

CUCCIOLI volpini, 90 giorni. Tel. 0172/34.446 Moretta (Cn).

CANE pastore belga a pelo lungo nido di circa nove anni, solo ad amanti animali. Tel. 6565-3785 (To) ore ufficio.

GATTI PERSIANI (2 mesi) crema e blu, privato vende. Tel. 470.34.03 ore pasti.

GATTINI sani, affettuosi ad amanti animali (mamma svedese). Tel. 0141/928597 Grana (Ast).

PASTORI maremmano-abruzzesi, cuccioli bellissimi, ottima genesiologia. Tel. 0585/829598 (L).

SCIMMIETTA molto tranquilla a lire 800 mila e cuccioli Yorkshire femmina. Tel. 64.72.869 Revigliasco (To).

SETTER irlandesi femmine e cuccioli Segus a pelo duro, pura razza. Tel. 95.89.847 ore serali (To).

TESTUGGINE da acquario. Tel. 906.78.28 ore serali (To).



REGALO cinque graziosissimi micini. Tel. 747.794 (To).

GATTINI NERI O GRIGI Tel. 953.36.02 ore serali Rivoli (To).

GATTINI bellissimi, quattro mesi, di cui uno a pelo lungo, ad amanti animali. Tel. 789.397 ore serali oppure 44.77.133 (To).

GATTINI sani, ben educati, molto affettuosi. Solo a veri amanti animali. Tel. 388.038 (To).

MICINI amanti animali. Tel. 920.49.18.



CUCCIOLINO di volpino o bastardino purché di taglia piccola a prezzo ragionevole. Tel. 801.04.79 Settimo To.

LICEO ARTISTICO

ARTE STUDIO p.zza Statuto 11 - Torino - Tel. 011 548.358

- CORSI DI RECUPERO
- IDONEITA'
- BIENNI
- MATURITA'

Condizioni convenzionate per dipendenti Fiat e familiari

I CORSI ADEGUANO I LORO PROGRAMMI ALLE NUOVE NORME MINISTERIALI

Le lezioni tenute da docenti altamente qualificati si svolgono con supporto didattico di proiezioni.

L'istituto UNICO IN TORINO che prepara esclusivamente per il liceo artistico gli esami di recupero e maturità, mette a servizio dell'allievo la propria esperienza in campo artistico da molti anni garantendo in tal modo una serietà unica ed effettiva.

GLI ESAMI SI SVOLGONO A TORINO SENZA SPENDIOSI SPOSTAMENTI IN ALTRE CITTA'

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377

servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino

Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

PRESTITI

agevolati per dipendenti

FIAT

rimborsabili in 36-48-60 mesi

ANTICIPI SENZA INTERESSE

CONCEDE

F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

residenza I pioppi

Nuove proposte abitative ad Almese

È in corso la realizzazione del terzo lotto. Villette a schiera e appartamenti in villetta con giardini privati. Immerse nel verde esposte a mezzogiorno ed inserite in un moderno complesso residenziale. Visite anche sabato e domenica.

Mutuo fondiario, facilitazioni e dilazioni

ALMESE, FRAZ. MILANERE, VIA CASTELLETTO

TEL. 935.0756 - 935.9770

CORAZZATE

Quando il problema è la sicurezza

CANDUCCI

CANDUCCI è porte corazzate su misura

TUTTE LE INSTALLAZIONI SONO CURATE DAL TITOLARE

Corso Potenza 179 - TORINO - Tel. 011 739.9903

Corso Francia 221/A - RIVOLI (TO) - Tel. 011 959.4892

ACCESSORI AUTO

BELLAUTO

Via Cardinal Massaia 2 - TORINO - Tel. 296.326

PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO FODERE PER AUTO

LANIFICIO F.LLI BOTTO di BIELLA

DISTRIBUITE DA

MONTAGGIO GRATUITO

VERARDI

SCONTI DIPENDENTI FIAT

Il concorso
dell'estate

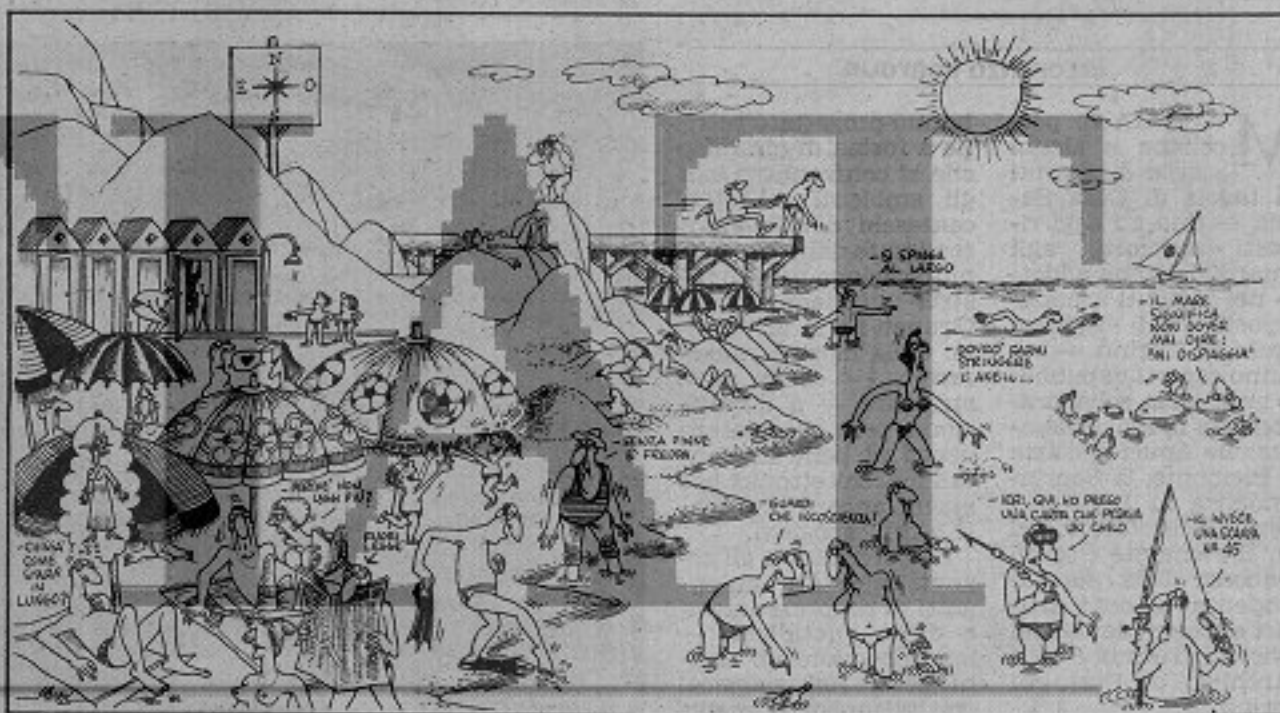
20.000 risposte esatte

Sono già parecchie migliaia le schede inviate dai lettori per partecipare al grande concorso «Vinci Panda sulla spiaggia». E finora molte con almeno due delle tre risposte esatte. Evidentemente gli «errori» commessi dall'umorista Giorgio Cavallo nel disegnare il vignettone sono piuttosto facili da individuare; su questo numero, però, non possiamo ancora dire quali sono. Infatti saranno valide le schede arrivate in redazione sino al 15 settembre prossimo e qualche ritardatario potrebbe ancora inviarci il suo tagliando.

A parte pubblichiamo l'elenco dei premi: sono davvero tanti (i numeri da sorteggiare sono

duecento) e assai belli, perché tutte le aziende del Gruppo Fiat interpellate hanno contribuito con oggetti anche di notevole valore. Basti dire che — oltre alla Nuova Panda 750 L, che costituisce il primo premio — ci sono il soggiorno di una settimana per una persona nella cubana Cayo Largo (destinato al 2° estratto) e che molti altri premi comprendono più di un oggetto.

L'estrazione, davanti a un notaio, è prevista per fine settembre. Quindi già sul prossimo numero potremo conoscere il nome del fortunato lettore che riceverà la Panda 750 L e quelli dei vincitori degli altri bellissimi premi.



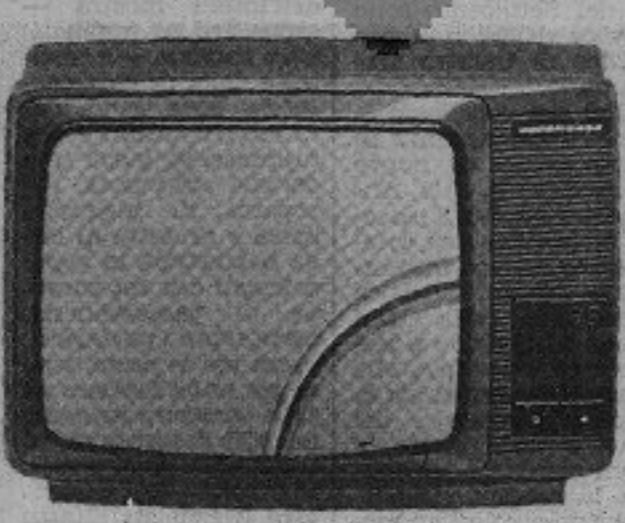
Ecco i duecento premi in palio



1° premio



2° premio



3° premio

1°: Vettura Nuova Panda 750 L (offerta da Fiat Auto);

2°: Viaggio per una persona a Cayo Largo (Cuba): otto giorni con trattamento pensione completa (offerta da Ventana Turismo);

3°: Televisore a colori portatile Nordmende art. 3634 (offerta da «illustratofiat»);

4°: Cartella portadocumenti (offerta da Teksid) più portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione) più ombrello (Fiat Auto Ricambi);

5°-6°: Tavoleta di cotto smaltata e lavorata a mano, numerata e firmata dall'autore (Fiatimpresit) più modello in metallo escavatore FE 40 (Fiatallis);

7°-8°: Tavoleta di cotto smaltata e lavorata a mano, numerata e firmata dall'autore (Fiatimpresit) più tuta jogging (Fiatallis);

9°: Friggitrice Girmi (Eco) più portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione);

10°: Orologio sveglia al quarzo, design Rotella (Eco);

11°-15°: Portaritratti double-face stile moderno in metallo argentato (Fiatimpresit) più portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione);

16°: Foulard in seta pura firmato Rotella (Eco) più portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione);

17°-19°: Cassetta attrezzi (Fiat Trattori) più portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione);

20°-21°: Cassetta attrezzi (Fiat Trattori) più ombrello (Fiat Auto Ricambi);

22°-23°: Borsoni da viaggio (Teksid) più ombrello (Fiat Auto Ricambi);

24°-28°: Borsoni da viaggio (Teksid) più volumi sui modellini Fiat (Fiat Auto);

29°-30°: Borsoni Penta n. 195 (Fiat Auto Ricambi) più asciugamano (Fiat Aviazione);

31°-32°: Borsoni Penta n. 201 (Fiat Auto Ricambi) più asciugamano (Fiat Aviazione);

33°-37°: Giacche a vento (Fiat Trattori) più asciugamani (Fiat Aviazione);

38°-47°: Set da viaggio: borsa pieghevole più borsellino (Fiat Aviazione);

48°-49°: Tute da ginnastica (Fiat Auto Ricambi);

50°-59°: Foulards in seta (Fiat Trattori);

60°-64°: Rubriche telefoniche in pelle (Sepa);

65°-69°: Portabiglietti da visita in pelle (Sepa) più penne stilografiche (Fiat Aviazione);

70°-79°: Accendini Colibri (Fiat Trattori);

80°-89°: Stilografiche Aurora (Fiat Trattori);

90°-94°: Borselli uso pelle (Fiat Auto Ricambi);

95°-99°: Penne stilografiche (Fiat Aviazione) più giubbotti poliestere (Fiat Auto);

100°: Asciugamano (Fiat Aviazione);

101°-110°: Giubbini più carte da gioco (Fiat Auto Ricambi);

111°-120°: Teli spugna (Comau);

121°-130°: Borse nylon sportive (Comau);

131°-145°: Borse sportive (Fiat Auto);

146°-160°: Album portafoto (Fiat Auto);

161°-170°: Lente ingrandimento più set scrivania con biro ed evidenziatori (Fiat Aviazione);

171°-199°: Giubbini in carta (Fiat Aviazione);

200°: portabottiglia termica Guzzini (Fiat Aviazione).

Aperta a Torino dal 26 settembre al 21 dicembre la mostra di porcellane

Un pranzo a Palazzo

di LORENZO BORTOLIN

MIGLIAIA di porcellane e alcuni servizi di argenti da tavola di Casa Savoia — fino ad oggi rimasti nascosti agli sguardi dei «non addetti» nei capienti armadi-depositi del Palazzo Reale di Torino — saranno esposti al pubblico grazie alla collaborazione tra la Fiat, l'Associazione Amici dell'arte in Piemonte, la Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici per il Piemonte e con il concorso della Soprintendenza ai Beni artistici e storici, dei Musei civici di Torino e dell'Archivio di Stato di Torino.

I pezzi, di notevole pregio artistico, sono stati ripuliti, restaurati e catalogati. Sono tornati così al loro stato originario e potranno essere ammirati in occasione della mostra «Porcellane e Argenti del Palazzo Reale di Torino», che sarà inaugurata il 25 settembre, rimarrà aperta fino al 21 dicembre prossimo.

Il progetto espositivo è stato curato dagli architetti Roberto Gabetti e Alvaro Isola. La loro prima scelta ha riguardato la sede dove realizzare la manifestazione. E si è deciso Palazzo Reale, prestigioso luogo d'origine degli oggetti, voluti dalla regia committente.

Il Palazzo presentava tuttavia alcune difficoltà tecniche e doveva essere adeguato alle attuali norme di sicurezza per consentire la giusta valorizzazione degli ambienti espositivi e degli oggetti. Così, con il coordinamento della Fiatengineering (azienda che si va sempre più specializzando nel recupero dei beni culturali e ambientali), si è provveduto a rifare integralmente i vari impianti di servizio, si è riattrezzato il percorso di visita per far meglio apprezzare le stanze del palazzo e si sono restaurati alcuni locali importanti.

E' stato ad esempio riportato alle condizioni d'origine l'ambiente circostante la cosiddetta «Scala delle forbici», capolavoro di Filippo Juvarra (1720) ed è stato valorizzato un «office» finora non visitabile, situato a fianco della grande galleria affrescata da Daniele Seyter, il così detto «lavaggio» perché qui venivano riposti oggetti d'uso, in occasione dei balli.

Per l'esposizione delle porcellane e degli argenti, Gabetti e Isola

hanno progettato vetrine a forma di piramide che si confrontano con gli ambienti settecenteschi del Palazzo: realizzate dalla Eco-Comunicazione per l'industria (azienda del Gruppo Fiat), al termine della mostra rimarranno — come altre strutture — a disposizione della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici per essere ancora utilizzate a fini espositivi.

Le porcellane e gli argenti esposti erano oggetti di rappresentanza e d'uso quotidiano — ma non mancano alcuni pezzi «da viaggio», con gli appositi contenitori e bauletti — che forniscono una testimonianza visiva immediata del modo di vivere proprio di una Corte europea. Attraverso gli oggetti, infatti, è possibile constatare il variare del costume.

Grazie alla documentazione d'archivio è stato possibile ricostruire dove, quando e perché molti oggetti erano stati acquistati o ricevuti in dono. In questo modo si comprendono meglio altri aspetti — curiosità e notizie — relativi ai Principi sabaudi e persino il significato di volta in volta attribuito a questi pezzi (commissioni in occasione di nascite e di matrimoni, feste laiche e religiose, visite di altri regnanti).

In particolare saranno esposte porcellane orientali acquistate, dal Settecento a tutto l'Ottocento, in varie città europee — Amsterdam e Vienna, Lisbona e Parigi — dove vasi, statuette e piatti erano stati importati dalla Cina e dal Giappone, confezionati appositamente per il mercato europeo: si tratta di pezzi di notevole interesse storico e qualità, si sottolinea la bellezza di alcuni esemplari appartenenti a diverse epoche, stili e «famiglie».

Le porcellane occidentali, a loro volta, vanno dai servizi del primo Settecento (quando in Europa fu divulgata la tecnica fino ad allora segreta di questa lavorazione) a tutto l'Ottocento. Si passa così dai Meissen tedeschi a pezzi provenienti dalle «reali manifatture» di Francia (Sèvres) e d'Austria (Vienna).

Tra i servizi da tavola più importanti va segnalato quello cosiddetto «delle donne celebri», costituito da oltre 2.000 pezzi tra piatti,



tazzine, zuccheriere e vasi; su ognuno sono dipinti ritratti celebrativi ricollegati alla iconografia sabauda, identificabili dal nome riportato sul retro di ogni singolo oggetto.

Nella sala da pranzo di Palazzo Reale sarà predisposta una tavola imbandita.

Saranno esposti anche preziosi pezzi, addirittura un centinaio di figure lavorate su porcellana bianca (cosiddetto «biscuit»), raffiguranti personaggi mitologici che, disposti a gruppo, venivano utilizzate come centrotavola o come soprammobili.

Nella collezione di argenti sono prevalenti le opere di maestri piemontesi attivi soprattutto dopo la Restaurazione negli anni di Carlo Felice 1821-31; argenti del Settecento sono invece visibili al Museo Civico di Palazzo Madama.

Nel suo complesso la mostra rappresenta in certo senso un nuovo museo per la città. Anche per questo, il piacere della visita sarà completato da una interessante parte didattica realizzata dalla IBM Italia attingendo a tecnologie innovative che hanno consentito sia la memorizzazione dei dati e della storia di ogni oggetto o servizio, sia la relativa visualizzazione a colori su monitor.

Ottomila «pezzi» in un catalogo

A Palazzo Reale incontriamo gli architetti Roberto Gabetti e Alvaro Isola, che hanno curato il progetto espositivo della mostra. «Siamo partiti — ci spiegano — con l'idea di realizzare un'esposizione che fosse il più interessante possibile per i visitatori e che nel contempo, sulla base delle restrittive norme legislative, offrisse la massima sicurezza. Così abbiamo previsto uno scaglionamento del pubblico per evitare l'affollamento e un sistema di sicurezza preventivo e di emergenza per garantire funzionalità e sicurezza».

«Il supporto centrale dell'intera mostra — espositivo ed impiantistico insieme — è costituito dalla pedana-pas-

satoia dove cammineranno i visitatori e che rappresenta quasi una dorsale attrezzata. Ricoperta di moquette rossa e protetta ai lati da balaustini in legno collegati con un cordone di passamaneria, corre sopra i pavimenti, passa tra le porte, senza per nulla incidere né sulle strutture murarie, né sulle decorazioni, né tantomeno sugli arredi. Si è voluto così presentare il Palazzo intatto nelle sue preesistenze,

senza rotture e senza lesioni».

«Sotto la passatoia — precisa Gabetti — sono sistemate in guaine metalliche cinque fasce di circuiti elettrici per illuminazione e sicurezza, che sono direttamente collegati ai quadri di controllo e dell'E-nel; così nessun cavo sarà visibile pur garantendo la massima sicurezza sotto ogni punto di vista».

Separato da questo è il sistema delle vetrine, costituite da pinnacoli alti e bassi, vetrati sulle quattro facce e destinati a contenere le porcellane e gli argenti. Tali vetrine sono dotate di luci diacriche, particolarmente consigliate da recenti applicazioni in campo museografico.

«Ci è piaciuto adottare — prosegue Gabetti — un sistema espositivo che interpretasse le suggestioni dell'ambiente molto oltre quella che può essere la pura esigenza funzionale. In un museo come quello di Palazzo Reale si è voluto infatti inserire una vetrina che non fosse quella molto corrente, ma una che alludesse a sistemi di cultura del Seicento piemontese, periodo che è stato attraversato appunto da obelisci,

piramidi e pinnacoli».

«In ogni caso — aggiunge Isola — gli oggetti hanno trovato per quanto possibile la loro collocazione originaria su camini, «consolles» e alzate dell'alcova».

La nostra visita al Palazzo durante i lavori di allestimento prosegue con una «guida» d'eccezione: la professoressa Andreina Griseri dell'Università di Torino, che ha curato il rapporto tra gli interni del Palazzo e le collezioni e che con Giovanni Romano, Soprintendente ai Beni culturali e artistici per il Piemonte, ha seguito il catalogo della mostra.

«Il pubblico — ci dice Andreina Griseri — potrà facilmente recepire il susseguirsi dei vari stili o, meglio, dei tre momenti artistici che la reggia ha vissuto. Il primo è quello dalla sua costruzione (iniziata nel 1645) a tutto il Salento, con le volte intagliate e dorate, legate al senso della festa con riferimento alla potenza, alle vittorie e alle virtù regie. Si passa al Settecento, con i regni di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, gli interventi di Filippo Juvarra e di Benedetto Alfieri (nipote dello scrittore Vittorio);

di argenti

Reale

L'impegno Fiat

L'esposizione e il contemporaneo intervento sulle strutture e su alcuni ambienti di Palazzo Reale sono stati possibili grazie all'attivo contributo della Fiat. L'azienda intende così proseguire il suo tradizionale rapporto con la cultura, sviluppatosi negli ultimi anni con manifestazioni di notorietà internazionale.

Dice il dottor Cesare Annibaldi direttore delle Relazioni Esterne Fiat: «Basti ricordare l'iniziativa del Lingotto, con la presenza dei progetti firmati da venti tra i più importanti architetti viventi, in relazione al riutilizzo di questa struttura; o ancora il contributo, sempre a Torino, per la mostra «La pittura a Napoli dal Caravaggio a Luca Giordano». Per lo scorso anno, va ricordata la partecipazione della Fiat quale sponsor delle grandi esposizioni toscane dedicate agli Etruschi, e infine l'importante acquisizione di Palazzo Grassi a Venezia, fissato come centro di manifestazioni culturali ora decisamente decollate con la mostra sul Futurismo. Con il contributo all'esposizione delle porcellane e degli argenti sabaudi nel Palazzo Reale di Torino, la Fiat intende sottolineare la volontà di essere presente nella città cui è storicamente legata».

In questo senso, nell'autunno 1985, ha accolto la proposta della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici per il Piemonte e dell'Associazione Amici dell'arte in Piemonte e ha dato il suo apporto alla realizzazione della mostra.

Data la vastità e l'importanza del tema, sono stati coinvolti la Soprintendenza ai beni artistici e storici, l'Archivio di Stato di Torino, i Musei civici torinesi, docenti dell'università di Torino. Il Comune di Torino ha inoltre aggiunto il proprio patrocinio, mentre la presidenza della Repubblica ha accettato di contribuire alla completezza dell'esposizione con il prestito di alcuni argenti attualmente al Quirinale, portati dal Savoia in occasione dello spostamento della capitale a Roma.

computerizzato

si avvertono gli scambi con la cultura romana e quella francese, in particolare nella "botseries" (rivestimento in legno delle pareti, lavorato e decorato) dove emergono il senso della bellezza, della festa e del gioco. Infine il terzo momento è quello dell'Ottocento, dopo la Restaurazione, dove lo stile neoclassico realizzato da Pelagio Pelagi per re Carlo Alberto sottolinea l'affermarsi della dinastia.

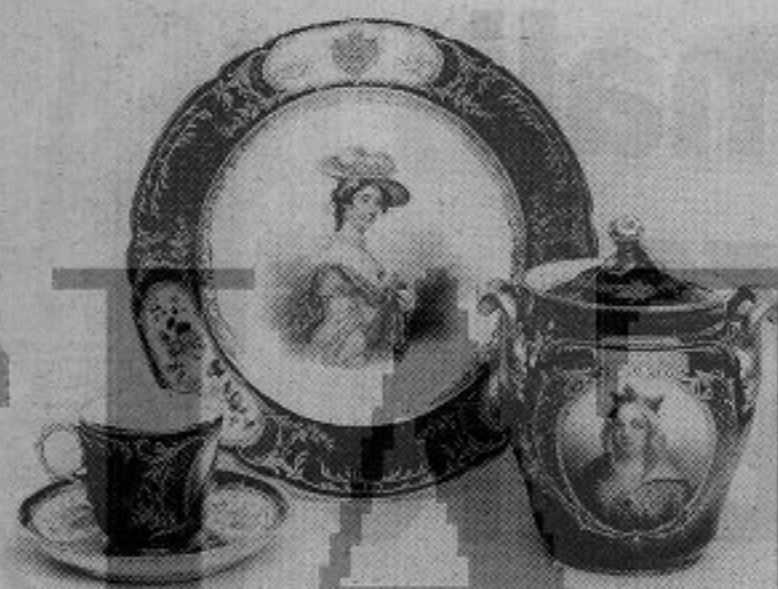
«All'interno di questi momenti, nelle varie sale, abbiamo quindi voluto dare il massimo risalto alle porcellane da tavolo e da arredo e agli argenti».

Un discorso a sé merita il restauro degli oggetti. Per questo, nei laboratori del Palazzo, abbiamo incontrato la signora Ines Minina Pignoni, specializzata nella ceramica e nella piccola e grande statuaria. «A grandi linee il mio lavoro è consistito nell'eliminazione delle colle-lacca e delle ricolture date per nascondere precedenti riparazioni e nel togliere lo sporco, le incrostature e le invecchiature un tempo di moda. In qualche ceramica rotta e, in particolare, per alcuni piatti giapponesi

di grandi dimensioni non sempre è stato facile ricordare i pezzi. In ogni caso, secondo l'etica che tutti i restauratori dovrebbero avere, mi sono limitata al restauro conservativo che significa, per esempio, non colorare lo stucco utilizzato per le parti mancanti, ma lasciarlo bianco».

Un altro aspetto della mostra è l'importante catalogazione degli oggetti a mezzo computer, seguita tra gli altri da Walter Litzlitzetto della Fiat Capogruppo. «Per farlo si sono dovute rispettare le indicazioni del ministero dei Beni Culturali: il relativo fascicolo occupa 60 pagine. Si è trattato, quindi, innanzitutto di realizzare un inventario fisico di circa 8 mila pezzi. Poi, sempre su computer, si sono volute schedare tutte le indicazioni storiche e contabili su porcellane e argenti rilevate da circa 3500 documenti dell'Archivio di Stato. La sintesi dei risultati della ricerca è servita a sviluppare una specie di libro computerizzato. Così alla mostra, i visitatori potranno agevolmente interrogare alcuni computer, richiamando notizie sugli oggetti esposti».

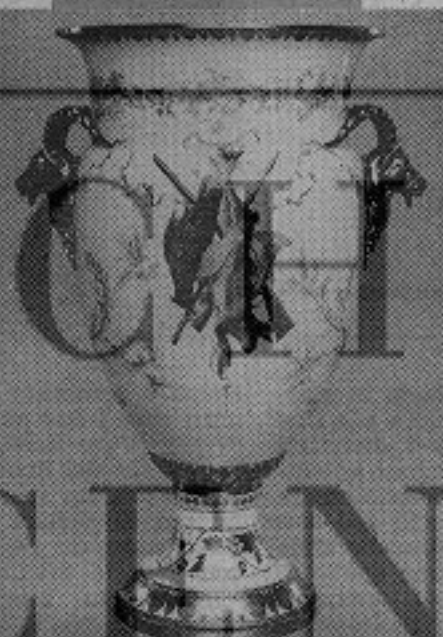
Tre secoli di storia quotidiana



Alcuni degli oltre duemila pezzi che compongono il servizio da tavola detto «delle donne celebri» (ognuno è identificabile dal nome riportato sul retro di ogni oggetto). Eseguito per Casa Savoia verso il 1835, è stato dipinto a Parigi nell'atelier di Boyer



Vaso cinese cilindrico, in porcellana bianca e blu, eseguito presso la manifattura di Jingdezhen nel periodo di transizione delle dinastie Ming-Qing (era Chongzhen, 1628-1644)



Uno dei due vasi «Cordeliere», in produzione a Sèvres dal 1853 e donati al re di Sardegna



Geliera di un servizio da tavola eseguito dalla manifattura di Vienna nel periodo 1790-1820



Brocca con bacile in argento dorato databile fra il 1821 e il 1824



Statuina dinastia Qing, inizi XVIII sec.

Orari

La mostra dedicata alle porcellane e agli argenti del Palazzo Reale di Torino, inaugurata il 25 settembre prossimo, sarà aperta al pubblico dal giorno successivo fino al 21 dicembre 1986, con i seguenti orari: dal martedì al venerdì ore 9-14 e 15-19; sabato e domenica orario continuato dalle 9 alle 19; lunedì chiuso. Il biglietto d'ingresso costa cinquemila lire per persona.

Catalogo

È pubblicato dalla Casa editrice Fabbri, ha quattrocentosessanta pagine ed è illustrato da oltre quattrocento fotografie. I lettori di «Illustratofiat», presentando il tagliando qui accanto opportunamente compilato al banco di vendita Fabbri presso la mostra, possono ottenere il volume al prezzo ridotto di trentamila lire.

illustratofiat

Tagliando da presentare al banco vendita Fabbri per l'acquisto di una copia del catalogo «Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino» al prezzo ridotto per i lettori di «Illustratofiat» di 30.000 lire.

Cognome e nome

Via

Cap Città

Dipendente della società Fiat/anziano

Tesserino n.

Animali dietro le sbarre

*La difficile situazione degli zoo italiani
discussa dall'etologo Danilo Mainardi,
da Lorenzo Florio
consigliere nazionale del Wwf Italia,
dall'assessore alla cultura
del Comune di Torino Marziano Marzano
e dal biologo Giusto Benedetti*

di MARESA FERRUA

IL concetto tradizionale di giardino zoologico è messo in discussione. Da mesi stiamo assistendo in Italia ad un'aspra polemica tra abolizionisti e non, tra coloro cioè a favore di una chiusura totale degli zoo e quelli che pur denunciando il loro pessimo stato non ne chiedono un'abolizione indiscriminata.

Il Wwf per esempio «non accetta i giardini zoologici — ci dice l'ingegner Pier Lorenzo Florio, socio fondatore e consigliere nazionale del Wwf Italia — perché contrario a qualsiasi forma di cattività, prende però atto della loro esistenza e non ne chiede l'abolizione indiscriminata in quanto riconosce ai buoni giardini zoologici, se modernamente gestiti e ristrutturati, una funzione nei seguenti campi: ricerca scientifica, conservazione in cattività delle specie in pericolo di estinzione, educazione e divulgazione. Un altro aspetto da non trascurare è quello ricreativo perché, se non ci fosse, la gente non andrebbe allo zoo e lo zoo non potrebbe sopravvivere».

Il Wwf italiano comunque è molto critico nei confronti dei nostri giardini zoologici e dice che nessuno di essi svolge tutte e quattro le funzioni richieste, che la loro situazione è deplorabile e che dei cinquanta esistenti solo dieci (o forse cinque) potrebbero restare aperti purché completamente ristrutturati e portati a un livello almeno nord-europeo.

«Non guardiamo agli Stati Uniti perché lì ci sono cose extra-lusso — continua Florio —; consideriamo però i giardini zoologici tedeschi e inglesi. E in Italia possiamo considerare unico elemento valido di buona ambientazione e gestione moderna e scientificamente corretta il piccolo parco faunistico di Agrate Conturbia in provincia di Novara, purtroppo assai poco conosciuto».

Certamente, guardiamo pure che cosa fanno gli altri, ma visto che la situazione italiana è diversa, che la maggior parte degli zoo sono gestiti in maniera crudele e incosciente, che non esiste un impegno serio nei confronti delle specie in pericolo di estinzione, non sarebbe meglio chiuderli definitivamente e farla finita con scelte anche moralmente discutibili?

«E che cosa ne facciamo degli oltre diecimila animali attualmente ospitati? — risponde Florio —; purtroppo la chiusura di un certo numero di giardini zoologici porterebbe necessariamente all'eutanasia di molti animali».

Non sarebbe possibile collocarli invece in altri zoo, magari all'estero?

«In Italia siamo pieni di bestie inutili, come leoni e tigri che nessuno vuole e che oltretutto proliferano molto. E' di tutti i giorni il caso dell'ingenuo che compra il leoncino pagandolo mezzo milione o di zoo che regalano tigrotti. Ma quando il leoncino o il tigrotto hanno sei mesi ecco che incomincia il giro di telefo-

nate, di viaggi in giardini zoologici e alla fine quei cuccioli diventati grandi, vengono abbandonati e devono essere abbattuti. Gli zoo seri fanno il controllo delle nascite, come quello di Torino, per esempio, che seppur molto criticato è uno dei più dignitosi».

Il Wwf quindi non è favorevole a una radicale eliminazione degli zoo ma non è neppure per un mantenimento indiscriminato di quelli esistenti; è invece per una seria e severa regolamentazione degli stessi.

«Fino ad oggi — continua Florio — autorità, pubblico e gestori hanno considerato gli zoo come luoghi di divertimento da sfruttare commercialmente. Non sono stati curati gli unici aspetti validi di queste iniziative e cioè educazione del pubblico, ricerca scientifica, conservazione della specie e benessere degli animali. Ecco quindi la necessità di una legge che istituendo una licenza (in Italia chiunque può aprire uno zoo: è sufficiente il permesso dei vigili del fuoco e delle autorità sanitarie) stabilisca, insieme con gli organi di controllo, le condizioni che gli zoo dovranno rispettare per assolvere le funzioni sopra ricordate».

Qual è l'alternativa alla chiusura visto che i nostri zoo così come sono non vanno bene?

«Investire soldi e competenze per ristrutturare quei pochi giardini zoologici che meritano di essere salvati — risponde Florio —. A

Roma è sembrata una gran cifra i due miliardi per rifare il rettilario. Lo zoo del Bronx, a New York, ha speso 14 milioni di dollari solo per creare un reparto con giungla artificiale.

Inoltre la maggior parte degli zoo italiani non solo non ricevono contributi statali ma non hanno personale tecnico. Solo Roma, Torino, Napoli e forse Pastrengo hanno biologi e zoologi, ma gli altri non sanno neppure che cosa è la ricerca, non hanno né laboratori né infermerie. Per non parlare della conservazione della specie: conservano le tigri per poi non sapere che cosa fare dei cuccioli. La conservazione deve essere fatta sulla base di progetti internazionali in accordo con gli altri giardini zoologici, programmando la distribuzione dei piccoli che nascono, guardando alla consanguineità dei genitori».

Qualcuno propone di togliere gli animali dai giardini zoologici e portarli negli zoo safari. Qual è la posizione del Wwf a questo riguardo?

«Il Wwf è contrarissimo agli zoo safari perché si tratta di iniziative mosse evidentemente da interessi commerciali. Non è certo di grande beneficio un'esperienza di contatto con la natura dal carattere così artificiale, con continui spostamenti su veicoli motorizzati, file di auto e forti concentrazioni di pubblico. Inoltre gli zoo safari non svolgono né attività di ricerca né di conservazione».



La conservazione

Il professor Danilo Mainardi, titolare della cattedra di etologia all'Università di Parma, che da più di vent'anni si occupa di «anatomia comparata delle abitudini», cioè di comportamento degli animali, sottolinea la natura diseducativa degli zoo safari. «Luoghi dove l'animale viene ridotto a clown».

Ma secondo lei, professore, come dovrebbe essere uno zoo?

«Il giardino zoologico ottimale — afferma Mainardi — dovrebbe avere obiettivi più culturali che di lucro ed essere soprattutto attento al benessere degli ospiti. In uno zoo di questo tipo gli animali possono essere presentati in una situazione che pur se non naturale è certo accettabile. E' da rilevare però che la maggior parte degli zoo italiani dovrebbero essere ampiamente modificati».

Oggi si sente spesso ripetere che, con i sistemi audiovisivi che abbiamo a disposizione, non ha più senso presentare animali vivi. Lei, professore, è d'accordo?

«Io penso che l'emozione del contatto diretto con la natura non è sostituibile. Il giardino zoologico non solo può offrire forti emozioni e suggestioni, ma può sviluppare discorsi di ordine evolutivo ed etologico, contribuendo a quella conoscenza del

mondo animale che porta al rispetto e al desiderio di protezione delle specie minacciate».

Al di là dell'aspetto didattico quali altre funzioni può svolgere uno zoo?

«Sicuramente può produrre conoscenza in campo zoologico, zootecnico e biologico. Gli studi e i progressi sulla parassitologia animale, per esempio, sono stati possibili grazie allo studio degli animali in cattività a tutto vantaggio delle specie studiate».

La cattura degli animali per rifornire gli zoo ha però provocato danni gravissimi minacciando di estinzione moltissime specie.

«Non è stata tanto la cattura per rifornire gli zoo a causare tanti danni — sostiene Mainardi — quanto quella del mercato più assurdo dei privati, che spesso per catturare un cucciolo distruggono l'intera prole. Non bisogna comunque dimenticare che moltissime specie si sono conservate grazie proprio agli zoo».

Giardino zoologico dunque come tana o nido protetto, tappa ospitale e possibile serbatoio di raccolta di animali che rischiano di scomparire dalla faccia della Terra, luogo di transito in cui si offrono agli ultimi esemplari delle specie a rischio le condizioni ottimali perché si riproducano per poi restituire la

illustrato

Anno VII / n. 8 / settembre 1986

IVECO

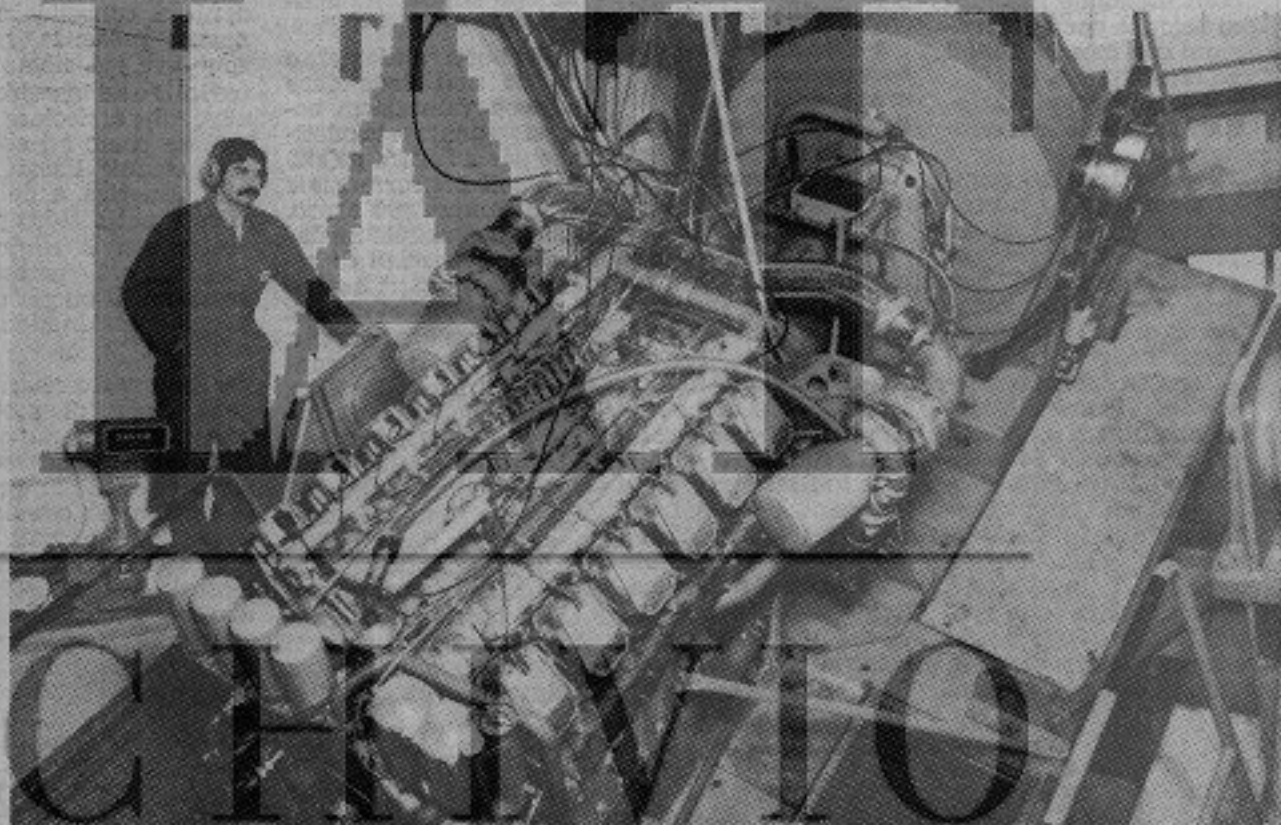
Ai due poli del Diesel

Il Gruppo Fiat occupa il primo posto nella produzione mondiale di motori Diesel, un primo posto ottenuto con 450 mila unità annue che hanno consentito di togliere il primato a Daimler Benz. Di queste, circa 260 mila escono dagli stabilimenti Iveco.

Per approfondire la conoscenza di tale importante settore della nostra azienda abbiamo dedicato il numero di settembre del giornale a due aspetti significativi dell'attività motoristica che si collocano ai poli estremi del processo industriale.

Uno di questi è costituito dall'Iveco-Aifo, la società di Pregnana Milanese che trasforma e adatta i nostri motori ad impieghi diversi e per venderli a clienti esterni al gruppo Fiat; mentre l'altro è la Dereco, il centro di ingegneria dei motori che l'Iveco ha in Svizzera.

Due comparti significativi attraverso i quali è possibile individuare altrettante importanti ed esemplari tessere di quel mosaico complesso che è la realtà Iveco.



La sala prove della Dereco di Arbon, in Svizzera, dove si svolgono studi e ricerche per i motori diesel

Nuovi traguardi per Aifo dopo i buoni risultati '86

«Uffici e stabilimento a Pregnana Milanese, 212 miliardi di fatturato nel 1985, circa 40.000 motori venduti dei quali 20.000 trasformati, 480 dipendenti, due filiali in Francia e Germania, due uffici vendite in Inghilterra e Svezia nonché una vasta rete di dealers nei paesi esteri più importanti che evidenziano l'impegno della Società nel settore esportazione che rappresenta oltre il 40 per cento del fatturato».

Questi dati essenziali dell'Iveco-Aifo ce li fornisce il suo amministratore delegato e direttore generale, Luciano Marietti, al quale ci siamo rivolti per conoscere l'andamento della Società nel corrente esercizio.

«L'86 si presenta come un anno di buoni risultati per la nostra Società — dice l'ingegner Marietti — poiché nonostante la crisi di alcuni settori per noi molto importanti come le macchine agricole ed il movimento terra, riusciremo, grazie alla notevole diversificazione dei nostri prodotti, a migliorare i livelli di fatturato previsti in relazione anche ad importanti forniture per l'estero che verranno

eseguite nel corrente anno».

• In particolare in quali settori ed in quali Paesi opera l'Iveco-Aifo?

«L'Iveco-Aifo opera essenzialmente in quattro settori principali: industriale, veicolare, marino, gruppi stazionari».

«Nel settore industriale sono stati fatturati nel 1985 circa 17.500 motori destinati a macchine agricole come mietitrebbie, raccogli-

trici, ventilatori anti-

brina, a macchine per movimento terra come escavatori, pale caricatori, autobetoniere, a macchine di sollevamento come autogrù, carrelli elevatori».

«Nel settore veicolare sono stati fatturati nello scorso anno circa 19.000 motori destinati a veicoli commerciali, dumper, autobus, mezzi speciali come trattori aeroportuali, fresaneve, battipista, veicoli fuoristrada, ecc. Nel settore dei motori marini l'Iveco-Aifo esporta circa il 40 per cento della propria produzione principalmente in Francia, Olanda, Scandinavia e Australia».

«I motori marini Aifo vengono destinati sia ad imbarcazioni per la pesca ed il lavoro, sia ad imbarcazioni da di-

porto. Nello specifico settore notevole importanza hanno le forniture di motori destinati ad imbarcazioni di vari enti statali come la Marina mercantile, Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Capitanerie di porto, a conferma dell'alto grado di affidabilità dei motori Iveco Aifo».

«Questo alto livello di affidabilità ha consentito, tra l'altro, il con-

seguimento del comitato direttivo dell'Iveco, im-

piega circa 150 tecnici, dei quali 70 sono ingegneri, che si avvalgono delle più moderne attrezzature. I banchi prova motori sono oltre 30. Vi sono poi laboratori specializzati nella fluidodinamica, nell'in-

Le ricerche alla Dereco per gli Anni Novanta

La Dereco, Diesel Engine Research Engineering Company, con sede ad Arbon in Svizzera, è stata costituita nel 1982 fra l'Iveco e la Saurer AG con lo scopo di svolgere attività di ricerca e di sviluppo di motori Diesel per autotrazione e per impieghi industriali. Il capitale sociale, che ammonta a 4,6 milioni di franchi svizzeri, è per il 40 per cento dell'Iveco, per un altro 40 della Saurer e per il restante 20 della Banca Unione di Credito di Lugano.

Della Dereco abbiamo parlato con Giovanni Biaggini che ne è il direttore generale. «La collaborazione tra la Saurer e le aziende dell'Iveco (Fiat, OM, Unic), che dura da oltre 40 anni — ci ha detto l'ingegner Biaggini — ha così trovato nella nuova società una logica continuazione valorizzata dal fatto che la Dereco ha assorbito tutte le strutture tecniche e il personale che prima svolgeva le stesse attività nell'ambito della Saurer».

«Oggi la Dereco, che ha una propria struttura autonoma con un consiglio di amministrazione presieduto da Heinz Hahn vicepresidente

dente del comitato direttivo dell'Iveco, im-

piega circa 150 tecnici, dei quali 70 sono ingegneri, che si avvalgono delle più moderne attrezzature. I banchi prova motori sono oltre 30. Vi sono poi laboratori specializzati nella fluidodinamica, nell'in-

nezione, nell'analisi strutturale, nell'elettronica, nella metallurgia, ossia in tutti quei settori della fisica e della meccanica connessi ai problemi della motoristica».

• Come si colloca la Dereco all'interno del settore ricerca dell'Iveco?

«La struttura di Arbon costituisce il secondo centro di ricerca e di sviluppo dei motori Diesel Iveco dopo quello principale che si trova a Torino. Gli altri centri operativi minori sono all'OM di Brescia, alla Sofim di Foggia, allo stabilimento di Bourbon-Lancy dell'Iveco Unic che dispone anche di un gruppo di progettisti con sede a Parigi».

«La Dereco attualmente svolge circa un terzo dell'attività globale di ingegneria dei motori Diesel dell'Iveco con la quale è totalmente integrata. Oggi

alla Dereco lavorano specialisti svizzeri, italiani, tedeschi, austriaci, inglesi. L'ambiente è quindi fortemente multinazionale e molto giovane, caratterizzato da un insieme di esperienze e di culture tecniche europee diverse tra di loro».

«Le solide tradizioni e le specifiche competenze motoristiche hanno anche favorito la collaborazione della Dereco con altri istituti di ricerca, quali il Politecnico di Zurigo, e con specialisti che non sono soltanto svizzeri. Alcune iniziative sono anche finanziate dallo stesso governo elvetico».

• Quali sono i temi attuali della ricerca?

«Le attività della Dereco sono oggi prevalentemente rivolte verso temi autodefiniti per poter realizzare risultati nei vari segmenti della ricerca. Alcuni di questi riguardano lo sviluppo di motori diesel ad elevata potenza specifica per autocarri e per mezzi militari particolari; lo studio pilota per individuare la configurazione ottimale di una nuova famiglia di motori per gli Anni 90. Vengono con-

continua a pag. 3

continua a pag. 2

Pregnana: realizzato il nuovo insediamento Iveco Aifo 2

segue da pag. 1

guimento negli scorsi anni di prestigiosi risultati sportivi come le numerose vittorie nelle varie classi del campionato mondiale offshore e la conquista del record mondiale assoluto di velocità per imbarcazioni con motore Diesel ad oltre 218 km/h.

• E nei gruppi stazionari qual è la situazione?

«Nel settore dei gruppi stazionari la nostra azienda si colloca ai primi posti tra i costruttori europei con una quota all'esportazione di oltre l'80 per cento delle unità prodotte. Di rilievo quest'anno l'aggiudicazione alla nostra società di un'importante fornitura di 1500 gruppi elettrogeni per l'Iraq, mentre continua il consolidamento della nostra presenza in Medio Oriente, dove sono operanti oltre 5000 nostri gruppi elettrogeni, a Cuba dove da anni

sono in funzione circa 4500 motopompe di grossa potenza per l'irrigazione delle piantagioni di canna da zucchero ed in altri Paesi che necessitano di fonti di energia in assenza di reti capillari».

• L'andamento del corrente esercizio risente anche della recente unificazione di tutte le funzioni aziendali a Pregnana Milanese?

«Senza dubbio con la realizzazione del nuovo insediamento, denominato Aifo 2, destinato ai Servizi Vendite, Ricambi, Assistenza Tecnica ed ai Servizi Amministrativi, insediamento che si affianca al precedente Aifo 1 ove hanno sede lo Stabilimento, la Progettazione, la Logistica, il Personale ed i sistemi, si è ottenuta una notevole razionalizzazione dell'operatività aziendale facilitando i contatti tra le varie funzioni ed annullando

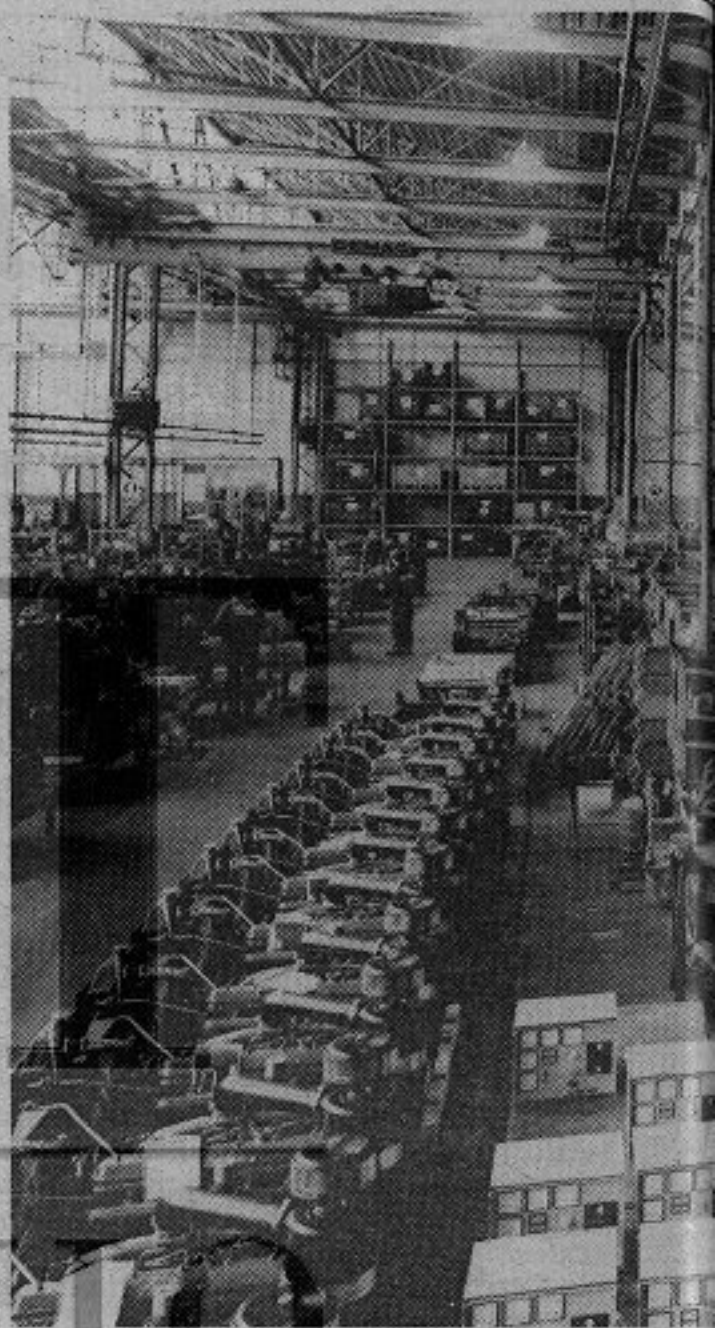
i disagi connessi alla precedente dislocazione della Direzione e dei Servizi Commerciali a Milano».

• Quali sono le previsioni a medio termine che si possono delineare?

«Il buon andamento dell'86 non deve dare adito a valutazioni eccessivamente ottimistiche per il futuro poiché il clima concorrenziale si fa sempre più aspro. Infatti, oltre alle iniziative commerciali di alcuni costruttori nazionali di motori, si nota la particolare aggressività dei più prestigiosi concorrenti come Perkins, Cummins, Volvo, General Motors, Caterpillar, alcuni dei quali puntano sull'immissione sul mercato di nuove gamme di motori con prezzi molto competitivi, altri usufruiscono dei vantaggi derivanti dall'andamento dei cambi nei confronti della nostra valuta.

«Per incrementare ulteriormente le proprie quote di mercato in Italia e all'estero, la nostra azienda sta operando in varie direzioni: nel settore commerciale, con azioni tendenti a consolidare la nostra presenza nelle zone ove già siamo introdotti e ad inserirci in altre di particolare interesse come ad esempio alcuni Paesi del Sud America e dell'Africa e nel settore prodotto, con il rinnovamento, nel prossimo autunno, di buona parte dei motori industriali e marini.

«Con questo riassetto della linea di motori trasformati, siamo convinti di incrementare le nostre vendite in quanto potremmo avvalerci di prodotti derivati dai più recenti ed avanzati motori base costruiti dall'Iveco con prestazioni che consentiranno di accrescere la nostra competitività».



«Qui lavoriamo per tutto il mondo»

La prossima primavera Gianfranco Ferrarini, caporeparto al montaggio motori Aifo del settore industriale e alla preparazione delle pompe iniezione, compirà quarant'anni di lavoro in Fiat: «Si — ricorda Ferrarini — sono andato a lavorare quando avevo ancora i pantaloni corti. Sono stato assunto dall'Om di Milano nel '47. Sono entrato come apprendista al reparto attrezzatura, quando all'Om si costruivano ancora materiali ferroviari, poi sono passato all'assistenza tecnica e da quel momento ho trascorso parecchi anni all'estero».

• Quando è stato assunto all'Aifo?

«Nel '70. Sono entrato come caposquadra e ora sono responsabile di sette delle quattordici linee dello stabilimento di Pregnana Milanese. Il metodo di lavoro in queste linee è del tutto particolare; esse sono caratterizzate da una produzione che varia continuamente per cui, a partire dal '70, è stato adottato il sistema delle isole di montaggio dove gli addetti nel corso della giornata si possono scambiare i ruoli.

«Io ne ho seguito particolarmente lo sviluppo come ho seguito, nell'agosto del '79, la ridefinizione del reparto di montaggio che ha comportato il ribaltamento completo delle attrezzature. Si è ottenuta così una sistemazione più razionale delle linee che ora hanno alle spalle i magazzini dei materiali e di fronte le sale prova e i reparti di verniciatura e finitura».

zione più razionale delle linee che ora hanno alle spalle i magazzini dei materiali e di fronte le sale prova e i reparti di verniciatura e finitura».

Nelle nove celle della sala-prove

Renzo Ferrari, di Tortona, è entrato a far parte della Fiat (D.E.L.) nel '72. Nel 1976 ha chiesto di essere trasferito all'Aifo dove dall'80 è responsabile della sala prova motori. Con Ferrari abbiamo visitato questo reparto che comprende nove celle: la più grande, destinata alla prova dei gruppi elettrogeni, è dotata di un banco comandi esterno attraverso il quale si può controllare il funzionamento contemporaneo di quattro gruppi. La cella dispone inoltre di un impianto di resistenze in aria in grado di assorbire una potenza elettrica di 440 kw.

Altre otto celle con banchi-freno sono destinate alla prova dei motori al volante. Due sono singole (per motori di grossa potenza), mentre le altre sei possono accogliere ciascuna due motori contemporaneamente. Le capacità dei freni arrivano fino a 1000 cavalli.

• Signor Ferrari, con quali criteri eseguite queste prove?

«Tutti i gruppi elettrogeni e i motori marini vengono provati da un minimo di 90 a un

massimo di 240 minuti. Anche i motori industriali nel caso di pesanti trasformazioni o destinati all'estero vengono ricollaudati al banco-freno. Vantiamo clienti molto prestigiosi come la Sperry New Holland, multinazionale statunitense che ha adottato i nostri motori per le sue mietitrici costruite in Belgio. Per gli altri motori destinati al mercato interno, si fa un collaudo a campione per la verifica delle prestazioni.

«Per i motori marini, se richiesto, viene predisposto un collaudo ufficiale alla presenza di funzionari dell'ente interessato

«Questi collaudi durano da tre fino a dodici ore. Sei dei banchi delle nostre sale sono muniti di calcolatore che controlla tutto il ciclo della prova.

«Una delle caratteristiche delle nostre sale prova è rappresentata dal fatto che sono molto flessibili. La circostanza ha favorito la loro utilizzazione anche per altri enti del Gruppo Fiat quali la Fiat Savignano, per la quale proviamo i motori destinati ai locomotori, o la Fiat Engineering, che ci ha chiesto di compiere prove di durata. I nostri sono impianti che vengono utilizzati a tempo pieno, ossia, in doppio turno, dalle 6 del mattino alle 10 di sera. Un reparto, in sostanza, dove il lavoro non manca mai».

Motori di successo per Cuba e Iraq

Responsabile del montaggio motori marini e gruppi stazionari (elettrogeni e power units) è Teresio Pessina, di Cerro Maggiore, nelle vicinanze di Legnano.

«Noi montiamo serie meno numerose, se le confrontiamo con quelle destinate al settore industriale — spiega Pessina — ma i nostri motori sono più complessi e anche più vari. Quelli marini, per esempio, sono personalizzati e il loro sistema di raffreddamento è del tutto particolare poiché

adottano uno scambiatore di calore che utilizza l'acqua sulla quale navigano.

«La gamma delle nostre potenze va dai 40 ai 600 cavalli. Utilizziamo il motore diesel della Fiat Uno, l'8141 della Sofim di Foggia, i motori della serie 8000, tra i quali l'8061 SRM che nella versione sportiva ha ottenuto numerosi successi internazionali, l'8361 prodotto a Brescia, l'8210 fabbricato a Bourbon-Lancy, destinato anche ai vaporetta che fanno il servizio di trasporto pubblico a Venezia, l'otto cilindri 8281 e il dodici cilindri 8291 tutti aspirati o sovralimentati.

«Nel settore delle Power-Units abbiamo avuto grosse commesse dal governo di Cuba per l'irrigazione delle

piantagioni di zucchero mentre, per quanto riguarda i gruppi elettrogeni, è da segnalare l'importante commessa di quest'anno destinata all'Iraq.

«Noi del montaggio quando lavoriamo su questo prodotto sentiamo che il nostro contributo assume un significato particolare. Un gruppo elettrogeno, specialmente se destinato alle zone africane o del Medio Oriente, può risolvere problemi difficili, di sopravvivenza, come quello di garantire l'energia elettrica ad una comunità isolata, magari nel deserto. Tutto ciò è importante, a volte vitale e in questi casi il lavoro ci procura non soltanto un senso di soddisfazione, ma anche di giustificato orgoglio».



Nella foto in alto l'interno dello stabilimento Aifo a Pregnana Milanese, qui



Studi della Dereco per l'alta potenza

segue da pag. 1

dotte ricerche sulla combustione, sui sistemi di sovralimentazione per migliorare i consumi e ridurre gas nocivi e particolato emessi allo scarico.

«Si sviluppano apparati di iniezione innovativi e relativi sistemi di controllo elettronico; si indaga sull'applicazione di materiali e di rivestimenti ceramici su componenti dei motori come le canne cilindri, gli stantuffi, le testate, per la riduzione del calore trasmesso ai liquidi refrigeranti».

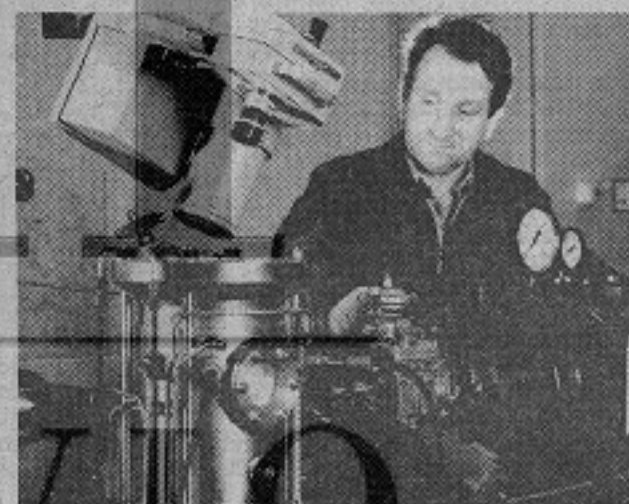
• **Ingegnere Biaggini, ci può fornire qualche esempio di risultati a livello industriale delle attività compiute dalla Dereco?**

«Nei suoi primi tre anni di attività la Dereco ha già dato un importante contributo allo sviluppo dei nuovi motori Diesel dell'Iveco tra i quali spicca il motore Sofim 8140 ad iniezione diretta e con so-

vralimentazione, il primo Diesel veloce al mondo ad essere dotato di entrambe queste due soluzioni tecniche. L'8140 è il motore che viene montato sui TurboDaily che stanno riscuotendo un significativo successo su tutti i mercati in cui vengono commercializzati».

• **Nello scenario generale Iveco quali sono le prospettive della Dereco?**

«Ci paiono molto positive. Di recente la nostra società svizzera ha acquisito dalla Saurer A.G. i fabbricati di Arbon in cui sono situati i laboratori per le prove. Intendiamo procedere ad un loro ammodernamento, potenziandone la struttura ed i mezzi, e continuando ad accrescere la qualità e la professionalità degli specialisti che vi lavorano».



Da un motore a alcol al camion che viaggia a idrogeno

Arbon è una cittadina di 18 mila abitanti, sulla sponda elvetica del Lago di Costanza: dalle finestre della Dereco si vedono sulla sinistra la riva tedesca del lago, e sulla destra quella austriaca. Ce la indica Mauro Carletta, dirigente della Dereco, che ci accompagna nella visita agli impianti del centro di ricerca dell'Iveco in attività da circa tre anni e mezzo.

Il colloquio con l'ingegner Carletta, ticinese, assunto dalla Saurer nel '74, comincia con la descrizione del quattro comparti di attività della nuova organizzazione della Dereco, attuata nel febbraio di quest'anno. «Un comparto

— ci dice — è riservato alla progettazione e occupa circa venti persone. Un altro è destinato alle prove — e costituisce il nucleo centrale della Dereco, impiegando oltre ottanta persone — e dispone anche di un reparto di manutenzione delle celle e di una piccola officina. Un terzo è rappresentato dalla ricerca tecnologica di base (con venticinque persone circa) che comprende i laboratori di fluidodinamica, sistemi di iniezione, acustica, metallurgia ed il centro di calcolo. Il quarto e ultimo reparto, con una decina di addetti, si occupa degli impianti elettronici di controllo.

• **Di quante celle prova disponete?**

«In tutto sono trenta, in cui è compresa una cella frigorifera capace di scendere a temperature di meno 40 gradi. La metà delle celle è collegata ad un calcolatore per l'elaborazione automatica dei dati rilevati sui motori. Si misurano tutte le grandezze necessarie per giudicare il loro comportamento».

• **Con quali strumenti eseguite queste misurazioni e che genere di informazioni ottenete?**

«Gli elementi di base necessari per caratterizzare il comportamento di un motore sono forniti dal rilievo della potenza, della coppia, del consumo, delle emissioni gassose allo scarico e del rumore emesso».

I relativi strumenti di

misura vanno dai tradizionali freni dinamometrici e apparecchi vari per il rilievo di portate (carburante, aria) o del regime di rotazione fino ad apparecchiature sempre più complesse e costose, come quelle necessarie per l'analisi delle emissioni allo scarico o delle emissioni sonore.

Allo scopo di farsi un'idea sui principali parametri che influenzano il processo di combustione, e con queste le prestazioni e le emissioni, ci si serve normalmente di un oscilloscopio: esso fornisce informazioni sull'andamento della pressione nella camera di combustione e sul modo con il quale viene iniettato il combustibile.

Per esami approfonditi usiamo il «Transient Recorder»: si tratta di una sorta di lente di ingrandimento per osservare l'intero motore. Attraverso questa lente si può scattare un'istantanea del fenomeno che avvengono in poche frazioni di secondo, e poi rivederli ed interpretarli ad una velocità molto ridotta».

Nel corso della visita alla Dereco abbiamo potuto constatare che alcune prove di studio sui motori (si sta già lavorando sui motori Iveco degli Anni 90) avvengono con propulsori monocilindrici. Abbiamo chiesto all'ingegner Carletta di spiegarci il perché di questa scelta.

«Perché — ci ha risposto — attraverso lo studio del comportamento del motore ad un solo cilindro si possono ottenere molte indicazioni che permettono di valutare come sarà il comportamento del rispettivo motore completo. Bisogna precisare che le prove sul monocilindro non sostituiscono la sperimentazione al banco del motore completo, ma consentono di ridurre i tempi e i costi dello sviluppo. A complemento di queste prove si impiegano i calcoli per la simulazione del processo o del comportamento strutturale dei diversi componenti. Tali calcoli sono eseguiti su di un calcolatore ad elevate prestazioni del tipo Vax, tramite il quale la Dereco è collegata direttamente con i centri di ricerca di Torino ed Ulm».

Dalla visita ai laboratori è emersa l'esistenza di un'attrezzatura cinematografica in grado di compiere riprese ad altissima velocità con l'ausilio di fibre ottiche. Con essa si può filmare quanto accade all'interno del cilindro e registrare al rallentatore su pellicola a colori, il fenomeno della iniezione di carburante e delle successive combustioni con motore funzionante.

• **Quali sono i principali progetti su cui state lavorando?**

«Circa un terzo del volume delle nostre attività è dedicato allo sviluppo di una gamma di motori a V ad elevate prestazioni per imple-

mento di utilizzare combustibili a base di alcol (metanolo, etanolo) sono iniziate nel 1978. La partecipazione ad un progetto finanziario dal governo svizzero ci ha dato in seguito la possibilità di affinare una di queste tecniche fino a giungere alla realizzazione di un veicolo perfettamente funzionante sia con gasolio sia con alcol».

Un altro terzo delle attività è dedicato alle famiglie 8100 (ad iniezione diretta), 8000 e 8460: si studia una progressiva riduzione dei consumi e delle emissioni, senza deteriorare il livello di prestazione, guidabilità, affidabilità.

Il rimanente terzo è costituito da progetti di innovazione e dallo studio di una nuova famiglia di motori degli Anni 90, come aveva già accennato l'ingegner Biaggini.

• **La Dereco sta affrontando la questione dei combustibili alternativi?**

«Sì, l'abbiamo affrontata a partire dagli Anni 70: abbiamo condotto studi che prevedono l'impiego di gas naturali o liquefatti, alcol e idrogeno. La trasformazione di motori Diesel in motori funzionanti a gas (metano, propano, butano) è una tecnica da noi già collaudata, anche in esercizio. Tra gli esempi più recenti si può citare la fornitura di venti motori 8220 a gas ad una impresa di trasporti canadesi, che ha sostituito sui autobus urbani, in servizio nella città di Ottawa, motori funzionanti a gasolio».

Le prove al banco delle tecniche che consen-

tono di utilizzare combustibili a base di alcol (metanolo, etanolo) sono iniziate nel 1978. La partecipazione ad un progetto finanziario dal governo svizzero ci ha dato in seguito la possibilità di affinare una di queste tecniche fino a giungere alla realizzazione di un veicolo perfettamente funzionante sia con gasolio sia con alcol».

Per quanto riguarda l'impiego di idrogeno la Dereco ha partecipato ad un progetto finanziato dal Fondo nazionale Svizzero di Ricerca in materia di energia, a cui ha collaborato, fra gli altri, il Politecnico di Zurigo.

L'idea di base che ha generato il progetto è quella di produrre l'idrogeno utilizzando l'eccedenza di energia elettrica dalle centrali nucleari durante la notte e nei periodi festivi: in Svizzera circa il 40 per cento del fabbisogno nazionale di energia è coperto da centrali nucleari.

Il sistema studiato presenta due caratteristiche fondamentali: da un lato l'immagazzinamento dell'idrogeno avviene utilizzando una sostanza allo stato liquido, il metilcicloesano, ottenuta con l'idrogenazione del toluolo. Dall'altro lato l'immissione dell'idrogeno nel motore avviene tramite iniezione diretta nella camera di combustione. Anche in questo caso si è giunti fino alla realizzazione di un autocarro funzionante su strada».

«Open-day» inaugurale a Londra della società Iveco-Ford-Truck

Per celebrare l'avvio ufficiale della nuova società Iveco-Ford-Truck Limited, il 1° luglio scorso si è tenuto a Langley, poco lontano da Londra, un «open-day» inaugurale a cui hanno partecipato tutti i 1700 dipendenti dello stabilimento in cui viene prodotto il Cargo.

Il programma, intenso e articolato, prevedeva proiezioni all'aperto di filmati vari sulla Ford e sull'Iveco e una imponente sfilata dei modelli più significativi della produzione Iveco e della gamma Cargo in tutte le versioni. La parata veniva conclusa con la visita a veicoli statici, antichi e attuali, della Fiat e della Ford.

Al suono di due orchestre — una indiana e una africana — che si alternavano eseguendo pezzi di musica tipica e folcloristica, gli invitati pranzavano su una tribuna appositamente allestita.

Nel pomeriggio alcuni manager della nuova società, al fine anche di presentarsi ai dipendenti, hanno tenuto una serie di discorsi celebrativi.

A Felice Cantarocco,



chairman della Iveco Ford Truck, si sono succeduti Peter Nevitt, direttore di produzione e David Gill, direttore del Marketing.

Il dottor Cantarocco ha espresso il suo compiacimento per il successo della giornata dovuto soprattutto alla totale partecipazione

dei dipendenti.

Il dottor Cesare Palenzona, direttore delle Relazioni Esterne Iveco, ha espresso, anche a nome dell'ingegner Garuzzo e dell'Iveco, gli auguri per la miglior riuscita della società.

A conclusione della giornata — favorita anche da uno splendido

clima — tutti i dipendenti hanno partecipato ad una imponente estrazione di premi. Oltre a decine di premi minori sono stati estratti per i primi tre vincitori: una Ford Escort, una Fiat Uno e un viaggio Londra-New York con il «Concorde», andata e ritorno.

Presentati 4 modelli al Salone di Pechino

Si è tenuto a Pechino, dal 4 al 10 luglio scorsi, il secondo Salone internazionale degli autoveicoli. L'Iveco era presente nello stand del Gruppo Fiat, del quale occupava due terzi dell'area, con alcuni dei suoi significativi modelli: due veicoli 330 cava cantiere, un 40.8 minibus e un 40.10 WM nella versione autoambulanza con due lettini e le attrezzature di pronto intervento.

Al fine di consolidare e diffondere l'immagine Iveco in Cina, poco prima del Salone di Pechino sono stati organizzati alcuni seminari in quattro diverse città: Pechino, Tientsing, Shanghai e Chang Chung. I seminari, tenuti da Biagini, Bernini e De Nicola, prendevano in considerazione le varie possibilità di allestimento dei nostri veicoli, i ricambi e il «service».

Ai 400 partecipanti, provenienti dalle più importanti organizzazioni cinesi, sono stati illustrati soprattutto i vantaggi di considerare l'Iveco quale partner primario di grande potenzialità e di avanzata tecnologia.

Alla nostra azienda il premio di «Innovazione tecnologica»

Il ministro dell'Industria, on. Renato Altissimo, ha consegnato il 3 luglio scorso a Roma il premio «Innovazione Tecnologica» all'Iveco.

Il premio è stato istituito dal ministero dell'Industria per segnalare i più avanzati programmi di innovazione tecnologica ammessi ai benefici del Fondo di finanziamento appositamente costituito dal ministero dell'Industria.

Nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre ai ministri Altissimo e Pandolfi, il presidente della Confindustria, Lucchini, il presidente dell'Eni, Reviglio, l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, il premio per il programma «Processi robotizzati flessibili per una nuova generazione di veicoli industriali» è stato ritirato dall'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Garuzzo.

Tennistavolo, altra vittoria



Nella sede della Sisport di Settimo Torinese il 19 e il 20 luglio scorsi si è svolto un incontro internazionale di tennis da tavolo tra le squadre dell'Iveco Fourchambault (foto in alto) e dell'Iveco Torino, quest'ultima vincitrice del Trofeo Agnelli 1985. L'incontro si è disputato con la formula all'italiana ed è stato vinto dalla squadra torinese (nella foto in basso). Le due giornate si sono concluse con una visita alla città di Torino e con l'invito da parte dei colleghi di Fourchambault a una rivincita che si disputerà in Francia.

A Torino tre minibus elettrici derivati dai furgoni Daily

Con una conferenza stampa che si è tenuta il 24 luglio scorso a Villa Gualino è stata presentata l'entrata in servizio di tre minibus elettrici che l'Azienda Tranvie Municipali di Torino ha acquisito in uso gratuito per un anno: i tre veicoli fanno parte di un gruppo di cinquanta realizzati dalla Fiat Carrelli Elevatori su progetto del Centro Ricerche Fiat.

La gamma dei veicoli commerciali prodotti è relativa alla trasformazione di altrettanti veicoli-base della Fiat e dell'Iveco, ossia: il furgone Fiat 900 E/E2, derivato dal convenzionale 900 T che permette 500 kg di portata utile; il furgone Iveco Daily 35 E, derivato dal veicolo leggero, ormai noto in tutto il mondo, che permette una portata utile di 800 kg; i cabinati elettrificati Iveco Daily 40 E/49 E dai quali sono stati realizzati l'autocestello 40 E per manutenzioni aeree e il Minibus urbano 49 E.

Il minibus elettrico dell'Iveco è stato assemblato equipaggiando l'autotelaio Daily passo 3200 con allestimento conforme alle prescrizioni vigenti per il trasporto urbano. Il veicolo può utilizzare in alternativa batterie al

piombo o batterie al ferro/nichel. L'autonomia operativa, che è di 50-60 chilometri, può essere estesa a 100/120 chilometri al giorno (caratteristiche dei servizi di trasporto pubblico più impegnativi) attraverso la ricarica parziale durante le soste al capolinea (5-10 minuti per ogni percorso tipico di 5-6 chilometri).

La velocità massima consentita è di 60 km/h e le pendenze superabili del 16 per cento. Il minibus può trasportare 16 passeggeri dei quali sette seduti. Il motore elettrico di trazione è un MT 310-22/192 a corrente continua ad eccita-

zione indipendente alimentato alla tensione nominale di 192 V.

I vantaggi che il veicolo elettrico può offrire nella risoluzione dei problemi di mobilità, specialmente nelle aree urbane e suburbane ad alta densità di popolazione, sono sostanzialmente questi: direttamente contribuisce al miglioramento e alla valorizzazione delle qualità ambientali poiché questi mezzi sono silenziosi, privi di emissioni nocive e meno stressanti nella guida; indirettamente favorisce la soluzione dell'approvvigionamento energetico.

Nuovo record dell'Aifo

Eccezionali prestazioni delle imbarcazioni con motore Iveco Aifo alla ventiquattresima edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio di 200 miglia (363 chilometri).

Nella classe 1° si è imposto l'equipaggio Giffredi-Ballabio che ha anche stabilito il nuovo record della corsa con una media di 143,095 chilometri l'ora. Al secondo posto si sono classificati

Diluca-Zocchi. L'equipaggio Radice-Zavanella ha a sua volta vinto la gara della Classe 2°.

Tutti e tre i motoscafi erano equipaggiati con motori Iveco Aifo 8061 Srm.

Per il nuovo record di velocità della gara Viareggio-Bastia-Viareggio, all'equipaggio Giffredi-Ballabio è stato assegnato il trofeo Challenger-Memorial Livinio Giffredi.

Movimento anti-zoo «una battaglia per la vita»

A Torino è nato un movimento anti-zoo. L'esponente di maggior prestigio è l'assessore Marziano Marzano che dirige il settore cultura del Comune. Egli è sceso in campo in difesa della libertà degli animali esotici e considera il movimento anti-zoo «una battaglia per la civiltà». Lo appoggiano amministratori pubblici, intellettuali ed altre personalità cittadine, in vivace polemica con chi considera l'indiscriminata condanna degli zoo una iniziativa inopportuna e persino dannosa per gli animali.

— Assessore, non basta migliorare le attrezzature iniziando dallo spazio?

«Non basta. A Torino c'è una commissione che sta studiando il problema. Ne facevo parte. Mi sono dimesso perché sono contrario agli zoo, qualunque zoo».

«Parliamo del contatto con la natura. La stessa funzione può svolgerla una fattoria con animali domestici, abituati a vivere nel

nostro clima, in spazi ridotti come giardini e cortili: cani, gatti, galline, conigli. Per la conoscenza degli animali esotici ci si potrebbe avvalere di mezzi audiovisivi che mostrano leoni, tigri, elefanti, scimmie ed altre bestie della foresta nel loro ambiente mentre mangiano, dormono, si accoppiano, partoriscono, combattono. Un leone chiuso in gabbia è ancora selvaggio? E del resto nessun motivo didattico può giustificare la crudeltà di cui è vittima, costretto a subire, lui nato in Africa, la neve di Torino».

— E la ricerca scientifica?

«Ho visto ben pochi zoologi studiare al Parco Michelotti e per quanto mi riguarda le indagini di carattere sanitario basta ricordare che anche i medici nazisti facevano studi e ricerche sui deportati nei campi di concentramento. Avranno certamente ottenuto qualche risultato, approfondito le loro conoscenze. Ma a quale prezzo? Gli

scienziati vadano a studiare gli animali in Africa.

— I difensori degli zoo si preoccupano della conservazione delle specie rare.

«Vanno protette nel loro ambiente e comunque sono pochissime. Lottiamo perché venga bandita la caccia».

— Con la chiusura degli zoo dove verrebbero trasferiti gli animali che li abitano?

«Premesso che non vogliamo ammazzarli come qualcuno insinua, potrebbero essere riportati nelle loro terre d'origine o sistemati in zoo safari con ampi spazi liberi, ma protetti. Per quanto riguarda Torino dovrà occuparsene la ditta Molinar, proprietaria di tutti gli esemplari e specializzata nel commercio degli animali».

— Il personale dello zoo verrebbe licenziato?

«No, se vi sarà una nuova struttura».

— La fattoria degli animali domestici?

«Appunto».

Anna Rosa Gallesio

delle specie rare

prole alla libertà, trasferendo i giovani in ambienti a loro adatti».

All'estero alcuni zoo funzionano così ma in Italia perché continuiamo a proteggere il leone e lasciamo morire il rarissimo cervo sardo?

«Purtroppo l'esotico attrae più del nostrano

— risponde Mainardi —. Gli zoo più importanti impostano il loro lavoro proteggendo esemplari rari per poi reintrodurli in natura.

E' senz'altro un lavoro difficile ma possibile che consente, attraverso l'allevamento, la conservazione della specie in pericolo. Prendiamo la foca monaca. Se potessimo catturare i pochissimi esemplari rimasti ed allevarli, tra cento anni potremmo reinserirli in natura».

Quanto soffrono gli animali in gabbia? E' possibile fare un paragone con l'uomo?

«Molti pensano che costruire zoo con fossati anziché gabbie sia meglio. Per l'animale essere limitato da sbarre o da fossati è esattamente la stessa cosa, tutt'al più il vantaggio è per il visitatore. L'errore della maggior parte della gente è quello di antropomorfizzare gli animali, attribuendo a loro sentimenti umani. Si tratta di un'operazione scorretta anche all'interno della nostra specie quando per capire il «comportamento» di un altro ci mettiamo nei suoi panni. E l'an-

tropomorfizzazione nei confronti degli animali degli zoo è molto frequente perché è frequente pensare: «se io fossi al suo posto soffrirei, perciò lui soffre». Questa strada interpretativa è sbagliata, soprattutto per le specie meno affini».

Ma lei, professore, è favorevole o contrario alla chiusura degli zoo?

«Chiudere gli zoo non

è possibile per il semplice fatto che esistono gli animali e non sapremo dove metterli; certamente, come ho già detto, devono essere ampiamente modificati. Non bisogna dimenticare che si possono creare buoni zoo solo quando le conoscenze sul comportamento delle varie specie allo stato selvaggio e in cattività sono corrette».

Giraffa cerca casa

La situazione degli zoo non è certo facile da risolvere. I diecimila animali attualmente ospitati dai nostri zoo non potranno sicuramente essere reinseriti nel loro habitat in quanto gli anni e le generazioni passati in cattività li hanno privati degli stimoli necessari alla sopravvivenza. Purtroppo solo pochissimi si salveranno e

cioè le specie più rare che troveranno ospitalità negli altri giardini zoologici, ma chi mai vorrà le centinaia di tigri e leoni?

I primi in attesa di giudizio sono i 1200 del giardino zoologico di Torino, la prima città in Italia a chiedere la chiusura del proprio zoo.

Il dottor Giusto Benedetti, biologo e vicedirettore dello zoo torinese, manifesta perplessità e preoccupazione.

«Il fatto che il nostro zoo non sia all'altezza di quegli europei non significa che debba essere chiuso e basta. Deve invece essere spostato su spazi più ampi e, se questo non è possibile, ristrutturarlo».

Va bene; però tre ettari per 1200 animali non le sembrano pochi?

«E' dal 1970 che noi diciamo che lo zoo così com'è non va bene — risponde Benedetti —. Avevamo presentato un progetto per la realizzazione di un giardino zoologico sugli 80 ettari di terreno del Maurizio a Stupinigi, ma la risposta non è mai arrivata».

Dottor Benedetti, secondo lei che ragione ha di esistere uno zoo?

«Il primo motivo è senz'altro di tipo culturale: dà possibilità alla gente di avere un contatto diretto con gli animali. Alcuni credono di avere questo contatto andando in Kenya. Niente di più falso

perché i parchi che visita il turista dipendono dall'ente del turismo locale. Nelle zone in cui gli animali vivono allo stato selvatico la gente non può andare, ma anche se ciò fosse possibile quanti sono quelli che possono permetter-

selo?

E poi è così vero che la conoscenza che deriva da un contatto diretto con la realtà è sostituibile con gli audiovisivi? Io non ci credo. Il secondo motivo è di tipo scientifico cioè ricerche biologiche e comportamentali. Il terzo motivo riguarda invece la conservazione delle specie in via di estinzione per poi reinserirle nel loro habitat. Per realizzare un lavoro di questo tipo però, gli zoo devono avere a disposizione aree dove alloggiare gli animali in modo che stiano al di fuori della portata dell'uomo. Il ritmo di estinzione degli animali è velocissimo: basti pensare che ogni anno scompaiono, tanto per fare un esempio, circa 130 mila ettari di foresta amazzonica».

E se lo zoo di Torino dovesse chiudere dove andranno a finire gli animali?

«Questo è un problema difficile da risolvere. Speriamo che gli altri zoo possano ospitarne qualcuno. Ma con la giraffa, con tutti i problemi di trasporto (altezza ponti, gallerie, ecc.) non so proprio come si farà».

Alcune specie di animali si sono salvate grazie agli zoo, come il cervo di Padre David

segue da pag. 18



PENSIONATO giardiniere orto viticoltore cerca per Val d'Aosta, veramente capace. Tel. 51.24.52 oppure 630.648 (To).



AUTOTRASPORTATORE esegue traslochi e trasporti in città e fuori, garanzia smontaggio e montaggio mobili, prezzi modici. Tel. 694.23.00 (To).
BABY SITTER esperta offresi per custodia bimbi, anche neonati o handicappati. Tel. 509.20.47 (To).
CASALINGA offresi custodia bimbi o persone anziane. Tel. 262.70.74 (To).
DATTILOGRAFA offresi per lavori di dattiloscrittura al proprio domicilio, testi, tesi di qualsiasi genere, massima serietà. Tel. 358.00.87 (To).
DECORATORE esegue lavori di tappezzeria, tinteggiatura, piccole ristrutturazioni interne, prezzi modici. Tel. 442.101 (To).
DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura, tappezzeria e verniciatura porte, finestre e ringhiere, esegue anche lavori di pavimentazione, posa in ceramica e rivestimenti. Tel. 415.51.02 (To).
DECORATORE artigiano esegue lavori di tinteggiatura, tappezzeria e verniciatura. Tel. 901.81.63 Orbassano (To).
DIPLOMANDA al Conservatorio imparte lezioni di pianoforte. Tel. 321.242 (To).
DIPLOMATI di teoria e solfeggio, sei anni di pianoforte, impartisce lezioni di musica. Tel. 703.542 (To).
DIPLOMATO disegnatore meccanico, 20enne militante offresi presso azienda, anche archivistica. Tel. 605.20.41 (To).
DIPLOMATI francesi, residenti in Torino, offresi come baby sitter oppure impartisce ripetizioni di francese. Tel. 735.03.47 ore pasti (To).
DIPLOMATI impartisce lezioni di qualsiasi materia ad alunni scuole elementari, media inferiore e biennio superiori, soprattutto lingue inglese e tedesco. Tel. 202.284 (To).
DIPLOMATI ragionieri esperti dattilografi offresi come segretaria, primo impiego, in Torino o prima cintura oppure come commessa. Tel. 909.16.62 (To).
DIPLOMATI maestri impartisce ripetizioni ad alunni scuole elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 292.755 (To).
DIPLOMATI ragionieri offresi per qualsiasi attività anche mezza giornata, purché seria. Tel. 379.397 (To).
ESEGUO lavori di impianti elettrici in appartamenti ed uffici, lavori di tappezzeria, tinteggiatura, prezzi modici. Tel. 216.77.30 (To).
ESEGUO lavori di falegnameria su misura, zona Torino Sud. Tel. 901.21.04 ore serali (To).
ESPERTA ragioniera conoscenza macchine elettroniche e calcolatrici offresi, disponibilità immediata. Tel. 349.75.88 (To).
FALEGNAME esegue sottolavelli su misura, serrandi a muro, porte interne ed esterne, riparazioni in genere, prezzi modici. Tel. 627.38.07 Moncalieri (To).
GEOMETRA 20enne, servizio militare assolto, offresi presso studio tecnico oppure impresa edile, zona Torino o cintura. Tel. 349.94.16 (To).
IMPARTISCO lezioni di chitarra ed organo elettronico a principianti, prezzo modico. Tel. 343.397 (To).
IMPARTISCO lezioni ad alunni delle scuole medie superiori di italiano, matematica, fisica, storia, filosofia, biologia, chimica. Tel. 605.55.25 (To).
IMPIEGATA con esperienza trentennale offresi per lavori d'ufficio a proprio domicilio. Tel. 841.829 (To).
INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica ad allievi delle scuole medie superiori. Tel. 688.118 (To).
INSEGNANTE di ruolo impartisce ripetizioni di italiano, latino, francese, prezzi modici, zona Lingotto (Torino). Tel. 676.758 (To).
INSEGNANTE elementare, ottime referenze, con esperienza, offresi come baby sitter o come aiuto presso studio medico. Tel. 627.09.87 oppure 620.339 mattino oppure dopo le 21 (To).
LAUREATA letteratura greca impartisce lezioni di latino, greco, italiano. Tel. 321.242 (To).
LAUREATO impartisce lezioni di chimica generale e inorganica, chimica organica a studenti medie superiori ed universitari (fac. Farmacia e Biologia). Tel. 627.22.98 ore serali (To).
NEODIPLOMATI ragionieri offresi presso commercialista come apprendisti, miti pretesi. Tel. 944.09.21 Cambiano (To).
PER TESI esercitazioni, concorsi, ecc., si effettuano ricerche in biblioteche, archivi, redazioni di periodici e quotidiani, su argomenti di tipo storico-artistico, letterario, linguistico. Telefonare ore pasti al 638.209 (To).
PERITO aziendale impartisce ripetizioni ad alunni scuole medie inferiori e superiori di tecnica, matematica, inglese e francese. Tel. 986.44.49 (To).
PERITO aziendale corrispondente lingue (francese e inglese) impiegata stenodattilografa offresi presso agenzia viaggi. Tel. 309.80.19 (To).
PROGRAMMATORE Pascal Cobol 23 ragioniere militante offresi. Tel. 264.063 (To).

PROFESSORE di ruolo scuola superiore impartisce lezioni di italiano, latino, filosofia a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 749.17.21 ore serali (To).

RAGIONIERA 21enne con attestato regionale in esperto fiscale, già praticante in studio commercialista offresi per inquadramento di legge presso azienda ditta. Tel. 79.96.25 (To).
RAGIONIERA 20enne impiegata presso azienda servizi di contabilità, pratica contabilità ordinaria ed iva offresi. Tel. 947.01.15 Chieri (To).

RAGIONIERA 24enne con esperienza di lavoro triennale ottima conoscenza macchine elettroniche e calcolatrici, offresi. Tel. 34.97.538 (To).
RAGIONIERA 20enne con pratica presso agenzia di assicurazione offresi. Tel. 90.90.922 Rivoli (To).
SIGNORA offresi per custodia bimbi, esperienza, zona Lingotto Italia 61. Tel. 67.63.04 (To).

SIGNORA esegue lavori di riparazioni uomo, donna offresi anche per lavori di stiratura a domicilio. Tel. 606.20.41 dopo le 20 (To).
SARTÀ per uomo e per donna offresi per riparazioni ogni genere. Tel. 61.83.18 (To).

SIGNORA 33enne offresi per lavori domestici a ore o giornata, massima serietà e referenze. Tel. 35.800.96 (To).
SIGNORA 37enne offresi come baby sitter oppure pulizia uffici o mensa (zona Torino-Moncalieri). Tel. 605.14.38 ore 19.30/21 Moncalieri (To).

SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio bimbi massima serietà. Tel. 61.83.18 (To).
SIGNORA offresi per confezioni capi in maglia a mano o macchina. Tel. 36.41.29 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di ragioneria, tecnica, economia e diritto. Tel. 34.30.06 ore pasti (To).
17ENNE offresi come apprendista commessa, settore alimentare, pratica anche abbigliamento. Tel. 205.08.64 (To).

17ENNE qualificato meccanico riparazioni automezzi offresi. Tel. 99.69.144 Mappano (To).
22ENNE offresi come commessa abbigliamento, apprendista peltatrice, baby sitter. Tel. 34.99.488 Orbassano (To).

18ENNE diploma infermiere impartisce lezioni di pianoforte al proprio domicilio zona Mirafiori Nord. Prezzi modici. Tel. 304.572 (To).
17ENNE appassionato fotografia offresi settore moda, pubblicità, industria, reportage. Tel. 204.762 (To).

17ENNE segretaria d'azienda offresi. Tel. 561.90.88 Villapione (To).
18ENNE con maturità professionale di assistenti di comunità infantile offresi come baby sitter o commessa in Torino e prima cintura massima serietà. Tel. 34.56.39 (To).

19ENNE con attestato offresi come segretaria, dattilografa, massima serietà. Tel. 49.38.59 Venaria (To).
20ENNE con qualifica di segretaria d'azienda e precedente esperienza presso studio legale offresi anche part time. Tel. 39.59.57 (To).

20ENNE diplomato perito industriale sezione elettronica offresi. Tel. 951.90.88 ore pasti (To).
21ENNE offresi come baby sitter. Tel. 39.49.18 ore pasti (To).

23ENNE offresi come collaboratrice domestica. Tel. 801.32.68 ore 12/14-16/20.30 (To).
26ENNE esperienza settennale impiego magazzino con mansioni di fattorino offresi. Tel. 647.26.62 (To).

27ENNE diplomato, conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo, cinese in corso di studio, otto anni di esperienza nazionale-internazionale come interprete, corrispondente estero offresi, passaggio diretto. Tel. 592.282 oppure 88.99.11 Rosta (To).



AUTOCARAVAN Alfa Car scocca in vetroresina su meccanica Fiat 238 del 1974 ottimo isolamento, stufa, frigo, serbatoio, wc chimico, tenuta al coperto, lire 9.000.000 trattabili. Tel. 309.27.67 dopo le 18 (To).

BARCA alluminio Effetti mis. 380x130, kg. 24. Tel. 649.81.68 Trofarello (To).
BARCA a vela Cardellino con possibilità fuoribordo o remi, lunghezza mt. 3,53 peso kg. 85 randa e fiocco mq. 7,50 albero in alluminio, accessoriata, lire 1.900.000. Tel. 66.53.13 (To).

BARCA da fiume tipo Burano in lario d'America, bellissima, completa di accessori, remi alla varena, scalmi, pagelle ecc. Tel. 394.853 ore serali (To).
BARCA mod. Darg 13 mt. 4,20 completa di carrello Coarva, motore 25 cv, accessoriata a norma di legge. Tel. 73.94.390 ore serali (To).

CAMPER FIAT 242 quattro posti letto, super accessoriato, condizioni perfette. Tel. 397.374 ore serali dopo le 20

CAMPER meccanica Mercedes 406 D accessoriato estate-inverno, omologato quattro posti, stereo, antenna TV, portabagagli. Tel. 0586 610.003 ore serali (Lj).

CAMPER 4 posti letto, diesel, omologato, lire 12.000.000 trattabili. Tel. 959.15.93 ore pasti (To).
CARRELLO con copertorio in ferro, portata 300 kg. Tel. 623.856 ore pasti (To).

CARRELLO appendice come nuovo, usato una volta sola. Tel. 930.862 Avigliana (To).
CARRELLO tenda Coarva S5 del 1982, posti 4+1, apertura automatica, completo di ruote di scorta e di ribaltabili per rimessaggio nel proprio garage. Prezzo da concordare. Tel. 0161 842.056 Crescentino (Vc).

CARRELLO appendice seminuovo, ottima occasione. Tel. 95.92.145 Casale Vico Rivoli (To).
CARRELLO tenda tipo Coarva, quattro posti. Tel. 358.12.32 Borgareto (To).

CANCIO treno per roulotte vettura Uno, usato una sola stagione. Tel. 398.055 ore serali (To).
GOMMONE Bombard 2', 4 posti usato poco. Tel. 91.39.549 ore pasti Branzano (To).

PREINGRESSO invernale per roulotte 2,10x1,25 più pensilina 1,25x1 tipo Elmagh ermetico ad incastro, facile da montare trasportabile su tetto auto. Prezzo interessante. Tel. 0121 71.558 Pinerolo (To).

ROULOTTE Starplus 410 del 1983 accessoriata con veranda, posti 3+1 ottima per l'inverno, comoda per l'estate, prezzo interessante. Tel. 358.06.34 (To).

ROULOTTE Graziella tre posti separati più uno, treno con Fiat Panda, eventuale rimessaggio. Tel. 309.34.60 (To).
ROULOTTE Starckman quattro posti 385 con veranda nuova, frigo trevalente, ben tenuti, anni 5 lire 3.700.000. Tel. 696.18.55 (To).

ROULOTTE Digue 360 T completa di veranda, anno 1979, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 62.72.413 Nichelino (To).
ROULOTTE Starckman Premiere 4 posti comoda da veranda e accessori, metraggio roulotte 380 anno 81, seminuova (tre stagioni), lire 4.000.000. Tel. 953.22.33 Rivoli (To).

ROULOTTE Polmot 126 trainabile piccolo cilindrico, in vetroresina, frigo trivalente, veranda chiusa, posti 2+1 a lire 1.800.000. Tel. 909.17.14 (To).
ROULOTTE Marlene 330 completa di veranda a lire 2.000.000 contanti. Tel. 0125 770.288 Borgomasino (To).

TENDA casetta Berloni due camere, letto, veranda, usata 10 gg. come nuova, lire 500.000. Tel. 49.74.21 (To).
TENDA ALBENA 4 posti nuova, frigo da 75 lt. 220 volt mai usato, lire 600.000 trattabili. Tel. 470.35.40 ore serali (To).

TENDA casetta tre posti Raclet ottimo stato, usato solo 20 giorni. Tel. 32.12.22 ore serali (To).
TENDA casetta 4 posti, quattro brandine componibili lire 350.000. Tel. 988.68.82 (To).

TENDA a casetta cinque posti con cucinino e veranda (Raclet) e cancello appendice in ottimo stato, lire 800.000 trattabili. Tel. 347.18.75 (To).
TENDA da campeggio nuova, tre posti per inutilizzo, qualsiasi prova, zaino lt. 40 con tubolari, quattro cinture, posto tenda ultimo modello ancora imbaltato lire 80.000 trattabili, anche separatamente. Tel. 64.05.113 (To).

TENDA da campeggio a casetta, quattro posti con veranda usata solo una volta, prezzo stracciato. Tel. 788.334 ore serali (To).
TENDA MARECHAL cinque posti, due camere, usata due stagioni, lire 300 mila, quattro brandine, armadietto, portavivande, accessori a prezzo interessante. Tel. 309.60.59 (To).

VERANDA per roulotte mt. 3-3,50 nuova, doppio cucinotto. Tel. 908.59.18 Piossasco (To).



BENELLI Leoncino Super Sport, 1953/54. Tel. 673.570 (To).

GUZZI FALCONE, da restaurare, anni fino al 1960 acquisterei da privato. Tel. 0124/7509 (Forno C.).

HONDA CB 125 cc 5 marce, freno disco, contagiri, lucidole, km 1500 reali con Vespa 50 solo se perfetta, differenza da concordare. Tel. 94.92.405 (To).

PIAGGIO CIAO / Bravo / Si o Vespa 50, buona condizione. Tel. 080/631.557 Gioia del Colle (Ba).

Cambio

BETA automatico in ottimo stato con bici da corsa, telaro 54/56. Tel. 272.422.

continua a pag. 38

RISERVATO DIPENDENTI FIAT E FAMILIARI

La Cancelleria ROSSATO

effettuerà su tutto il materiale scolastico cartoleria articoli regalo hobbies, giochi didattici

TORINO, via Piave 8, telefono 534.626

SCONTI del 20%

SOLO AI DIPENDENTI PRESTITI DA L. 1.000.000 A L. 15.000.000

per acquisto auto, alloggio, mobili, roulotte, etc.
• Rimborsato in comode rate mensili di L. 30.000 per milione
• Nessuna informazione
• Agevolazioni per acquisto alloggio senza ipoteca

Telefonando ai numeri **530.745 - 537.394**

RISOLVERETE IL VOSTRO PROBLEMA
• Consulenza e preventivi gratuiti

REALFIN - via Beaumont 19 - Torino - Tel. (011) 530.745 - 537.394
Orario: 9-12 15-19 sabato: 9-12

Informitalia

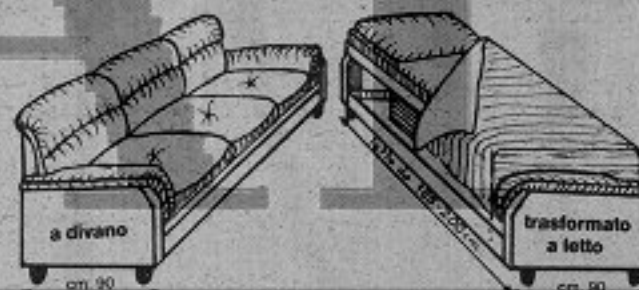
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.682

«CASA DEL SOFA' E DEL SALOTTO» arredamenti F.lli BERGALLO

UNICA SEDE

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252-3 - Torino



DIVANO A LETTO GIREVOLE

«SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA»

importanti appuntamenti a torino esposizioni

13-21 SETTEMBRE

CARAVAN EUROPA 86

12° salone internazionale caravan, autocaravan e accessori

TENDEUROPA 86

4ª mostra internazionale tende, carrelli-tenda e accessori da campeggio

□ orario: pubblico: giorni feriali 15-22,30 sabato e domenica 9,30-22,30

27 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE

MONTAGNA 86

23° salone internazionale della montagna

□ orario: pubblico: giorni feriali 15-22,30 sabato e domenica 9,30-22,30

Informazioni: TORINO ESPOSIZIONI - corso massimo d'azeglio, 15 - 10126 torino - tel. 011/65.69 - telex 221492 toexpo-I

settepagine

inserto di cultura e varietà

Goya: fra ritratti e spietato realismo

LUGANO — Nelle stanze di Villa Favorita, la bella dimora sul lago che ospita con la collezione Thyssen-Bornemisza, il più importante museo privato del mondo, è possibile visitare una eccezionale rassegna dal titolo: *Goya dalle collezioni private spagnole*.

La mostra non è stata facile da allestire. I Grandi di Spagna erano riluttanti a far uscire le opere dalle proprie sedi e anche parecchi collezionisti hanno rifiutato all'ultimo momento di mandare i loro quadri.

Le opere giunte a Lugano, con alcune difficoltà, non solo erano state assai poco viste in passato, ma raramente esposte addirittura nella stessa Spagna, provenienti da collezionisti privati spagnoli; molto spesso gli eredi dei committenti.

Ecco quindi un'occasione unica per ammirare uno spaccato esemplare dell'intera produzione e in tutta la sua diversificata complessità di quel Francisco José de Goya y Lucientes che a Villa Favorita è permanentemente rappresentato da tre ritratti.



Un olio di Goya della collezione del Duca di Albuquerque e, accanto, il ritratto di Carlos III Cazador

I quadri esposti sono una cinquantina: giochi di bimbi, scene sacre ma soprattutto ritratti, dal nipote «Mariano» a «Carlos III Cazador», da re Ferdinando VII al pittore Asensio Julia, fino a un sofferente e grottesco mendicante cieco.

Ma se i ritratti rappresentano il genere al quale il maestro spagnolo ha dato il meglio della sua altissima arte, opere come la «Casa de los locos» (la dimora dei pazzi) colpiscono per il realismo spietato e furente in cui la più disgraziata delle condizioni umane è rappresentata, una sorta di incubo e di angoscia che si dissolve invece nel Goya delle opere a soggetto religioso, in cui l'artista esprime nei suoi lugubri eccessi anticonformistici una devozione intensamente spagnola.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 ottobre con orario continuato 10-17 dal martedì alla domenica.

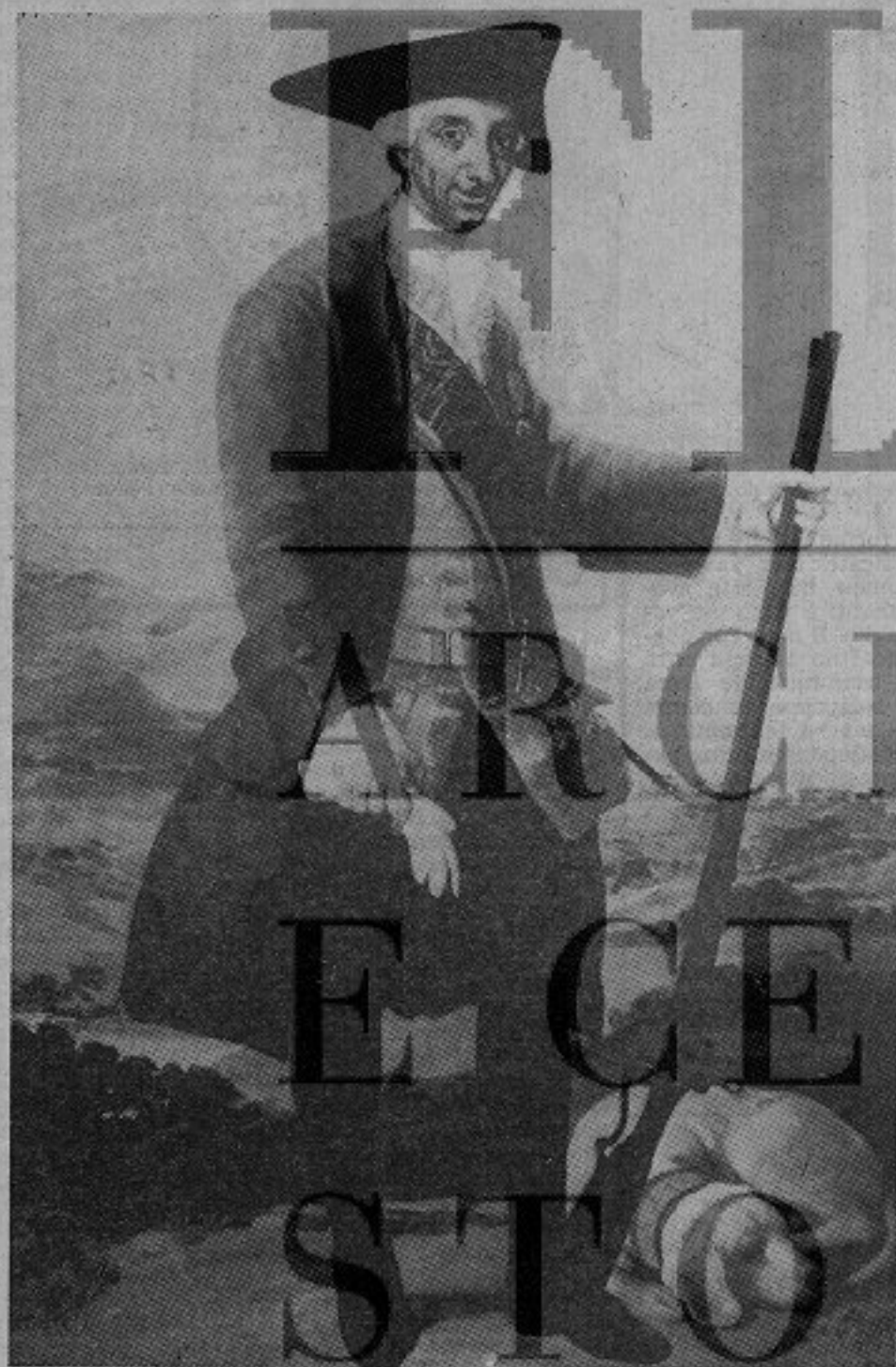
TORINO — Ha preso il «via» giovedì 28 agosto con un concerto in San Filippo la consueta rassegna di fine estate «Settembre Musica» che si svolge a Torino per il nono anno consecutivo.

I concerti andranno avanti fino al 24 settembre in ben undici chiese della città, al Teatro Nuovo e al Carignano, al Goethe Institut e al cinema Nuovo Romano.

Ha aperto la rassegna la London Symphony Orchestra diretta da Maxim Sciostakovich e con Rostropovich al violoncello, per Dvorak e Mahler. Fra gli altri appuntamenti da non mancare il recital di Lucia Valentini Terrani (11 settembre: Teatro Nuovo) con Ronald Schneider al pianoforte e Danilo Rossi alla viola.

Il 18 settembre in San Filippo la Chamber Orchestra of Europe, con Salvatore Accardo direttore e violino, eseguirà musiche di Rossini, Paganini, Bottesini e Beethoven, mentre domenica 21 settembre Uto Ughi interpreterà, sempre in San Filippo, Bach e Vivaldi.

Uno splendido «Stabat Mater» di Pergolesi con Cecilia Gasdia e Lucia Valentini Terrani anticipa la serata finale del 24 settembre al Teatro Carignano con il King Arthur or The British Worthy di Purcell per l'Arnold Schönberg Chor Musicus Concentus Wien diretto da Nikolaus Harnoncourt.



Al Palio di Asti, contesa di cavalli e di rioni

Il 21 settembre si corre ad Asti l'ormai celebre Palio dei rioni. Dopo il rituale corteo in abiti d'epoca, che si svolge lungo le strade della città, si giunge al Campo del Palio dove i Rioni si contenderanno il Palio con la corsa a cavallo.

Una novità arricchisce quest'anno la spettacolarità del Palio: avviene davanti al pubblico il giuramento di fedeltà dei cavalieri che fanno da contorno al Capitano e ai Magistrati.

Ligabue a Sirmione

A Sirmione (Brescia), sul lago di Garda, continua fino al 30 settembre nelle sale restaurate della vecchia sede comunale di piazza Carducci, la mostra dedicata ad Antonio Ligabue.

La rassegna — per la quale sono stati scelti 50 olii tra cui il celebre «Autoritratto con cane», diversi disegni e puntesecche, dodici sculture — intende ripercorrere il cammino artistico del pittore dagli inizi del 1930 al 1960. Orario: 9,30-12,30, 16-23 tutti i giorni.

«Montagna '86»

Dal 27 settembre al 5 ottobre «Montagna 86», Salone internazionale della montagna che, come ogni anno, rinnova il suo appuntamento.

Tra le novità di quest'anno una offerta speciale di settimane bianche e ski-pass delle stazioni sciistiche italiane, francesi, austriache e svizzere. Orario: giorni feriali 15-22,30; sabato-domenica 9,30-22,30.

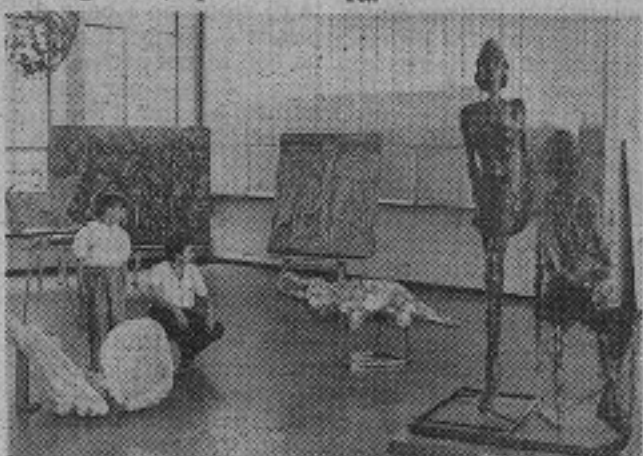
Studenti in mostra

Al liceo artistico «Renato Cottini» di Torino, in via Demargherita 9, sono esposte fino al 13 settembre (orario 9-13) oltre 600 opere degli allievi delle diverse classi dell'istituto.

La mostra, unica nel suo genere, presenta

lavori eseguiti con le più svariate tecniche in figura, ornato, architettura e modellato.

La rassegna colpisce per la padronanza delle tecniche, la varietà dei soggetti e le capacità dimostrate dagli studenti che spesso rivelano una notevole bravura.



Un angolo della mostra al liceo artistico «Cottini» di Torino

E la donna riscopre il fascino della biancheria

Mai come in questi ultimi mesi le vetrine, gli armadi, i cassetti (e gli occhi) si sono riempiti di trine, pizzi, corsetti, guepiere, culottes, reggiseni a balconcino, sottovesti, coordinati, pagliaccetti, smerli e trasparenze. Le femministe avevano mandato al rogo l'abbigliamento intimo? La moda per un po' ha subito questo esilio, poi, con la nota civetteria che la contraddistingue, ha riaffilato le sue armi per riproporre in tono trionfale l'immagine accattivante della «femme fatale» guarnita di biancheria a volte voluttuosamente aggressiva, a volte tenera e maliziosa, sempre e comunque piacevole.

Molte signore — dicono gli esperti — si affidano ai richiami delle guepières più ardite e dei carezzevoli completi in seta per il piacere personale di sapersi e sentirsi belle fino in fondo. E' vero che spesso in loro cresce il gusto di lasciare consapevolmente intravedere il pizzo di una sottoveste attraverso uno spacco o il merletto di un reggiseno dentro lo scollo di strato di una blusa; ma il tutto — insistono ancora gli esperti — senza arroganza, anzi come un piacevole gio-

co di travestimenti.

Il corpo nudo o malamente coperto non basta più. Ecco che allora calze, reggiseni e mutandine un tempo esibiti solo nel segreto della propria stanza balzano sulle pagine di tutti i giornali con la stessa importanza finora riservata agli abiti.

Ma da che cosa è nato questo improvviso revival della corsetteria? Se lo chiedono in molti. Sembra che il ritorno alla femminilità decretato dalla moda abbia innescato i suoi diabolici meccanismi tanto da indurre l'intimo a strizzare sempre di più l'occhio all'esterno. La prova ci viene da molti corsetti, body e reggiseni da esibire al posto di top e t-shirt.

Ecco che allora, sull'onda dell'entusiasmo, stilisti e industria si sono impegnati in sempre nuove proposte per soddisfare una clientela che diventa ogni giorno più esigente. Quest'autunno assisteremo al trionfo di una nuova e impalpabile rete estensibile abbinata ad un prezioso pizzo lycra che esalterà il fascino di avvolgenti completi e pagliaccetti firmati Faber. Mentre la linea Pensieri lancia una serie di modelli (molto colorati), realiz-



E' di Faber questo completo in prezioso tulle e pizzo nero



Effetto plissé per reggiseno e mutandina alta (Pensieri)

zati anch'essi in lycra effetto plissé creati per la massima libertà di movimento.

Per le più giovani, invece, imperverserà la morbida maglina di cotone stampata a disegni floreali in teneri ed accattivanti colori pastello. Stilisti come Liliana Panconesi ripescano il baby doll in raso rosa pallido per riproporlo con bordi di pizzo ecrù, spalline a nastro e maliziosi gonfollini volant che scoprono pudiche mutandine.

Seta e pizzo mantengono le loro posizioni di prestigio; anzi, le migliorano presentandosi

in forme sempre più sofisticate con favolose camicie da notte svolazzanti o vaporose vestaglie. Il nero considerato fino a pochi anni fa irrinunciabile arma di seduzione, emblema della vera femminilità, oggi dopo quasi una parentesi di vent'anni, torna pur con le dovute differenze a conquistare il posto d'onore nel guardaroba intimo delle donne. Questo colore infatti viene portato con quella nonchalance che lo libera dalle risapute implicazioni mettendo in luce il lato ironico o elegante del capo.

Antonella Amapane

Shopping

Il rientro dalle vacanze è sempre un po' malinconico, l'abbronzatura tende a scomparire, gli impegni ricominciano ad accavallarsi, il tran tran quotidiano ha il sopravvento. Ma non è il caso di demoralizzarsi, c'è ancora da sfruttare qualche week-end soleggiato e qualche ritaglio di tempo da rendere piacevole. Bricolage, moda e bellezza vi aiuteranno a distrarvi. Ecco alcuni suggerimenti.

• **Chi vuole attrezzarsi** una bella cantinetta senza andare incontro a spese eccessive, può farlo con la linea di prodotti Hobby, una serie di modernissimi e pratici serbatoi a coperchio galleggiante (che permette una lunga e perfetta conservazione) con un piccolo rubinetto per spillare il vino (Gimar Teno spa, 15040 Occimiano, Alessandria; telefono 0142 809.201).

• **Ha la forma di un pennarello**, funziona a batteria e non ammette repliche, nel senso che la sua azione è definitiva. Si chiama «One Touch»: è un metodo di elettrolisi made in Usa con tanto di pinzette e regolatore di voltaggio (nei migliori negozi di elettrodomestici).

• **Per i più piccoli** c'è un nuovo amichetto. Si tratta di un orso adorabile e impertinente che vuol sempre avere l'ultima parola, un buffo pupazzo con cui scambiare quattro chiacchiere. Si chiama «Ridimmy», costa circa 70.000 lire (da Girottondo, via San Marino 52, Torino).

• **I guanti**, accessori raffinati, tornano alla ribalta alla sera per abbellire le braccia lasciate nude dagli abiti «sirena» in voga nei prossimi mesi. Lunghi, in raso lucente, blu, viola

e porpora, i nuovi guanti hanno la loro peculiarità di ostentare sul dorso o intorno al polso lucenti grappoli di pietre e perle che si trasformano in bracciali e frange originalissime (da Borbone, via dei Mercanti 16, Torino).

L'autunno alle porte si annuncia col cambiamento dei colori nella natura: il maquillage si adegua, dosando però tutti i contrasti per creare splendidi sguardi e seducenti bocche.

• **Guerlain propone** coppie di ombretti con abbinamenti insoliti come la tinta Kaki e l'Oltremare, l'azzurro polvere e il marrone terra, e ancora la tonalità prugna accanto a quella mattone. E i rossetti? Saranno tutti bicolore per cambiare labbra a seconda dell'umore e dell'occasione.

• **Un tempo c'erano le forbici**. Oggi Terrillon propone Scissi, le nonforbici leggere in abs colorato con le lame d'acciaio temperate inserite a pressione. Si possono impugnare sia con la destra sia con la sinistra. L. 4000 nei negozi di casalinghi.

• **Commodore non è** più soltanto un computer ma ora anche moda. E' nata, infatti, Commodore Collection, una nuova linea di pelletteria che comprende borse da viaggio e valigette, portadocumenti e portafogli in pelle pregiata o tessuto lavabile. Sono in dieci colori (82.000 lire presso i negozi di pelletteria).

• **Quando la casa ci** gola (serramenti, cassetti, porte), quando occorre difendere dalla ruggine o proteggere dall'umidità niente è meglio di Lubi (della Pagg), la bombola spray che lubrifica e sblocca: 5400 lire (nei negozi di casalinghi).

Per chi è stanco del solito profumo

Capita di stufarsi della solita colonia comprata in profumeria, magari uguale a quella usata dall'amica, di marca, ma un po' banale, facilmente riconoscibile fra tante. «Cercare qualcosa di particolare, di unico o quasi, in modo che la gente ci identifichi con una fragranza insolita e non troppo abusata è un desiderio del tutto legittimo che investe da un po' di tempo, in modo sempre più massiccio, uomini e donne. «Ci dicono Nicoletta Astori e Carlo Facchetti» del negozio «Profumo» (via Brera, Milano), la boutique delle essenze, nata nell'84 sull'onda di botteghe analoghe ed esclusive che a Londra, Cannes, Parigi e Firenze propongono marche poco conosciute e reclamate ma di grande qualità».

«Tutti bouquet non mischiati, a base unica, da cui spicca una nota predominante facilmente riconoscibile come la mimosa egiziana, il pompelmo, la vaniglia e messe a punto da artigiani di fama mondiale», continua Nicoletta Astori. Il profu-



mo artigianale, o comunque alternativo, è la risposta ai prodotti industriali, quelli che seducono i clienti più per il nome che per il loro aroma. Negli scaffali del «Profumo» si distinguono per originalità le creme anallergiche provenienti dalla Kiehls, un'antichissima farmacia americana, le essenze di Czech &

Speake, inventate da Frank Sawkin, architetto e disegnatore inglese che da qualche anno si diletta a creare olii incensi e profumi come Neroli, 88, Mimosa, Rosmarino e timo, Salvia.

Sul bancone una sfilza di boccette firmate Comptoir Sud Pacifique dai dopi barba, alle acque di colonia e saponi ecc. creati da una coppia di francesi che si è trasferita ad Haiti, per molti attori come Robert Redford, Isabelle Adjani, Bernard Blier. La caratteristica di questi prodotti sta nella novità: vaniglia, pompelmo, vetiver Haiti e altri sono fra le profumazioni più richieste.

Ma se nonostante la vasta scelta non si riuscisse a trovare il profumo giusto?

«Nessun problema, Laura Bosetti, la nostra esperta, lo crea su misura. Un test e tre o quattro prove campionate assicurano ai clienti di scoprire ciò che veramente desiderano».

Il profumo oggi non si limita all'uso personale, ma diventa un importante accessorio per la casa. «E' un concetto

molto inglese che da poco abbiamo introdotto direi con molto successo qui in Italia — continua Nicoletta Astori — Attaccapanni aromatizzati così come carte per foderare i cassetti, stick a combustione e spray sono molto richiesti per profumare gli ambienti.

Pochi sanno inoltre che negli anelli delle lampade è possibile nascondere dischetti di ceramica e cartone imbevuti di oli che a contatto con il calore diffondono un odore molto gradevole. Non molto nota ma efficace è la lampada bergere dotata di stoppino e base di pietra e gesso: funziona con alcool aromatizzato e, accesa per pochi minuti, emana il profumo per parecchie ore. A seconda dell'arredamento noi consigliamo aromi diversi: la cannella, per esempio, si adatta a meraviglia con i mobili antichi, la rosa è perfetta per la camera da letto di una donna. Per un ufficio invece è preferibile il sandalo, mentre con un arredamento moderno va benissimo la mela verde».

a. a.

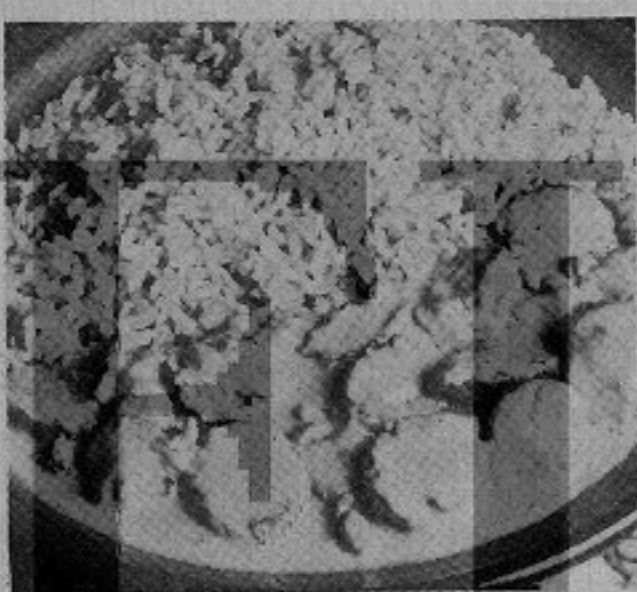
Tutoriso, dall'antipasto al dolce

Come presentare in mille modi un alimento ricco di potere nutritivo

Nel regno vegetale pochissime piante posseggono un potere nutritivo paragonabile a quello del riso: amidi facili da assimilare, sali minerali, vitamine del gruppo B ed E, proteine, quantità equilibrate di grassi. Eppure, nonostante i suoi pregi, questo alimento è ancora poco consumato dagli italiani; ed è un vero peccato perché si presta alla realizzazione di moltissimi piatti, e non solo per i primi.

Per utilizzare il riso in modo appropriato è opportuno però conoscere le sue varietà che si classificano a seconda della grandezza dei chicchi. Ad esempio, i risi cosiddetti «comuni» (Originario, Balilla) con chicchi piccoli e tondi sono adatti a minestre e dolci. I «semi fini» (Lido, Rosa, Marchetti) dai chicchi tondeggianti e di media lunghezza, si rivelano ideali per antipasti, risi in bianco, suppli, timballi. Mentre i risi fini (Ribe, Rizzotto) e quelli superfini (Roma, Baldo) con chicchi di media lunghezza e affusolati, sono ottimi per risotti e contorni.

I tempi di cottura ovviamente risultano diversi per ogni varietà: mediamente si aggirano sui 13-15 minuti. Ricordate però che il riso anche quando non è più sul fuoco continua a cuocere, quindi va preparato e servito subito. Bisogna anche sapere che una cottura molto prolungata ne diminuisce il valore nutritivo, mentre una troppo breve lo rende meno digeribile; è quindi fondamentale rispettare i tempi. Un metodo molto valido per mantenerlo sgranato nelle preparazioni che richiedono la bollitura è quello di aggiungere qualche goccia di limone all'acqua.



Riso, l'alimento dalle mille risorse. Nella foto: pilaf (un classico contorno) con bocconcini di carne alla panna

Detto questo non vi resta che controllare di persona se effettivamente il riso può soddisfare il vostro palato. Qui vi diamo alcune indicazioni per cucinarlo in svariati modi. Potrete addirittura divertirvi a comporre un intero pranzo a base di riso, a cui far seguire un bicchierino di saké (il liquore di riso, lo trovate nelle migliori drogherie) al posto del digestivo.

Come primo risottino al formaggio e al pepe nero. Per quattro persone 350 gr di riso, 1/4 di panna, un bicchiere di vino bianco secco, mezza cipolla, 25 gr di gorgonzola, 25 gr di fontina, 25 gr di emmentaler, sale, pepe nero macinato fine, brodo.

In cinquanta grammi di burro soffriggete la cipolla tritata finissima e toglietela appena sarà cotta (e non imbrionita). Mettete nella casseruola il riso, bagnatelo col vino bianco, lasciate ridurre il liquido sempre rimestando, quindi continuate la cottura con il brodo che aggranderete poco alla volta, salate e pepate. A

metà cottura unite dolcemente la panna e i tre tipi di formaggio a pezzetti. Quando il riso sarà al dente toglietelo dal fuoco, unite il rimanente burro e lasciatelo riposare pochi minuti.

Per secondo (o piatto unico) potete fare il «riso technicolor». Per quattro persone occorrono 300 gr di riso, una mela, due peperoni, 150 gr di piselli lessati, 150 gr di pollo bollito tritato finemente, un decilitro di panna liquida, un limone, un pizzico di zucchero, sale e pepe, foglie di menta per guarnire.

Cuocete il riso in acqua bollente salata, scolatelo e raffreddatelo sotto getto d'acqua. Ponetelo in una insalatiera e conditelo con la panna, il succo di limone, il pepe e il sale. Aggiungete quindi la mela tagliata a dadini bagnati con succo di limone, i piselli lessati, il pollo, i peperoni a listarelle ed il pizzico di zucchero. Mescolate l'insalata e servitela fredda con le foglie di menta.

C'è anche un riso come contorno, il riso

Pilaf, un classico. Gli ingredienti per quattro persone sono: 350 gr di riso, un etto di burro, mezza cipolla, sale, tre parti di brodo. Tritate finemente la cipolla e cuocetela a fuoco basso in metà burro, gettatevi il riso rimestando affinché possa assorbire il condimento, poi versateci il brodo che dovrà superare di tre dita il livello del riso. Chiudete la pentola ermeticamente e mettetela in forno per 15 minuti. Versate il riso in una zuppiera condendo con il burro rimanente. Cucinato così potete abbinarlo ai piatti di pollo, carne e pesce accompagnati da salse alla panna, al curry e alla paprika.

Infine il riso dolce, in un budino alle pesche. Per quattro persone prendete 100 gr di riso, 1/2 litro di latte, 125 gr di zucchero, mezza stecca di vaniglia, un cucchiaino di burro, due tuorli d'uovo, quattro pesche gialle e liquore a piacere.

Cuocete il riso in una casseruola con il latte e la stecca di vaniglia. A cottura ultimata eliminate la stecca ed incorporate il burro al composto. Togliete dal fuoco ed unite i tuorli d'uovo sbattuti con il latte. Versate quindi il composto di riso su un piatto di portata e pareggiatelo con una forchetta formando una torta.

A questo punto riponetelo in frigorifero per due ore. Nel frattempo immergete le pesche in acqua bollente, pelatele e tagliatele a fette. Cospargetele quindi con un poco di zucchero e liquore e lasciatele riposare fino al momento di servirle. Infine sistemate le pesche sopra al riso e irrorate il tutto con il loro sugo.

Susanna Picassi

Le ricette della nonna

A ottobre nuovi premi

Nocino, rosolio, grappa alla fragola, al limone, al mandarino... Erano molto in uso in passato i liquori fatti in casa: li si gustava con gli ospiti nel salotto «buono», li si somministrava come digestivo, ricostituente e toccasana universale. Ora tornano di moda.

Così, fra le tante arrivate per il nostro concorso, questo mese (per eccellenza il mese delle conserve) vi proponiamo proprio una serie di bevande «spiritose». Quanto a voi, se non ci avete ancora mandato la vostra «ricetta della nonna» (una zuppa, un budino, una salsa speciale... quel che volete), vi ricordiamo di affrettarvi: a fine ottobre infatti premieremo altre tre ricette. Scrivere a «Illustratofiat - le ricette della nonna» casella postale 1100, 10100 Torino.

LIQUORE DI SALVIA E LIMONE di Rosalba Cerato (Torino)

Ingredienti: 80 foglie di salvia; due limoni; alcol a 95° gr. 250; zucchero gr. 500; acqua gr. 500. Macerare per 15 giorni in un recipiente a chiusura ermetica la salvia e i limoni (succo e buccia tagliata a pezzetti) nell'alcol. Passato questo tempo, far bollire l'acqua e lo zucchero per cinque minuti. Lasciare raffreddare, unire il tutto e filtrare.

MELINO di Bianca Truffelli (Savona Zinola)

Ingredienti: un bicchiere pieno di semi di mela; alcol per liquori gr. 250; acqua gr. 600; zucchero gr. 325.

Mettere a macerare in un recipiente a chiusura ermetica i semi di mela nell'alcol, e intanto fare uno sciroppo con l'acqua e lo zucchero. Quando lo sciroppo è freddo, versarlo nel barattolo e far riposare per 45 giorni.

A questo punto filtrare, mettere in bottiglie; dopo altri due mesi è pronto per essere consumato.

ROSOLIO DI MANDARINO di Sandro Guerra (Roma)

Ingredienti: alcol gr. 500; quattro mandarini; zucchero gr. 400; acqua gr. 500.

Tagliare finissima, quasi trasparente, la buccia dei mandarini (devono essere freschissimi) e metterla in fusione per 24 ore nell'alcol in un recipiente a chiusura ermetica. Agitare spesso. Sciogliere lo zucchero nell'acqua e farlo bollire pochi minuti. Filtrare questo sciroppo, togliere le scorze dall'alcol e unire i due liquidi, filtrare di nuovo il tutto e lasciare riposare.

RICOSTITUENTE ALL'UOVO di Giuseppe Fassioti (Torino)

Ingredienti: sei uova fresche; un chilo di limoni sugosi; mezzo litro di marsala secco; zucchero gr. 300.

Coprire le uova (con il guscio) con il succo dei limoni e lasciare in fusione in frigorifero in un recipiente coperto per 10-15 giorni, scuotendo ogni tanto.

Trascorso il tempo indicato, sbattere l'infuso con una forchetta, schiacciando bene i residui di calcio dei gusci delle uova ormai svuotati. Aggiungere il marsala in cui si sarà in precedenza sciolto lo zucchero. Filtrare, imbottigliare e tenere in frigo.

E' l'ora di pensare ai rosai

Che cosa fare a settembre e ottobre nel giardino, su terrazzi e balconi e in appartamento? Innanzitutto occorre accertarsi dello stato di salute delle piante. Eliminare fiori e foglie appassiti, dare acqua se ce n'è bisogno, rinvasare se la pianta sta allo stretto, concimare. Si possono ancora fare talee di geranio (ricordarsi — prima di interrare — di lasciarle asciugare per alcune ore), di rosa e di arbusti sempreverdi.

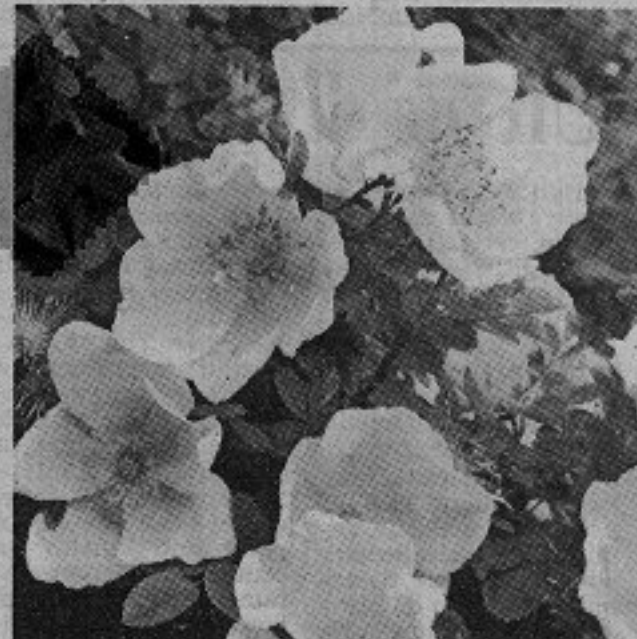
Se volete mettere a dimora qualche pianta — conifere incluse — è il momento adatto: in questo periodo lo sviluppo radicale delle conifere rallenta e quindi

la pianta non dovrebbe risentire molto dello spostamento. Bagnate bene e tenete in posizione ombreggiata.

E' anche ora di provvedere ai rosai. In quelli a cespuglio eliminare i rami più esili, rivolti verso l'interno. Quando poi, sarà passato il pericolo delle gelate (fine febbraio, marzo, di solito) si farà la potatura vera e propria accorciando i rami legnosi. Il taglio deve essere compiuto poco sopra la gemma, verso l'esterno del cespuglio e deve essere obliquo, in modo che l'acqua scorra dalla parte opposta alla gemma. Questa, visibile, oppure no, si trova a ogni nodo del ramo.

Diverso è il discorso per i rosai sarmentosi che sviluppano rami lunghi e flessibili e che fioriscono solamente nel secondo anno dall'impianto. Lo scopo è quello di eliminare il legno vecchio in proporzione a quello nuovo che mano a mano si sviluppa. La potatura, in questo caso, deve essere fatta all'inizio dell'autunno. Quando la nuova vegetazione spunta dalla base dei rosai accorciare i vecchi fusti che hanno fiorito fino a terra; se nuovi getti si sviluppano sul vecchio fusto, potare in quel punto.

In settembre si seminano le piante rustiche annuali: calendula, go-



Rosa spinosissima altaica, un esemplare a cespuglio

detia, gysophila, nigella, papavero, reseda, delphinium eccetera e anche quelle alpine.

Un altro lavoro da fare è togliere dal terreno — ovviamente se hanno terminato la fio-

ritura — i tuberi di dalia, tuberose, beonie, gladioli, canne d'India.

E' proprio questo il periodo migliore (settembre, ottobre) per interrare i bulbi di narcisi, crochi, scille, giacinti, fritillarie, tulipani (anche se questi ultimi possono attendere tranquillamente novembre). Non lasciatevi tentare dal piantare le profumatissime fresie: al Nord difficilmente sopravvivono al gelo.

Non aspettate l'ultimo momento per ritirare le piante in appartamento. Devono nuovamente acclimatarsi, fare la fatica non indifferente di ambientarsi in luoghi non più luminosi e arieggiati come il balcone o il giardino. Ritiratele verso la fine di settembre.

Maresa Regge

Un bambino piccolo piccolo

Intervista al professor Lodovico Benso sull'auxologia, la scienza che si occupa dei problemi della crescita

All'asilo, a scuola, nel gruppo di amici è sempre il più piccolo. Gli adulti provano per lui simpatia e tenerezza: «Già così bravo alla sua età», commentano in molti, vedendolo sfrecciare sugli sci, ma in casa le discussioni su questo bambino «che non cresce» sono continue. La madre insiste per portarlo dal medico, il padre è contrario. «In famiglia siamo tutti bassi — ripete — come fa lui a diventare un gigante?».

Il padre ha ragione, perché la statura è uno dei fattori che si ereditano geneticamente (in genere però i figli sono un po' più alti e maturano un po' prima dei genitori: è l'andamento secolare, influenzato dal miglioramento delle condizioni socio-ambientali, che si osserva di generazione in generazione). Ma ha ragione anche la madre perché, grazie all'auxologia — la scienza che si occupa dei problemi della crescita, dello sviluppo e della maturazione dell'individuo — è possibile escludere con un esame medico la presenza

di qualche malattia o eventualmente correggere una carenza.

Abbiamo parlato dell'argomento con Lodovico Benso, professore associato di auxologia normale e patologica all'Università di Torino, responsabile dell'unico centro auxologico che esiste in Piemonte e che attualmente è in crisi per le disagiate condizioni di lavoro e l'eccesso di richieste.

Professor Benso, come si fa a sapere se un bambino è troppo piccolo?

«Il primo punto è misurarlo, confrontarlo con le tabelle auxologiche e stabilire se è al di sotto dei valori minimi. A questo punto si verifica se la sua statura è compatibile con quella della famiglia, e se i conti tornano il discorso è già concluso: un ragazzo può essere piccolo perché i suoi genitori sono piccoli. Altrimenti può trattarsi di un soggetto più giovane della sua età cronologica — tecnicamente si parla di ritardo costituzionale di crescita —, uno di quelli che crescono lentamente e raggiungono la pubertà, "scattando" di colpo, più tardi dei compagni. Per individuare questo caso basta una radiografia della mano e del polso sinistro che ci permette di "leggere" l'età delle ossa».

E bisogna intervenire?

«No. Questi ragazzi non sono da curare perché la loro bassa statura è fisiologica; piuttosto sono da aiutare psicologicamente nella pubertà, quando spesso entrano in crisi perché i compagni sono già adulti e loro sembrano ancora bambini».

Quando invece ci si deve preoccupare?

«Quando un bambino

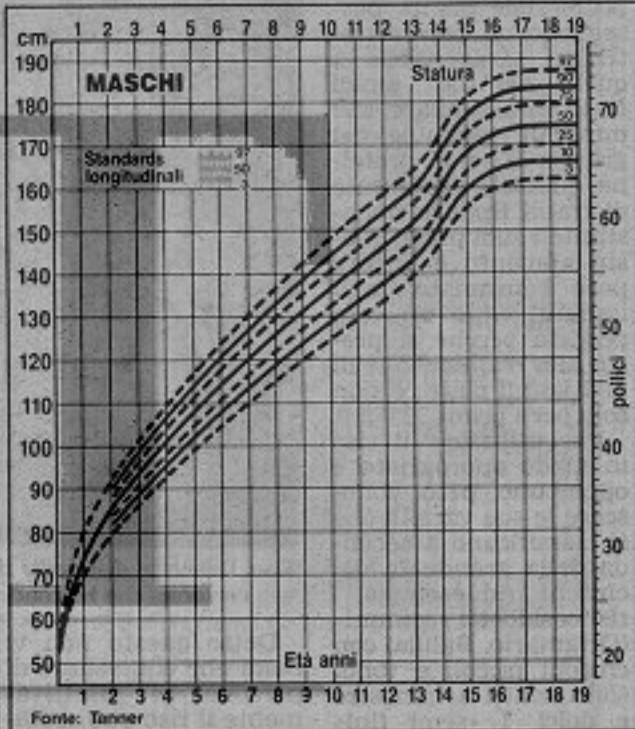
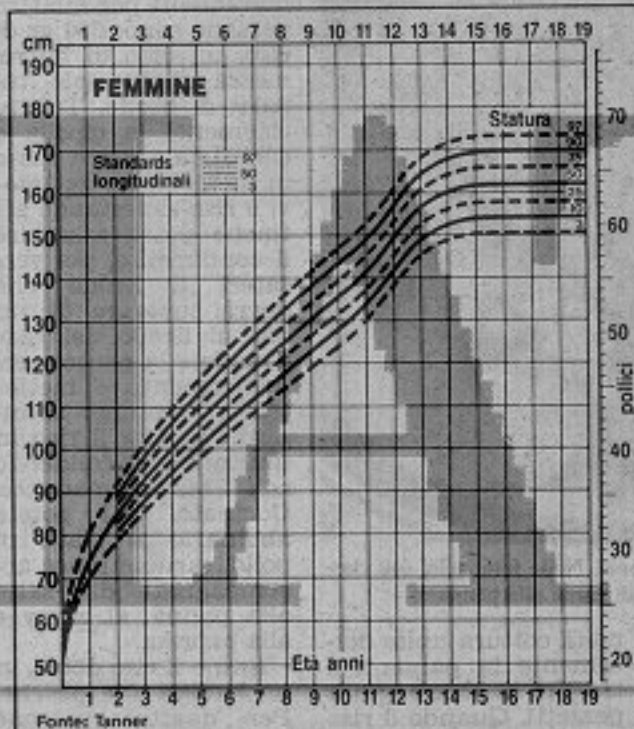


Grafico di crescita per femmine e maschi (1-19 anni): ogni linea indica l'altezza raggiunta da una percentuale della popolazione

— indipendentemente dall'altezza raggiunta — smette di crescere. Tranne che nella fase immediatamente pre-puberale (in cui per un anno c'è un leggero rallentamento spontaneo), questo arresto, se confermato, può essere un sintomo allarmante. Inoltre ci sono molte malattie che limitano o bloccano la crescita: malattie delle ossa e delle articolazioni (accondroplasia); endocrine (difetto di ormone della crescita o disfunzione della tiroide); genetiche; croniche (da malassorbimento); causate da scarso sviluppo in gravidanza, eccetera».

In questi casi che cosa si fa?

«Quando è possibile, si curano le singole malattie somministrando l'ormone della crescita o estratto di tiroide nelle corrispondenti carenze, correggendo il malassorbimento con un'adeguata alimentazione, e così via. Purtroppo in

certi casi, come nell'accondroplasia, non esistono terapie valide».

Recentemente l'ormone della crescita (prima estratto dall'ipofisi umana) viene prodotto in laboratorio mediante tecniche di ingegneria genetica. Dunque sarà disponibile a costi inferiori e in quantitativi maggiori, anche per chi è sano, ma vorrebbe essere più alto?

«La crescita dipende da una catena di fattori e l'ormone della crescita non è che un anello della catena. Per somministrarlo occorre una cura di anni, costosa e non sicuramente innocua, ma indispensabile per chi ha una reale carenza da correggere. In chi non presenta questa carenza, il rapporto vantaggi-svantaggi può non essere favorevole, almeno per quanto sappiamo ora. A tutt'oggi non esiste una cura per far crescere i sani. Sono in fase di sperimentazione tecniche

interessanti, ma prima di alcuni anni ogni illazione è prematura».

E l'intervento chirurgico?

«L'allungamento degli arti si pratica da tempo, anche in Italia. La tecnica funziona, ma gli esiti a distanza sono controversi — per cui non è consigliabile».

Allora per aiutare un bambino piccolo di statura che cosa si può fare?

«Tanner, il medico inglese che è una vera autorità in materia, dice: "Tutte le volte che si tratta come malato un bambino sano perché è piccolo" io penso che la vera malattia è la società che provoca questo genere di condizionamenti».

«Dunque, primo: sdrammatizzare il "problema" ed è un discorso che riguarda non solo la famiglia, ma le maestre, l'ambiente circostante. Poi: non costringere il bambino a mangiare di più: per crescere non serve, e

diventare grasso aggiunge complessità a complesso. Terzo: fargli praticare sport come la ginnastica, lo judo, la danza moderna».

Il Centro di auxopatologia di Torino si occupa solo di bassa statura?

«No, trattiamo tutti i casi di crescita irregolare, quindi anche la statura troppo alta, la magrezza eccessiva e l'obesità, gli anticipi e i ritardi puberali. Problemi che nel complesso interessano il 10 per cento della popolazione infantile. E poi, in collaborazione con il Servizio di Endocrinologia dell'Ospedale Regina Margherita, ci occupiamo di adolescenti: l'adolescenza — crocevia fra età infantile ed età adulta — è il momento critico in cui tutte le problematiche si acutizzano. Invece, nella maggior parte dei casi, è "terra di nessuno" in cui il ragazzo è abbandonato a se stesso».

Maria Pia Torretta

Volontari d'ospedale

Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione per soci Avo (associazione volontari ospedalieri), un gruppo nato a Torino per portare aiuto, compagnia e conforto ai malati e ai loro familiari.

Le iscrizioni si ricevono il mercoledì e il venerdì (ore 9-12; 17-19) nella sede di via Doré 4 a Torino, tel. 3.229.180. Il ciclo di lezioni avrà inizio mercoledì 8 ottobre. Un corso successivo si svolgerà in gennaio.

Un po' di salute in un bicchier d'acqua

L'acqua costituisce oltre il sessanta per cento della composizione del nostro organismo, in parte contenuta nelle cellule, in parte quale costituente fondamentale dei molti liquidi presenti nel corpo umano (sangue, liquido cefalorachidiano, succo gastrico, enterico, pancreatico, saliva, lacrime).

Con una dieta priva di acqua, compresa quella contenuta negli alimenti, un adulto non sopravviverebbe più di cinque-sei giorni. In genere introduciamo circa un litro e mezzo di acqua con gli alimenti (con discrete variazioni a seconda della qualità della dieta: l'acqua aumenta se prevalgono la frutta e i legumi verdi,

si riduce se l'alimentazione è a base di legumi secchi, cereali) e almeno un litro sotto forma di bevande. Una certa quantità viene poi prodotta dall'organismo stesso nel corso della trasformazione metabolica dei costituenti del cibo introdotto.

In condizioni fisiologiche normali, cioè in assenza di malattie, l'equilibrio fra assunzione ed eliminazione di acqua è regolato dal senso della sete che è la risultante di un delicatissimo sistema di rilevamento della quantità di acqua e di sali presenti nell'organismo.

Da tutto questo si de-

duce quanto sia importante dare ascolto alla sensazione di sete ed a soddisfarla. In caso di aumentata eliminazione di liquidi (per la sudorazione dovuta magari ad attività fisica o alla temperatura elevata, per diarrea, vomito, perdita di sangue) la comparsa di sete intensa rappresenta un segnale infallibile ed un perentorio invito a compensare immediatamente la quantità di liquido perduta: altrimenti l'organismo, entro certi limiti, mette in atto meccanismi compensatori (rappresentati soprattutto da una contrazione della diure-

si, cioè della quantità di urina prodotta).

Questa è comunque in genere una situazione da evitare come è bene che la quantità di acqua bevuta non scenda mai al di sotto di un certo quantitativo per impedire un lavoro eccessivo dei reni (bevendo meno, o comunque producendo meno urina, i reni devono compiere un maggior lavoro).

Che cosa bere? Qui entrano in gioco le abitudini. L'acqua da sola è la bevanda più «fisiologica», quella che meglio risponde alle necessità dell'organismo.

Bevande gassate o

no? Esistono pregiudizi verso l'acqua e le bevande gassate che però non hanno ragione di essere: il gas aggiunto (anidride carbonica) non può di certo «dilatare» un organo come lo stomaco che è dotato di una discreta struttura muscolare anche perché i liquidi lo abbandonano rapidamente per raggiungere le successive parti del tubo digerente; in compenso l'acqua sarà senz'altro più gustosa e contribuirà a un migliore contatto tra il cibo e i succhi digestivi se ingerita durante il pasto.

Va bene qualsiasi ac-

qua purché potabile. Quella dell'acquedotto, però, ha spesso uno sgradevole sapore di cloro e si sta pertanto diffondendo l'uso delle acque minerali. Fra queste ve ne sono di quelle veramente curative (che andranno impiegate in alcune situazioni patologiche sfruttandone le relative proprietà come accade per le acque oligominerali nella calcolosi delle vie urinarie o per le acque minerali ricche di sali); si tratta delle cloruro-sodiche o saline, delle salsosolfate alcaline e così via, tutte dotate di benefici effetti specialmente sulle funzioni epatiche e digestive e in certe turbe del ricambio.

Renato Doglio

La fragola di Biancaneve

Le insidie degli additivi nascoste nella frutta sempre più bella e colorata

In uno sfiorare di tinte vivaci, splendide fragole grandi come pesche, e ciliegie che sembrano prugne attirano la nostra attenzione sulle bancarelle del mercato invitandoci all'acquisto e promettendo sapori deliziosi.

Se osserviamo però con attenzione possiamo notare, dietro una montagna di enormi albicocche, una cassetta dove alcune piccole albicocche, pallide, un po' picchiettate dai colpi di becco degli uccellini, sembrano volersi nascondere per non sfigurare. Il loro prezzo: il doppio delle altre.

«Ma queste — ci spiegano — sono state raccolte nell'orto!». Le altre, allora, da dove vengono? La frase sottintende che queste albicocche non sono state trattate con additivi, sono cioè «naturali», e quindi mancano delle sostanze che colorano e gonfiano gli altri frutti rendendoli sì apparentemente più appetibili, ma anche e soprattutto più pericolosi per la nostra salute.

La frutta e la verdura che giungono sulla nostra tavola hanno subito una vasta serie di trattamenti che iniziando dai concimi chimici, prosegue con gli antiparassitari, i diserbanti e i coloranti. Si tratta di elementi autorizzati dalle leggi, che dovrebbero servire a migliorare la qualità.

Uno dei prodotti più usati, per esempio, è la «giberellina», ormone vegetale ottenuto per sintesi, che viene utilizzato per gonfiare frutta e verdura. Questa sostanza serve a trattare l'acqua nei tessuti portando il frutto a un peso anormale. In questo modo però aumenta solo l'acqua e le sostanze nutritive diminuiscono (purtroppo non solo in percentuale: l'acqua fa scendere il



contenuto assoluto di vitamine e sali minerali).

Queste sostanze, prese una ad una, sono solo leggermente tossiche, ma l'effetto complessivo giunge a limiti non più accettabili.

Il pericolo, poi, aumenta quando agricoltori non soddisfatti dei risultati, usano prodotti vietati, poco costosi e più dannosi.

L'Italia è ai primi posti nella classifica di chi usa più antiparassitari: 500 grammi annui per ettaro di terreno, il doppio della quantità impiegata in Germania e addirittura dieci volte superiore a quella usata in Grecia.

Ma se i prodotti che ci sembrano più genuini, come frutta e verdura, sono già così diversi da quelli che mangiavano i nostri nonni, che cosa pensare della vasta serie di prodotti «preparati», pronti cioè ad essere messi in tavola? Non possiamo sicuramente affidarci ai nostri sensi. Vista, gusto e olfatto possono essere tratti in inganno con estrema facilità e più un cibo si presenta gradevole nell'aspetto

più è probabile che sia stato trattato con additivi.

L'industria alimentare di oggi è soprattutto un'industria chimica con personale altamente specializzato, ed è in grado di riprodurre sapore, odore, colore e consistenza dei cibi partendo da sostanze che non hanno nulla a che fare con ciò che imitano.

Dobbiamo quindi imparare a leggere bene le etichette (sperando che siano esatte) che per legge devono riportare gli ingredienti usati nel confezionamento. Purtroppo non è obbligatoria l'indicazione della quantità (ma è da ricordare che questi devono essere scritti in ordine decrescente) e quindi non possiamo sapere se abbiamo ingerito un milligrammo o un grammo degli ingredienti descritti.

Certamente, l'enorme aumento di popolazione nell'ultimo secolo ha reso necessario intensificare le produzioni con uso di fertilizzanti chimici, e conservare i prodotti a lungo, sia per consentirne il trasporto dal luogo di produzione

a quello di consumo, sia per immagazzinarli.

Le soluzioni usate però non sono state le migliori. Infatti i terreni, intossicati dai fertilizzanti, dopo un periodo di grande resa hanno cominciato a diventare sterili e a riversare nei prodotti agricoli i veleni accumulati.

Anche la conservazione crea problemi.

Già nei secoli scorsi gli uomini avevano studiato procedimenti che permettevano di usare in inverno i cibi prodotti in estate: la salatura, l'affumicamento, il trattamento sotto aceto e sotto olio, l'uso di erbe aromatiche, sono tecniche antichissime, ma non per questo più salutari. L'affumicamento, ad esempio, rende i cibi indigesti e cancerogeni: la salatura predispone all'ipertensione arteriosa.

Il ricorso a tecniche di conservazione è tuttavia necessario perché, diversamente gli alimenti, aggrediti dai batteri, diventerebbero ancor più pericolosi. Ma oggi all'uso dei conservanti si aggiunge quello degli additivi non necessari, di cui abbiamo parlato. E l'effetto finale è sempre più compromesso.

E' certamente difficile per il ministero della Sanità riuscire a stabilire quali e in quale quantità le sostanze risultano tossiche per l'organismo umano, anche perché le prove vengono compiute su cavie che non è detto reagiscano come gli uomini. Inoltre, se in molti casi si è evidenziato un grave effetto tossico (sostanze cancerogene), in altri gli effetti non sono facilmente riscontrabili e a volte variano da persona a persona. Alcuni additivi provocano infatti forme allergiche che ben difficilmente si possono individuare.

Piccoli musei

Tre secoli di orologi (fra arte e curiosità)

Diversamente da quanto avviene in altri Paesi, la collezione di orologi del museo Poldi Pezzoli di Milano è un esempio quasi unico in Italia di raccolta sistematica di questo genere di oggetti.

Alcuni esemplari appartenevano già al museo al tempo della sua fondazione e testimoniano così l'eclettismo di Gian Giacomo Poldi Pezzoli, collezionista milanese tra i più attenti e raffinati del secolo scorso; questi infatti era riuscito a mettere insieme in un periodo straordinariamente breve — dal 1860 al 1880 — una tra le più importanti raccolte nazionali di arti decorative: porcellane, vetri, tessuti, armi e oreficerie oltre a dipinti e sculture, e tutto scelto con cura, ora in vista della qualità artistica dei pezzi, ora della loro unicità.

Le serie più consistenti di orologi giungono però al museo solo negli Anni 70 del nostro secolo, grazie a importanti donazioni di collezionisti privati.

La raccolta diventa così quanto mai interessante e affascinante per la varietà dei tipi e dei modelli presenti: diversamente da quanto avviene oggi, infatti, l'orologio antico è soprattutto un oggetto decorativo e di prestigio piuttosto che uno strumento utile e funzionale. Nasceva così l'esigenza di creare modelli sempre diversi che spesso erano ulteriormente arricchiti da decorazioni elaborate e preziose: gli stessi orologi da persona inizialmente attraggono per la loro bellezza, che li rende simili a monili.

Uno tra gli esempi più caratteristici di questa ricerca di originalità è costituito dagli orologi con gli automi (personaggi animati da un meccanismo che li fa muovere allo scoccare delle ore); al museo ne troviamo alcuni esemplari tra cui uno molto interessante, risalente al 1600, fabbricato in Germania orientale o in Polonia, in cui compare una figura maschile che ad ogni rintocco agita un bastone su un globo.

Tra gli altri esempi curiosi ricordiamo ancora un orologio a forma di breviario, di manifattura tedesca e risalente al 1595, un altro a Calvario, fabbricato ad Augsburg intorno al 1625 e infine uno a forma di carro trionfale, anche questo costruito in Germania all'inizio del XVII secolo.

Particolarmente diffusa era la decorazione a smalto e dal 1630 la pittura su smalto; bellissimi, tra i pezzi esposti, alcuni orologi da persona rotondi fabbricati in Francia nella seconda metà del '600 racchiusi in preziose scatole su cui sono dipinte scene mitologiche.

Di genere completamente diverso è il cospicuo gruppo di orologi solari, i più antichi mezzi di misurazione del tempo, usati originariamente nelle zone del Mediterraneo orientale e nella penisola araba. A differenza degli orologi meccanici, la tipologia in questo caso è più rigidamente determinata da principi geometrici e astronomici e meno spazio è lasciato alla decorazione fantasiosa.

Maria Perosino

Museo Poldi Pezzoli, via Manzoni 12 - Milano

Orario. Martedì - mercoledì: 9.30-12.30; 14.30-18.

Da giovedì a domenica: 9.30-12.30; 14.30-17.30. Giovedì (esclusi i giorni festivi e il mese di agosto): 21-23. Lunedì chiuso.

Telescopio

Una catastrofe creò la Luna?

La Luna sarebbe nata da una collisione di proporzioni apocalittiche tra la Terra e un «proiettile planetario» grande come Marte, secondo una nuova teoria messa a punto da astronomi americani con l'ausilio di speciali «simulazioni di computer».

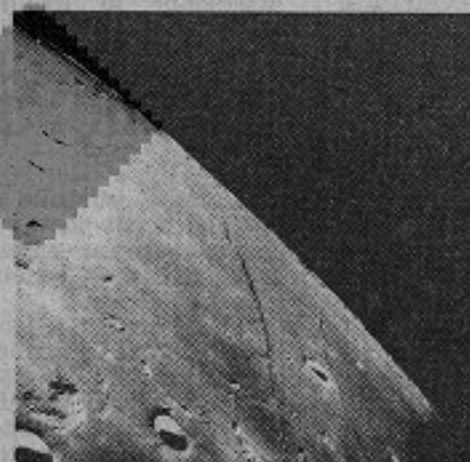
La creazione della Luna è uno dei misteri più antichi e affascinanti di tutta l'astronomia. E la teoria che finora andava per la maggiore vuole che la Luna si sia formata allo stesso tempo della Terra, partendo da una nebulosa originaria. Né questa né altre due teorie «classiche» hanno trovato però conferme in seguito alle missioni spaziali.

L'ipotesi della collisione gigantesca sembra aver tagliato il nodo gordiano delle tre teorie classiche. Non richiede incantesimi, nessuno speciale puntello, nessun volo pindarico,

nessun deus ex machina. Funziona ed è tutto», afferma il prof. H.J. Melosh dell'Università dell'Arizona.

Corroborata da simulazioni di computer compiute in due tra i più prestigiosi centri di ricerca degli Stati Uniti, i laboratori nazionali di Los Alamos e Sandia, la nuova teoria ci riporta indietro di quattro miliardi e mezzo di anni, quando il sistema solare era in fase nascente e i pianeti in via di «consolidamento».

In quella remotissima epoca una grossa massa — della grandezza di Marte — avrebbe colpito la Terra a mo' di proiettile. Nell'impatto i due corpi astrali sarebbero diventati uno solo, le loro superfici sarebbero state teatro di processi sconvolgenti, con sprigionamento di vapori e altre sostanze prima nascoste nelle viscere terrestri. L'enorme volume di vapori e di altre sostanze sprigionate dalla collisione si sarebbero librati nell'aria e raffreddate in modo progressivo, andando a formare una «palla primordiale» che ha incominciato a ruotare attorno alla Terra.



Un occhio elettronico per le auto rubate

In alcune delle vie con più intenso traffico a Tokyo la polizia sta installando costose apparecchiature elettroniche capaci di segnalare il passaggio di automobili per qualsiasi motivo ricercate.

Il sistema è basato su un occhio elettronico capace di leggere le targhe dei veicoli di passaggio, anche se vanno a 100 km all'ora. La lettura viene trasmessa automaticamente a un cervello elettronico capace di stabilire se si tratta di un veicolo che la polizia intende controllare per qualche motivo e, infine, viene segnalato alla polizia dove esso si trovi e da che parte vada, il tutto nel giro di pochi secondi.

La radio ascolta-e-getta

Un piccolo apparecchio radio tascabile a forma di uovo, che si butta non appena scariche le batterie: sostituirle costerebbe più dei quattro dollari (6 mila lire) che è il suo costo totale. Questa la novità presentata a Tokyo dalla società elettronica giapponese «Ihs».

Il presidente della società, Yoshitaka Inohara, ha affermato che l'autonomia della radio è di 35 ore e che le previsioni di vendita sono di un milione di pezzi in quattro mesi senza contare le esportazioni.

Tutti gli errori in ordine alfabetico

Di grammatica, ortografia, significato, pronuncia - Un dizionario utilissimo

Settembre in libreria: è il tempo dei libri di scuola. Libri sempre più belli, più curati, più completi e intelligenti, la letteratura che incontra l'economia, la storia che integra i fatti con le scienze politiche e sociali, le lingue straniere presentate con un grande sforzo di concretezza, gli atlanti trasformati da semplice raccolta di carte geografiche in uno strumento di conoscenza dei popoli e dei paesi.

Purtroppo sono libri sempre più costosi. Il passaggio dalle inferiori alle superiori rappresenta per le famiglie un salasso notevole, e la tendenza è quella di risparmiare dove è possibile.

Ma c'è un libro che non è «scolastico», che la professoressa di italiano forse nemmeno conosce, che vale la pena di aggiungere alla lista perché sicuramente risulterà utile ai ragazzi. E anche ai geni-

va di munificenza o di munificenza? Natale è una festa familiare o familiare?; errori di significato (affatto non vuol dire «per niente»); errori di pronuncia (si dice rubrica e non rùbrica, dissuadere e non dissuadere). E ancora, termini dialettali e popolarismi (abbuffarsi), francesismi (chiusura lampo, tutto sommato, al giorno d'oggi), e spagnolismi, inglesismi, «peccati veniali o mortali».

Anche se molto pignolo e a tratti discutibile (ma davvero si può dire: ha piovuto?), il libro è consigliabile. A tutti. E vi sfidiamo a non trovare niente da imparare.

Saggi

«Ci sono diecimila volte più coincidenze fra cristianesimo e comunismo di quante ne siano tra cristianesimo e capitalismo».

«La religione non è né oppio né rimedio miracolistico: penso che si possa essere marxisti senza dover rinunciare ad essere cristiani, e lavorare insieme per cambiare il mondo».

Da un'intervista fiume (23 ore di colloquio) che si è svolta all'Avana nel maggio dell'85, è nato «Fidel Castro — la mia fede», dialogo fra il leader di Cuba e il frate domenicano e giornalista Frei Betto (Carlos Alberto Libanio). Il libro ha avuto nell'America del Sud molta risonanza e numerose edizioni. In Italia — dove è pubblicato dalle Edizioni Paoline, 16 mila lire — è stato accolto con interesse e scetticismo.

Molto suggestiva la parte in cui Castro racconta i ricordi d'infanzia, parla dei genitori e del collegio di gesuiti in cui ha studiato, le tappe e i risultati della rivoluzione, rievoca la figura di Che Guevara.

Natura



In copertina, naturalmente, lo sguardo astuto di un moribondo gatto e il sorriso a tutta lingua di un cagnone peloso. Ma «Animali da compagnia» scritto dal veterinario inglese Eddie Straiton (Guide Pratiche Edagricole, 12 mila lire) non parla solo di cani e di gatti: presenta ponies e tartarughe, pappagalli, scimmie e pesci, tutti possibili compagni dell'uomo, gradevoli, silenziosi, educatissimi, purché ovviamente abbiamo imparato a conoscerli e sappiamo tener conto delle loro esigenze.

Varie

Molta ironia, un po' di amarezza, qualche paradosso, un pizzico di pietà si inseguono lungo le pagine di «Cuci e taci» (I libri del Garbato-Gribaudo ed., 8000 lire), confessioni di una «professoressa pentita» che riflette sulle fesserie generazionali del trenta-quarantenni di oggi (la sua), dagli entusiasmi del '68 all'ipocrisia dell'86.

Scritto dalla torinese Anna Perrini, il libro ripercorre mode culturali, manie e ossessioni degli ultimi quindici anni, con particolare attenzione al mondo

della scuola di cui l'autrice (insegnante di lettere in una scuola media) conosce molto bene errori, illusioni e delusioni.

Romanzi

Nina è tenera, solare, appassionata. Luca è timido, fragile, impulsivo. Marco è triste, ironico, sfiduciato. Due ragazzi che si amano incontrano un «grande», carico del fascino dell'età maggiore, delle esperienze, delle sconfitte. E subito si capisce come andrà a finire, anche se per arrivarci i protagonisti dovranno faticare molto, su e giù per calli, piazze e portici di Venezia, la città che fa da sfondo alla storia.

La storia è «Le pietre e il sale», l'ha scritta dopo quasi dieci anni di silenzio Enrico Palandri — giovanissimo autore di «Boccalone», oggi trentenne — la



pubblica Garzanti nella collana Narratori moderni (prezzo: 16 mila e 500 lire).

Dedicato idealmente al mondo del giovanilismo e alle passioni distruttive che li attraversano, il libro ha le sue pagine di maggiore efficacia quando descrive un «rancido», salotto di quarantenni, imbalsamati fra nostalgie sessantottesche, provincialismo e pseudocultura.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Rileggere Jack London col suo celebre «Buck»

Mese notoriamente «cauto» per gli editori, settembre offre invece al lettore varie occasioni di deliziose letture, o sovente riletture, disinteressate.

E allora cominciamo a suggerirvi la rilettura d'uno dei più bei romanzi tra Otto e Novocento, anche se l'ammetterlo può rasentare la facile accusa di semplicismo: il richiamo della foresta di Jack London, che Einaudi ripropone nella sua benemerita collana «Scrittori tradotti da scrittori», nella versione nuova di zecca di quell'eccellente romanziere e saggista che è Gianni Celati.

Come il titolo esplicitamente programma, il richiamo è quello «dello spazio aperto, dove l'innato e l'accidentale hanno la loro casa»: e che a cedervi sia un cane, il celebre Buck, e non un uomo, è davvero particolare trascurabile.

L'americano London scrisse questo «canto dell'illimitato spazio», pensando, ovviamente, all'uomo, al suo bisogno di sottrarsi alla opprimente alienazione della cosiddetta vita consociata.

A proposito dell'uomo e del suo bisogno di una più riposta interiorità eccovi un bellissimo libro che torna, dopo anni di assenza in libreria, in edizione economica: il comportamento intimo di Desmond Morris (Oscar Mondadori). Il grande sociobiologo americano (valga per tutti il suo *La scimmia nuda*) studia in questo prezioso lavoro giovanile la necessità di una più affettuosa «vicinanza» dell'uomo nei confronti dei propri simili (madre e figlio, marito e moglie, amanti, ma anche compagni di lavoro e studio).

E un'attenta ed elegante analisi di comportamenti, attitudini, gesti in apparenza minimi che testimoniano, in ogni caso, di un'esigenza di più profondo riconoscimento del proprio sé da parte degli altri.

Solitudine sofferta, bisogno d'affetto sino allo sgomento, profonda attitudine introspettiva dominano anche, sia pure in termini fatalisticamente rielaborati, *La donna mancina*, a mio avviso il più bel romanzo del quarantenne narratore e drammaturgo tedesco Peter Handke, che Garzanti ripropone negli Elefanti: se non l'avete letto ancora non fatevi sfuggire questo struggente ritratto femminile, in cui — come scrisse a suo tempo Claudio Magris — «la vita pura, essenziale brilla nei suoi dettagli minimi».

E, per finire, una quasi-inchiesta, un quasi-giallo storico, dove daccapo un'esistenza aristocratica e misteriosamente solitaria viene impietosamente rifilata: *Signor Giovanni* di Dominique Fernandez, novantasei pagine di finissimo romanzo storico-psicologico (Rizzoli) sulla fine del celebre archeologo tedesco Johann Winckelmann, ucciso l'8 giugno 1768 a Trieste, in albergo, da un vicino di stanza.



tori, e a chi scrive per lavoro, e a chi ritiene importante conoscere meglio la propria lingua.

E' il «Dizionario degli errori» di Mauro Magni (De Vecchi ed., 16 mila e 500 lire) che in 415 pagine analizza in modo schematico 4000 fra i più comuni errori di italiano. Errori di grammatica (a un uomo «gli» parlo o «le» parlo?); di ortografia (chi è generoso dà pro-

Tra le pagine

Se Clodia fosse stata una donna per bene, se non avesse giocato senza pietà con i sentimenti del ragazzo arrivato da Verona con il cuore pieno di sogni, Catullo non avrebbe consumato la sua giovane vita ad amare, a maledire, a piangere i ricordi. E gli altri poeti d'amore — tutti i poeti che hanno cantato l'amore dopo di lui, da Petrarca a Prévert, da Goethe all'anonimo dei Baci Perugini — non si troverebbero a fare i conti con qualcuno che descrive la felicità e l'infelicità d'amore con en-

tusiasmo più fresco e disperazione più vera, qualcuno che sa raccontare la tenerezza senza sembrare infantile, la delusione senza essere patetico, la gelosia senza annoiare; qualcuno che analizza lucidamente ogni sfumatura della passione che sta togliendo la lucidità dalla sua vita.

E forse perché questa vita si è bruciata così in fretta (poco più di trent'anni), forse perché era ancora quasi un ragazzo lui stesso quando scriveva i suoi versi per la donna «amata come nessuna donna sarà

mai amata», Catullo è uno dei pochi poeti su cui i ragazzi, anche i ragazzi di oggi, a scuola non sbadigliano.

Perché quando leggono «Infelice Catullo, smettiti di fare il matto e quello che vedi perduto consideralo perduto una volta per tutte. Nella tua vita un tempo splendeva un sole lucente, e ora si è spento», gli adolescenti abbandonati dalla compagnia di banco (ma anche qualcuno con qualche anno in più) sanno che quello stesso sole si è spento per loro. E quando leggono: «Odio,

e amo. Forse ti chiedi com'è possibile. Io non lo so, ma sento che accade e mi tormento», è il loro stesso tormento che trovano espresso con semplicità sulla pagina. E quando Catullo dice a Clodia (che lui però, per ragioni letterarie, chiama Lesbia): «Dammi mille baci, e ancora mille, e non curarti se i vecchi borbottano e ci guardano storto», qualche ragazzo si diverte a scoprire che già tanto tempo fa capitava quello che capita a lui alla fermata del tram. E gli amici cari e un po' sciocchi,

con i loro tentativi di consolazione, i discorsi inconcludenti, le feste che non riescono mai, non sono uguali ai compagni che si incontrano la sera in birreria?

Catullo è nato nell'87 prima di Cristo, e l'anno prossimo saranno 2074 anni; e non è una di quelle belle date rotonde che fanno la felicità degli studiosi e delle aziende di soggiorno (Sirmione comunque lo ha sponsorizzato in eterno per il verso in cui definisce la perla del Lago di Garda). Perché ne parliamo, allora? Perché Bompiani

pubblica nei Classici Tascabili una nuova edizione del «Carmi», il libro che raccoglie tutta l'opera di Catullo: i versi immediati, dettati dalla gioia più luminosa e dal più nero disinganno, e i versi meditati, costruiti, più letterati.

E' un libro che potrà servire agli studenti perché è tradotto in modo impeccabile e molto fedele ed è zeppo di note e di commenti; e per tutti coloro che amano la poesia d'amore potrà essere un compagno da tenere sul tavolino da notte.

m. p. t.

Catullo: un amore giovane di duemila anni

Colpi di fortuna per la Vergine

Oroscopo

ARIETE. In settembre i nati tra il 21 marzo e il 14 aprile incontrano ostacoli e contrattempi. Ma l'Ariete di marzo, se tiene a bada l'ipersensibilità e le fantasie morbide può iniziare a costruirsi una solida fortuna, mentre l'Ariete di aprile se evita assolutismi e intransigenze può vivere spensieratamente come se le vacanze non fossero finite.

TORO. Belle novità e buone notizie per tutti specialmente per il Toro di maggio che, se nato tra il 5 e il 9, affronta le circostanze con entusiasmo e rettitudine, riesce ad imporre le proprie idee, ad allargare la sfera di interessi e ad ottenere risultati concreti.

GEMELLI. Durante settembre la fortuna non è facile e molti contrattempi ostacolano il successo. Per i nati in maggio la causa va ricercata nella tendenza alle valutazioni superficiali degli avvenimenti. Per i gemelli di giugno le difficoltà sono da ascrivere ad errati atteggiamenti mentali e alla mancanza di regole o di disciplina nella vita di tutti i giorni.

CANCRO. Facilitata per tutti la fortuna in amore, specialmente dopo il giorno 8. Durante la seconda metà del mese, però, nasce qualche ostacolo nella routine, con rischi di perdere denaro o di litigare con qualcuno. Le seccature possono essere evitate se il Cancro di giugno non si rinchiusa in se stesso con la sola compagnia delle proprie immaginazioni morbide e se il Cancro di luglio si impone un minimo di autodisciplina.

LEONE. Successi solidi e durevoli per il Leone di luglio che migliora stabilmente la propria situazione generale: animazione per il

Leone di agosto che vive un mese piacevolissimo, con possibilità di emergere in primo piano e di gratificare la sconfinata vanità.

VERGINE. Possibilità di piccoli colpi di fortuna che migliorano la routine, durante i primi quindici giorni di settembre. Ma la Vergine di agosto deve fare i conti con una circostanza piuttosto restrittiva: può vivere in maniera addirittura felice se accetta senza remore una rinuncia o la fine di qualcosa già logora. Per la Vergine di settembre, successi inaspettati e gratificanti, a patto che i nati tra il 7 e l'11 valutino con la consueta attenzione gli eventi nuovi, evitino i giudizi affrettati e non si facciano troppe illusioni.

BILANCIA. I nati negli ultimi sei giorni del segno debbono riaffrontare il tran tran quotidiano che, dopo il 16, offre piacevoli novità e belle notizie per tutti. I nati in settembre ricevono proposte interessanti che occorre accettare valutandole con serietà e raziocinio, senza perdersi in fantasticherie.

SCORPIONE. Il fascino istrionico dello Scorpione fa breccia nel sesso opposto e nascono amori gratificanti. Soprattutto i nati in ottobre potrebbero vivere una storia importante e indimenticabile. Per lo Scorpione di novembre, la vita sentimentale sembra caratterizzata da rapporti più tranquilli e lineari, naturalmente nei limiti fissati dallo Scorpione stesso, che con la serenità ha ben poco da condividere.

SAGITTARIO. Ostacoli e contrattempi nella routine, ingigantiti o complicati dal Sagittario di novembre a causa di una pericolosa tendenza a progetti inattuabili e di una conflit-

tualità esasperata nei confronti del prossimo. Per il Sagittario di dicembre è la confusione di idee a provocare la perdita di una buona occasione per rimediare alle circostanze negative.

CAPRICORNO. I nati in dicembre affrontano le situazioni con una sensibilità particolare e con un intuito che consente di arrivare agli scopi, in modo poco consueto ma efficace, mentre i nati in gennaio aggiungono alla solita forza di volontà o, se preferite, alla cocciutaggine, una maggiore disponibilità ai rapporti con gli altri e una migliore capacità di trarre vantaggi dalle relazioni sociali.

ACQUARIO. Dispiaceri di cuore per i nati in Acquario prima del 7 febbraio che forse troppo presi da altri interessi, hanno trascurato il partner e ora ne pagano le conseguenze. Dopo il giorno 16 settembre, comunque, nascono nuove imprese per tutti, facilitate da novità allettanti e da belle notizie: quindi fortuna sul lavoro, nelle amicizie e in campo sociale. La situazione generale sembra stabilizzarsi lentamente ma sicuramente per l'Acquario di gennaio che non commette errori e sa vedere lontano.

PESCI. Seccature e ostacoli nella routine scuotono la congenita pigrizia nella prima parte del mese e si appianano dopo il giorno 16. Dopo l'8 settembre nasce o riprende una bella storia sentimentale che offre sicurezza e appaga ogni nato nel segno. I Pesci di febbraio, che potrebbero trovarsi ancora in crisi a causa di una circostanza difficile, alleggeriranno i loro problemi per merito di un intuito e di una fantasia a livello paranormale.

o. z.

Assicurazione

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

Ogni anno nel nostro Paese si registrano circa quattromila morti per infortuni domestici, una cifra che sfiora il doppio di quelli che avvengono sul lavoro. La parte del leone, se così la si può definire, spetta agli incidenti dovuti all'inadeguatezza degli impianti elettrici delle case: quindi — stando a questi dati — la casalinga si trova, nella maggior parte dei casi, assai più esposta ai pericoli rispetto al marito che, poniamo, è un impiegato amministrativo.

Dal punto di vista assicurativo, nel rischio infortuni per il tempo libero (vedi polizza specifica dell'Augusta Assicurazioni) le compa-

gnie, in genere, estendono la garanzia nelle 24 ore alle casalinghe e nelle attività extraprofessionali per quanto riguarda gli altri componenti della famiglia che svolgono una qualsiasi attività lavorativa. Vale a dire che per la casalinga il «rischio-casa» è assicurato comunque.

Questo tipo di polizza secondo i dati forniti dalle società di assicurazioni, incontra il favore del grande pubblico. Ciò deriva anche dal modesto importo preteso dalle compagnie. Per di più, la «polizza della famiglia» comprende, appunto, l'intero nucleo familiare. Inoltre i cosiddetti «massimali» di copertura possono

variare a secondo di quanto vuole spendere l'assicurato.

Se una famiglia è composta di quattro persone, i tetti di garanzia possono essere di 100 milioni per il caso morte, ed altrettanti per l'invalidità permanente: una somma che viene divisa per quattro, vale a dire 25 milioni per persona. Poiché le combinazioni in questo tipo di assicurazione non sono poche, chi fosse interessato potrà rivolgersi a uno dei tanti punti predisposti dall'Augusta Assicurazioni, specie nei locali che si trovano all'interno degli stabilimenti del Gruppo.

Giuseppe Alberti

Da Budapest 86 anni di Fiat

Francobolli



• **La Fiat in Ungheria** — Con la denominazione «Cento anni d'automobile», le Poste ungheresi hanno ricordato il brevetto per un veicolo con un motore a combustione di Karl Benz, nel 1886, mentre anche Gottlieb Daimler produceva la sua vettura. La serie magiara è di sei esemplari. Quello da 4 fiorini è dedicato alla Fiat: vi si scorge un modello del 1899 e la Fiat Ritmo del 1985.

L'emissione viene arricchita dalla tematica auto che nel corso del 1986 ha avuto le attenzioni di numerose amministrazioni postali. Le altre case ricordate nella serie dell'Ungheria sono la Ferrari, l'Al-

fa Romeo, la Porsche, la Renault e la Daimler. Interessante l'annullo speciale commemorativo.

• **Ecco il 1987** — Un nuovo anno, appena iniziato, per i filatelisti: i cataloghi datati 1987 sono stati presentati a Riccione a fine agosto, alla trentottesima Fiera internazionale del Francobollo. Il Bolaffi, il Sassone e l'Unificato

— nelle loro molte edizioni — offrono un quadro positivo della nuova stagione con un favorevole assestamento delle quotazioni. Il Bolaffi segnala aumenti per le serie migliori di Italia-Repubblica. Tra i prezzi ritoccati in positivo, quello del Granchi rosa che ha raggiunto la quotazione più che ragguardevole di un milione.

Per il Sassone rimane importante il settore dei classici, della storia postale. L'Unificato fornisce il prezzo dei Paesi «più di moda» nelle richieste dei collezionisti, come Francia, Gran Bretagna (comprese le isole Jersey e Guernsey) e Germania. Tra i Paesi d'oltremare quest'anno offre anche la quotazione dell'Australia, nazione che ha «incontrato» per la scelta dei soggetti e la presentazione grafica.

R. ROSS.

Risponde il numismatico

«Sono un dipendente Fiat dello stabilimento OM di Bari e gradirei conoscere il valore di una moneta datata 1051 a caratteri romani che ho trovato per caso rovistando in soffitta».

lettera firmata

Ho letto con attenzione la descrizione del suo pezzo osservandone il calco ed anzitutto devo fare una rettifica: le tre lettere «MLI» che lei ha interpretato come data (1051) sono invece l'abbreviazione di «Mediolani» (Milano) e l'intera scritta «I GZ M SF VI-CECO DUX MLI» deve essere tradotta in: Gio-

vanni Galeazzo Maria Sforza Visconti Duca di Milano.

Si tratterebbe, quindi, di un «testone» di Gian Galeazzo e Ludovico Sforza, in argento, per Milano (1418-1494) e, poiché dalla scritta si vede che è in ottime condizioni, varrebbe anche parecchio (diverse centinaia di migliaia di lire). Però devo subito precisare che, purtroppo, circolano anche imitazioni di monete antiche fatte da ditte a scopo pubblicitario e, fra queste, dovrebbe anche esserci quella del «ducato degli Sforza»,

di cui la sua potrebbe essere uno degli esemplari. Per dare un parere di autenticità è indispensabile vederla.

«Gradirei conoscere il valore di una moneta di argento del 1886 in buono stato di conservazione e che descrivo qui di seguito».

Luigi Romano

Il pezzo in argento da «Lire 1» di Re Umberto I del 1886, è considerato comune, insieme a quelli del 1887 e del 1899. Il valore commerciale è di poche migliaia di lire.

«Sono figlio di un dipendente della Fiat Mi-

rafi e vorrei conoscere il valore di una moneta da 5 franchi di cui vi allego il calco».

Marco Gastaldi

Il calco che ci ha inviato si riferisce ad un «5 franchi» in argento del 1841 battuto da Luigi Filippo. Ritengo che il suo valore possa essere di 20/25 mila lire.

«Sono figlio di un dipendente dell'Iveco e desidero conoscere il parere e il valore numismatico di alcune monete che possiedo».

Roberto Sandri

Le monete che lei elenca sono italiane,

sanmarinesi, francesi, tedesche, svizzere e della Città del Vaticano e rientrano tutte fra i divisionali minimi delle monetazioni di quei Paesi. Come tali sono state coniate in grande quantità e non hanno una vera quotazione numismatica. Per il «L. 50» del 1956 di Pio XII della Città del Vaticano penso che lei sia incorso in un errore e che si tratti invece del «L. 5». Il «L. 20» d'Italia con Benito Mussolini è una fantasia perché questa figura del duce non è mai apparsa su monete ma solo su medaglie.

«Ho trovato in un vecchio cassetto una moneta di lire 2 del 1931 della Città del Vaticano. Ha valore?».

Luisella Raviola

I pezzi da «L. 2» del 1931 della Città del Vaticano con lo stemma e il «Buon pastore» rientrano come già detto fra quei divisionali che sono stati conati in grande quantità e pertanto non hanno valore numismatico. Lo stesso si può dire del vecchio «Frs 5» di cui mi parla in fondo alla lettera. Essendo in argento può valere 12/15 mila lire.

a cura di Luigi Sachero

Un pezzo d'argento (vero?) trovato in soffitta

TV mese

«Domenica in» con Raffaella showgirl da quattro miliardi

Raffaella Pelloni, in arte Carrà, 43 anni molto ben portati, discreta ballerina, cantante accettabile, segni particolari gambe ancora stupende, finta ingenua superfurba, apparenze di casalinga di lusso affettuosa e un po' romantica, in realtà lucida programmatrice della propria carriera: è la First Lady della stagione tv che sta per cominciare, sarà la regina di «Domenica in».

Altre belle signore del video la incalzano, sono ad un soffio dietro le sue spalle e si chiamano Enrica Bonaccorti, anche lei non più verdissima ma sempre fascinoso; Elisabetta Gardini, splendente di giovinezza e con una indomabile voglia di carriera; Milly Carlucci, rassicurante con la sua aria sana, ben nutrita e quindi piena di allegria; per non parlare di Enza Sampò, bravissima.

Ciascuna di esse avrà un ruolo importante nelle settimane d'autunno e d'inverno della Rai e del network avversario (Bonaccorti riprende «Pronto, chi gioca?», Gardini con Badaloni inaugurerà la «tv del mattino», Car-

lucci sarà una delle vedettes di Berlusconi, Sampò torna a «Cordialmente») ma nessuna riuscirà a far tremare quel trono piccolo (ma neppure poi tanto visto che i «sudditi» sono decine di milioni di telespettatori) e dorato (da 4 miliardi e mezzo per il famoso contratto-scandalo di tre anni con il video di Stato): il 28 settembre alle 13,50 su Raiuno sarà lei e solo lei a salutare l'enorme pubblico della domenica orfano di Baudò e reduce dalla tormentata stagione di Damato.

Ma come è arrivata la biondissima showgirl a tanto traguardo? Prima di tutto con l'ormai leggendaria tenacia, una capacità mostruosa di lavoro; entro i suoi limiti, bisogna riconoscerlo, un'alta professionalità. La forza della Carrà, un po' come per Mike Bongiorno, è proprio questa: conoscere i propri limiti, lavorarci dentro, e colpo di genio comune ad entrambi i personaggi anche se usati in maniere diverse, trasformare gaffes, errori, incidenti di percorso in tanti piccoli successi chiamando in soccorso

il pubblico e ottenendone l'immediata e imperitura solidarietà.

Così è stato fin dagli inizi. Raffaella ha fatto senza infamia un po' cinema, l'hanno voluta anche Sinatra, Monicelli, Vancini; poco teatro, ma discreto; e, dal '61 ad oggi in 25 anni di tv può aver sbagliato qualche colpo ma non ha mai dato nessuna prestazione distratta o approssimativa.

Così nel «Paroliere» questo sconosciuto, con Luttazzi, così nelle tre Canzonissime (del '70, '71, '74: le prime due con Corrado, l'ultima da sola). Così in quel fatidico 1983, anno di partenza del primo «Pronto, Raffaella?»: circa 400 ore di colloquio con il pubblico, ogni giorno dalle 12 alle 14 per cinque giorni la settimana.

Fu il trionfo. Indici d'ascolto alle stelle e, a fine stagione, nella tarda primavera '84 la bomba del maxicontratto: quei 4 miliardi e mezzo per tre anni di lavoro in esclusiva con la Rai (più un miliardo e rotti per Iapino). Nacque un putiferio, interpellanza in Parlamento, sedute del consiglio d'amministrazione della Rai al calor bianco, il presidente Zavoli che per poco perde il posto.

Nella bagarre, la Carrà non si scompone. Ritorna a «Pronto, Raffaella?» con un discorso emozionante e accattivante. «Io non ho colpe, se vi piaccio così tanto. Io lavoro molto, moltissimo, per piacervi... ricominciamo...». Il pubblico è di nuovo con lei.

Poi succede ciò che ci si poteva aspettare: una certa saturazione, la formula comincia a mostrarsi esaurita con conseguente calo, progressivo anche se non vistoso, di audience. «Raffa», capisce subito che è ora di cambiare, passa la mano alla Bonaccorti (che si presenta con «Pronto, chi gioca?» ottenendo un ottimo successo) e approda ai giovedì sera dello scorso inverno: tutti la ricordiamo insieme alle polemiche suscitate dalla trasferta americana, oggetto di nuove denunce dei radicali e di un'inchiesta della magistratura, tuttora in corso, sugli alti borderò della trasmissione.

Nella primavera dell'86 il giudice interroga un po' tutti i pro-



tagonisti della vicenda Usa, anche Zavoli e Agnes e naturalmente la vivace conduttrice che la Rai aveva alloggiato all'hotel Pierre di New York, uno degli alberghi più esclusivi e costosi del mondo.

Personalmente Raffaella non è accusata di nulla ma «ha avuto dalla vicenda un duro colpo» si dice subito negli ambienti dello spettacolo. «La Carrà avrà un momento difficile, sarà meglio che resti nell'ombra» concludono in molti.

Invece, un giorno di metà giugno '86, mentre la «Domenica in» di Damato langue sul piccolo schermo e brucia per le polemiche dietro le quinte e già si dà per scontata la successione Badaloni-Gardini, la Carrà decide di uscire allo scoperto: nessuno l'ha interpellata, lei telefona all'Ansa, e detta la propria autocandidatura: «Credo di essere la persona più adatta per condurre «Domenica in»: provare per credere»; è la sintesi del suo discorso.

Al momento pare una battuta, ma quelli che conoscono un po' il mondo della tv la prendono abbastanza sul serio. Cosa che fanno anche Emanuele Milano, direttore di Raiuno da cui dipende il carrozzone della domenica, e Biagio Agnes direttore generale della Rai. E Raffaella diventa regina.

La storia di Grace Kelly e film-teatro su Raitre



Grace Kelly

Arriva Grace Kelly su Raitre. «La donna che visse due volte»: il 29 settembre va in onda su Raitre la prima puntata del film inchiesta di Italo Moscati sulla vicenda cinematografica e umana di Grace Kelly, un personaggio-mito tra gli ultimi della nostra epoca (la seconda puntata sarà trasmessa il 6 ottobre). Protagonista è la giovane Franca Rodeghiero, vincitrice del concorso indetto dalla Rai per cercare il volto «cinematografico» di Grace.

«Venezia salvata», di Thomas Otway con Corrado Pani e Claudio Gora: una tragedia romantica che la regia di De Bosio ha trasforma-

to con ritmo cinematografico.

«I promessi sposi alla prova», rilettura del capolavoro di Manzoni fatta da Giovanni Testori con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi. Lo spettacolo è stato registrato al Pier Lombardo. Poiché è lunghissimo è stato diviso, per il video, in due parti e sarà trasmesso in due sere consecutive (venerdì 19 e sabato 20).

«Il principe di Homberg», regia di Gabriele Lavia che ne è anche il protagonista con Monica Guerritore. E' il dramma di Kleist che Lavia ha portato prima in palcoscenico e che poi ha filmato restando fedelissimo all'impostazione teatrale (venerdì 12 settembre).



Monica Guerritore

Comici, attualità e giochi nello spettacolo della Carrà

«Vogliamo far ridere, piangere e pensare. Vogliamo una trasmissione che diverta ma non dimentichi la realtà. Vogliamo che la «in» di «Domenica in» significhi sia «insieme» che «in Italia». Così anticipa Brando Giordani, il capostruttura di Raiuno che da quest'anno cura la maxitrasmissione. Nello «Studio 2» si sta lavorando senza interruzione.

La nuova «Domenica in» avrà queste linee «portanti»:

Comico: ampio spazio. Perduto il trio Lopez-Marchesini-Solenghi passato a Baudò, sono stati scritturati Nik Novecento e Alfiero Toppetti (da «Hamburger Serenade» di Avati) i quali andranno in giro per l'Italia a scoprire cose strane.

Gioco: avverrà in esterno, con la partecipazione degli spettatori e coinvolgerà tutte le regioni d'Italia.

Attualità: saranno seguiti casi speciali con collegamenti multipli nel corso della trasmissione o anche per più trasmissioni. Esempi: un parto, due fidanzati alla ricerca della casa...

Società: un gruppo di «volontari della solidarietà umana» sarà disponibile al colloquio con i telespettatori che vorranno conforto o consigli.

Interviste: grandi personaggi parleranno soprattutto del loro «privato».

Balletti, cantanti, collegamenti con teatri come al solito.

Look: nuovo e segreto quello della Carrà; nuovo anche quello dello studio, a Raffaella piacciono i salotti.

I cervelli della trasmissione: Carrà - Iapino - Carrel - Testa - Perani oltre a Brando Giordani. Regista Angioletta, scene di Del Greco, costumi di Colabucci.

Mafia: ascesa e crollo di un boss

Raidue, 18 settembre, ore 20,30, parte «Il boss»: il film televisivo che il regista Silverio Blasi propone in tre puntate (la seconda il 24 settembre, la terza il 25) è stato scritto da Giuseppe Davino, protagonista l'attore greco Yorgo Voyagis (nome emergente, uno dei protagonisti con Klaus Kinski e Diane Keaton de «La Tamburina» di George Roy Hill) nel ruolo di Antonio Valenza. Tra gli altri attori in interpretazioni di particolare rilievo: Anne Canovas (donna del boss), Paola Quattrini (la baronessa Ribera), Claudio Gora (don Paolo Nasca), Renato De Carmine (il Procuratore Marinese), Riccardo Cucciolà (il padre di Antonio Valenza), Orso Maria Guerrini (il capitano dei carabinieri Villa), Roberto Bisacco (l'avvocato Salina), Massimo Dapporto (Galardo, braccio destro di Valenza) e Guido Alberti (Joe Armandi, un mafioso italo-americano). Il film è stato girato in Sicilia e nella campagna del Lazio.

La storia — Un umile contadino diventa potente capomafia eliminando chi ostacola la sua ascesa per finire egli stesso, all'apice del successo, vittima delle esigenze di potere della nuova generazione.

Silverio Blasi, il regi-



Interpreti de «Il boss», da sinistra: Massimo Dapporto, Anne Canovas e Yorgo Voyagis

sta — Oltre 30 anni di attività in tv, duecento spettacoli, specializzato in sceneggiati «classici». Ricordiamo «Il romanzo di un giovane povero», «Piccolo mondo antico», «Vita di Michelangelo», «Caravaggio», «Le terre del Sacramento».

«Il boss» — spiega — si differenzia dagli altri film sull'argomento perché tenta di raccontare la mafia dall'interno, attraverso la storia di un uomo che si serve di tutti i mezzi per conquistare il potere. Il mio scopo non è quello di lanciare messaggi morali, ma di seguire l'evoluzione di una carriera mafiosa nel modo più verosimile. Per que-

sto ho scelto come protagonista Yorgo Voyagis il quale, oltre ad essere un bravo attore, ha una bella faccia da buon contadino, nulla a che vedere con lo stereotipo del mafioso cattivo».

Giuseppe Davino, l'autore della sceneggiatura — Per la tv ha scritto, tra l'altro, «Majakovski», «Il delitto Notarbartolo», «Le ambizioni sbagliate» da Moravia, «Teresa Riquin» da Zola (recente con Marina Malfatti). Perché una storia di mafia?

«Perché la mafia è diventata una componente (e purtroppo costante) della nostra vita sociale. Negli ulti-

mi 10, 15 anni ha avuto una trasformazione invisibile ma decisiva: è stata un fattore di decomposizione della società e delle istituzioni e anche un fattore di creazione e organizzazione di un nuovo potere economico e politico. Con «Il boss», comunque, non ho voluto fare della sociologia della mafia ma, sullo sfondo degli anni recenti, raccontare una storia intricata e intrigante, avventurosa e violenta, intrecciata anche di sentimenti e passioni, con una cadenza serrata di avvenimenti che fanno incontrare e scontrare i personaggi intorno al protagonista, il «boss» appunto».

Cinema

La donna che sfida potenti e corrotti

Una donna: una storia vera di Roger Donaldson. Audace, quasi temeraria, sfida — concentrata in denuncia e ricorso al tribunale — di una donna americana ai potenti della città in cui vive, Nashville capitale del Tennessee. Il governatore corrotto di questo Stato pretende che la donna, usando poteri connessi alla carica da lei ricoperta (capo della commissione per il «rilascio sulla parola» di condannati a pene lievi) metta in libertà mascalzoni pericolosi. Il film rievoca un fatto vero avvenuto nel 1973: nella realtà e nella pellicola la donna riesce vincitrice, il tribunale dandole piena ragione su tutti i punti esaminati. Il tema, corredato da un quadro non sfocato d'una provincia americana inquinata, è svolto registicamente con appropriato impegno civile: autorità e prestigio possiede la pur minuta Sissy Spacek quale protagonista, per la sua eccellente interpretazione candidata all'Oscar l'anno scorso.



Sissy Spacek, «Una donna: una storia vera»

Poltergeist II di Brian Gibson. Seconda puntata del filmato scritto quattro anni fa da Steven Spielberg, anche produttore con regia di Tobe Hopper. Spielberg stavolta non c'è (lo si nota e come); regista l'inglese Brian Gibson, soggettisti e produttori M. Grais e M. Victor. Costoro hanno ideato a freddo, con l'intenzione di dare il massimo spazio agli artifici dei trucchi, una storia che si riallaccia all'epilogo del primo film. La famiglia Freeling, là e qui al centro del racconto con padre, madre e due bambini, è ora ospite della nonna dopo che la sua casa venne (come si ricorderà) distrutta. Nella nuova dimora i Freeling non ritrovano pace, serenità, equilibrio; e prima d'arrivare a un epilogo sgombrato di problemi, tale però da lasciare in piedi l'ipotesi d'un altro seguito, devono vedersela con mostri e fantasmi, lottando contro forze occulte insidiose, mentre un pellirossa gigantesco, abituato a misurarsi con gli spiriti maligni, cerca difenderli, avendo per antagonista uno spettrale Uomo Nero, inviato dalle potenze infernali. Gli «effetti speciali» dominano il racconto, catastrofico e prolisso, mai tale da sollecitare, in un pubblico adulto, un vero e partecipante interesse, nonostante la buona resa degli interpreti.

La fantastica sfida di Robert Zemeckis. Il nome di Spielberg lo si legge invece, associato a quello di John Milius, nei titoli di testa di questo anziano film (1980), ripescato tra i prodotti statunitensi rimasti inediti in Italia. E' un ameno, e nell'ultima mezz'ora irresistibile, intrigo che con andatura da «commedia pazzesca» satirizza un equivoco mondo di affaristi e filibustieri americani: stavolta negozianti di auto usate, con un giovanotto spregiudicato che ha urgenza di reperire una grossa somma per farsi portare candidato alle elezioni senatoriali (siamo all'epoca della presidenza Carter). Il «clou» finale è la corsa di 250 auto usate, che si scatenano su percorsi leciti e no, per raggiungere il traguardo.

Tartaruga ti amerò di John Irvin. Da un romanzo di Russel Hoban sceneggiato per il cinema da Harold Pinter. La vicenda inconsueta di un commesso di libreria e di una scrittrice ecologa che, aiutati dal guardiano di uno zoo, tolgono dalla vasca ove sono confinate tre tartarughe marine e restituiscono loro la libertà, rimettendole nell'Oceano Atlantico. A questo tema, esile per reggere l'intero film, si integra l'efficace descrizione di un ambiente tipicamente britannico e l'acuto disegno di personaggi non privi di originalità. Spiccano, per il risalto che danno alla loro fondamentale malinconia, Glenda Jackson e Ben Kingsley (due anni fa l'interprete di Gandhi). Il film è «raccomandato» dal Wwf, che lo fregia del proprio marchio.

Flash

RETEQUATTRO

Week end col cinema — Dal 12 un nuovo ciclo di film in onda il venerdì, il sabato e la domenica dal titolo appunto «Week end di Retequattro». Protagoniste quattro dive: Gina Lollobrigida, Brigitte Bardot, Sofia Loren e Marilyn Monroe.

Rilecco Falcon Crest — Ogni giovedì sera, dal 18, le nuove vicende e la lotta tra i clan Channing e i Globerti per il possesso di un'enorme proprietà.

CANALE 5

«Le vedove» — Domenica 14, lunedì 15, martedì 16 alle 20,30 appuntamento con il miniserial Usa, le cui protagoniste sono Ann Mitchell, Maureen O'Farrell, Fiona Bendley e Eva Mottley. Tre gangsters muoiono proprio nel momento in cui stanno mettendo appunto un colossale furto. Le loro vedove decidono di realizzare il piano rimasto incompiuto: imparano a guidare le loro auto a pazzesca velocità, riescono a seminare una banda rivale e a sviare i sospetti della polizia.

Per i ragazzi, dal lunedì al venerdì — Si ri-

comincia, a pieno ritmo, dal 15. Il «menu» base è questo: lunedì i telefilm dedicati a «Tarzan» e il gioco a quiz «Doppio Slalom» condotto da Corrado Tedeschi; martedì «Il mio amico Ricky»; mercoledì «Webster», il negro che crea scompiglio nel ménage della coppia che lo ha adottato; giovedì «L'albero delle mele»; venerdì «Baby sitter».

ITALIA 1

E' tornata «La pantera rosa» — Peter Sellers nei panni del catastrofico ispettore Clouseau è di nuovo in scena dal primo martedì di settembre. Il ciclo durerà sino alla fine del mese. Dopo «Uno sparo nel buio» e «La pantera rosa» i titoli sono: il 16 «La pantera rosa colpisce ancora», sempre con la regia di Blake Edwards; accanto al protagonista Christopher Plummer, Catherine Schell e Herbert Lom; il 23 «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» e di nuovo Herbert Lom è accanto a Sellers nel ruolo di un godibilissimo commissario capo; infine il 30 «La vendetta della pantera rosa» dove l'ispettore deve vedersela con la mafia.



Chi gioca con la Bonaccorti?

Enrica Bonaccorti: conto alla rovescia per «Pronto, chi gioca?» che ritorna in video lunedì 29 a mezzogiorno. La bella conduttrice arriverà in studio non più con i due ragazzini Davide e Vittoria, ma (pare) con un gorillino: l'idea è di Boncompagni, si vedrà. Stesso giorno, ore 17 altro debutto-ripresa: Rispoli riapre la rubrica-show «Parola mia». Quanto alle serate sulla prima rete Rai l'attesa è per Fantastico 7: Bardo e la sua troupe (quest'anno davvero agguerrita col trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Grillo e Frassica) non si faranno aspettare: si parte sabato 4 ottobre, il viaggio sarà lungo, sino all'Epifania.

Alla Sevel il Trofeo di calcio Edoardo Agnelli

Con un magistrale colpo di testa di Pietro D'Ascanio, scoccato all'11° minuto del primo tempo, la squadra di calcio della Sevel di Atesa ha battuto nella finale la Laverda di Breganze aggiudicandosi così, per il secondo anno consecutivo, il prestigioso Trofeo Edoardo Agnelli.

Le partite del girone finale si sono svolte sabato 12 e domenica 13 luglio negli splendidi impianti Sisport di Orbassano ed hanno visto la partecipazione della squadra degli Enti Centrali della Fiat Auto (vincitrice del Trofeo Giovanni Agnelli) e delle prime classificate dei tre raggruppamenti

nazionali: Laverda Breganze, Sevel Atesa e Iveco Valle Ufita. Complessivamente all'«Edorado» hanno preso parte ben 13 compagini rappresentanti altrettanti stabilimenti Fiat sparsi in tutta Italia.

Nell'incontro di semifinale la squadra abruzzese aveva superato per tre ad uno (dopo i tempi supplementari) i torinesi dell'«Auto Enti Centrali». L'altra semifinale vedeva i veneti di Breganze battere con un secco 4 a 0 i pur validi campani. Così nella finalissima si sono trovate di fronte le due squadre che nel corso del torneo avevano dimostrato di posse-

dere i migliori elementi e di esprimere il gioco più redditizio. La maggiore esperienza ha permesso agli uomini Sevel, una volta realizzato il gol di vantaggio, di mantenere il risultato con sicurezza nonostante gli impetuosi attacchi della Laverda che ha anche colpito un palo. La finale per il terzo posto, disputata in precedenza, aveva visto prevalere l'«Auto» sull'Iveco.

Al termine della finalissima, Giampiero Boniperti, presidente della Juventus e amministratore delegato della Sisport (che organizza i Trofei Giovanni Agnelli, Edoardo e Clara Agnelli), ha premiato i vincitori complimentandosi per il bel gioco espresso ed intrattenendosi cordialmente con i giocatori e gli accompagnatori delle altre tre squadre finaliste.

Nel mese di giugno e luglio si sono concluse molte delle altre gare del Trofeo Giovanni Agnelli che anche nell'edizione 1986 ha registrato un'appassionata e numerosa partecipazione. Ecco alcuni risultati.

Atletica leggera: nel salto in alto vittoria di Roberto Calosso (Mirafiori Meccanica); nel lancio del peso di Daniele Depretis (Rivalta Meccanica). Nicolò Rizzo (Enti Centrali Auto) ha vinto nel salto in lungo, mentre la gara podistica femminile è andata a Lilliana Bada (ancora degli Enti Centrali Auto), i 100 metri a



Piero Desiena (Mirafiori Meccanica), i «500» a Eleuterio Lauda (Aviazione) e i «2000» a Clemente Mecri (Rivalta Carrozzeria).

La speciale classifica per unità è stata vinta da «Mirafiori Carrozzeria» davanti alla squadra degli «Enti Centrali Auto» e a «Mirafiori Meccanica».

Il torneo di bocce a quadrette ha registrato l'affermazione dei giocatori di Mirafiori Carrozzeria «1» che hanno prevalso nella finale su Ricambi Volvera «1». Il torneo a coppie è stato vinto da Ricambi Volvera «2» davanti a Rivalta Meccanica «3». Iveco, Rivalta Carrozzeria e Rivalta Meccanica, nell'ordine, le tre prime unità classificate.

La gara di nuoto è stata vinta da Mirafiori Carrozzeria «A» (Russo - Aversa - Macchia - Lubian) in 1'55"3 davanti agli Enti Centrali Auto «A» ed a Sistemi di Produzione «A». La classifica per unità ha registrato l'affermazione di Mirafiori Carrozzeria davanti agli Enti Centrali Auto.

Nella prova di ciclismo primo è stato Aldo Damiani (Mirafiori Presse) e anche la classifica a squadre ha visto prevalere la sua compagine, seconda l'Aviazione.

La squadra degli Enti Centrali Auto, battendo nella finale per 3 set a 0, l'Iveco si è aggiudicata il torneo di pallavolo. Al terzo posto Mirafiori Presse che ha regolato con il medesi-

mo punteggio i Sistemi di Produzione. Nella pallacanestro si è imposta l'Auto Enti Centrali davanti all'Iveco.

Francesco Novo

Lunedì 28 luglio, negli impianti Sisport di via Guala, si è concluso anche il Trofeo Giovanni Agnelli di tennis. La vittoria è andata alla squadra degli «Enti Centrali Auto 1» (Succo, Bussolati, Salsa, Rabaioli, Negro, Gilli, Acciari, Carignano e Oli-va) che ha sconfitto per 4 ad 1 l'Iveco 1. Terza la sorprendente Aspera che era esordiente nella competizione. L'«Auto» affronterà OM Brescia, Auto Roma e Ferrar di Modena nella finalissima di settembre del «Clara Agnelli» a Riccione.



Boniperti consegna al capitano della Sevel il Trofeo

Le hanno battezzate «Comindiadi» e rappresentano per centinaia di dipendenti delle aziende del Gruppo Comind un momento di incontro, all'insegna dello sport e del divertimento.

Un incontro-scontro nel momento delle gare, ma senza strascichi tra vincitori e vinti («Anche per noi vale il motto: l'importante è partecipare», dicono) che al suono della banda musicale o dell'orchestra ritrovano subito il sentimento di amicizia alla base dell'iniziativa.

La prima edizione delle «Comindiadi» si tenne dieci anni fa a Felizzano (Alessandria) per iniziativa della Cavis — una delle aziende del Gruppo — e da allora la «due giorni» si è ripetuta al Tennis Club Cavis che, col trascor-

rere del tempo, ha allargato i propri impianti, arricchendosi di due piscine, campi da tennis, da bocce e per il calcio, aree verdi oppure organizzate dalla Stars di Villastellone e dalla Siem di Venaria.

Al tennis Club Cavis il 12 e 13 luglio si è svolta la decima edizione delle «Comindiadi», appuntamento per oltre mezzo migliaio di dipendenti di dieci aziende italiane del Gruppo Comind e dello stabilimento della Socoplà Francia (e a loro si devono aggiungere almeno altri 500 familiari).

«Un'invasione pacifica che abbiamo gradito e che premia i nostri sforzi organizzativi», afferma il geometra Alessandro Venezia,

capo personale della Cavis, l'azienda che quest'anno ha organizzato le «Comindiadi».

Una decina di discipline hanno consentito ai vari stabilimenti di darsi battaglia, dalla scopa (maschile e femminile), al ciclismo, al podismo (maschile e femminile), al tennis, al tennis tavolo, alla pallavolo, al tiro a volo, alle bocce (maschile e femminile), al calcio. «Massiccia partecipazione e tanto entusiasmo. Alla fine grande soddisfazione per tutti: noi che abbiamo organizzato e quelli che alla «due giorni» felizzanesi hanno partecipato», affermano Alessandro Venezia e i suoi collaboratori.

L'entusiasmo mag-

giore, forse, si è avuto per il calcio (e il gran finale ha visto di fronte le squadre della Cavis e della Comind Sud: hanno vinto i felizzanesi ai rigori. Ma la parte più spettacolare la si deve ad una gara fuori programma, una specie di file-rouge organizzato in una delle due piscine del Tennis club.

Il rappresentante di una delle Aziende, a turno, doveva attraversare la piscina su un trave gettato tra i due bordi, portando un vassoio con quattro palloni. Gli avversari delle altre fabbriche Comind, da un canotto in acqua, dovevano, lanciando altri palloni, cercare di impedirgli la traversata, quanto meno di portare al

completo il vassoio sull'altra sponda.

In centinaia si sono accalcati sui bordi della piscina per seguire le varie prove, tra grida di incoraggiamento, esclamazioni di disapprovazione per la «mira» sbagliata di certi artiglieri, le prodezze di alcuni «camerieri» in bilico sul trave.

Il 12 luglio al centro Sociale di Felizzano, la Comind Sud ha offerto una rappresentazione teatrale, mentre la Cavis ha ricambiato portando sul palcoscenico il Coro Montenero degli alpini alessandrini. Il 13, invece, il gran finale è stato allestito dalla banda musicale di Refrancore.

Il tennis Club cavis è sorto ventidue anni fa

per decisione dei dipendenti, sponsor il dottor Codrino, amministratore delegato dell'azienda felizzanesi. Poi, col tempo si è ampliato, e migliorato. Oggi è veramente un piacevole luogo di incontro.

Franco Marchiaro

Risultati. La Cavis, oltre ad essersi imposta con la sua squadra nell'appassionante torneo di calcio, ha conquistato la vittoria nel podismo femminile, nella pallavolo, nella scopa, maschile e femminile. La Stars di Villastellone, ha vinto nel tiro a volo, nel podismo maschile, nelle bocce maschili, nel tennis tavolo. La Siem di Venaria nel ciclismo, nella scopa femminile, nella pesca e nelle bocce femminili. La Tea Torino nel tennis.

In mille alle gare delle Comindiadi

Canottaggio, un «oro» tutto Fiat

E' facile parlare di canottaggio. Accade sempre così: dopo una vittoria, come quella ottenuta dai ragazzi della Sisport Fiat Aviazione ai mondiali di Nottingham, i mass media, la gente comune, i dirigenti sportivi e persino i politici, si accorgono che lo sport non è solo quello del calcio truccato o dei piloti miliardari ma anche quello di ragazzi semplici e modesti che fanno sacrifici pesantissimi per una medaglia, una stretta di mano e tanti sorrisi di circostanza, pronti a tornare nell'anonimato di quella che viene a torto etichettata come una disciplina «minore».

A Nottingham i «pesi leggeri» torinesi sono stati protagonisti di un'impresa entusiasmante. La barca italiana, solo quinta dopo i primi 500 metri di gara, ha risalito posizioni su posizioni, aggiudicandosi così la grande vittoria. Un caso? No, tutto calcolato. La tattica di gara è stata perfetta, grazie soprattutto alla grande esperienza di Mauro Torta, il capovoga, che ha condotto i tre compagni Dario Longhin, Nerio Gainotti e Franco Pantano a conquistare la prima medaglia d'oro



I vincitori del «quattro senza» sul podio: da sinistra Pantano, Longhin, Gainotti, Torta

tutta Fiat nella storia del canottaggio. Più volte infatti gli atleti torinesi erano saliti sul podio più alto, ma sempre in equipaggi misti, cioè con compagni appartenenti ad altre società.

Questa volta invece, la gioia della vittoria non va divisa con nessuno. O, meglio, a qualcuno va buona parte del merito e dei complimenti per il titolo mondiale. Parliamo di Arturo Cascone, un vecchio

«lupo di fiume», l'uomo che estate o inverno segue i ragazzi della Fiat Aviazione. A Nottingham non è andato. Non per sfiducia (anzi, sapeva benissimo che la vittoria era lì, dietro l'angolo), ma perché certi avvenimenti preferisce goderseli tutto da solo. Dopo il traguardo Longhin, parlando ai microfoni della televisione, gli ha dedicato questa medaglia ed è immaginabile la gioia e l'emozione di

Cascone (e presto sarà affiancato da Amerio Torri, abile tecnico federale che lavorerà solo per la Fiat, dopo essere stato finora nello staff di Thor Nielse, l'uomo cui il canottaggio italiano deve la sua rinascita dopo le Olimpiadi di Mosca).

Cascone è raggianti, però non ama fermarsi a commentare questa vittoria come se fosse un qualcosa di appagante su cui addormentarsi. Tutto il contrario.

Dice: «Il successo di Nottingham deve servire a portare nuovi ragazzi a questo sport. Cinque anni fa avevamo 200 atleti: ora sono solo 60, pochi per riuscire a sfornare altri campioni. Il basket e la pallanuoto catturano i giovani nelle scuole. A noi non è possibile e ne subiamo le conseguenze. Alla Sisport ci sono tecnici e strutture di prim'ordine. Chi vuole provare a remare non ha che da venire in corso Moncalieri e si appassionerà a uno sport che è fatto di sacrifici ma che ricompensa anche in maniera esaltante».

Una volta c'era il mito del canottiere Rambo, ossia del giovane tutto muscoli, dal fisico gigantesco. Se guardiamo una fotografia dei quattro «eroi» di Nottingham, ci accorgiamo invece come il canottaggio possa essere sport anche per i ragazzi comuni. La categoria «pesi leggeri» infatti è riservata a atleti sul 70 chili di peso. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano non sono infatti tanti mister muscolo, eppure hanno raggiunto i traguardi più prestigiosi.

Mauro Torta, 27 anni, capovoga, è insegnante

di educazione fisica nelle scuole medie. Ammette: «Tanta attenzione ci ha stupiti. Siamo felici, ma dobbiamo pensare al futuro. La nostra categoria non è ammessa alle Olimpiadi, quindi per essere presenti a Seul potremmo anche passare tra i senior».

Dario Longhin, 24 anni, è vigile del fuoco a Caselle. Dodici ore di turno in pista, poi in barca con qualunque tempo, a qualunque ora. Nerio Gainotti è l'unico non torinese. E' nato a Como, ma vive e studia a Torino per allenarsi con i compagni. Infine Franco Pantano, timido e poco loquace. Una volta sul Po ha speronato una... tv a colori ed ha rischiato di affondare. Ma sono avventure che si ricordano sorridendo, di fronte ai più prestigiosi allori.

Prossimo appuntamento dell'anno torinese i campionati italiani a Piediluco, nella fucina del canottaggio italiano. Vincere sarà quindi d'obbligo, anche per aiutare Cascone, che non perde occasione per trasformare i suoi ragazzi in tanti uomini-sandwich, per fare proseliti a favore del suo amato canottaggio.

Fabio Vergnano

Atletica leggera, successo della Coppa Speranze Fiat

Un pomeriggio di sole ed un folto e competente pubblico hanno fatto da degna cornice, domenica 13 luglio, alla ventesima edizione del «Meeting internazionale di atletica leggera» di Formia e alla finalissima su pista della Coppa Speranze Fiat che, della giornata, è stata uno dei momenti salienti.

Frutto della «vulcanica iniziativa» (come l'ha definita Primo Nebiolo, presidente della Federazione di atletica leggera) di Elio Papponetti, leader indiscusso dell'atletica Fiat Sud Formia, la manifestazione ha richiamato nell'animata cittadina laziale campioni da tutto il mondo: insieme a questi, in un'atmosfera di festa, le trenta ragazze della Coppa Speranze provenienti dai comprensori degli stabilimenti Fiat di Firenze, Cassino, Termini Imerese, Termoli e della Sevel che hanno dato vita ad una combattutissima gara sulla distanza di 800 metri.

La vittoria assoluta è andata a Simonetta Cenni, allieva di seconda della scuola media Guicciardini di Firenze, con il tempo di 2'36" e 1, davanti a Katia Caprio

di Aquino (comprensorio di Cassino), figlia di un dipendente Fiat, e ad Emanuela D'Agostino di Formia. Quarta e quinta, rispettivamente, Rossana Costantini (Sevel) e Lucia Colasanti (Cassino). Seste assolute, a pari merito (e prime fra le allieve di prima media) Antonella Locatelli di Cassino e Ursula Bernardo di Termoli, distaccate dalla Cenni di solo otto secondi.

«La Coppa Speranze Fiat — dice Mario Scalfone, responsabile attività sportive e ricreative della Fiat Auto —, nata a Cassino qualche anno fa a titolo sperimentale, ha oggi assunto una dimensione tale da divenire una vera «classica» dell'atletica giovanile: la quinta edizione ha radunato quest'anno circa tremila ragazze. Una partecipazione così massiccia supportata egregiamente da presidi ed insegnanti di educazione fisica, non può non trovare la giusta sensibilità dell'azienda che vede in tale manifestazione anche un veicolo per cementare l'integrazione tra gli stabilimenti e le strutture pubbliche locali. Per il

futuro è allo studio una formula dedicata anche agli studenti delle sezioni maschili».

Gianni Ravina, responsabile del personale dello stabilimento di Cassino della Fiat Auto, sottolinea come «l'impegno dimostrato dalle ragazze della Coppa Speranze sia premiante per l'azienda che ha creduto e crede nel valore umano e di aggregazione sociale dei dipendenti e dei loro familiari con la gente che vive intorno alla fabbrica. Anche per questo la formula della Coppa prevede l'apertura a tutte le studentesse del comprensorio indipendentemente dal fatto che siano o no figlie di dipendenti Fiat».

«La partecipazione di tante giovani entusiaste — aggiunge l'ingegner Carlo Bertone, direttore dello stabilimento e che ha premiato le vincitrici — testimonia del bisogno di sport e di socializzazione che una manifestazione come questa può soddisfare, coinvolgendo centinaia di famiglie del Centro-Sud».

Merito anche di una organizzazione perfetta che ha trovato in Um-



Il momento della partenza della Coppa Speranze Fiat al meeting di atletica di Formia

berto Brunetti, responsabile dei Cedas di Cassino, un esperto coordinatore «sul campo» della scatenata pattuglia di ragazzine della Coppa Speranze che a Formia hanno vissuto una giornata da «vere» atlete, gomito a gomito con veterane olimpiche (come Sara Simeoni), dividendo con loro spumosi momenti di attesa della gara scaldando i muscoli.

Anche quest'anno Formia ha richiamato sulle sue piste fuoriclasse dell'atletica dai cinque continenti che hanno dato vita ad un

pomeriggio di gare estremamente spettacolari. E, come vuole la tradizione del meeting, è giunto anche il record: Stefano Mei ha stabilito, con un entusiasmante finale di gara, il nuovo limite italiano sulle due miglia di corsa «strappandolo» ad Alberto Cova. Anche il lanciatore di peso Alessandro Andrei ha suscitato l'entusiasmo del pubblico scagliando l'attrezzo a 21 metri e 77 centimetri, misura di assoluto valore mondiale.

Sara Simeoni ha saltato un metro e 94 cen-

timetri aggiudicandosi così la gara. Il triplista bresciano Dario Badi-nelli ha ritoccato di un centimetro il proprio limite personale portandolo a metri 17,05. Maurizio Damilano, campione Sisport, si è agevolmente imposto nella gara delle due miglia di marcia.

Entusiasmanti, infine, i 100 metri che hanno visto l'affermazione di due giovani campioni di cui sentiremo spesso parlare in futuro: Diane Williams (Usa) tra le donne e Chidi Imoh (Nigeria) tra gli uomini.

f. n.

Ventana

Tour di Tunisia (in sette giorni)

Mese ideale per una prosecuzione di vacanza, magari solo per «fissare» meglio l'abbronzatura d'agosto che tende a diventare un ricordo, settembre offre mete raggiungibili in poco tempo e di grande fascino. Il Mediterraneo, il «mare nostrum», come sa anche chi non si è nutrito di studi classici, è una meta ragionevolmente comoda per noi: il tratto aereo è di breve durata, non è necessario avere a disposizione periodi più o meno lunghi di vacanza, anche un weekend va bene, il sole è ancora alto.

Certo: scegliere non è semplice: si va dalle proposte in Grecia, sia in terraferma che sulle isole, alle coste della Turchia divenute molto di moda, dall'isola di Malta, a due passi dalla Sicilia e vicina a noi non solo dal punto di vista geografico, da Ibiza, fulcro di vacanze all'insegna della follia più sfrenata, a Madeira, «buen retiro» per antonomasia da tempo immemorabile, dal mare



Questa è Djerba, l'isola di Ulisse. I colori della Tunisia in settembre sono ancora più belli

dell'Algarve in Portogallo, paese che cerca una sua dimensione turistica di tutto rispetto, alla Tunisia, tradizionale meta di vacanzieri in ogni stagione.

Le numerose proposte Ventana in Tunisia sono particolarmente appetibili specie in settembre: c'è Hammamet, la città delle colombe, che è riuscita a mantenere intatto il suo «charme» nonostante la massiccia urbanizzazione, c'è Djerba, l'isola di Ulisse, a sud del Paese, terra baciata da Dio e che gli uomini continuano a ri-

spettare, c'è Port el Kantaoui, l'insediamento più nuovo, a pochissimi chilometri da Sousse, e, infine, Monastir, il centro di vacanze più moderno di tutto il paese.

A tutti coloro che (è la novità dell'estate '86) sceglieranno di trascorrere una settimana a Hammamet piuttosto che nelle altre località verrà offerta in omaggio un'escursione di mezza giornata: da Hammamet a Nabeul, da Port el Kantaoui a Monastir, la città sacra della Tunisia celebre anche per

gli splendidi tappeti artigianali, da Djerba il giro dell'isola.

Se, infine, avete più tempo a disposizione, e oltre al relax volete conoscere meglio il Paese che vi ospita, ecco apposta per voi, curato nei particolari da Ventana, il tour della Tunisia classica, una settimana particolarmente interessante durante la quale visiterete le principali città: Tunisi, Sousse, Sfax, e Gabès, ma anche Djerba.

Sui soggiorni proposti sul catalogo «Mediterraneo» di Ventana è previsto lo sconto del 6 per cento a tutti i lettori di «Illustratofiat» e lo sconto del 9 per cento a coloro che sono anche iscritti ai centri di attività sociali.

Per informazioni e per prenotazioni di questi viaggi (o anche di altre proposte turistiche Ventana) rivolgersi presso le agenzie di Torino:

• corso Marconi 20 (signora Fiorella), telefono 011/65.651 int. 2163;

• via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), telefono 011/42.272.

Ex Allievi per l'86-'87 cultura e divertimento

Una mostra di lucerti, preziose, misteriose conchiglie marine è l'appuntamento più prestigioso ed importante dell'associazione ex Allievi per il prossimo anno. Si tratta di una rassegna internazionale che radunerà esemplari rarissimi di tutto il mondo e concluderà le manifestazioni organizzate per festeggiare il trentesimo «compleanno» dell'Associazione.

La stagione '85-'86 si è chiusa con la partecipazione a «Barbaria 86», il festival di arte, musica e poesia del Piemonte che si è svolto fra agosto e settembre nel Canavese, abbinando attività culturali ed artistiche alla antichissima festa di San Giuliano. La stagione 1986-'87 si apre con le mostre di autunno: le personali dei pittori Pierangelo e Sergio Devecchi.

Nel calendario dei prossimi mesi è poi previsto, in dicembre, il «Ricordo di Dina Rebaudengo», una rassegna di opere della scrittrice e studiosa di storia piemontese realizzata insieme con l'Unione Gruppi Anziani Fiat; e l'esposizione itinerante di «Golia e Numero», la mostra allestita in collaborazione con la Fondazione Alberto Colonnetti e il contributo dell'Ugaf per il centenario della nascita del disegnatore Eugenio Colmo che per un paio d'anni girerà l'Italia.

E ancora, la Corale diretta dal maestro Massimo Peiretti dopo vent'anni di vita ha deciso di «aprire» alle donne e di realizzare un coro misto e dunque

cerca volontarie (ma anche volontari).

Proseguono gli ormai tradizionali corsi di musica, pittura e lingue straniere (quest'ultimo in collaborazione con l'Ugaf e il Gruppo Dirigenti) e le conferenze del Gruppo Archeologico. Sul fronte dell'intrattenimento, riprendono con l'autunno i concerti della Filarmonica diretta dal maestro Paolo Tricò e le serate danzanti; una novità invece il corso di scacchi in programma per la primavera '87.

Abiti per uomo da Osaa con sconti ai dipendenti Fiat

Una giacca in misto lana a 130 mila lire, un paio di pantaloni in pura lana vergine a 64 mila, un abito in misto lana a 218 mila.

Questi e tantissimi altri interessanti capi maschili della collezione autunno-inverno 1986-87 possono essere acquistati con un ulteriore sconto da tutti i dipendenti alla Osaa di Torino (via Tripoli 28 interno 9).

Per usufruire delle condizioni di particolare favore che vengono riservate ai dipendenti Fiat è sufficiente esibire il tessero aziendale oppure la tessera Cedas.

Oltre ad abiti, giacche e pantaloni alla Osaa (aperta il lunedì dalle 15,30 alle 19,30 e dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30) si possono trovare a prezzi concorrenziali giacconi, cappotti, golf, camicie

Prezzi «trattore in campo»

Iva e trasporto compresi

Fiat Trattori

MODELLO	PREZZO LIRE
GOMMATI	
45-66	16.787.000
45-66 DT	19.780.000
55-66	17.447.000
55-66 DT	21.206.000
55-66	20.375.000
55-66 DT	24.885.000
55-66 LP	20.891.000
55-66 LP DT	24.609.000
55-66 F	18.585.000
55-66 FDT	22.903.000
55-90	23.537.000
55-90 DT	27.911.000
60-66	22.150.000
60-66 DT	26.613.000
60-66 LP	22.279.000
60-66 LP DT	26.720.000
60-66 F	21.316.000
60-66 FDT	25.568.000
60-90	25.067.000
60-90 DT	29.719.000
70-66	25.631.000
70-66 DT	29.858.000
70-66 LP	26.394.000
70-66 LP DT	31.000.000
70-66 F	24.159.000
70-66 FDT	28.421.000
70-90	27.399.000
70-90 DT	33.074.000
80-66	27.064.000
80-66 DT	32.507.000
80-90	29.443.000
80-90 DT	35.695.000
90-90	33.044.000
90-90 DT	40.650.000
100-90	35.729.000
100-90 DT	43.545.000
115-90	43.386.000
115-90 DT	51.246.000
130-90 DT	59.352.000
140-90 DT	65.805.000
160-90 DT	83.311.000
180-90 DT	88.392.000

CINGOLATI

55-65	21.933.000
55-65 V	21.867.000
55-65 M	22.103.000
60-65	24.275.000
60-65 V	24.122.000
60-65 M	24.494.000
70-65	27.947.000
70-65 M	28.750.000
80-65	32.585.000
95-55	45.543.000
1355 C	75.091.000

Agrifull

A 30	11.149.000
A 40	13.641.000
A 40 DT	15.453.000
A 55	16.492.000
A 55 DT	20.022.000
A 65	19.069.000
A 65 DT	23.713.000
A 70	24.006.000
A 70 DT	28.244.000
A 80	24.752.000
A 80 DT	29.670.000
A 90	30.076.000
A 90 DT	35.730.000
A 100	31.984.000
A 100 DT	38.780.000
A 140 DT	58.160.000

SPECIALI

A 55 F	17.823.000
A 55 FDT	21.391.000
A 60 F	19.909.000
A 60 FDT	24.091.000
A 70 F	22.543.000
A 70 FDT	26.762.000

CINGOLATI

A 55 CF	20.617.000
A 55 CV	20.551.000
A 60 C	23.024.000
A 60 CL	23.411.000
A 70 C	26.592.000
A 70 CL	27.376.000
A 80 C	30.076.000

Prezzi validi per i dipendenti e gli anziani Fiat

Da Lucy Style (a prezzi di favore)

Si chiama Lucy Style, la boutique atelier-sartoria (al piano terra di via Moretta 2 a Torino, tel. 444.211) preferita da Sonya Gandhi, la giovane piemontese che ha sposato il figlio di Indira Gandhi. Qui, in quattro stanze colme di accessori, camicette, maglie, pantaloni e abiti per ogni occasione possibile e immaginabile, ogni donna può trovare tutto quello che desidera. I prezzi sono contenuti, la merce molto bella e, inoltre, per tutte le dipendenti Fiat che presenteranno il tesserino di appartenenza all'azienda, verrà applicato su qualsiasi acquisto il favoloso sconto del 35 per cento.

Nella sartoria-negozio di Lucy Lomello nessuno si sente obbligato ad acquistare, ma può (se lo desidera) essere consigliato con garbo e buon gusto dalla simpaticissima Lucy per la quale occasioni

speciali, matrimoni o semplicemente guardaroba pratico e sportivo non nascondono segreti.

A Lucy basta uno sguardo per capire immediatamente lo stile e la personalità delle sue

clienti e di conseguenza servirle al meglio. Da 17 anni dirige con molto successo il suo atelier dove quello che non si trova pronto si può ordinare su misura e ottenerlo a tempi di record.



Lucy Lomello con una cliente nella sua boutique a Torino

DAL 10 SETTEMBRE

boero

RIAPRE A TUTTI

I DIPENDENTI E PENSIONATI FIAT LE PORTE DEL NUOVO CENTRO COMMERCIALE

con LA PIU' FORNITA ESPOSIZIONE di elettrodomestici
TV color - videoregistratori - Hi-Fi - autoradio

**AMPLIAMENTO LOCALI = MAGGIORE ESPOSIZIONE
ACQUISTI A PREZZI ANCORA INFERIORI =
RISPARMIO**

Nel magazzino per FIAT 10.000 articoli a Vostra disposizione.

Ecco alcuni esempi:

TELEVISORI COLORI

Modello	Listino	Pr. Fiat
Algo Brionvega 11" stereo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.300.000	999.000
Philips 14" telecomando	850.000	560.000
Seleco 16" telecomando, 100 can. ric. elettronica	500.000	690.000
ITT 16" telecomando, 99 can. ric. elettronica, 3 anni gar.	1.000.000	735.000
Seleco 20" telecomando, 100 can. ric. elettronica	1.000.000	720.000
Seleco 21" telecomando, 100 can. ric. elettronica, cinescopio piatto	1.100.000	870.000
White-Westinghouse 22" 99 can. ric. elettronica	1.200.000	799.000
ITT 22" telecomando, 99 can. ric. elettronica, 3 anni gar.	1.400.000	885.000
Seleco 22" telecomando, 99 can. ricerca elettronica	1.100.000	845.000
Grundig 22" Mod. 5624, telecomando, 99 can. Scanner System	1.400.000	785.000
Seleco 22" stereo, telecomando, 100 canali, ric. elettronica	1.350.000	1.030.000
Seleco 28" stereo, black matrix	1.650.000	1.420.000
Saba 22" stereo, telecomando, 99 canali, ric. elettronica, 3 anni garanzia	1.500.000	1.230.000
White-Westinghouse 22" stereo, telecomando, 99 canali, 3 anni garanzia	1.450.000	999.000
Brionvega 22" stereo, Mod. Mito, 100 can. telecomando, ricerca elettronica, lacato e bilingue	1.700.000	1.440.000
Brionvega 22" stereo, Mod. Thema, 100 canali, telecomando, ricerca elettronica, lacato e bilingue	1.800.000	1.450.000
Seleco 24" schermo piatto, televideo incorporato, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica stereo	1.800.000	1.310.000
ITT 25" Square Screen, televideo incorporato, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica, 3 anni garanzia	1.700.000	1.530.000
Pioneer KE 4020 20+20 W	1.300.000	999.000
ITT 26" stereo High Power, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica, 3 anni garanzia	1.500.000	1.275.000
Seleco 26" telecomando, 99 canali, ricerca elettronica, digital tuning	1.400.000	920.000
Seleco 26" stereo, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica, metal digital tuning	1.500.000	1.180.000

HI-FI

Pioneer con mobile e casse	300.000	835.000
Pioneer XA800 62+62w, doppio reg. con mobile e casse	1.300.000	1.435.000
Pioneer Minilinea, doppia piastra	1.400.000	1.040.000
Akai, Mod. 504 con mobile e casse controllo digitale	1.300.000	1.390.000
Akai, Serie black digital con mobile e casse	1.500.000	1.190.000
Sintonizzatore Akai ATK 11	310.000	199.000
Registrazione Akai HX-A1	340.000	180.000
Registrazione Akai HX-A2	340.000	215.000
Registrazione Akai 250	320.000	215.000
Registrazione Akai 350	380.000	285.000
Giacchi Akai APA1	260.000	180.000
Giacchi Pioneer PL 2200	290.000	201.500
Pioneer PL 450	260.000	140.000
Casse Pioneer 797	180.000	150.000
110w+110w	300.000	499.000
Casse Coral 100w+100w	300.000	499.000

VIDEOREGISTRATORI

ITT sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi	1.500.000	1.150.000
Videoregistratore sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi	1.100.000	830.000
Gratz Digicontrol stereofonico Hi-Fi sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi	1.800.000	1.475.000
Sistema Betamovie, telecamera + videoregistratore, telecomando, raggi infrarossi	3.800.000	2.990.000
Telecamera Pioneer sistema Video 8	3.700.000	2.799.000

SUPER OFFERTA

Tv Colori, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica + videoregistratore sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi

Modello	Listino	Pr. Fiat
Pioneer KEX 8830, digitale 20+20w	910.000	740.000
Pioneer KEX 4400	300.000	350.000
Pioneer KEX 4620 Digitale	430.000	355.000
Pioneer KE 4020 20+20 W	510.000	499.000
Pioneer mod. 2020	300.000	275.000
Pioneer mod. 5030 20+20 autoreverse	740.000	585.000
Roadstar autoreverse con piastra digitale	250.000	199.000
Roadstar autoreverse con piastra digitale	540.000	430.000
Roadstar autoreverse con piastra digitale 50V-DOLBY	760.000	588.000
Casse Pioneer a partire da 30 W		L. 33.000

LAVATRICI

Ariston, vasca e cestello acciaio	450.000	343.000
Ariston Margherita, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	550.000	489.000
Candy, vasca e cestello acciaio	470.000	338.000
Candy, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	550.000	430.000
Candy, vasca e cestello acciaio, termocentrifuga, regolazione temp. acqua indipendente	600.000	514.000
Rex, vasca e cestello acciaio	450.000	418.000
Ignis Lux, vasca e cestello acciaio	470.000	380.000
Ignis, carica alto	520.000	499.000
Zerowatt Lux, vasca e cestello acciaio, reg. temp. acqua indep.	620.000	499.000
Rex, vasca e cestello in acciaio, regolazione temperatura indipendente	630.000	518.000
Rex, vasca e cestello in acciaio, regolazione temperatura indep. opp. selezione carica acqua	630.000	565.000
Candy 3 kg vasca e cestello acciaio	560.000	430.000
Ariston Margherita 670T, vasca e cestello acciaio, regolaz. temperatura indep.	580.000	500.000
Ariston Margherita AR 870T, vasca e cestello acciaio, regolaz. temperatura indep.	630.000	540.000
Candy carica alto, vasca e cestello acciaio	510.000	525.000
Siemens Lux, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indep.	600.000	550.000
San Giorgio, Mod. Export 4	510.000	418.000
San Giorgio, Mod. lava-asciuga Ghiki, inox T.C.	1.000.000	830.000
Zerowatt Compact cm 42 prof.	630.000	480.000
Zerowatt 6 kg	780.000	612.000

FRIGORIFERI

Ariston 230 l	440.000	368.000
Rex 230 l inox	560.000	483.000
Rex 280 l inox	630.000	540.000
Ariston Supermarket bianco	520.000	440.000
Ariston 280 l bianco	560.000	420.000
Ariston 280 l inox	630.000	507.000
Zerowatt 400 l bianco	600.000	630.000
Zerowatt 310 l bianco	750.000	540.000
Zerowatt 270 l bianco	570.000	495.000
Zerowatt 270 l inox	600.000	530.000
Candy 280 l bianco	540.000	446.000
Ignis 205 l bianco monoporta	490.000	325.000

Ignis 230 l frassino	540.000	490.000
Ignis 140 l rovere	380.000	235.000
Rex 230 l inox	630.000	528.000
Ignis 140 l bianco	330.000	220.000
Ignis 205 l bianco	400.000	325.000
Candy 240 l inox	520.000	433.000
Candy 280 l inox/castagno	580.000	499.000
Ariston 230 l inox	490.000	405.000

FRIGOCONGELATORI

Rex 360 l bianco 2 motori	1.400.000	840.000
Candy 330 l bianco 2 motori	840.000	685.000
Zerowatt 340 l 2 motori	970.000	750.000
Ignis 365 l 2 motori	900.000	800.000
Ignis 365 l inox 2 motori	1.040.000	835.000
Ariston 280 l	840.000	515.000
Candy 380 l bianco	890.000	730.000

LAVASTOVIGLIE

Ariston Aristella ciclo rapido 22"	630.000	514.000
Candy bianca ciclo rapido 22"	710.000	580.000
Ignis	680.000	575.000
Candy ciclo rapido microfili	720.000	558.000

CUCINE

Ariston 4 fuochi portabombola	500.000	335.000
Ariston 4 fuochi	370.000	280.000
Gasfire con pescera	780.000	587.000
Rex cm 60x60	580.000	460.000
Ignis 4 fuochi	370.000	205.000
Ignis 4 fuochi portabombola	300.000	270.000
Ariston tutto forno inox	780.000	625.000
Ariston 7 cuochi	680.000	555.000
Lofra, Mod. cm 60x50 laccata bianca	700.000	555.000
Lofra, Mod. cm 70x50 laccata bianca	720.000	560.000
Ariston inox mod. Lux	530.000	420.000
Smead inox	640.000	550.000
Smead inox portabombola	740.000	650.000
Lofra 70x50 in acciaio	600.000	725.000
Gasfire 53x55 mod. Prima	600.000	535.000
Lofra 50x50 estetica bianca	570.000	408.000
Ariston estetica marrone	380.000	292.000

CONGELATORI

Ignis 265 litri	520.000	390.000
Ariston 370 litri	600.000	458.000
Ariston 455 litri	800.000	504.000
Ariston 145 litri	420.000	335.000
Candy 200 litri	530.000	335.000
Candy 300 litri	570.000	395.000
Ignis 510 litri	800.000	635.000
Candy 160 litri verticale	400.000	334.000
Ignis 255 litri verticale	770.000	500.000
Ignis 340 litri verticale	920.000	670.000

Possibilità di pagamento fino a 42 mesi col «Servizio Prestitempo» della Banca d'America e d'Italia

Trasporto ed installazione gratuita per Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Per gli articoli sottoindicati PAGAMENTO FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI

TV COLOR

Modello	Listino	Pr. Fiat	Acconto	Rate
White-Westinghouse 16", 99 canali, ricerca elettronica, telecomando	900.000	753.000	153.000	6x100.000
Finlux 20" stereo con televideo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.600.000	1.250.000	230.000	6x170.000
Seleco 20" stereofonico, telecomando, digital tuning, 100 canali	1.350.000	928.000	146.000	6x130.000
ITT 22" stereofonico con televideo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.700.000	1.320.000	240.000	6x180.000
Finlux 22" stereofonico con televideo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.800.000	1.350.000	330.000	6x170.000
ITT 26" Mod. Hi-Fi, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.600.000	1.064.000	164.000	6x150.000

Finlux 26" stereofonico con televideo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica

Modello	Listino	Pr. Fiat	Acconto	Rate
Finlux 26" stereofonico con televideo, telecomando, 99 canali, ricerca elettronica	1.900.000	1.450.000	310.000	6x190.000

HI-FI

Pioneer XA700 digitale con mobile e casse	1.360.000	1.375.000	295.000	6x180.000
Akai Lux doppia piastra di registrazione digitale con mobile e casse	1.960.000	1.470.000	210.000	6x210.000

VIDEOREGISTRATORI

Videoregistratore ITT Digicontrol stereo Hi-Fi sistema VHS, telecomando	1.900.000	1.525.000	805.000	6x120.000
Funai sistema VHS, telecomando, raggi infrarossi	1.700.000	1.092.000	132.000	6x160.000

boero

VIA CECCHI 50 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: da martedì a sabato 9-12,30 - 15-19,30. - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

GAS FIRE ROWENTA MOULINEX GAGGIA REX NORDMENDE Technics SONY BRIONVEGA seleco IGNIS

ITT AKAI PIONEER SABA Ariston Candy S. Giorgio Zerowatt SIMAC SIEMENS

per informazioni: tel. 632.544

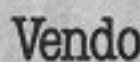
per informazioni: tel. 636.036

Scuola di musica — Sono previsti

per informazioni: tel. 331.570

for information: tel. (31)

segue da pag. 24



BICICLETTA «Graziella» blu, tipo grande, ben tenuta. Tel. 63.17.17 (To).

kan swakara bagla 52-54 a line
850.000. Tel. 33-94.15 ore parali (To).

sviluppo a colori, accessori, line
200.000. Tel. 042.16.02 Sertana (To).

**Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino**

cognome e nome

indirizzò

luogo di lavoro

telefono

centri di
attività sociali
fiat

Giornate della filatelia e delle cartoline sconti a Caravan Europa e Fiera d'Autunno

a cura di
FRANCESCO CONTURSI

Mostra filatelia

Giornata della filatelia organizzata dalla federazione fra le società filateliche italiane e il ministero Poste e Telecomunicazioni in collaborazione con Associazione Circoli Filatelici Torino provincia.

Mostra selettiva a concorso dei Circoli di Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Sardegna per la partecipazione alla finalissima nazionale. Si svolgerà in corso Dante 102, sala mostre, ore 9-19, nei giorni sabato 20 e domenica 21 settembre. In sede mostra, funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale.

Mostra cartoline

Esposizione antologica di cartoline d'epoca, a partire dai primi esemplari fino ai giorni nostri. Dal 25 al 30 settembre in corso Dante 102, sala mostre, ingresso libero; feriali ore 15-22, sabato e domenica 15-19. In collaborazione con Associazione piemontese cartoline. Inaugurazione: giovedì 25 settembre, ore 18.

Mostra funghi

L'annuale mostra di funghi si terrà al campo Agnelli, via Guala 26, sabato 4 e domenica 5 ottobre. Verranno esposti esemplari freschi delle varie specie di funghi, mangerecci e velenosi. Esperti micologi saranno a disposizione dei visitatori. Orario: sabato ore 15-19, domenica ore 9-19. Ingresso libero.

Gita a Verona

Con la sezione paleontologia e mineralogia sabato 27 e domeni-

ca 28 settembre in occasione della Mostra Scambio di Verona: visita ai musei paleontologici e mineralogici di Verona e Bolca. Programma: sabato 27-9, ore 6 (c. Galileo Ferraris-Stati Uniti) partenza in pullman; pranzo al ristorante a Bolca, visita museo; trasferimento a Verona in serata e sistemazione in albergo; domenica 28: prima colazione in albergo; visita mostra e musei; pranzo in albergo; rientro a Torino in serata tardi. Quota 115.000 lire comprensiva di tutto tranne ingresso museo. Iscrizioni alle biglietterie Cedas. Organizzazione tecnica Ventana.

Manifestazioni

Torino Esposizioni: Caravan Europa dal 13 al 21 settembre; Montagna '86 dal 27 settembre al 5 ottobre; Minerali dal 3 al 5 ottobre; Tecnocasa dall'11 al 19 ottobre; Promark; Fiera d'Autunno dall'8 al 19 ottobre. Forte sconto per i soci Cedas alle biglietterie Cedas per Torino Esposizioni; direttamente alla cassa per manifestazioni Promark.

Convenzioni

La ditta Averono, ricambi e lubrificanti Fiat, propone ai soci Cedas interessanti sconti su tutti i ricambi originali Fiat (dal 10 al 35 per cento secondo articolo). Rivolgersi in corso Traiano 4, tel. 614.262.

Gruppo pesca

Prossimi appuntamenti: 27 settembre, gara alla trota al lago di Navaretto; 18 ottobre, gara di chiusura alla trota lago di Novaretto e premiazione campionati sociali.



21 luglio, vetta del Monte Bianco: soci del gruppo escursionisti posano per la foto ricordo.

Juve-Toro

Viene proposto un servizio di abbonamento per le partite F.C. Juventus e del Torino Calcio per il prossimo campionato '86-'87. Questi i prezzi degli abbonamenti:

Juventus: rettilineo tribuna 260 mila lire; rettilineo tribuna ragazzi 90 mila lire; distinti centrali 230 mila lire; distinti centrali ragazzi 80 mila lire; curve 75 mila lire; curve ragazzi 35 mila lire.

Torino: rettilineo tribuna 250 mila lire; rettilineo tribuna ragazzi 80 mila lire; distinti centrali 220 mila lire; distinti centrali ragazzi 55 mila lire; curve 90 mila lire; curve ragazzi 40 mila lire.

Abbonamenti in vendita per contanti alle biglietterie Cedas dall'8 luglio per il Torino Calcio e dal 15 luglio per la Juventus dove i soci potranno ricevere omaggi offerti dalle sue società. Gli abbonati al Torino Calcio potranno fruire assieme all'abbonamento di una polizza assicurativa gratuita per gli infortuni occorrenti entro lo stadio.

Gruppo sci fondo

A seguito dimissioni del consiglio direttivo viene indetta l'assemblea straordinaria del soci, giovedì 25 settembre ore 20,30 alla Sisport di via Guala 26. Ordine del giorno: ore 20,30-21, costituzione commissione elettorale; ore 21-22,30, votazioni.

Sconti elettrodomestici

La Rex Elettrodomestici propone sull'intero catalogo prezzi riservati ai soci Cedas per l'acquisto della linea «bianco» (frigoriferi, lavatrici, congelatori, forni microonde, lavastoviglie, cucine). Alcuni esempi di prezzi (tutti comprensivi di Iva, trasporto e ordinaria installazione): lavatrice Rex RF114 381.000 lire; frigorifero RD 23/23 225

405.000 lire; lavastoviglie RG104 (12 cop) 520.000 lire; cucina gas R104 inox 386.000 lire; forno a microonde RV520 375.000 lire. I prezzi potranno subire solo le eventuali variazioni introdotte dal produttore (Zanussi Elettrodomestici). Elenco venditori: vedi locandine in bacheca e biglietterie Cedas.

Radioamatori in ascolto

OTTOBRE 1986

da Torino: 1 HF1

★ Sabato 11 - ore 8

145.500 MHz (FM)

★ Sabato 25 - ore 8

14.130 MHz circa

(USB)

C.B. in ascolto

★ Ogni domenica ore 10 canali 20-21.

QSL

Indirizzo a: 1 HF1
P.O. Box 369 - 10100
TORINO CENTRO

I concerti di Torino

Dal 9 ottobre '86 al 3 aprile '87 (giovedì ore 20,30; venerdì ore 21) 11 o 22 concerti eseguiti dall'Orchestra e dal Coro della Rai di Torino. Abbonamenti con sconto riservati ai soci Cedas: 22 concerti 110 mila lire (anziché 150); 11 concerti 70 mila lire (anziché 85 mila). Prenotazione abbonamenti e programma presso biglietteria Cedas, via Marochetti 11 dal 3 settembre '86. Posti numerati assegnati direttamente dalla Rai. L'abbonamento verrà consegnato la sera del primo concerto alla cassa dell'Auditorium.

Gita Cinque Terre

Domenica 21 settembre gita a Monterosso al mare (La Spezia). Programma: partenza ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris; arrivo previsto ore 12 circa; rientro in serata. Quota 16.500 lire (solo passaggio pullman). Iscri-

zioni e programma alle biglietterie Cedas.

Ciclismo europeo

Domenica 7 luglio a Piane di Monte Giorgio, in provincia di Ascoli piceno, il Gruppo Ciclistico Cedas Fiat si è aggiudicato il titolo di campione del sesto Campionato europeo cicloturistico. La manifestazione si è svolta in quattro giornate e ha entusiasmato pubblico e atleti. Circa 1000 i partecipanti tra amatori e cicloturisti che hanno conferito alla gara un tono altamente sportivo. Fra i ciclisti Cedas segnaliamo: Tassarolo, Mischi, Carrelli, Forti, Armando, e ancora Agostini, Centofanti, Iacobacci e tantissimi altri bravi sportivi.

Corsi danza

Il Clac propone ai soci Cedas agevolazioni sui corsi di danza a tutti i livelli, che si tengono nelle proprie sedi dal 15 settembre '86 al 15 giugno 1987. Iscrizioni e informazioni in via San Pio V 18 bis, tel. 650.9070 e via Lagrange 36, tel. 542.868.

Tennis, calcio, pallavolo appuntamenti di C.S.A.In

Torneo Mattrel — L'undicesima edizione del torneo calcistico, a cui hanno aderito 20 squadre, si svolgerà dal 27 settembre in poi.

Grand Prix Tennis — Master piemontese in via Guala 26 dal 19 al 21 settembre. Al Master nazionale che si svolgerà a Parma dal 26 al 28 settembre, prenderanno parte i 16 migliori tennisti N.C. italiani provenienti da varie regioni.

Pallavolo — Il secondo torneo di pallavolo avrà inizio nella seconda quindicina di settembre; si sono già iscritte nove squadre. La finale sarà disputata nell'ambito di Festa di Sport il 22/23 novem-

Gruppo escursionisti

Dodici soci del gruppo escursionismo hanno celebrato i 60 anni del Gruppo raggiungendo il 21 luglio scorso la vetta del Monte Bianco (versante francese) dal Nid d'Aigle, quota 2372 metri. Capi cordata: Allasia, Bigando, Pianca, Zagni.

Conoscere il mare

«Dal cielo agli abissi - sette incontri sulla cultura del mare» a cura del professor Giuseppe Restivo, docente in discipline nautiche. Grandi battaglie ed esplorazioni in mare, curiosità e aneddoti, storia della navigazione... Le conversazioni si terranno in via Correggio 10. Inizio mercoledì 5 novembre. Quota 8000 lire. Iscrizioni e programma presso biglietterie Cedas.

Rassegna fotografi Fiat

Si svolgerà dal 22 al 30 novembre prossimo in corso Dante 102 ed è aperta a tutti gli iscritti Cedas. La rassegna è articolata in tre sezioni: a) sezione libera con max 6 stampe; sezione tematica con tema a scelta; c) sezione di ricerca. Le fotografie dovranno pervenire entro il 28 ottobre. Gli interessati potranno ritirare il regolamento dettagliato alle biglietterie Cedas oppure rivolgersi alla sezione fotografia corso Dante 102, ore 20,30-22,30.

Società ippica

La Società Ippica Torinese propone ai soci Cedas dieci lezioni a 165 mila lire anziché 220 mila lire. Per informazioni telefonare al numero 358.1291, Nichelino, Strada dei Cacciatori 113.

Festa a Termini Imerese



Anche quest'anno si è svolta nello stabilimento Fiat Auto di Termini Imerese l'ormai tradizionale festa dedicata a tutti i dipendenti ai loro familiari ed amici.

Tra le molte manifestazioni in programma ricordiamo la passeggiata podistica, cui hanno preso parte oltre cinquemila persone di ogni età, i tornei di calcetto e di lotta libera, l'albero della cuccagna, esibizioni in deltaplano e spettacoli musicali. Una ricca lotteria (il primo premio era una Panda) ha concluso la simpatica «kermesse».



Prezzi chiavi in mano

Listino per dipendenti e anziani Fiat

AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 UNIFICATA	903	42	130	5,6	725	7.338.890
Y 10						
Y 10 FIRE 1000 Media	999	45	145	4,2	800	8.470.480
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800	9.357.840
Y 10 TOURING 1050	1049	55	155	4,9	800	9.707.120
Y 10 TURBO 1050	1049	85	180	5,3	900	11.228.140

A112 UNIFICATA	Predisposizione apparecchio radio: L. 35.400.
Lunotto termico: L. 100.300.	Proiettori supplementari (Turbo): L. 89.680.
Cristalli atermici: L. 100.300.	Fari alogeni: L. 35.400.
Fari alogeni: L. 35.400.	Tergicristalli: L. 134.520.
Tergicristallo posteriore: L. 100.300.	Tetto apribile: L. 374.060.
Tetto apribile: L. 273.780.	Ruote in lega (Turbo): L. 293.820.
Cinture di sicurezza ant. con arrot.: L. 129.800.	Sedile post. sdoppiato: L. 159.300.
Sedile posteriore sdoppiato: L. 139.240.	Orologio digitale: L. 44.840.
Orologio digitale: L. 44.840.	Verniciatura metallizzata: L. 169.920.
Vernice metallizzata: L. 159.300.	Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 129.800.
Contagiri + vacuometro: L. 159.300.	Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. +
Sedile ant. reol. + appogg. ant.: L. 154.580.	orologio dig. + comandi el. riscald. (Lx / Touring): L. 154.580.
Selleria in finta pelle: L. 35.400.	Contagiri + vacuometro + check control + term.
Y 10	olio: L. 279.560.
Volante registrabile: L. 29.500.	Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 349.230.
Cristalli atermici: L. 100.300.	Batteria potenziata: L. 35.400.
Specchio retrovisore est. suppl.: L. 35.400.	Check control (Turbo): L. 199.420.

LANCIA

DELTA RST						
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	11.891.300
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	13.052.420
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	14.020.020
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	14.199.380
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	16.641.980
DELTA DIESEL TURBO	1929	80	170	4,6	1100	15.246.040
DELTA 4 x 4	1995	165	208	7,8	1200	23.388.040
PRISMA RST						
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.207.000
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	13.516.160
PRISMA 1600	1585	100	180	6,3	1000	14.762.240
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	15.640.160
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	15.250.760
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	16.971.200
PRISMA 4 x 4	1995	115	184	7,8	—	21.159.020
THEMA						
THEMA 2000 I.E.	1995	120	195	6,4	1200	20.705.900
THEMA 2000 I.E. ABS	1995	120	195	6,4	1200	23.193.340
THEMA 2000 I.E. AL.	1995	120	195	6,4	1200	22.140.780
THEMA 2000 I.E. TURBO	1995	165	218	6,4	1200	25.989.940
THEMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	165	218	6,4	1200	28.019.540
THEMA 2000 I.E. TURBO AL.	1995	165	218	6,4	1200	26.971.700
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	22.714.260
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	24.818.200
THEMA 2500 DS TURBO AL.	2445	100	185	5,2	1300	23.796.320
THEMA 2850	2849	150	208	7,2	1200	28.824.380
THEMA 2850 ABS	2849	150	208	7,2	1200	31.167.620
THEMA 2850 AL.	2849	150	208	7,2	1200	29.931.140

DELTA	Vernice metallizzata: L. 248.980.
Condizionatore (1600 GT): L. 1.171.740.	Tendine parasole + appoggiatesta post. (escl. 1300): L. 145.160.
Alzacristalli elettrici ant. (1600 GT / Turbo DS): L. 318.600.	Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (1300 / 1500): L. 418.900.
Cristalli at. (1300 / 1500 / 1600 GT / Turbo DS): L. 109.740.	Ruote in lega + pneum. magg. rib. (1300 / 1500): L. 518.020.
Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 1600 HF / 4x4): L. 35.400.	Trip computer (1300 / 1500): L. 273.780.
Tergicristalli (1600 HF): L. 184.020.	Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp.: L. 189.980.
Tetto apribile: L. 473.180.	Riscaldatore con controllo automatico: L. 299.720.
Ruote in lega (1600 GT / Turbo DS): L. 414.180.	Check control (1300 / 1500): L. 109.740.
Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX / 1600 HF): L. 169.920.	Manometro pressione olio (1300 / 1500 / 1600 CHT): L. 49.560.
Sedili anatomici (1600 HF / 4x4): L. 448.400.	THEMA (2000 I.E. / Turbo / Turbo DS)
Vernice metallizzata (escl. LX): L. 239.540.	Cambio automatico: L. 1.386.500.
Bloccaporte elettrico (1300 / Turbo DS): L. 199.420.	Idroguida (2000 I.E.): L. 349.230.
Contagiri + orologio digitale (1500): L. 199.420.	Alzacristalli elettrico posteriore: L. 199.420.
Alzacr. el. ant. + bloccaporte el. (1300 / 1500 / 1600 GT): L. 398.840.	Condizionatore d'aria automatico: L. 1.974.140.
Trip master + check control (1600 GT): L. 304.440.	Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 139.240.
Contagiri + Orologio dig. + check control (1300): L. 244.280.	Correttore autom. assetto fari: L. 54.280.
Check control (1300 LX / 1600 GT / 1600 HF / 4x4): L. 105.020.	Tergicristalli: L. 184.080.
PRISMA	Tendine parasole: L. 44.840.
Cambio automatico (1500): L. 1.310.980.	Tetto apribile elettrico: L. 807.120.
Idroguida (DS normale / 1600 CHT / 1600 IE): L. 602.980.	Ruote in lega: L. 562.880.
Alzacristalli elettrico post. (escl. 1300 / 1500): L. 318.600.	Appoggiatesta anteriore: L. 40.120.
Condizionatore d'aria (1600 CHT): L. 1.256.700.	Sedili ant. a comando el. e riscaldati: L. 513.300.
Cristalli atermici (escl. 4x4): L. 114.450.	Appoggiatesta sedili posteriori: L. 139.240.
Specchio retrovisore est. suppl.: L. 35.400.	Vernice metallizzata: L. 289.040.
Tetto apribile: L. 479.080.	Pelle vera: L. 2.083.880.
Ruote in lega (escl. 1300 / 1500 / 4x4): L. 423.620.	Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 139.240.
Tergicristalli + correttore assetto fari (1600 CHT / 1600 IE / 4x4): L. 234.820.	Fendinebbia + regolatore intermittenza tergicr.: L. 100.300.
	Riscaldatore con controllo autom. + fendinebbia + regolatore intermittenza tergicristallo: L. 383.500.

Riscaldatore con controllo automatico + regolatore intermittenza tergicristallo: L. 318.600.	mando el. e riscaldato + appoggiatesta ant.: L. 2.637.300.
Ruote in lega + pneumatici magg. (solo benzina): L. 788.240.	Condizionatore + cristalli at. + tendine parasole: L. 2.158.220.
Ruote in lega + pneumatici magg. (solo Diesel): L. 847.240.	Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. a regol. el. e riscald. + appoggiatesta ant. + appoggiatesta post.: L. 2.778.540.
Sedili ant. risc. + sedili ant. reg. (escl. 2000 IE / T DS): L. 139.240.	Condizionatore + tendine parasole: L. 2.018.980.
Sedili ant. risc. + sedili ant. reg. (2000 IE / T DS): L. 204.140.	Tendine parasole + sedili ant. a comando el. risc. + rivest. in pelle vera + cint. sic. post. arr. + sedile post. sdopp. con reg. el. + presa corrente: L. 3.340.580.
Cristalli at. + tendine parasole: L. 184.080.	THEMA (6V)
Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 289.720.	Cambio automatico: L. 1.835.780.
Alzacristalli el. post. + sedile post. sdoppiato con regolazione el. + presa di corrente: L. 558.140.	Condizionatore d'aria automatico: L. 2.127.960.
Selleria extra serie: L. 383.440.	Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 162.840.
Sedili ant. con reg. lombare + appoggiatesta ant.: L. 129.800.	Tergicristalli: L. 215.280.
Sedili ant. risc. con reg. lombare + appoggiatesta ant.: L. 244.280.	Tetto apribile elettrico: L. 943.920.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant.: L. 383.440.	Ruote in lega leggera (5 1/2 J x 14"): L. 658.260.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + regolazione lombare sedili anteriori: L. 453.120.	Sedili anteriori a comando elettrico e riscaldati: L. 600.300.
Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + sedili ant. con regolazione lombare e riscaldati: L. 568.760.	Sedile post. sdoppiato regolabile elettricamente: L. 484.380.
Sedile post. reg. el. + alzacristalli el. post. + presa di corrente + cinture sic. post. arr.: L. 688.560.	Vernice metallizzata: L. 314.640.
Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. riscald. a comando el. + alzacristalli el. post. + sedili post. reg. el. + cinture sic. post. arr. + presa di corrente: L. 3.285.740.	Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 162.840.
Tendine parasole + cinture di sic. post. arrot. + alzacristalli post. + sedile post. sdopp. con regolaz. el. + presa corrente: L. 743.400.	Sedili anteriori riscaldati: L. 162.840.
Rivestimento in pelle vera + sedile ant. a co-	Sedile post. sdoppiato rib. asimmetrico + doppi specchi retr. est. a comando el. e disappannamento: L. 350.520.
	Rivestimento in Alcantara: L. 425.040.
	Cambio automatico + condizionatore: L. 3.854.740.
	Cambio automatico + tetto apribile: L. 2.780.700.
	Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. a regol. el. e riscald.: L. 3.037.380.

FIAT

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
126 F.L. BERLINA	652	24	105	6,1	670	4.693.300
NUOVA PANDA RST						
PANDA 750 L	769	34	125	5,0	800	6.139.980
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	6.693.400
PANDA 750 Super	769	34	125	5,0	800	7.216.140
PANDA 1000 Super	999	45	140	4,6	800	7.952.460
PANDA 4x4 1000	999	50	130	6,1	900	10.998.040
PANDA 1300 L DIESEL	1301	37	130	4,6	800	8.275.780
127						
127 BERLINA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	6.860.960
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	7.932.400
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	4,6	900	9.433.360
NUOVA UNO GAMMA 85						
UNO STING 45 3P 903	903	45	140	5,0	800	7.802.600
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	7.882.840
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.456.320
UNO 45 S 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.750.140
UNO 45 SL 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.742.520
UNO 60 S 5P 1100	1116	58	155	4,8	800	10.061.120
UNO 60 SL 5P 1100	1116	58	155	4,8	800	10.664.100
UNO 70 SL 5P 1300	1301	65	165	4,9	800	10.973.260
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	13.157.440
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	9.751.960
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	10.424.560
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	11.272.980
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	185	4,0	900	12.384.540
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	185	4,0	900	12.857.720
RITMO F.L.						
RITMO 60 3P L	1116	58	150	5,2	900	8.999.120
RITMO 60 5P L	1116	58	150	5,2	900	9.258.720
RITMO 60 5P CL	1116	58	150	5,2	900	9.751.960
RITMO 60 5P TEAM	1116	58	150	5,2	900	9.937.220
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5,0	900	11.337.880
RITMO 60 5P S	1116	58	150	5,2	900	11.068.840
RITMO 60 5P S TEAM	1116	58	150	5,2	900	11.068.840
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6,5	900	11.387.440
RITMO 70 5P S	1301	65	155	5,3	900	11.667.100
RITMO 70 5P S TEAM	1301	65	155	5,3	900	11.667.100
RITMO 70 5P S COND.	1301	65	155	5,3	900	12.778.660
RITMO 100 5P S	1585	105	180	6,3	1000	12.334.980
RITMO 100 5P S TEAM	1585	105	180	6,3	1000	12.334.980
RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	195	6,6	1000	15.924.540
RITMO DIESEL 5P L	1697	60	150	5,1	1000	11.028.720
RITMO DIESEL 5P CL	1697	60	150	5,1	1000	11.631.700
RITMO DIESEL 5P TEAM	1697	60	150	5,1	1000	11.855.900
RITMO DIESEL 5P TURBO	1929	80	170	4,3	1100	13.950.400

REGATA RST						
REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	10.943.760
REGATA 70 CONFORT C. AUT.	1299	68	150	6,5	1000	12.115.500
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	12.209.900
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	11.776.840
REGATA 100 SUPER I.E.	1585	100	180	5,3	1100	14.109.700
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	15.250.760
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	12.209.900

REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	14.119.140
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	14.253.660
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	15.745.180
REGATA DIESEL S. TURBO	1929	80	170	4,4	1100	15.371.120
REGATA DIESEL S. TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	16.518.080

CROMA						
CROMA 1600	1585	83	170	5,8	1200	15.938.700
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	16.587.700
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	18.756.540
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	21.367.880
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	20.341.280
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	23.422.260
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	155	210	6,3	1200	25.510.860
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	24.479.540
CROMA 2000 I.E. T. ABS+AL	1995	155	210	6,3	1200	27.201.800
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	18.093.380
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	20.325.940
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	22.944.360
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	21.916.580

FIAT 126
Cinture sicurezza ant. con arr.: L. 129.800.
Lunotto ter. + sed. rib. + crist. post. apr.: L. 248.900.
Lunotto ter. + sed. rib.: L. 199.420.

NUOVA PANDA
Cambio 5 marce (Super 750): L. 179.360.
Cristalli a. (Super / 4x4): L. 100.300.
Tergilunotto (L. 750): L. 100.300.
Tetto apribile (escluso L.): L. 208.860.
Pneumatici maggiorati (Super): L. 69.620.
Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 129.800.
Orologio analogico (Super / 4x4): L. 44.840.
Vernice metallizzata (Super / 4x4): L. 159.300.
Tergilunotto + sedili ant. reg. + appogg. (L. DS): L. 273.760.
Sedili ant. regolabili + appoggiatesta (L. 750): L. 189.980.

127
Cinture di sicurezza ant. con arr.: L. 129.800.
Vernice metallizzata: L. 159.300.
Lunotto ter. + tergilunotto + app.: L. 293.820.

NUOVA UNO GAMMA 85
Alzacristalli elettr. ant. (Turbo 3P): L. 174.640.
Lunotto termico (Base / di serie su Sting): L. 119.180.
Cristalli atermici (Super / Turbo DS): L. 100.300.
Specchio retrov. esterno suppl.: L. 35.400.
Fari alogeni (Super): L. 35.400.
Tergilunotto (Base / Super / di serie su Sting): L. 105.020.
Tetto apribile (escl. Base): L. 374.060.
Ruote in lega (Super Lusso): L. 293.820.
Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P): L. 100.300.
Appoggiatesta sedili ant. (Super): L. 105.020.
Sedile post. sdoppiato (escl. Base): L. 189.920.
Passaruote suppl. montati: L. 35.400.
Verniciatura metallizzata (Sting / S / SL / Turbo): L. 169.920.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 129.800.
Alzacristalli el. ant. + bloccap. el. (Turbo DS SP): L. 293.820.
Trip Master + check control (Super Lusso 60 e 70): L. 313.880.
Sedili ant. recl. + appoggiatesta ant. (Base / di serie su Sting): L. 194.700.
Check control (Super Lusso / Turbo BZ): L. 189.980.

RITMO F.L.
Cambio 5 marce (L.): L. 194.700.
Idroguida (100 S): L. 602.980.
Cristalli at. (CL / Team): L. 109.740.
Specchio retrovisore est. supplementare (CL / Team / 130): L. 35.400.
Tergilavafari (130): L. 164.020.
Tetto apribile (70 S / CL DS / Team / Turbo DS): L. 473.180.
Ruote in lega (100 S / Turbo DS): L. 389.400.
Cinture di sic. ant. con arr. (L / CL / Team): L. 134.520.
Sedile post. sdopp. (CL / S / 130 / Turbo DS / escl. Team CL): L. 169.920.
Sedili ant. Recaro (130): L. 538.640.
Passaruote suppl. montati (escl. 70 CL aut.): L. 35.400.
Vernice metallizzata (CL / Team / Turbo DS / 130): L. 189.980.
Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 129.800.

FUORISTRADA FIAT

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Ruote motrici	Rend. max superbie	Portata kg	Peso rimorchiabile	Velocità km/h	Consumo litri/100 km	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
CAMPAGNOLA									
CAMPAGNOLA Torpedo	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	21.772.620
CAMPAGNOLA Torpedo lun.	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	22.310.700
CAMPAGNOLA Hard-Top	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	23.587.460
CAMPAGNOLA Hard-Top lun.	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	24.424.080
CAMPAGNOLA Torpedo D	1995	80	4	100%	750	1740	115	12,6	25.676.060
CAMPAGNOLA Torpedo I. D	1995	80	4	100%	750	1740	115	12,6	26.308.540
CAMPAGNOLA Hard-Top D	1995	80	4	100%	750	1740	115	12,6	27.625.420
CAMPAGNOLA Hard-Top I. D	1995	80	4	100%	750	1740	115	12,6	28.517.500

CAMPAGNOLA:
Servosterzo (benzina): L. 602.980.
Cinture di sicurezza statiche: L. 94.400.
Batteria tropicalizzata secca: L. 20.060.
Sedili lat. a panchetta 4 posti (Torpedo): L. 423.820.
Cestello porta canistro interno: L. 60.180.
Gancio Ulpio (omologazione a cura del cliente): L. 194.700.
Estintore: L. 64.900.
Doppio tetto (Hard-Top corta): L. 324.500.
Doppio tetto (Hard-Top lunga): L. 324.500.
Pressa eptapolare: L. 74.340.
Paraurti post. incernierati: L. 40.120.

Griglia protezione proiettori ant.: L. 20.060.
Sedili singoli 4 posti (Torpedo): L. 638.440.
Sedili singoli 4 posti (Hard-Top corta): L. 324.500.
Differenziale anteriore autobloccante: L. 259.600.
Badile e gravina: L. 134.520.
Pneumatici artigianali 7,50-16: L. 374.060.
Sedili singoli 6 posti (Torpedo lunga): L. 981.760.
Sedili singoli 6 posti (Hard-Top lunga): L. 324.500.
Sedili singoli 2 posti (Torpedo): L. 324.500.
Sedili lat. a panchetta 6 posti (Torpedo lunga): L. 613.600.
Gancio a sfera (omologazione a cura del cliente): L. 204.140.

VEICOLI COMMERCIALI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
FIORINO						
FURGONE	1050	50	125	7,4	900	8.610.900
FURGONE Diesel	1300	45	120	5,9	900	10.141.360
PICK-UP Diesel	1300	45	130	5,1	800	9.881.760
USO PROMISCUO						
COMBINATO	1050	50	125	7,4	900	8.839.820
COMBINATO Diesel	1300	45	120	5,9	900	10.365.560
MARENGO RESTYLING						
FURGONE Diesel	1929	65	155	4,5	1100	13.715.580
900						
FURGONE 1 PL	903	35	100	8,7	500	8.844.540
FURGONE 1 PLS	903	35	100	8,7	500	9.248.100
FURGONE 1 PL TR	903	35	100	8,7	500	9.418.020
USO PROMISCUO						
COMBINATO 2 PL	903	35	100	8,7	500	10.101.240
PANORAMA	903	35	100	8,7	500	10.385.620
DUCATO 10 Q.LI						
FURGONE PL2B Diesel	2499	75	127	8,5	1500	16.856.740
FURGONE PLS	1796	67	123	9,5	1400	13.740.360
FURGONE PLS Diesel	2499	75	127	8,5	1500	17.509.280
DUCATO 14 Q.LI						
FURGONE TR V. Diesel	2499	75	120	8,7	1500	20.047.460
CABINATO 220	1971	75	—	—	1400	16.323.380
CABINATO PL 220	1971	75	—	—	1400	16.736.380
FURGONE GV V. Diesel	2499	75	120	8,7	1500	20.500.580
CABINATO	2499	75	—	—	1500	12.349.140
CABINATO Diesel	2499	75	—	—	1500	16.243.140
CARRO	2499	75	116	8,9	1500	13.939.780
CARRO Diesel	2499	75	116	8,9	1500	17.932.900
MINIBUS	2499	75	120	8,7	1500	23.362.080
FURGONE GV	2499	75	120	8,7	1500	16.088.560
FURGONE GV Diesel	2499	75	120	8,7	1500	20.027.400
CABINATO PL	2499	75	—	—	1500	12.778.660
CABINATO PL Diesel	2499	75	—	—	1500	16.662.040
CARRO PL Diesel	2499	75	116	8,9	1500	18.342.360
FURGONE PLS	2499	75	120	8,7	1500	14.677.280
FURGONE PLS Diesel	2499	75	120	8,7	1500	18.685.740
FURGONE TR PLS	2499	75	120	8,7	1500	15.436.020
FURGONE TR PLS DS	2499	75	120	8,7	1500	19.518.820
USO PROMISCUO						
PANORAMA	1971	75	125	9,5	1400	15.539.860
PANORAMA Diesel	2499	75	127	9,3	1500	19.418.520
COMBINATO	1971	75	125	9,5	1400	14.762.240
COMBINATO Diesel	2499	75	127	9,3	1500	18.376.580
SUPERCOMBI	1971	75	125	9,5	1400	15.321.560
SUPERCOMBI Diesel	2499	75	127	9,3	1500	19.019.680
CABINATO D.C. Diesel	2499	75	—	—	1500	17.379.480
CARRO D.C.	2499	75	116	9,7	1500	15.037.180
CARRO D.C. Diesel	2499	75	116	9,7	1500	19.025.580
DUCATO MAXI 18 Q.LI DS						
FURGONE GV PLS	2499	75	118	9,4	1200	20.859.300
FURG. GV PLS Turbo	2445	92	126	9,4	1500	22.808.660
CABINATO	2499	75	—	—	1100	17.733.480
CABINATO 2.2	2499	75	—	—	1100	17.809.000
CABINATO DC	2499	75	—	—	1100	18.441.480
CABINATO DC 2.2	2499	75	—	—	1100	18.517.000
CABINATO TURBO	2445	92	—	—	1100	19.702.900
CABINATO 2.2 TURBO	2445	92	—	—	1100	19.778.420
CABINATO DC TURBO	2445	92	—	—	1100	20.406.180
CABIN. DC 2.2 TURBO	2445	92	—	—	1100	20.480.520
AUTOCARRO	2499	75	118	9,4	1100	19.698.180
AUTOCARRO DC	2499	75	118	9,4	1100	20.406.180
AUTOCARRO TURBO	2445	92	126	9,4	1100	21.656.980
AUTOCARRO DC TURBO	2445	92	126	9,4	1100	22.360.260
SCUDATO	2499	75	—	—	1100	15.196.480
SCUDATO TURBO	2445	92	—	—	1100	17.180.060

FIORINO
Cambio a 5 marce: L. 179.360.
Lunotto termico (escl. pick-up): L. 119.180.
Cinture di sicurezza ant. con arrotolatore: L. 129.800.

MARENGO RESTYLING
Idroguida: L. 602.980.
Cristalli atermici: L. 114.480.
Vernice metallizzata: L. 244.260.
Alzacristalli elettr. ant. + bloccaporte elettrico: L. 324.500.
Tergilunotto: L. 145.140.
DUCATO
Fari alogeni: L. 35.400.
Porta post. basculante (furg. PLS / Combi): L. 89.620.
Cinture di sic. post. con arrotolatore (Promiscuo): L. 304.440.
Appoggiatesta sedili post. (Panorama / Supercombi): L. 194.700.
3° posto in cabina (Furg. 10 q.li / gran volume / vet. Tr / Cabinato / Panorama / Combi / Supercombi): L. 114.460.
Appoggiatesta sedili ant. (Furgone / Promiscuo): L. 89.620.
Cinture di sic. ant. con arr. (Cab. / Furg. / Minibus): L. 145.140.
Paraspruzzi posteriori: L. 44.840.
Paratia divisoria (Furg.): L. 189.820.
Riscaldatore supplementare (escl. carro): L. 248.980.
Vernice metallizzata (Panorama): L. 179.360.
Cinture di sic. ant. con arr. 3P (Pan. / Combi / Super): L. 60.180.
Cinture di sic. ant. con arr. 3P (escl. Prom. / Mi-

nibus): L. 154.580.
Lunotto L. + tergi (Furg. PLS N / Combi / Supercombi): L. 293.820.
Lunotto L. + cristalli a. + tergilunotto (Panorama): L. 453.120.
Paraspruzzi anteriori: L. 44.840.
3° fila sedili (Combi): L. 304.440.
Bonifico 3° posto in cabina (Furg. 13 q.li PLS): L. 109.740.

DUCATO MAXI 18 Q.LI DS
Fari alogeni: L. 35.400.
3° posto in cabina (escluso Scudato): L. 114.460.
Appoggiatesta sedili ant. escl. guidatore (solo furgoni e doppia cabina): L. 89.680.
Cinture di sic. ant. con arr. 2 posti (escluso Scudato): L. 145.140.
Riscaldatore supplementare: L. 248.980.
Vernice metallizzata (escluso Cabinato 2.2 / Cabinato 2.2 DC / Scudato): L. 179.360.
Appoggiatesta sedile ant. guidatore (solo DC): L. 49.560.
Cinture di sic. ant. con arr. 3 posti (escluso Scudato): L. 154.580.

242 DIESEL
3° posto in cabina (Furgone / Cabinato): L. 114.460.
Cinture di sic. ant. arr. (Furg. base / PLS / Cabinato): L. 149.860.
Cinture di sic. ant. arr. (vers. con paratia): L. 149.860.
Cinture di sic. ant. arr. 3 P. (Furg. base / PLS / Cab.): L. 149.860.
Cinture di sic. ant. arr. 3 P. (vers. con paratia): L. 149.860.

Un dramma dalla Bibbia con i Testimoni di Geova

Per tutto luglio, ogni lunedì sera, hanno preparato e provato con cura la rappresentazione compresi i costumi, confezionati da mogli e sorelle secondo i modelli della tradizione biblica. Poi, finalmente, venerdì 1° agosto il debutto davanti ad oltre diecimila spettatori e fratelli nella fede, sul severo palcoscenico allestito nel prato dello stadio comunale di Torino in occasione dell'annuale assemblea generale dei Testimoni

di Geova.

Il dramma sacro, dal titolo esortativo «*Conservati in vita in tempo di carestia*», ha visto impegnati attori e tecnici dilettanti che hanno sacrificato il proprio tempo libero per testimoniare con questo lavoro l'impegno religioso. Molti di loro sono dipendenti Fiat, a partire da Alberto Bertone, regista dello spettacolo, che lavora alla Divisione tecnica dell'Aut.

Tra gli attori, poi, Luciano Smuò (che recita nel ruolo del Faraone) lavora alla Mirafiori; Donato Nionelli, conosciuto in Fiat Auto come il «benzinaio della porta 7», è l'architetto del Faraone; Lionello Marchetto, modellatore, interpreta Issacar; Antonio Sarcone, colaudatore a Mirafiori, è il coppiere, per concludere con un pensionato Teksid, Luigi Vincenzi.

Oltre a regista, organizzatore infaticabile e vero animatore del gruppo teatrale, Alberto Bertone è anche il

rappresentante stampa dell'assemblea.

«Il dramma — ci spiega al termine della sua fatica, col volto ancora contratto dalla tensione, mentre gli attori rientrano nei camerini per struccarsi e dagli spalti scrosciano applausi — non è una rappresentazione fine a se stessa ma è pieno di contenuti di fede. Descrive gli avvenimenti biblici accaduti dopo il tradimento e la vendita di Giuseppe in Egitto ad opera dei suoi fratelli, la sua ascesa ad amministratore annuario che permise la salvezza dell'Egitto dalla carestia, ma anche del suo popolo, e termina con il drammatico incontro finale con i fratelli pentiti che Giuseppe perdona.

Aggiunge Luciano Smuò: «La pace divina, il tema che abbiamo voluto dare a questa assemblea, è una strada maestra per affrontare il tormentato mondo moderno percorso da guerre e calamità. Attraverso questa rappresentazione vogliamo contribuire alla lotta che la nostra comunità



sostiene contro le armi, l'alcolismo, la pornografia, l'ateismo».

Ma come vive un Testimone di Geova la sua fede nel posto di lavoro? «Cerchiamo di partecipare alla vita e ai problemi della fabbrica e dell'ufficio — dice Lionello Marchetto — in coerenza con la nostra scelta religiosa. Non prendiamo però parte, ad esempio, ai festeggiamenti per il Na-

tale o altre occasioni religiose perché li riteniamo festini pagani.

Antonio Sarcone ci spiega come per il Testimone di Geova la Bibbia contenga una risposta ad ogni problema della famiglia e della società. «Basta leggerla e saperla interpretare. Non per nulla scendiamo in mezzo alla gente per dare risposte ai mali del nostro tempo».



Alberto Bertone, primo da sinistra, con alcuni attori. In alto una scena della rappresentazione

Volontari per aiutare i malati

Orazio Rollo, 34 anni, nato a Genk in Belgio e ora residente a Torino dove lavora alla Fiat TTG, da tre anni ha trovato il suo equilibrio e la strada naturale della sua esistenza dedicando tutto il tempo libero all'assistenza dei malati negli ospedali.

«Da molti anni — racconta — ero tormentato da crisi esistenziali, e una vita trascorsa, anzi sprecata dietro alle banalità che in genere si fanno mi riusciva ormai insopportabile. Proprio nel momento in cui era maggiore la mia riflessione accadde un fatto che definitivamente mutò le mie scelte. Era il 13 febbraio 1982, la triste domenica dell'incendio al cinema Statu-



to. Ricordo: appresi la notizia alla radio mentre cenavo. Smisi e corsi a vedere. Mi sconvolse il fatto che mentre ero tranquillo altri stessero soffrendo e avessero bisogno di aiuto. Senza conoscere qualcuno che mi indirizzasse a questo o quell'altro gruppo, cercai un contatto con la

Croce Verde. Di lì giunsi all'A.V.O., dove sono tuttora.

In cosa consiste esattamente questa sigla, e come si entra a far parte dell'associazione?

«A.V.O. significa Associazione Volontari Ospedalieri. E' un'associazione apolitica, aconfessionale e senza scopo di lucro, aperta a tutti coloro che, avendo compiuto i diciotto anni, vogliono dedicare parte del loro tempo ad aiutare chi soffre. Ad ogni volontario è chiesto di impegnarsi per tre o quattro ore settimanali in una seria continuità di assistenza».

Visto che operate a contatto con i malati, occorre avere specifiche nozioni di medicina?

«Assolutamente no, perché noi non siamo né medici né infermieri e non pretendiamo di sostituirli o di interferire con il loro lavoro. I volontari dell'AVO operano nei vari ospedali (ci sono gruppi ormai in quasi tutta Italia) facendo da tramite tra il malato e il medico. Una parola, un pensiero, una stretta di mano: spesso basta anche la sola presenza ad aiutare una persona a superare momenti difficili, spesso drammatici, per esempio, il periodo di tempo trascorso al pronto soccorso. Personalmente mi occupo di anziani con i quali ho un "feeling" particolare.

La bocciola unisce una borgata

A pochi chilometri da Torino, a Moncalieri, sorge Bauducchi, una piccola borgata di campagna dove il tempo sembra essersi fermato: grandi campi seminati, numerose cascine, una scuola elementare e la chiesa. All'ingresso della frazione un salone prefabbricato attorniato da una pista da ballo e da quattro campi da bocce.

E' la «Bocciola dei Bauducchi». L'unico centro ricreativo esistente. Durante la tradizionale «Festa del Grano», una sei-giorni a cavallo della terza domenica di luglio caratterizzata da spettacoli vari e gare alle bocce, abbiamo avvicinato numerosi dipen-

denti ed ex Fiat, che sono stati i promotori di questo punto d'incontro.

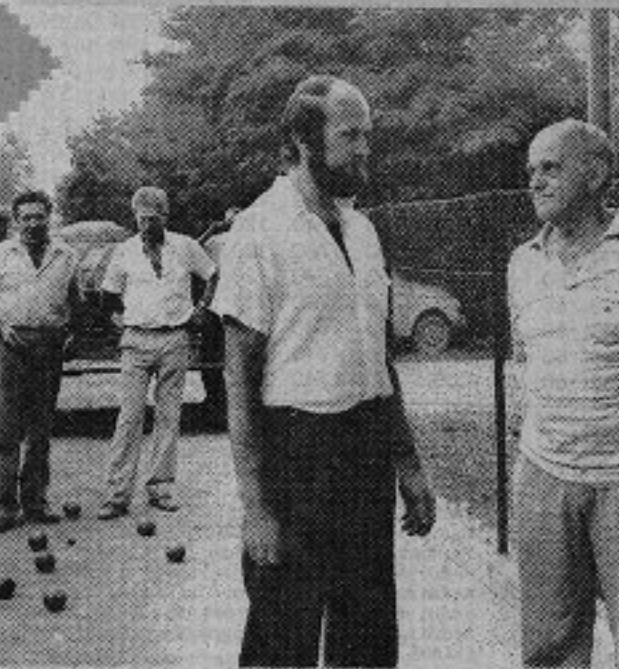
«La Bocciola è nata nel gennaio dell'83 — spiega Luciano Maddio, torinese trentasettenne della Direzione Tecnica Mirafiori —. Il nostro scopo era quello di creare qualcosa che permettesse alla gente di questo paese di trovarsi assieme nel tempo libero, visto che qui non esiste né un cinema, né un campo di calcio, né tanto meno un teatro». Continua il suo compagno di lavoro Domenico Tisci: «Dopo le prime forme di diffidenza da parte della gente la nostra iniziativa ha preso consistenza grazie anche al naturale entusiasmo

dei più giovani, dei ragazzini, che hanno cominciato a ritrovarsi qui anche se i loro genitori in passato avevano avuto qualcosa da dire...».

«Il gioco delle bocce ha contribuito a cementare l'affiatamento — interviene Michele Bauducchi, il famoso «Mancino» campione del mondo di bocce nel lontano '58 ed ex dipendente della Mirafiori Esperienze —. Poco alla volta si è cominciato ad organizzare tornei abbinati a feste classiche, e adesso possiamo dire di avere unito tutta la popolazione».

Dice Laura Bauducchi, impiegata alla Telettra: «Adesso il nostro obiettivo è quello di proseguire su questa strada. Vorremmo coprire la pista da ballo e far sì che questo diventi con sempre maggiore frequenza un punto di riferimento stabile».

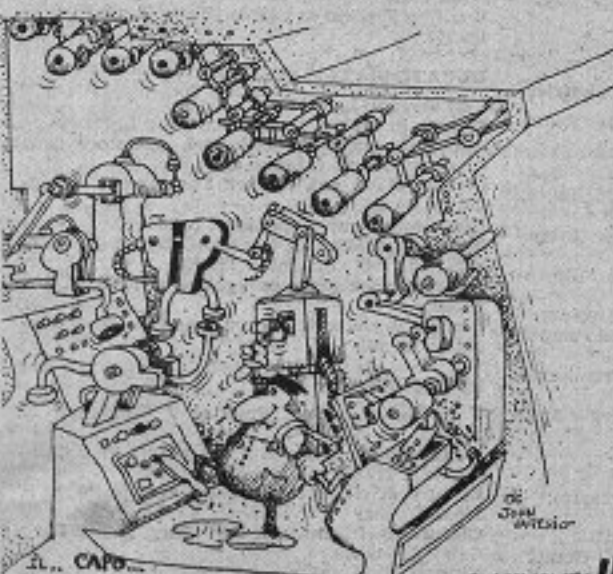
Molti altri dipendenti Fiat meritano di essere citati per questo piccolo «miracolo» di affiatamento sociale in un ambiente oggettivamente non facile; tra questi Giuseppe Minchianti, carrellista alla Stars, Giovanni Prato e Luciano Goffi ex Mirafiori, Luciano Gariglio del Centro vendita di via Tunisi. In coro tengono a precisare: «Non dimentichiamo i meriti di altri, come don Antonio, Ivano Viberti e del nostro presidente Cesare Ravera».



Luciano Maddio, al centro, in compagnia di Michele Bauducchi

Aristide

di John Varesio



Il CAPO...
ME...DESE CHE DOPO LE...FERIE...AVREI...AVUTO...L'AUMENTO!!

Saranno famosi?

a cura di Celeste Ferrio

Esplora la vita segreta del Po

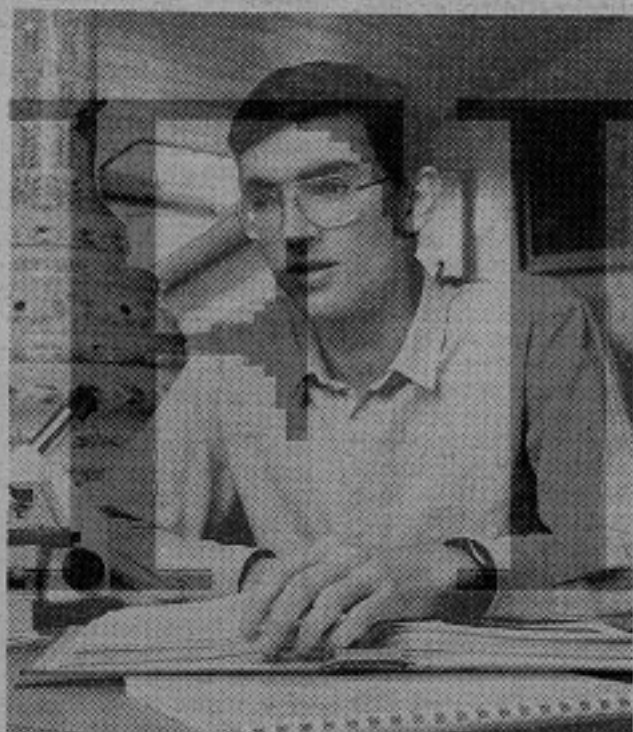
L'aspetto è quello dello studioso e in America lo chiamerebbero «nerd», ovvero seccione, primo della classe. Luciano Ruggeri, 21 anni, camiciotto, cravatta e occhiali da vista, frequenta il terzo anno di medicina ma la sua passione è la ricerca. Allora che cosa c'entra la medicina? «Niente. Non so neppure la specialità che sceglierò; però rappresenta un futuro certo. La ricerca del resto è solo un hobby», spiega divertito.

Luciano infatti ha appena presentato al concorso Philips per giovani ricercatori europei — in cui si è classificato tra i primi — un lavoro molto impegnativo: «Microorganismi saprofiti come indicatori biologici della qualità delle acque del Po a Torino».

— Che cos'è?
«Il mio studio serve a stabilire in modo del tutto nuovo il grado di inquinamento delle acque: io utilizzo come indicatori i microorganismi che vivono in determinate condizioni di inquinamento».

— Come hai svolto il tuo studio?

«L'indagine è stata condotta durante un anno prelevando mensilmente campioni d'acqua da tre differenti



Luciano Ruggeri: un giovane ricercatore torinese

luoghi lungo il corso del Po. Questo fiume mi ha sempre affascinato e forse sarà perché ci ho abitato davanti per tanto tempo... Per prelevare l'acqua avevo costruito un aggeggio particolare e spesso i passanti mi prendevano per un matto: pensavano che facessi finta di pescare. In ogni caso la scelta dei luoghi mirava ad evidenziare il rapporto tra l'immissione di scarichi inquinanti della città e feno-

meni di autopurificazione».

— Come hai potuto analizzare i tuoi campioni d'acqua?

«Mi è stato molto utile consultare il testo "Macroinvertebrati come indicatori biologici". Questo mi ha suggerito l'idea di adottare gli stessi metodi per gli organismi saprofiti».

— Che cosa è emerso dal tuo lavoro?

«In particolare appare evidente l'importanza dei fenomeni di au-

topurificazione nello smaltimento dei carichi inquinanti di origine organica. Tuttavia le capacità di recupero del fiume non sono inesauribili, soprattutto se all'inquinamento organico si somma quello chimico».

«La recente installazione del depuratore consortile Po-Sangone lascia pensare bene sul futuro di un fiume che viene sempre dato per morto ma che, fortunatamente, presenta ancora una vitalità nascosta. In conclusione sarebbe opportuna anche in Italia come all'estero l'attuazione di mappaggi di qualità di interi reticoli idrografici, non solo per valutare l'effetto dell'inquinamento sui sistemi fluviali, ma per predisporre adeguate misure di controllo».

— Ti piacerebbe mettere in pratica la tua ricerca?

«Moltissimo. Vorrei continuare a raccogliere dati sul fiume per l'assessorato all'Ambiente».

— Quali sono gli altri tuoi hobby?

«Amo molto i parchi nazionali e appena posso ne visito uno. Ho anche una discreta passione per la fotografia, la musica classica e i libri gialli».

Annunci

Siamo due ex dipendenti dell'allora «Aeritalia» e desidereremmo riprendere, tramite vostro, contatto con alcuni amici che operarono con noi nella «Conferenza di San Vincenzo aziendale - Madonna di Loreto - Aeritalia» negli anni 1944 e seguenti.

Ausonio Astrua
c. Orbassano 227
Torino
e **Rodolfo Tanda**

Sono il vincitore del concorso «Vota la maglietta» e, anche se ormai le bianche spiagge e i colori vivaci di Cayo Largo sono un ricordo molto bello e lontano, vorrei ringraziarvi — insieme con mia moglie — perché è stato un viaggio piacevolissimo e ben organizzato.

Ringrazio anche tutti i lettori di «Illustratofiat» che hanno votato per la foto della mia piccola Claudia.

Walter Toniolo

Luigi ed Angela Florio hanno recentemente festeggiato le nozze d'argento. Vorremmo augurare ai nostri genitori ancora tanti anni di felicità.

Rosario, Gerardo e Daniela

Cornelio Macagno — Premio Fedeltà — e la signora Delfina Masuero, hanno recentemente festeggiato le «nozze d'oro».

Alla coppia gli auguri più sentiti da «Illustratofiat».

Ho trascorso un periodo di convalescenza a Ville Roddolo e vorrei ringraziare il Cavalier Viano, la signora Asti, il Cappellano, l'Assistente sociale e tutte le maestranze per le cure fisiche e morali ricevute. Un saluto affettuoso agli Anziani, ospiti della Casa, sempre pronti a rendersi utili al convalescente.

Serbo di quel periodo un dolcissimo ricordo.

Ettore Benitti

Il 14 giugno scorso è improvvisamente mancata la signora Luciana Opalio dell'ufficio Assistenza Enti Centrali, sempre disponibile ad esaudire ogni richiesta inerente al suo lavoro.

Vorremmo ricordarla sul nostro giornale, esaltarne le doti di alta umanità e dire quanto sentiamo la sua mancanza.

Claudio Tonutti, Giuseppe Morone, Bernardo Sanzi, Antonio Racca, Tobia Lattanzio, Andrea Mandrini, Antonio Milanesio, Mario Volpiano, Renato Zurono, Riccardo Rinaldi, Bartolomeo Rolando, Mario Strunovo Polacco, Pietro Gugliem. Direzione Tecnica Funzioni Centrali Sperimentali.

Vorrei ringraziare i colleghi di mia moglie Luciana Opalio che per primi l'hanno soccorsa e gli amici e i conoscenti che hanno preso parte al mio dolore per la sua scomparsa.

Domenico Bechis

Sono una mamma che ha vissuto per la prima volta l'esperienza della colonia e sono rimasta piacevolmente impressionata da tutte le attenzioni e premure di cui i nostri bambini sono circondati, sia dal punto di vista igienico-sanitario sia di divertimento ed attività varie.

Desidero ringraziare l'azienda e tutto il personale addetto alla colonia di Marina di Massa per le belle vacanze che offre ai nostri bambini e per l'ottimo funzionamento di questo centro.

Lucetta

Ellena Marzano

Recentemente i nostri genitori, Aldo e Caterina Riassetto, hanno festeggiato il venticinquesimo anniversario di matrimonio. Desideriamo augurare loro tanti anni sereni e felici.

Rosanna e Daniele

Una «Strarivoli» per fare del bene

Siamo un gruppo di sardi dipendenti Fiat e Comau, soci del circolo «Quattro Mori» di Rivoli, con sede in corso Francia 231.

Vorremmo, con questa lettera, pubblicizzare la prima «Strarivoli», gara podistica non competitiva organizzata dal Circolo e patrocinata dal Comune di Rivoli (assessorato Cultura e Sport), finalizzata all'acquisto di un'autoambulanza per i bambini talassemici della Sardegna da utilizzare per il trasporto dei piccoli malati ai centri trasfusionali per la raccolta del sangue.

Ci auguriamo — con il vostro aiuto — di raccogliere molte adesioni.

Il presidente
Martino Venusti

La nipote diseredata

Sono la moglie di un dipendente e desidero avere una risposta dal vostro esperto legale. Mio padre è rimasto vedovo quando mio fratello ed io eravamo piccoli e si è risposato. Dal secondo matrimonio non sono nati figli.

Mio padre e sua moglie possiedono un appartamento intestato ad entrambi. La moglie di mio padre ha, come unica erede, una nipote alla quale non intende lasciare nulla e, a questo proposito, ha redatto tempo fa un testamento (non dal notaio, ha fatto un semplice scritto in casa). Sarà valido questo testamento? E' possibile escludere la nipote?

Quale potrebbe essere l'eventuale tassa di successione da pagare non essendo noi parenti diretti?

Lettera firmata

Risponde il nostro esperto legale:

«In caso di morte del padre la legge prevede che, in assenza di testamento, l'eredità sia devoluta in parti uguali alla moglie e ai due figli. Alla moglie spetta anche il diritto di abitazione della casa familiare e di uso dei mobili che la corredano.

«Il testamento della matrigna (che si definisce "olografo") è pienamente valido se è scritto, datato e firmato interamente di pugno della testatrice.

«La nipote, in quanto parente in linea collaterale, può essere esclusa dall'eredità mediante il

testamento che è stato redatto: essa non può quindi impugnarlo.

«Non è possibile stabilire l'ammontare della imposta di successione senza conoscere il valore dell'asse ereditario e la natura dei beni che lo compongono. E' comunque vero che il tributo sarà più elevato nella successione della matrigna rispetto a quella del padre. A tale proposito rammentiamo inoltre che prossimamente dovrebbero entrare in vigore nuove aliquote più favorevoli ai contributi ed essere ampliate le fasce di esenzione, almeno per quanto riguarda le successioni in linea retta (cioè da genitore a figlio, ecc.).

Buoni marciatori gli anziani Fiat

Siamo tre anziani Fiat, e nello scorso mese di giugno siamo stati ospiti della Casa Vittorio Valletta di Ospedaletti.

In quel periodo, il Comune di Ospedaletti organizzò la seconda «Marcia del Golfo», gara non competitiva con percorso misto di otto chilometri con circa 300 iscritti. Noi tre

abbiamo ottenuto — ci pare — una buona media: abbiamo coperto il percorso in sessanta minuti e ci piacerebbe che il nostro giornale pubblicasse la notizia.

Adolfo Vieta
(classe 1919)
Luciano Tracchetti
(classe 1924)
Luigi Bianco
(classe 1925)

Cedas-Fiat è anche europeo



Dopo aver vinto il Campionato di cicloturismo il 25 maggio scorso, il Gruppo Cedas Fiat, ha vinto anche per la seconda volta il «Campionato Europeo» svoltosi ad Ascoli Piceno il 6 luglio. (Nella foto un gruppo dei vincitori)

Una mamma ringrazia per Estate Sisport

Sono la mamma di un bambino di dodici anni e, ovviamente, la moglie di un dipendente. Desidero ringraziare l'azienda per la bella e utile iniziativa «Estate ragazzi» che suppongo sia nata anche per dare una mano sia al genitore impegnato sul lavoro, sia ai ragazzi che non possono andare fuori città dopo la scuola.

Poiché penso che molte famiglie abbiano questo problema, vorrei proporre alcune modifiche al programma come l'orario facoltativo anche al pomeriggio, con eventuale possibilità di consumare un piatto al bar per il pasto di mezzogiorno e permetterci quindi di passare a prenderli dopo l'uscita dal lavoro; usufruire del lunedì — giorno di chiusura del Centro — per effettuare gite e visite in modo da coprire anche questa giornata.

m. r. b.

Risponde la Sisport Fiat - Attività Sportive Giovanili:

«Ringraziamo per le parole di elogio all'«E-

state Sisport» che, ormai da tempo, trova ampio spazio nei nostri programmi vista la viva partecipazione che raccoglie.

Per quanto riguarda le valide proposte avanzate dalla signora, ne prendiamo atto. Precisiamo che già in passato prendemmo in considerazione quanto proposto ma, per complessi problemi di ordine tecnico-organizzativo, non riuscimmo a concretizzare il progetto. E' nostra intenzione, comunque, di migliorare continuamente il servizio.

Il dramma di chi è sfrattato dalla sua casa

C'è a Torino, come in tante altre città, il problema sfratti. Chi è nato o vive nella stessa casa da 30-40 anni e viene sfrattato, come deve comportarsi? Il più delle volte l'alloggio viene messo in vendita a prezzi altissimi così che il proprietario ha la certezza che l'inquilino — vivendo della sola meritata pensione — non avrà mai la possibilità di acquistarlo. Messo fuori il povero vecchio inquilino, il

proprietario o l'agenzia incaricata lo affitta ad uso ufficio.

Come può un onesto lavoratore permettersi di comperare, o anche di affittare a canoni altissimi, una casa in cui abitare? E' possibile essere così aridi e sempre a scapito delle persone anziane?

Alloggi liberi non se ne trovano se non, appunto, ad uso ufficio (scappatoia legale per ottenere un canone più alto) oppure sono in uno stato tale di degrado che, per poterli rendere abitabili, si dovrebbe spendere, a beneficio del proprietario, un mucchio di soldi.

Per chi è nato e cresciuto in una zona della città, cara e amata per mille motivi e ricordi, è doloroso doverla lasciare e adattarsi a una zona estranea che non ti pare neppure più la tua città. A quanti pensionati è toccata questa amara situazione, a quanti onesti lavoratori che non sono riusciti mai a raggranellare abbastanza quattrini per comperarsi una casa è successo di dover lasciare l'appartamento locato da una vita perché la casa verrà venduta a prezzi esorbitanti!

E' così che si rispetta-
no gli anziani?

E. B.

Proposta per un week-end di settembre

Le vacanze non sono ancora finite per tutti; qualche «vacanziera settembrina» c'è sempre e io vorrei segnalare, a chi non vuole allontanarsi troppo dalla città, a chi ama le escursioni o le passeggiate a piedi per sentieri e mulattiere, un nuovo percorso di media montagna recentemente segnalato sulle pendici del Monte Ciaberga nella zona di Avigliana-S. Ambrogio.

Si tratta del lavoro eseguito con passione dagli scouts e dal gruppo ecologico Lysandra di Avigliana. Il tracciato ha inizio e termine

Dal metanolo a Cernobil

Seguo con interesse il giornale e vorrei rispondere alla lettera pubblicata sul numero di luglio-agosto dal titolo «Un po' di fiducia al nucleare».

Gli autori della lettera mi paiono rassegnati a subire perché la nostra è l'era dell'inquinamento nucleare e quindi dobbiamo portarne le conseguenze. Citano il metanolo, Seveso, il fumo delle sigarette e chissà quali altri veleni che non sto qui ad elencare. Posso anche accettare il loro atto di remissione per il rispetto dell'opinione altrui: l'inquinamento danneggia la loro ma anche la mia salute, e se loro ci si adeguano, io no!

Io non sono d'accordo e mi viene in mente una massima (non so più di chi) che più o meno dice: «La mia libertà finisce dove inizia quella dell'altro». E allora, come si fa a dire che il metanolo, il fumo e il nu-

cleare sono progressi?

Non sono regressivo ed è proprio per questo che sono contrario al nucleare. Progresso è sinonimo di benessere, mentre il nucleare a Cernobil ha portato solo morte.

L'uomo è libero di distruggersi se vuole, ma singolarmente, senza uccidere o danneggiare gli altri.

Enrico Dione

«Qual è il prezzo per il progresso?»

Desidero rispondere alla lettera pubblicata sull'«illustratofiat» di luglio-agosto intitolata «Un po' di fiducia al nucleare». Il fatto stesso di trovare degli «antiprogressisti» tra amici e parenti è, a mio parere, un fatto piuttosto ricorrente. «Antinucleare» come lo sono io e molti come me, non significa «anti-progressista». Senza il progresso la nostra vita sarebbe molto scialba: basti pensare

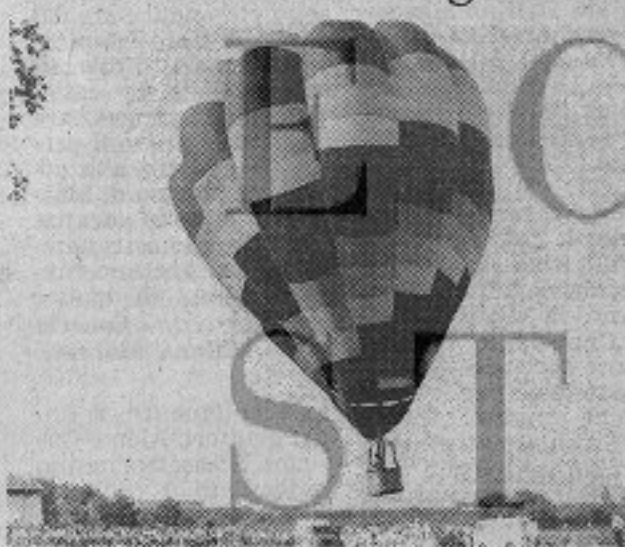
a tutte le comodità di cui disponiamo: televisione, robot, satelliti, computer, e l'elenco potrebbe continuare ma penso sia inutile, perché ognuno di noi sa che se anche una sola comodità offertaci dal progresso venisse a mancare, sconvolgerebbe (almeno per un po' di tempo) la nostra vita.

Ma il «progresso» va avanti, ed ecco le centrali nucleari, le bombe, i gas tossici e altre diavolerie. Di qui la domanda di tanti antinucleari: «qual è il prezzo per il progresso? Quante vite umane dovranno pagare per gli errori fatti dall'uomo?».

Mi compiaccio che coloro che hanno scritto la lettera alla quale rispondo, siano rimasti colpiti dall'incidente di Cernobil, ma se tutto ciò fosse accaduto in Italia, come avrebbero reagito? Allora, prima che la montagna ci cada addosso, non sarebbe meglio mettere una rete di protezione?

Piera Lombardi

C'era anche la mongolfiera



Domenica 22 giugno al Centro Sportivo Lancia di Chivasso si è svolta la terza edizione della Festa di Primavera. Alla manifestazione hanno assistito migliaia di persone (dipendenti e loro familiari) che hanno ammirato esibizioni sportive, evoluzioni di aeromodelli, gli sbandieratori del Palio di Asti, lanci di paracadutisti e un'applauditissima ascesa in mongolfiera.

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 18-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

alla frazione Mortera, lungo la strada per la Sacra di San Michele, raggiungibile in auto o, innestandosi da S. Ambrogio, raggiungibile da Torino per ferrovia.

Lungo il percorso si ha modo di osservare i diversi aspetti interessanti quali panorami inediti ed eccezionali sui laghi e dintorni di Avigliana e le basse valli di Stura e Sangone; gustare l'acqua di diverse sorgenti purissime che non sono mai restate in secca; incontrare gli animali del bosco, vedere i resti di una zona druidica con le restanti pietre ancora in piedi che delimitavano l'antica area sacra e, sulla parte finale del percorso quasi interamente in discesa, seguire la cosiddetta via dei Principi, l'unica che permetteva un tempo ai nobili di raggiungere in carrozza la millenaria abbazia della Sacra di San Michele.

Marco Banfi

Gita al paese di Padre Pio

Anche quest'anno il Gruppo Anziani Fiat di Napoli si è riunito in assemblea e ha scelto, per la gita sociale, Pietrelcina, paese natale di Padre Pio.

Il presidente del Gruppo ha svolto una circostanziata relazione; sono state consegnate targhe, medaglie d'argento, pergamene e tessere ai nuovi iscritti. In un noto ristorante del luogo si è svolto il pranzo, dopo il quale la comitiva si è recata al santuario di Padre Pio, dove ha assistito alla proiezione di un documentario sulla sua figura e sulla sua vita.

Guglielmo Cannarile

Soggiorni per il 1987 alla «Casa Valletta»

Nel 1987 la Casa ospiterà coloro che, avendone i requisiti, chiederanno per la prima volta l'ammissione, e cioè:

• i soci dell'Ugaf (dirigenti, impiegati e operai) o vedove degli stessi nati nel 1926 o anteriormente se uomini; nel 1931 o anteriormente se donne.

Le richieste di ammissione dovranno essere presentate nel periodo compreso fra il 6 ottobre e il 7 novembre 1986.

Gli iscritti ai Gruppi aziendali di Torino, Rivalta, Orbassano, Santena, Grugliasco e Volvera dovranno prenotarsi esclusivamente in segreteria generale Ugaf, corso Dante 102, Torino.

I soci degli altri Gruppi anziani dovranno — per detta prenotazione — rivolgersi alla segreteria del rispettivo Gruppo.

I soci amministrati direttamente dall'Ugaf (non in forza a Gruppi aziendali) dovranno rivolgersi, sempre nel periodo dal 6 ottobre al 7 novembre 1986, all'Ente Fiat più vicino alla loro abitazione.

Soddisfatte le richieste di prima ammissione, i posti che resteranno eventualmente liberi saranno messi a disposizione dei soci e delle vedove secondo le seguenti priorità, che tendono a favorire i più anziani di età:

a) i nati nel 1906 e anni precedenti anche se hanno già fruito del soggiorno più volte, purché non nel 1986.

b) Le categorie seguenti, purché non abbiano soggiornato nella casa «Vittorio Valletta» negli anni 1985 e 1986:

1) i nati negli anni dal 1907 al 1917 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 3 volte;

2) i nati negli anni dal 1918 al 1922 che abbiano fruito del beneficio al massimo per 2 volte;

3) i nati negli anni dal 1923 al 1925 che abbiano fruito del beneficio una sola volta.

Nelle singole categorie avranno titolo di precedenza i Grandi Invalidi del lavoro.

Per concorrere al soggiorno i richiedenti che si trovano nelle condizioni contemplate ai punti a) e b) del presente comunicato dovranno compilare l'apposito modulo che è a disposizione sia presso la segreteria di corso Dante 102, sia presso il Gruppo anziani a cui appartengono.

I soci dovranno esibire la tessera di appartenenza al Gruppo anziani Fiat da cui risulti che sono in regola con le quote associative.

Per attestare la condizione di vedova di socio dell'Ugaf sarà ritenuta valida la tessera della Ussil (Unità socio-sanitaria locale).

Nel caso di coniugi ambedue ex dipendenti anziani, verranno presi in considerazione i requisiti dell'ex dipendente, uomo o donna, più anziano di età.

Orario della segreteria generale dell'Ugaf, corso Dante 102: dalle ore 9 alle ore 11, escluso il sabato e giorni festivi.